

Guida agli archivi del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto

Fonti e bibliografia ragionata



a cura di
Eloisa Betti

Bologna
University Press

OttocentoDuemila

Collana di studi storici e sul tempo presente dell'Associazione Clionet

diretta da Carlo De Maria



**Guida agli archivi del Comitato regionale
per le onoranze ai caduti di Marzabotto**

Fonti e bibliografia ragionata

a cura di
Eloisa Betti

Bologna
University Press

Fondazione Bologna University Press
Via Saragozza 10, 40123 Bologna
tel. (+39) 051 232 882
fax (+39) 051 221 019

www.buonline.com
info@buonline.com

ISSN 2284-4368
ISBN 979-12-5477-448-9
ISBN online 979-12-5477-449-6
DOI 10.30682/9791254774496

Quest'opera è pubblicata sotto licenza
Creative Commons BY 4.0

In copertina: Commemorazione del XXVIII anniversario dell'eccidio di
Monte Sole - Marzabotto: corteo dei partecipanti con striscioni e gonfaloni
all'entrata della città, 8 ottobre 1972. Archivio Comitato regionale
per le onoranze ai caduti di Marzabotto.

Progetto grafico e impaginazione: DoppioClickArt – San Lazzaro (BO)

Prima edizione: maggio 2024

Indice

Prefazione <i>Andrea Marchi</i>	9
La memoria di Monte Sole nelle carte. Genealogia e sviluppo dell'Archivio del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto – Centro di documentazione per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra <i>Eloisa Betti</i>	11
■ PARTE I Guida agli archivi	
Introduzione <i>Marta Magrinelli, Fabrizio Monti</i>	37
Comitato comunale per le onoranze ai caduti di Marzabotto (1977-1982), poi Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto (1982-)	39
1. Archivio del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, 1944-2021	41
1.1. Verbali delle Assemblee ordinarie dei Soci e verbali del Direttivo del Comitato regionale onoranze ai caduti di Marzabotto, 1985-2010	41
1.2. Carteggio e atti, 1975-2011	42
1.2.1. Carteggio e atti del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, 1975-2011	42
1.2.2. Carteggio e atti del Centro di documentazione per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra di Marzabotto, 1987-2009	42
1.3. Protocolli della corrispondenza, 1985-1995	42
1.4. Contabilità, 1985-2010	43
1.5. Commemorazioni dell'anniversario della strage, 1945; 1961-2010	43
1.6. Costituzione del Parco storico di Monte Sole, 1972-1989	43
1.7. Ricerche sulle vittime delle stragi nazifasciste e sui caduti per cause varie di guerra, 1944-1994	44
1.8. Manifesti, 1966-2021	44

1.9. Fotografie, [1940]-2020	45
1.9.1. Commemorazioni dell'anniversario dell'eccidio, 25 settembre 1949-2020	46
1.9.2. Celebrazioni dell'anniversario del 25 aprile, aprile 1972- 2019	46
1.9.3. Eventi, manifestazioni e iniziative [1965]-2018	46
1.9.4. Miscellanea [1940]-2005	47
Centro di documentazione per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra di Marzabotto	48
2. Raccolte del Centro di documentazione per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra, 1779-2010	49
2.1. Storia di Marzabotto, 1799-2016	49
2.2. Storia di Grizzana, 1878-2009	49
2.3. Storia di Monzuno, 1878-1992	49
2.4. Misa, 1959-1989	50
2.5. Brigata Stella Rossa, 1944-2009	50
2.6. Strage di Monte Sole, 1944-2010	50
2.7. Stragi e rappresaglie nazifasciste in Italia e in Europa, 1944-2009	51
2.8. Walter Reder, 1935-1991	51
2.9. Processi ai responsabili della strage di Monte Sole, 1946-2008	51
2.10. Fascicoli personali e raccolte biografiche, 1910-1996	52
2.11. Comunità Montana dell'Appennino bolognese, 1950-1989	53
2.12. Ente Nazionale Distribuzione Soccorsi, 1945-1946	53
2.13. Comitato di liberazione nazionale-CLN, Corpo volontario della libertà – CUMER, Ufficio stralcio, Commissione finanziaria di Modena, 1945-1947	53
2.14. Raccolte a stampa, 1945-2009	54
2.15. Documentazione proveniente da Archivi e Centri di documentazione stranieri, 1935-1996	54
2.16. Documentazione raccolta e donata da privati	54
2.16.1. Luigi Arbizzani, [1994]	54
2.16.2. Guido Avoni, 1949-[1960]	54
2.16.3. Mauro Bacci, 1950-1970	55
2.16.4. Enrico Beccari, [1910-2005]	55
2.16.5. Giovanna Benghi, 1984-2009	56
2.16.6. Francesco Benini, 1931	56
2.16.7. Luciano Bernardini, [1945-1990]	56
2.16.8. Umberto Conti, 1938-1948	57
2.16.9. John Day, 1994-1998	57
2.16.10. Mario Degli Esposti, 1945-1947	57
2.16.11. Luciano Gherardi, 1976-1994	58
2.16.12. Guidi (signora), [1995-2005]	58
2.16.13. Hartmut A. Ross, 1944-1982	58
2.16.14. Margherita Ianelli, 1981-1990	58

2.16.15. Sante Lanzerini – Comitato partigiano Stella Rossa, 1944-1990	59
2.16.16. Adriano Lipparini, 1941-1997	59
2.16.17. Famiglia Luccarini-Lorenzini, [1940]-2004	59
2.16.18. Famiglia Mezzini-Bertini, 1936-1947	59
2.16.19. Nerina Nanni, [1940]-1944	60
2.16.20. Arrigo Nascetti, 1944	60
2.16.21. Nazario Sauro Onofri, 1949-1988	60
2.16.22. Famiglia Paselli, 1935-2004	60
2.16.23. Francesco Pirini, 1937-2008	61
2.16.24. Giorgio Quadri, 1944-1945	61
2.16.25. Luciano Testi, 1930-1940	61
2.16.26. Emilio Veggetti, 1900-1985	61
2.17. Fotografie, [1900 esec.-2019]	62
2.18. Audio e video	62
2.18.1. Servizi e trasmissioni televisive, 1967-2011	64
2.18.2. Film documentari, 1946-2019	66
2.18.3. Filmati storici, 1945	68
2.18.4. Testimonianze, 1974-2012	69
2.18.5. Processo di La Spezia, 2006-2007	72
2.18.6. Eventi, manifestazioni e iniziative, 1967-2016	72
Dante Cruicchi	76
3. Archivio Dante Cruicchi, 1965-2010	77
3.1. Presidenza del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto	78
3.2. Attività amministrativa	79
3.2.1. Carteggio del sindaco, 1975-1985	79
3.2.2. Amministrazione provinciale di Bologna, 1969-2003	79
3.2.3. Carteggio del consigliere comunale, 1986-2003	80
3.3. Attività internazionale	80
3.3.1. Unione mondiale delle città martiri-città della pace, 1975-2007	80
3.3.2. Federazione mondiale delle città gemellate – città unite, 1973-2005	81
3.3.3. Associazione internazionale delle città messaggere di pace, 1985-2006	82
3.3.4. Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni di Europa, 1983-2005	82
3.3.5. Lega dei poteri locali, 1987-1988	83
3.3.6. Unione delle città e dei governi locali, 1991-2004	83
3.3.7. Altre questioni internazionali, 1987-1991	84
3.4. Associazionismo	84
3.4.1. Associazione nazionale tra i comuni decorati al valore militare, 1969-1996	84
3.4.2. Associazione nazionale partigiani di Italia, 1979-2006	85

3.4.3. Associazione nazionale combattenti e reduci, 1980-2006	85
3.4.4. Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti, 1985-2003	85
3.4.5. Associazione nazionale tra le famiglie italiane dei martiri caduti per la libertà della patria, 1979-2004	86
3.4.6. Associazione nazionale famiglie dei caduti e dispersi in guerra, 2004	86
3.4.7. Associazione turistica castiglione, 1972-2005	86
3.5. Attività politica. Dal Partito comunista ai Democratici di Sinistra	86
3.5.1. Carteggio con il Partito comunista, il Partito democratico della Sinistra e con i Democratici di Sinistra, 1965-2006	87
3.5.2. Relazioni ed appunti, 1978-2007	87
3.5.3. Discorsi ed interventi, 1973-2006	87
3.5.4. Federazione internazionale dei giornalisti, 1960-1997	88
3.6. Documenti e carteggio personale	88
3.6.1. Carteggio personale, 1966-2007	88
3.6.2. Biglietti augurali, 1987-2003	88
3.6.3. Documentazione personale, 1998-2006	89
3.6.4. Documenti vari, 1987-2006	89
3.7. Materiali a stampa	89
3.7.1. Periodici, 1982-2007	89
3.7.2. Ritagli di giornale, 1977-2005	90
3.8. Fotografie, [1930-2005]	90
Giuseppe Giampaolo e Andrea Speranzoni	92
4. Fondo Avv.ti Giuseppe Giampaolo, Andrea Speranzoni – Donazione Associazione Familiari di Monte Sole, 2002-2009	94
4.1. Processo di primo grado contro Albers Paul ed altri, 2005-2007	95
4.2. Processo di secondo grado contro Albers Paul ed altri, 2006-2008	96
4.3. Processo contro Michaelis Werner, 2008	96
4.4. Ricorso ex lege Pinto contro il Ministero della difesa per eccessiva durata del processo, 2007-2009	97
4.5. Processo contro Nordhorn Heinrich, Strage Branzolino e San Tomè (Forlì), 2002-2008	98
4.6. Eccidio del Cavalcavia – Casalecchio, 1948-2008	99
■ PARTE II	
Bibliografia sulla strage di Monte Sole	
Introduzione <i>Benedetto Fragnelli</i>	103
Elenco bibliografico	106
Autori e autrici	181

Prefazione

Una guida per una storia lunga ormai ottanta anni.

C'è una guerra, c'è una invasione (per qualcuno, un aiuto fraterno), c'è una Resistenza, c'è una Strage, ci sono 770 uccisi, il più piccolo di 14 giorni.

Poi ci sono anni e anni di cerimonie, di celebrazioni, di processi, di manifestazioni civili e religiose, di memorie individuali e collettive, di dimenticanze, di silenzi, di maledizioni, di preghiere, di marce, di memoriali, di sofferenze, di testimonianze, di visite, di convegni, di progetti, di canti, di dolore e di parole. Insomma, una vita enorme che si snoda e cresce attorno ad un vuoto catastrofico. Una vita enorme che ci viene restituita dalle tracce che ha lasciato e che sono raccolte in un ordinato archivio, dalle buste ben allineate e classificate.

Carte, immagini e foto, ritagli di giornali e manifesti, supporti video e audio. Istanti, ore, giorni e anni rappresi in scrigni, come frutti di un albero, come tuoni e lampi in un cielo tempestoso, come ninfee depositate sul flusso del tempo, come monadi che a loro modo raccontano di un intero universo. E in ognuno di quei frutti, di quei tuoni e lampi, di quelle ninfee, di quelle monadi ed in tutti loro ci possiamo rispecchiare e ritrovare come cittadine e cittadini di Monte Sole.

Sapere un po' meglio chi siamo, perché altri sono stati in questo e quel modo; sentire un po' meglio cosa possiamo e dobbiamo o non possiamo e non dobbiamo fare, perché altri hanno fatto o non fatto questo e quello.

Se ci fosse bisogno di una giustificazione in più del perché investire risorse per riordinare l'archivio di cui avete tra le mani la guida è proprio questa.

Perché questo archivio parla profondamente di noi. Costruendo un noi abissale, straordinariamente molteplice e pirotecnico e insieme miracolosamente unitario.

Grazie a tutti coloro che lo hanno reso possibile.

Andrea Marchi
Vicepresidente del Comitato

La memoria di Monte Sole nelle carte

Genealogia e sviluppo dell'Archivio del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto – Centro di documentazione per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra

Eloisa Betti

1. Per una storia del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto

Il Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto fu istituito dalla legge regionale n. 47 del 20 ottobre 1982. Il processo che portò all'istituzionalizzazione del Comitato, nella sua forma conosciuta, fu tuttavia più lungo e complesso e merita di essere brevemente ricostruito. Negli anni Cinquanta e Sessanta, l'organizzazione delle commemorazioni ufficiali della strage di Monte Sole vide un ruolo centrale del Comune di Marzabotto e la creazione di comitati a carattere temporaneo con esclusive funzioni organizzative, generalmente nominati dal Consiglio comunale. A questi era stato talora abbinato un "Comitato d'onore", composto da figure di alto profilo delle istituzioni nazionali e locali, nonché da esponenti della cultura e delle organizzazioni resistenziali.

Già nel 1949, in occasione della cerimonia di concessione della medaglia d'oro al valor militare al Comune di Marzabotto, erano stati costituiti un Comitato organizzatore, composto dai rappresentanti dei partiti antifascisti, dei familiari dei caduti e dei partigiani, della società civile e delle forze dell'ordine locali, e un Comitato d'onore, al quale aderirono figure di spicco¹. Nel 1954, per il X

¹ Verbale di deliberazione della Giunta comunale per la nomina del comitato organizzatore (28 maggio 1949) e *Comitato d'onore per la cerimonia della consegna della medaglia d'oro al valore militare al comune di Marzabotto*, in Archivio storico comunale di Marzabotto (d'ora in poi, Asc di Marzabotto), Raccolta "Per la Memoria", Serie Commemorazioni delle stragi e iniziative per la memoria, b. 7, fasc. 1.

anniversario della strage, fu nuovamente formalizzato un Comitato promotore² per l'organizzazione delle commemorazioni ufficiali, realizzate in stretto collegamento con le celebrazioni del X anniversario della Liberazione, come emerge dalla documentazione d'archivio conservata dal Comune di Marzabotto.

Nel 1961, anno di inaugurazione ufficiale del Sacrario ai Caduti di Marzabotto che ospitava i resti mortali delle vittime della strage di Monte Sole, vennero nuovamente creati un Comitato organizzatore e un Comitato d'onore. A quest'ultimo aderirono, tra gli altri, i presidenti di Camera e Senato, rispettivamente Giovanni Leone e Cesare Marzagora, numerosi deputati, tra cui Palmiro Togliatti, Luigi Longo e Gina Borellini, senatori come Mario Baldini e Ferruccio Parri. Figuravano inoltre intellettuali come Aldo Capitini, Pier Paolo Pasolini, Alberto Lattuada³.

Nel 1964, in occasione del XX anniversario della strage, venne creato un Comitato locale per l'organizzazione sia delle celebrazioni del 25 aprile che della commemorazione dell'eccidio, come si evince dai verbali della Giunta del Comune di Marzabotto⁴ e dalla lettera inviata al sindaco di Genova, l'onorevole Vittorio Pertusio, sulla quale veniva riportata la denominazione «Comitato per la celebrazione del XX anniversario dell'eccidio»⁵.

Nel 1967, in occasione del XXIII anniversario della strage, venne formalizzato un Comitato per le onoranze ai caduti sotto l'alto patrocinio del presidente della Repubblica. Giovanni Bottonelli, all'epoca sindaco di Marzabotto, ricoprì la presidenza del Comitato, mentre il vicesindaco Guerrino Cavina ne divenne il segretario. Il nome, tuttavia, non era ancora definitivo: come si evince dalle carte intestate conservate nell'Archivio del Comune di Marzabotto⁶, vi erano due differenti denominazioni per riferirsi al Comitato: "Comitato ai caduti" e "Comitato alle vittime".

² Programma delle commemorazioni, 1954, in Asc di Marzabotto, Raccolta "Per la Memoria", Serie Commemorazioni delle stragi e iniziative per la memoria, b. 9, fasc. 1

³ Si vedano gli elenchi delle adesioni in Archivio Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto (d'ora in poi, Acm), Fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", Serie "Commemorazioni anniversario della strage" 1961, b. 1, fasc. 1.3.3.

⁴ Istituzione del Comitato locale per le celebrazioni del XX anniversario della strage, Atti della Giunta del Comune di Marzabotto, in Asc di Marzabotto, Serie "Deliberazioni della Giunta", reg. 23.

⁵ Lettera su carta intestata del Comitato locale per le celebrazioni del XX anniversario della strage inviata dal sindaco di Marzabotto Giovanni Bottonelli a Vittorio Pertusio, sindaco di Genova (4 settembre 1964), in Asc di Marzabotto, Raccolta "Per la memoria", Serie "Commemorazioni delle stragi e iniziative per la memoria", b. 13, fasc. 1.

⁶ Si vedano, ad esempio, le lettere inviate per il Comitato onoranze il 10 settembre e il 30 settembre 1967, in Asc di Marzabotto, Raccolta "Per la Memoria", Serie "Commemorazioni delle stragi e iniziative per la memoria", b. 15, fasc. 1.

Dall'inizio degli anni Settanta il Comitato per le onoranze ai caduti divenne via via più strutturato. Il sindaco Giovanni Bottonelli nel 1970 propose di ricostituire il Comitato comunale per l'organizzazione delle celebrazioni, a cui avrebbe dovuto aggiungersi anche un comitato provinciale composto da rappresentanti dell'amministrazione provinciale, del Comune di Bologna, dell'ANPI, dell'Associazione dei comuni, oltre al Comune di Marzabotto⁷. A seguito della proposta di Bottonelli, nella seduta del Consiglio comunale di Marzabotto si sviluppò una vivace discussione fra esponenti della maggioranza comunista e della minoranza democristiana, che sollevarono alcune critiche sull'operato precedente del Comitato comunale. Nel maggio 1971⁸ vennero definiti gli aspetti relativi alla composizione e organizzazione del Comitato comunale per le onoranze caduti di Marzabotto, esito ultimo della discussione precedente. Il Comitato risultò composto dai rappresentanti del Consiglio comunale di Marzabotto, delle associazioni democratiche e culturali locali nonché dagli esponenti dei partiti non rappresentati in Consiglio. Esso prevedeva tre vicepresidenti, di cui uno di minoranza, e un segretario. Il sindaco Bottonelli ricevette una delega per la costituzione di un Comitato provinciale.

Furono inoltre definite tre commissioni a cui vennero attribuiti una serie di compiti specifici: raccolta fondi per il monumento della pace e la creazione di un ostello della gioventù; contatti con le scuole, per assegnare premi ai temi scolastici sulla tragedia di Marzabotto-Monte Sole e, infine, la gestione dei cippi e delle lapidi commemorative. In quella stessa seduta venivano inoltre menzionati altri aspetti particolarmente rilevanti come la volontà di dare sistemazione ai cimiteri di Casaglia e San Martino e di realizzare una carta topografica dei luoghi dell'eccidio, interventi che avrebbero trovato pieno compimento un ventennio dopo.

Un importante impulso all'istituzionalizzazione di questo iniziale Comitato comunale provenne da Dante Cruicchi⁹, divenuto sindaco di Marzabotto dopo

⁷ Comune di Marzabotto, verbale di deliberazione del Consiglio comunale (31 agosto 1970), "Nomina del Comitato per le onoranze ai caduti di Marzabotto per il 25 anniversario della Liberazione", in Asc di Marzabotto, Serie "Deliberazioni del Consiglio", reg. 30.

⁸ Comune di Marzabotto, Seduta del Comitato comunale per le onoranze ai caduti, verbale del 17 maggio 1971, in Asc di Marzabotto, Raccolta "Per la Memoria", Serie "Commemorazioni delle stragi e iniziative per la memoria", b. 18, fasc. 1.

⁹ Sulla biografia di Dante Cruicchi si rimanda a: Carlo De Maria (a cura di), *L'artigiano della pace. Dante Cruicchi nel Novecento*, Bologna, Clueb, 2013 e Eloisa Betti, Federico Chiaricati, Tito Menzani (a cura di), *Dante Cruicchi, l'artigiano della pace. Mostra fotografica a 100 anni dalla nascita (1921-2021)*, Bologna, Bologna University Press, 2022.

l'esperienza più che decennale di Giovanni Bottonelli, in carica ininterrottamente dal 1960. Dante Cricchi fu eletto nel 1975 e mantenne il ruolo per tutto il decennio 1975-1985. Originario di Castiglione dei Pepoli, Cricchi aveva alle spalle una militanza politica, antifascista negli anni Trenta e comunista dopo la Seconda guerra mondiale, un'esperienza amministrativa come consigliere e assessore alla Provincia di Bologna, una professione, quella di giornalista, che lo aveva portato a viaggiare in Medio-Oriente, Africa, Europa orientale e in altri paesi stranieri.

Cricchi ebbe un ruolo deciso nella storia del Comitato onoranze, comunale prima e regionale poi, ricoprendone la carica di presidente ininterrottamente fino alla sua morte, nel 2011. L'anno successivo alla sua elezione come sindaco, nel 1976, propose una prima bozza di statuto del Comitato comunale, poi approvata l'anno successivo¹⁰. Dal 1977 fu quindi operante un Comitato comunale, del quale facevano parte, oltre al sindaco e ai capi gruppo del Consiglio comunale di Marzabotto, rappresentanti dei Comuni di Grizzana e di Monzuno, della Regione Emilia-Romagna, dei partiti non presenti nel Consiglio comunale e, inoltre, rappresentanti delle organizzazioni resistenziali, dei superstiti e familiari delle vittime, delle organizzazioni sindacali e giovanili, della comunità religiosa e altri ancora.

Passare dal Comitato comunale, operante dal 1977¹¹, a quello regionale, in funzione dal 1984, richiese un particolare impegno proprio da parte di Dante Cricchi. Già nel 1977, quest'ultimo avanzò la prima richiesta di sostegno e riconoscimento alla Regione Emilia-Romagna, intrattenendo una fitta corrispondenza con gli esponenti della Regione fino all'approvazione della legge regionale nel 1982¹². Nelle relazioni inviate ai presidenti della Giunta regionale, dapprima Sergio Cavina¹³ e successivamente Lanfranco Turci¹⁴, si evincono l'impegno del

¹⁰ Delibera di approvazione da parte del Consiglio comunale di Marzabotto dello Statuto del Comitato comunale per le onoranze ai caduti, luglio 1977, in Acm, Fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", Serie "Carteggio e atti", Sottoserie "Carteggio e atti del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto" 1977, b. 1, fasc. 3.1.

¹¹ Legge regionale 31 gennaio 1977, n. 7. *Tutela e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e politico dell'antifascismo*.

¹² Legge regionale 20 ottobre 1982, n. 47. *Istituzione del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto*.

¹³ Lettera del Comitato per le onoranze ai caduti al presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna Sergio Cavina (28 novembre 1977), in Acm, Fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", Serie "Commemorazioni anniversario della strage" 1977, b. 4, fasc. 8.1.

¹⁴ Lettera della Curia arcivescovile di Bologna a Lanfranco Turci (6 gennaio 1984), in Acm, Fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", Serie "Commemorazioni anniversario della strage" 1984, b. 9, fasc. 15.1.

Comitato comunale e l'azione per la promozione della memoria della strage di Monte Sole, sia a livello nazionale che internazionale.

Numerosissime le delegazioni accolte provenienti in larga parte da altre regioni d'Italia e dall'estero, nonché il precoce impegno sul fronte educativo con un'azione didattica pionieristica nei confronti di scuole di ogni ordine e grado. La relazione del 1980¹⁵ sottolineava che nei suoi primi tre anni di attività il Comitato comunale aveva ospitato complessivamente 1500 delegazioni e promosso attività culturali (e sportive) a cui avevano partecipato circa 80.000 persone; mancavano tuttavia le risorse finanziarie e di personale per sostenere le attività in crescita del Comitato e per catalogare la documentazione raccolta fino a quel momento. Il Comitato comunale, specificava la relazione di Cruicchi, era sostenuto solo dal Comune di Marzabotto, da un contributo annuale della Cassa di Risparmio e dalle donazioni liberali.

Il riconoscimento della Regione Emilia-Romagna nell'ottobre 1982, a cui seguì la trasformazione del Comitato comunale in Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, denominazione che mantiene tuttora, fu un passaggio decisivo per consolidare la struttura del Comitato e ampliarne le funzioni. Lo statuto del Comitato regionale venne approvato nel 1983 e divenne operativo nel 1984¹⁶. Dante Cruicchi fu nominato presidente, mentre come vicepresidenti figuravano Rino Rondelli di Grizzana e Ferruccio Teglia di Monzuno¹⁷. Lo statuto tracciava le funzioni del Comitato regionale, ereditando in larga parte quelle del precedente Comitato comunale. Fine istituzionale del Comitato era ed è ancora oggi «mantenere vivo il ricordo del sacrificio dei cittadini vittime dell'eccidio perpetrato dai nazifascisti nell'autunno 1944», promuovendo e diffondendo «gli ideali di libertà, di pace, di giustizia sociale, di solidarietà e di cooperazione internazionale, per un mondo affrancato dalla violenza»¹⁸.

¹⁵ Note sull'attività del Comitato per le onoranze ai caduti, in Acm, Fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", Serie "Carteggio e atti", Sottoserie "Carteggio e atti del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto" 1983, b. 1, fasc. 6.3.

¹⁶ Statuto del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, 1983, in Acm, Fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", Serie "Carteggio e atti", Sottoserie "Carteggio e atti del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto" 1983, b. 1, fasc. 9.8.

¹⁷ Elenco dei membri del primo Consiglio direttivo del Comitato onoranze ai Caduti di Marzabotto, 1984, in Acm, Fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", Serie "Carteggio e atti", Sottoserie "Carteggio e atti del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto" 1984, b. 1, fasc. 10.1.

¹⁸ Statuto del Comitato regionale per le Onoranze ai caduti di Marzabotto, art. 1, 1983, in Acm, Fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", Serie "Carteggio e atti", Sottoserie "Carteggio e atti del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto" 1983, b. 1, fasc. 9.8.

Per l'attuazione degli scopi statutari venivano identificate alcune azioni prioritarie. Al primo posto figurava proprio la «conservazione di atti, elenchi, documenti, testimonianze e quant'altro ha riferimento all'eccidio e alla guerra di liberazione, relativamente al territorio che fu teatro della strage, comprendente i comuni di Marzabotto, Monzuno, Grizzana»¹⁹, che pose le basi per la costituzione dell'archivio e del Centro di documentazione. Altre azioni giudicate importanti erano la difesa, la conservazione e la valorizzazione del territorio attraverso restauri e apposizione di memorie di pietra; l'assistenza morale ai superstiti e familiari diretti; la promozione di cerimonie e manifestazioni commemorative per ricordare le vittime dell'eccidio; la partecipazione a convegni e manifestazioni, anche internazionali, a carattere celebrativo, rievocativo o di studio; la promozione di iniziative volte a far conoscere, soprattutto alle nuove generazioni, le violenze del nazifascismo e delle guerre, con un'attenzione ai legami di amicizia con altre città martiri.

Il Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto divenne operativo a metà degli anni Ottanta, quando si insediarono una serie di gruppi di lavoro che rispondevano alle attività prioritarie sopra ricordate. Tra questi, uno era espressamente dedicato al “Centro di documentazione” e sarà alle origini sia dell'Archivio del Comitato onoranze che delle varie raccolte che oggi compongono il Centro di documentazione di Marzabotto per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra. Il gruppo era guidato da Luigi Arbizzani e ne facevano parte Giorgio Vicchi, Giorgio Ognibene, Giorgio Ugolini, Andrea Ventura, Romano Franchi, Silvio Calzolari, Giampiero Calzolari, Gastone Sgargi, Cesare Calisti, Mario Degli Esposti e Anna Maria Musolesi, sorella di Mario, il comandante della brigata partigiana Stella Rossa. Un secondo gruppo coordinato da Bruno Drusilli fu dedicato al Parco di Monte Sole, all'epoca ancora in fase di progettazione e che sarebbe stato istituzionalizzato solo nel 1989²⁰. Altri gruppi furono poi dedicati a pubblicazioni varie, alla cura dei rapporti con Regione, Provincia, Comuni e istituzioni, nonché dei rapporti con enti vari, combattentistici e simili; infine, un gruppo specifico doveva occuparsi delle questioni finanziarie. Il documento precisava che si prevedeva

¹⁹ *Ibidem.*

²⁰ Beatrice Magni, *Il Parco di Monte Sole: storia e memoria della Resistenza e degli eccidi nazifascisti del 1944*, in Beatrice Magni (a cura di), *Lotta di liberazione ed eccidi nazifascisti sull'altopiano di Monte Sole: Saggi e documenti su Marzabotto, Monzuno e Grizzana*, in «Quaderni di Montesole», V, n. 9, giugno 2000.

di includere la «commissione o gruppo di ricercatori storici che già operano presso l'Istituto storico della Resistenza»²¹.

2. Alle origini del Centro di documentazione per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra

Nel 1985, il Comitato affidò così alla propria Commissione storica, guidata da Luigi Arbizzani, il compito di istituire un Centro di documentazione destinato alla raccolta della documentazione inerente alla storia di Monte Sole e il ricordo della strage, centro ritenuto utile sia all'attività scientifico-divulgativa a supporto delle iniziative del Comitato sia alla conservazione della propria documentazione. Nella relazione programmatica del novembre 1985, probabilmente scritta dal presidente del Comitato Dante Crucichi, si manifestò l'esigenza di:

istituzione di un nostro archivio per la messa in ordine del materiale raccolto in questi 41 anni, dando un incarico ad un ricercatore qualificato per il censimento completo delle fonti coeve all'eccidio e post 1945 [...]. Di qui scaturisce l'esigenza di un gruppo di studi sulla fattibilità di un Centro di documentazione, quale progetto di raccolta e di attività scientifico-divulgativa che abbia per fine un grande e decisivo apporto alle iniziative del Comitato²².

Luigi Arbizzani (1924-2004)²³ ebbe quindi un ruolo chiave nella creazione del Centro di documentazione per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra, denominazione che lui stesso propose. Già attivo nella resistenza emiliana, poi sindacalista, dirigente del Partito comunista bolognese e amministratore locale, Arbizzani promosse ricerche sulla storia della resistenza e del mo-

²¹ Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, Gruppi di lavoro istituiti in seno al Comitato regionale onoranze, 1985, in Acm, Fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", Serie "Carteggio e atti", Sottoserie "Carteggio e atti del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto" 1985, b. 2, fasc. 11.

²² *Bozza di programma*, in Acm, Fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", Serie "Carteggio e atti", Sottoserie "Carteggio e atti del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto" 1985, b. 2, fasc. 11.3.

²³ Sulla biografia di Luigi Arbizzani si rimanda alla scheda pubblicata dalla Fondazione Gramsci Emilia-Romagna <https://iger.org/2024/03/11/centenario-di-luigi-arbizzani/> [tutti i siti internet sono stati consultati in data 22 marzo 2024]; si veda, inoltre, il volume: Alessandro Albertazzi, Bruno Bertusi (a cura di), *Luigi Arbizzani, Monte Sole, la Brigata Stella Rossa, l'eccidio di Marzabotto*, Bologna, Digi Graf, 2018.

vimento operaio bolognese; svolse inoltre un ruolo importante nella raccolta di documentazione alla base dei più importanti archivi politico-sindacali bolognesi. È stato infatti tra i fondatori dell'Istituto Gramsci sezione Emilia-Romagna e ideatore dell'Archivio storico della Camera del lavoro di Bologna. Fu promotore e guida del Consorzio provinciale di pubblica lettura, istituito per favorire la diffusione di biblioteche pubbliche nei piccoli comuni.

La scelta del Comitato di dare origine a un Centro di documentazione veniva rivendicata a chiare lettere dal presidente del Comitato Dante Cruicchi, che ne illustrava l'importanza. Nel 1986, nella lettera inviata al sindaco di Bologna Renzo Imbeni, spiegava il ruolo che il Centro di documentazione avrebbe dovuto svolgere, ritenendolo «asse portante di un momento internazionale, partendo dalla memoria storica e da quanto di simile è accaduto altrove, per costruire iniziative permanenti per la pace e la libertà dei popoli»²⁴.

Nel 1987, lo stesso Luigi Arbizzani esplicitava gli obiettivi e la struttura del Centro di documentazione che doveva essere realizzato a Marzabotto e riguardare territorio e popolazione di tutti e tre i comuni coinvolti nella strage (Marzabotto, Monzuno e Grizzana)²⁵. Arbizzani sottolineava la mancanza, alla fine degli anni Ottanta, di «indagini di lungo periodo e particolareggiate sulle condizioni economiche, sociali e civili, sulla Brigata Stella Rossa, sui decenni post-liberazione», menzionando che la necessità di realizzare nuove ricerche era emersa da più parti, facendo, con ogni probabilità, riferimento anche alla discussione sviluppatasi in seno allo stesso Comitato e che vide protagonista Giorgio Ognibene²⁶.

La documentazione da raccogliere e concentrare a Marzabotto era di vario tipo: da materiale bibliografico, come volumi di carattere generale, anche in lingue straniere, monografie sui tre comuni, sull'eccidio, su Monte Sole, sull'antifascismo e sulla Resistenza, ma anche riviste, giornali, bollettini, numeri unici a materiale più prettamente archivistico come documenti originali, memorie, carteggi, verbali, atti processuali, atti dei consigli comunali, provinciali, regionali, fino a quello di natura speciale come fotografie, registrazioni orali, cassette musicali e video, manifesti e volantini, disegni, oggetti diversi. L'obiettivo ulti-

²⁴ Lettera di Dante Cruicchi a Renzo Imbeni (5 agosto 1986), in Acm, Fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", Serie "Commemorazioni anniversario della strage" 1986, b. 11, fasc. 17.1.

²⁵ Luigi Arbizzani, *Un Centro di documentazione su Marzabotto, i partigiani, l'eccidio nazifascista e la pace*, in "Amministrazione Oggi. Notiziario del Comune di Marzabotto", a. 1, n. 1, gennaio 1987.

²⁶ Giorgio Ognibene, *Dossier Marzabotto*, Bologna, Ape, 1990.

mo era quello di raccogliere tutto ciò che poteva avere a che fare con i fatti di Monte Sole, non solo nella specificità locale ma in una dimensione nazionale e transnazionale, con un'attenzione al legame con la storia resistenziale locale e nazionale. Arbizzani auspicava che il materiale, una volta ordinato e raccolto, potesse essere fruito da un pubblico ampio, comprendente sia ricercatori che semplici visitatori e scolaresche di studenti. Sollecitava quindi il Comitato affinché potesse attivarsi per predisporre il luogo, la strumentazione e gli addetti del futuro Centro²⁷.

Nel novembre 1988 il gruppo di lavoro coordinato da Arbizzani presentò al Comitato la proposta definitiva di struttura dell'archivio in sezioni e partizioni interne, struttura in base alla quale venne ordinata e raccolta la documentazione che avrebbe costituito il nucleo del Centro di documentazione stesso²⁸. La documentazione da reperire doveva riguardare innanzitutto la storia dei tre comuni (Marzabotto, Monzuno, Grizzana) prima, durante e dopo la strage; la storia della Brigata Stella Rossa ma anche quella più ampia della Resistenza sia nel bolognese che a livello italiano ed europeo. Oltre a quella relativa all'eccidio di Monte Sole, ulteriore documentazione doveva essere raccolta anche sulle altre stragi e rappresaglie nazifasciste. Sezioni specifiche del Centro dovevano contenere biografie, ricordi dell'eccidio e la corposa documentazione relativa ai processi ai perpetratori. A Walter Reder venne dedicata un'intera sezione, data la mole di documentazione prodotta sia dalla stampa che in occasione dei due referendum per la sua scarcerazione, nel 1967 e nel 1984. Le carte prodotte dallo stesso Comitato vennero inserite da Arbizzani nella struttura del Centro di documentazione (serie O e Z).

²⁷ Luigi Arbizzani, *Per la ricerca e le iniziative sui luoghi dell'eccidio* in Albertazzi, Bertusi, *Luigi Arbizzani*, cit.

²⁸ Si riporta la struttura originaria ideata da Arbizzani: A.A. Marzabotto, fino alla Liberazione; A.B. Grizzana, fino alla Liberazione; A.C. Monzuno, fino alla Liberazione; B. Misa; C. Brigata Stella Rossa; D. Resistenza (Bologna, Italia, Europa); E. Eccidio di Marzabotto; F. Eccidi e rappresaglie nazifasciste in Italia; G. Eccidi nazifascisti in Europa; H. Rappresaglia (concetto e diritto internazionale); I. Reder Walter; L. Responsabilità e processi sull'eccidio di Marzabotto; M. Biografie; N. Ricordi dell'eccidio di Marzabotto; O. Archivio del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, Celebrazioni anniversary dell'eccidio; P.A. Marzabotto, post Liberazione; P.B. Grizzana, post Liberazione; P.C. Monzuno, post Liberazione; Q. Comunità Montana, Provincia, Regione Emilia Romagna; R. Conflitti internazionali e guerre, post 1945; S. Lotte di Liberazione, post 1945; T. Eccidi, dopo il 1945; U. Problemi della pace, post Liberazione; V. Parco storico di Monte Sole; Z. Archivio del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, Affari generali e celebrazioni del 25 aprile; X. Centro di documentazione. Cfr. *Per l'Archivio del Centro di documentazione di Marzabotto*. Lettera di Luigi Arbizzani a Dante Cruicchi, 11 novembre 1988, in Albertazzi, Bertusi, *Luigi Arbizzani*, cit.

Parallelamente alla strutturazione del Centro di documentazione, prese avvio la ricerca pluriennale promossa dal Comitato onoranze negli archivi delle anagrafi comunali che è all'origine del volume *Marzabotto. Quanti, chi e dove* (1994) redatto da Luigi Arbizzani, Mario Degli Esposti e Bruno Bertusi²⁹. La ricerca fornì un contributo decisivo per stabilire in via definitiva il numero delle vittime, non più 1830 come indicato nella motivazione della medaglia d'oro al Comune di Marzabotto ma 770, e una cartografia completa dei luoghi dell'eccidio, utile anche alla perimetrazione dell'area del costituendo Parco storico di Monte Sole. Nell'ambito della ricerca venne prodotto il primo nucleo del Centro di documentazione, costituito dalle schede nominative dei caduti, redatte sulla base dei dati ricavabili dagli estratti di morte e dalla documentazione raccolta per la stesura del testo.

Il Centro di documentazione fu attivo di fatto dal 1994, quando il Comitato onoranze affidò all'archivista Beatrice Magni il compito di riordinare l'archivio e avviare una sistematica acquisizione di documentazione sulla base della struttura impostata da Luigi Arbizzani. Come ricorda la stessa Magni nella relazione dell'ottobre 1994³⁰, i primi sei mesi della sua attività furono dedicati alla sistemazione del materiale documentario già presente nella sede del Comitato, a partire proprio dalle carte prodotte da quest'ultimo, che andarono a costituire il nucleo centrale dell'archivio. In questo breve lasso di tempo, venne avviata l'acquisizione dei primi documenti che sarebbero confluiti nelle raccolte del Centro di documentazione, fra cui il fascicolo personale di Reder, reperito in copia presso l'Archivio storico della Resistenza di Vienna (Dokumentationsarchiv des österreichischen Widerstandes di Vienna – DÖW). Furono inoltre avviati, sempre ad opera di Beatrice Magni e con il supporto del Comitato onoranze, una serie di rapporti «con istituzioni culturali e enti locali, segnatamente i principali Comuni decorati al valor militare, che ha consentito di reperire una prima documentazione sulla Resistenza e le stragi nazifasciste in Italia»³¹. A quel periodo risale anche la costituzione delle sezioni di fotografie e manifesti dell'archivio

²⁹ Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, *Marzabotto: quanti, chi e dove. I caduti delle stragi nazifasciste a Monzuno, Grizzana e Marzabotto e i caduti per cause varie di guerra. Carta delle località degli eccidi nazifascisti*, Bologna, Ponte Nuovo, 1994. Alla ricerca collaborarono: Marino Ornelli, Ivo Teglia, Leonardo Tiviroli, Marco Giusti, Luciano Testi, Angelo Gamberini; del Comitato di reazione fecero parte inoltre Ezio Antonioni, Enrico Azzoni, Giorgio Ugolini.

³⁰ Beatrice Magni al Comitato, "Attività svolta dal 15 aprile al 10 ottobre 1994", Marzabotto 10 ottobre 1994, in Acm, Fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", Serie "Verbali delle Assemblee ordinarie dei Soci e Verbali del Direttivo del Comitato regionale onoranze ai caduti di Marzabotto", Verbali dell'Assemblea dei soci e Verbali del Consiglio direttivo, 1994, reg. 8.

³¹ *Ibidem*.

del Comitato, nonché la formazione del fondo librario, che nacque sulla donazione di circa 700 volumi da parte del Comune di Marzabotto.

Nel periodo successivo (ottobre 1994-marzo 1995)³², l'acquisizione della documentazione prevista dal progetto di Arbizzani divenne sistematica, incrementando significativamente il nucleo originario del Centro di documentazione. Nella relazione del marzo 1995, Magni sottolineava di aver inoltre promosso la conoscenza del Centro di documentazione e delle iniziative del Comitato, allacciando «rapporti culturali e di scambio di materiale documentario con tutti i principali comuni decorati al valore militare, i comuni che subirono eccidi, gli istituti storici della Resistenza italiana ed europea, le associazioni culturali (es. Centro di documentazione ebraica contemporanea), l'Università di Bologna»³³. Il volume *Marzabotto. Quanti, chi e dove*³⁴ divenne uno strumento importante per far conoscere non solo la ricerca realizzata dal Comitato, ma anche le sue attività e il Centro di documentazione in costruzione. Fu inoltre avviata una collaborazione con il Parco storico di Monte Sole, per l'accoglienza delle delegazioni in visita al Sacro ai Caduti.

Nell'ottobre del 1995 avvenne un cambiamento organizzativo nel funzionamento dell'Archivio del Comitato e del Centro di documentazione: la gestione fu affidata al Consorzio di gestione del Parco storico di Monte Sole, pur rimanendo il patrimonio di proprietà del Comitato. I termini dell'accordo furono formalizzati con una convenzione firmata il 19 ottobre 1995 dai presidenti del Comitato e del Consorzio di gestione del Parco³⁵. Beatrice Magni continuò a gestire il Centro di documentazione fino alla fine degli anni Novanta. Il contributo da lei redatto, e pubblicato nel settembre 2000, ricostruiva per sommi capi la genesi delle collezioni del Centro di documentazione³⁶, sottolineando tre aspetti importanti: l'acquisizione di carte in copia da archivi

³² Acm, Fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", Serie "Verbali delle Assemblee ordinarie dei Soci e Verbali del Direttivo del Comitato regionale onoranze ai caduti di Marzabotto", Verbali dell'Assemblea dei soci e Verbali del Consiglio direttivo, 1995, reg. 9.

³³ Relazione di Beatrice Magni sull'attività svolta dall'ottobre 1994 al marzo 1995, *ibidem*.

³⁴ Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, *Marzabotto: quanti, chi e dove*, cit.

³⁵ Convenzione tra Comitato regionale onoranze e il Consorzio di gestione Parco storico di Monte Sole (19 ottobre 1995), in Acm, Fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", Serie "Carteggio e atti", Sottoserie "Carteggio e atti del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto" 1995, b. 13, fasc. 23.5. Il Parco dal 2012 è gestito dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale.

³⁶ Per un elenco analitico delle collezioni a fine anni Novanta, si rimanda a: Consorzio di gestione Parco storico di Monte Sole, *Il Centro di documentazione di Marzabotto per lo studio delle*

stranieri, le riproduzioni provenienti da archivi e istituti italiani, le donazioni di materiale documentale e fotografico da parte di studiosi, collezionisti e privati cittadini³⁷.

Tra gli archivi stranieri meritano di essere ricordati, oltre al Dokumentation-sarchiv des österreichischen Widerstandes di Vienna per il fascicolo biografico di Walter Reder, il Public Record Office di Londra per le carte della commissione d'inchiesta alleata sui fatti di Monte Sole, l'Archivio del Ministero della Difesa sudafricano per le informazioni sulle operazioni militari che portarono alla liberazione di Monte Sole, il Museo di Storia militare del Sudafrica per le fotografie scattate dagli alleati nella zona di Monte Sole nell'aprile 1945. Il Centro di documentazione commissionò riproduzioni di documentazione presso l'Archivio centrale dello Stato per i fascicoli degli antifascisti afferenti ai comuni di Marzabotto, Grizzana, Monzuno; l'Archivio di Stato di Bologna, per la documentazione dell'Ente comunale di assistenza (ECA); l'Istituto Parri di Bologna per le tessere di riconoscimento dei partigiani della brigata Stella Rossa, la Fondazione Micheletti di Brescia per i Notiziari della Guardia nazionale Repubblicana.

Negli anni Novanta, le donazioni provennero sia da coloro che avevano ricostruito aspetti della storia dei fatti di Monte Sole, come Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri, Luciano Gherardi, Mario Degli Esposti, sia da parte di coloro che avevano vissuto parte degli eventi, come il partigiano della Brigata Stella Rossa Adriano Lippardini. Tra i donatori stranieri vanno segnalati anche il tedesco Hartmut A. Ross, che donò copia della sua tesi³⁸ e della documentazione raccolta per la stessa, e lo statunitense John Day³⁹, che lasciò al Centro di documentazione copie dei documenti ritrovati in archivi britannici e statunitensi sulle operazioni alleate nella valle del Reno, oltre a testimonianze sui contatti tra alleati e partigiani nell'autunno 1944. Altre fotografie, scattate nei luoghi dell'eccidio

stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra, inventario a cura di Beatrice Magni, in «Quaderni di Montesole», IV, n. 7, giugno 1999.

³⁷ *Introduzione*, in Consorzio di gestione Parco storico di Monte Sole, *Lotta di Liberazione ed eccidi nazifascisti sull'altopiano di Monte Sole*, cit., p. 14.

³⁸ *Resistenza und Repression in der Gemainde Marzabotto*, discussa all'Università di Düsseldorf nel 1990.

³⁹ John Day era stato sorgente maggiore dell'81° battaglione di ricognizione della 1° Divisione corazzata dell'esercito statunitense impiegata sul fronte del Reno nell'inverno 1944-45. In seguito divenne storico medioevale e direttore di ricerca al Cnrs di Parigi, insegnando in seguito anche in Italia. Cfr. Magni, *Il Parco di Monte Sole*, cit., p. 143.

furono donate da Luciano Bernardini, che curò una mostra negli anni Settanta per il circolo dell'azienda GD⁴⁰.

Oltre al materiale documentale, originale e in copia, a quello fotografico, iconografico e librario, negli anni Novanta si costituì anche un primo nucleo dell'odierno fondo audiovisivo. Furono acquisiti innanzitutto i film e i documentari che avevano per soggetto la strage di Monte Sole-Marzabotto o che la toccavano in più ampie trattazioni. Dopo una ricerca presso gli archivi Rai, vennero individuati e fu richiesta copia di circa 33 fra telegiornali e filmati vari che trattavano il tema della strage e argomenti correlati, come la figura del criminale nazista Walter Reder, intervistato a Gaeta nel 1967⁴¹.

Nel 1999, Anna Salerno, dipendente del Consorzio di gestione del Parco, subentrò a Beatrice Magni nella gestione del Centro di documentazione, rimanendo in tale ruolo fino al 2019. Tra gli obiettivi principali dell'attività svolta, nella sua relazione del 2022 Salerno indicava «conservazione, arricchimento e valorizzazione del patrimonio»⁴². Le attività del Centro di documentazione, nel ventennio compreso tra il 1999 e il 2019, furono molteplici: il patrimonio si ampliò significativamente grazie a ulteriori acquisizioni e donazioni che arricchirono le sezioni documentali, fotografiche, iconografiche e il fondo librario; nuove progettualità vennero promosse dal Parco storico con ricadute importanti sul Centro di documentazione e quest'ultimo fu ricollocato in nuovi e più ampi spazi.

L'arricchimento della documentazione avvenne indubbiamente in continuità con il progetto originario di Luigi Arbizzani, ma vide anche ulteriori sviluppi. Il fondo librario del Centro di documentazione fu significativamente implementato con l'acquisto di circa 300 nuovi titoli ad opera del Parco storico, oltre a periodici, opuscoli e materiale vario. La nuova stagione processuale promossa dall'allora procuratore militare di La Spezia Marco De Paolis (2005-2007)⁴³ nei confronti di 17 ufficiali e sottufficiali del 16° Reparto esplorante della 16° Panzergrenadierdivision Reichsführer, responsabile della strage di Monte Sole,

⁴⁰ *Introduzione*, cit.

⁴¹ Magni, *Il Parco di Monte Sole*, cit., p. 151.

⁴² Lettera di Anna Salerno al vicepresidente del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto prof. Andrea Marchi con oggetto "Attività svolta dal Parco storico di Monte Sole – Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità-Emilia Orientale nella gestione del Centro di documentazione di Marzabotto – anni 1999-2019. Relazione di Anna Salerno, 23 dicembre 2022.

⁴³ Per una ricostruzione di quella stagione processuale si rimanda a Luca Baldissara, Paolo Pezzino (a cura di), *Crimini e memorie di guerra*, Napoli, Ancora del Mediterraneo, 2004; Marco De Paolis, Paolo Pezzino, *Monte Sole Marzabotto. Il processo, la storia, i documenti*, Roma, Viella, 2023.

generò nuova documentazione. Quest'ultima venne acquisita a conclusione del Procedimento dal Tribunale militare di La Spezia; sempre dal tribunale spezzino fu acquisita quella relativa al Processo a Walter Reder del 1951 celebrato dal Tribunale militare di Bologna⁴⁴.

Vari furono negli anni Duemila i fondi privati che vennero donati al Centro di documentazione, provenienti sia da sopravvissuti alla strage, come Francesco Pirini, sia da appassionati di storia del territorio, come Giovanna Benghi, o da parte di note autrici di pubblicazioni sulla storia dell'Appennino bolognese con riferimenti a Monte Sole come Margherita Ianelli⁴⁵. Dopo la sua morte, avvenuta nel 2011, venne donato, in tranches successive, l'importante e corposo fondo personale di Dante Cruicchi, già sindaco di Marzabotto (1975-1985), presidente del Comitato onoranze dalla fondazione fino alla morte e segretario dell'Unione mondiale delle città martiri. Ulteriore documentazione fotografica, sia in originale che in copia, fu donata da privati (Enrico Beccari, Gigi Osti, Ilario Machiavelli, Ardilio Paselli), con un arricchimento anche dei fondi già esistenti come quello di Luciano Bernardini. Ulteriori fotografie, realizzate dal fotografo Aldo Ferrari durante il processo a Walter Reder del 1951⁴⁶, vennero acquisite in copia come documentazione dalla Cineteca di Bologna; altre dall'archivio Walter Breviglieri⁴⁷.

Tra gli anni Duemila e Duemiladieci, la sinergia positiva tra il Centro di documentazione, come ente di conservazione, e il Parco storico di Monte Sole, ente gestore del Centro, si tradusse nella creazione di nuove raccolte documentali a valle di progettualità promosse dal Parco. Il fondo audio-visivo, nello specifico, venne arricchito significativamente grazie alla raccolta di testimonianze in forma video, nell'ambito dei progetti "I testimoni di Monte Sole"⁴⁸ e "Realizzazione di interviste a partigiani della Brigata Stella Rossa" promossi dal Parco. Oltre a queste video-interviste, ulteriori testimonianze, sia in forma

⁴⁴ Tribunale militare territoriale di Bologna *Sentenza nella causa contro Reder Walter*, 31 ottobre 1951.

⁴⁵ Di Margherita Ianelli si vedano i volumi: *Solitarie passeggiate a Monte Sole*, Bologna, Ape, 1990; *Gli zappaterra: una vita*, Milano, Baldini & Castoldi, 1997.

⁴⁶ Su Aldo Ferrari si rimanda alla scheda della Cineteca di Bologna: http://fondazione.cinetecadi-bologna.it/archivi-non-film/archiviofotografico/Aldo_Ferrari_fotografo e inoltre: A. Tromellini, M. Cecchini, E. Giovannetti (a cura di), *Aldo Ferrari fotografo, 1950-1960: 19 febbraio-19 marzo 2004*, Bologna, Centro stampa, 2004.

⁴⁷ Su Walter Breviglieri si veda: *Walter Breviglieri fotografo*, Argelato, Minerva Edizioni, 2019.

⁴⁸ Dalle interviste è stato realizzato un omonimo dvd: *I testimoni di Monte Sole*, regia di Marzia Faggioli. Progettazione e interviste Beatrice Magni, Consorzio di gestione Parco storico di Monte Sole, 2004.

audio che video, vennero donate dallo storico Mirco Dondi e da Giampietro Lippi, autore del volume *La Stella Rossa a Monte Sole* e di altre pubblicazioni su Monte Sole⁴⁹. Il fondo audio-visivo venne arricchito anche da altre acquisizioni importanti, innanzitutto le riprese video integrali del processo di La Spezia⁵⁰, oltre alle riprese di eventi e commemorazioni ufficiali.

Oltre all'attività di arricchimento del patrimonio, il Centro di documentazione venne coinvolto in iniziative di valorizzazione, divulgazione e formazione promosse su impulso del Parco storico. Tra queste meritano di essere ricordate l'iniziativa provinciale "Sbam – Porte aperte alla Cultura" (anni 2008-2009) e la partecipazione alla Giornata della memoria negli anni seguenti alla sua istituzione. Iniziative specifiche nei confronti delle scuole vennero realizzate sino al 2016-17, con laboratori sulla storia sociale e del territorio, sulla storia e la memoria dell'eccidio per le scuole secondarie di Marzabotto, e altri con scuole secondarie di secondo grado, come il liceo Galvani. Ulteriori collaborazioni vennero promosse con enti locali e istituzioni culturali del territorio, nell'ambito di progetti sulla memoria della Seconda guerra mondiale e della Linea Gotica.

Gli spazi del Centro di documentazione vennero via via ridefiniti negli anni Duemila. Dalla sede originaria del Comitato, dove inizialmente si trovava la documentazione, nel 1999 questa risultava collocata nell'ufficio del direttore del Parco storico di Monte Sole. Nel 2005, avvenne un primo trasloco in un nuovo locale in via Matteotti, più ampio e accessibile del precedente, dove fu concentrato tutto il materiale fino a quel momento raccolto. La nuova collocazione aumentò, secondo Anna Salerno, anche l'autonomia della referente del Centro, oltre allo spazio a disposizione per la consultazione del materiale. Un secondo trasloco si verificò nel 2016, quando la sede dell'Archivio – Centro di documentazione venne spostata al piano terra della Casa della Memoria di Marzabotto (con accesso da via Aldo Moro 2), grazie a un progetto di valorizzazione promosso dal Comune di Marzabotto con la collaborazione del Parco storico e che ricevette il sostegno economico della Repubblica federale di Germania. L'inaugurazione dei nuovi spazi nel gennaio 2016 costituì un'occasione per presentare al pubblico il patrimonio del Centro di documentazione, che nel 2013 era stato anche oggetto di un nuovo intervento di riordino archivistico.

⁴⁹ Giampietro Lippi, *La Stella Rossa a Monte Sole. Uomini fatti cronache storie della Brigata partigiana "Stella Rossa Lupo Leone"*, Bologna, Ponte Nuovo editore, 1989.

⁵⁰ Le riprese furono effettuate da Germano Maccioni e diedero origine al documentario *Stato di eccezione*, 2008.

Nel dicembre 2020, venne effettuato un nuovo trasloco, al primo piano della Casa della memoria (con ingresso in via Porrettana Sud 1), dove ancora oggi sono collocati l'Archivio del Comitato e le raccolte del Centro di documentazione.

3. Il progetto di consolidamento degli anni Duemilaventi

Nel 2019, il Comitato per le onoranze ai caduti di Marzabotto avviò un progetto di valorizzazione e consolidamento delle proprie attività, grazie a nuove linee di finanziamento inserite dapprima nella finanziaria 2018 e con continuità in quelle degli anni seguenti⁵¹. Oltre al Comitato onoranze, per l'area di Monte Sole, furono selezionati altri quattro luoghi della memoria titolari dello stesso finanziamento proveniente dal Ministero della Cultura (Campo di Fossoli, Istituto Alcide Cervi, Risiera di San Sabba e Sant'Anna di Stazzema)⁵². Le risorse straordinarie consentirono di includere tra le priorità del Comitato onoranze negli anni Duemilaventi un progetto pluriennale di consolidamento, implementazione e valorizzazione dell'Archivio del Comitato e delle raccolte del Centro di documentazione, la cui responsabilità scientifica fu affidata a chi scrive e la supervisione esterna alle funzionarie archiviste della Regione Emilia-Romagna⁵³.

Il progetto, coordinato per il direttivo del Comitato dal vicepresidente Andrea Marchi, prevedeva inizialmente una prima fase di censimento di tutta la documentazione presente nel Centro di documentazione, compresa quella accumulatasi negli anni grazie alle numerose donazioni, e un'analisi approfondita degli strumenti di accesso esistenti (inventari, elenchi, cataloghi). Ciò avrebbe consentito di determinare le esigenze di archiviazione e conservazione, per poi procedere, da un lato, alla revisione e implementazione degli inventari esistenti ai fini dell'inserimento sulla piattaforma della Regione Emilia-Romagna Ibc-Archivi (oggi Archivi-ER), dall'altro, al riordino e all'inventariazione del materiale, in particolare quello cosiddetto "speciale" (fotografie, manifesti, materiale audio-visivo) non ancora ordinato. L'informatizzazione degli inventari

⁵¹ Legge 205 del 27 dicembre 2017, art. 1, comma 333 e successive.

⁵² Per un più ampio inquadramento si veda anche Eloisa Betti, Cesare Sellaro: *Intervista ad Andrea Marchi. Una nuova stagione del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto*, in "Clionet. Per un senso del tempo e dei luoghi", vol. 7, 2023, doi: <https://doi.org/10.30682/clionet2307am>.

⁵³ Le funzionarie archiviste che hanno seguito il progetto sono state Brunella Argelli, Mirella Plazzi, Manuela Cristoni e Francesca Ricci.

e la creazione di strumenti di accesso consultabili online era apparsa come una priorità nella fase di transizione tecnologica degli anni Duemiladieci, che vedeva sempre più archivi privati, anche in Emilia-Romagna, aderire alle piattaforme archivistiche di consultazione pubblica nazionali e regionali⁵⁴.

Per sviluppare il progetto di consolidamento sopra delineato, il Comitato onoranze riassunse nel 2020 la gestione diretta del patrimonio e stipulò nel febbraio dello stesso anno una convenzione con l'Istituto per i Beni artistici culturali naturali (Ibacn) della Regione Emilia-Romagna, oggi riassorbito nel Settore patrimonio culturale della Direzione generale conoscenza, ricerca, lavoro, imprese della Regione stessa. La convenzione prevedeva una collaborazione «finalizzata alla descrizione e alla valorizzazione degli archivi e dei complessi documentari conservati, mediante il sistema informativo regionale Ibc archivi, che preveda le attività congiunte di progettazione dell'inventariazione, la costituzione delle banche dati e la messa in rete delle risorse informative relative al patrimonio documentario»⁵⁵.

Lo scoppio della pandemia di Covid-19 provocò la temporanea chiusura nella primavera 2020 del Centro di documentazione, come avvenne per tutti gli archivi pubblici e privati in quella fase difficile. I primi interventi archivistici, varati nell'estate 2020, vennero affidati alla Cooperativa Ebla ed ebbero inizio nell'autunno 2020. Per consentire il lavoro del team di archivisti⁵⁶, e in concomitanza con il persistere delle difficoltà di accesso agli archivi legate alle misure straordinarie imposte dalla pandemia di Covid-19, il Centro di documentazione nell'autunno 2020 venne chiuso al pubblico, prevedendone la riapertura dopo 24 mesi. Quest'ultima avvenne di fatto nel febbraio 2023, dopo 28 mesi di intenso lavoro, impiegati per realizzare un progetto di consolidamento più ampio e strutturale di quanto inizialmente previsto.

Il progetto di inventariazione, riordino e conservazione dei complessi archivistici avviato nell'autunno 2020 prevedeva alcuni obiettivi principali: 1) analisi puntuale del contesto di produzione e di acquisizione della documen-

⁵⁴ Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, verbale del Consiglio direttivo con oggetto "Approvazione convenzione tra Ibacn e Comitato onoranze per la riorganizzazione dell'Archivio del Comitato", 4 febbraio 2020, url: <https://www.martirimarzabotto.it/direttivi/>, data di consultazione 10 aprile 2024.

⁵⁵ *Ibidem*.

⁵⁶ Il team di archivisti che hanno preso parte al progetto di consolidamento nel periodo 2020-2023 comprendeva: Fabrizio Monti, Allegra Paci, Pamela Galeazzi, Matteo Marzocchi, Lina Rossi, Marta Magrinelli e Lorenzo Ghelardini.

tazione da parte del Centro di documentazione, per ricostruire la provenienza e la storia archivistica di ogni fondo; 2) verifica degli inventari esistenti, anche al fine di far emergere eventuali lacune, dispersioni o inserimenti successivi alla data di produzione degli stessi; 3) elaborazione di una struttura descrittiva del patrimonio documentario; 4) inventariazione analitica della documentazione relativa all'Archivio del Comitato, al fondo personale di Dante Cruicchi, all'Archivio del Centro di documentazione e alle altre raccolte documentarie, includendo anche il materiale acquisito e prodotto successivamente alla redazione degli elenchi già esistenti; 5) rilevazione dello stato conservativo dei materiali e valutazione di strategie conservative mirate; 6) verifica delle condizioni di fruibilità dei documenti posseduti in copia, donati da privati o contenenti dati sensibili⁵⁷.

Per raggiungere tali obiettivi gli archivisti avviarono un confronto serrato con lo schema classificatorio del Centro di documentazione progettato da Luigi Arbizzani alla fine degli anni Ottanta e rimasto sostanzialmente inalterato, se si eccettua l'integrazione di alcune sezioni, fino alla fine degli anni Duemiladieci. Promossero inoltre una ricognizione attenta della documentazione dell'Archivio storico comunale di Marzabotto, soprattutto relativamente alla serie "Per la memoria" che conteneva materiale, in molti casi, complementare a quella conservato nell'Archivio del Comitato per la ricostruzione delle commemorazioni dell'eccidio. Proprio da tale confronto scaturì la necessità di considerare attentamente la documentazione di proprietà del Comune di Marzabotto, affinché fosse pienamente ricostruibile la storia delle pratiche memoriali e commemorazioni ufficiali della strage nell'Italia repubblicana.

Dopo circa sei mesi di lavoro, emerse la necessità di integrare il progetto originario, potenziando l'attività di inventariazione e riordino sia del fondo di Dante Cruicchi sia dell'Archivio del Comitato onoranze. Il fondo riconducibile a Dante Cruicchi rivelò, dopo i primi giorni di lavoro sul materiale documentario, una particolare complessità: frutto di tre distinti versamenti avvenuti con tempistiche diverse nel tempo, aveva ricevuto trattamenti diversi, i quali avevano prodotto un'inventariazione sommaria e relativa solo ad alcune parti. La documentazione era inoltre frammista a quella di altri produttori, a causa dei

⁵⁷ Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, verbale del Consiglio direttivo con oggetto "Inventariazione e riordino dell'archivio del Centro di documentazione tramite la piattaforma regionale IBC-XDAMS", 14 maggio 2020, url: <https://www.martirimarzabotto.it/direttivi/>, data di consultazione 10 aprile 2024.

diversi ambiti di attività di Cruicchi stesso (sindaco di Marzabotto, presidente del Comitato onoranze, Assessore provinciale, segretario dell'Unione mondiale delle città martiri e molteplici altri incarichi). Venne pertanto presa la decisione di analizzare la documentazione "carta a carta" e di ricostituire le unità archivistiche di base. L'Archivio del Comitato, invece, risultò significativamente più ampio, rispetto alle stime iniziali realizzate a partire dagli inventari esistenti e durante il sopralluogo iniziale. Nel marzo 2021, il Consiglio direttivo del Comitato onoranze varò la proposta integrativa⁵⁸. Quest'ultima comprendeva, oltre a quanto già illustrato, anche il trattamento della serie "Per la memoria" di proprietà del Comune di Marzabotto⁵⁹, con l'obiettivo di produrre uno strumento descrittivo informatizzato completo ed organico.

Dopo il primo anno di attività del progetto di consolidamento (2020-2021), che si era concentrato esclusivamente sui fondi documentali, si rese necessaria una seconda tranche di interventi da realizzare nel 2021-2022, al fine di dare una sistemazione definitiva ai complessi documentali e soprattutto al materiale extra-documentale (fotografico, audio-video, librario, iconografico) presente presso il Centro di documentazione. Questa seconda tranche aveva due obiettivi principali. In primo luogo, la messa in sicurezza e la descrizione delle varie tipologie di materiale ancora da trattare (documentale, fotografico, audio-visivo, librario, manifesti), con la produzione di inventari informatizzati su banche dati pubbliche e la contestuale realizzazione di inventari testuali sia in forma digitale che stampabile. Ciò avrebbe consentito di avere piena contezza dell'importanza e della quantità del materiale conservato nell'Archivio del Comitato e nel Centro di documentazione, nonché di renderlo conoscibile e meglio fruibile tanto per la ricerca storica che per gli usi statutari del Comitato e degli enti afferenti al sistema Monte Sole. Al fine di mettere in sicurezza il materiale audiovisivo, i cui supporti erano fragili e obsoleti, era previsto inoltre un processo di riversamento e digitalizzazione integrale⁶⁰, necessario a evitare la perdita dei dati e soprattutto delle memorie conservate solo in audio-cassette, nastri magnetici, vhs, cd e dvd.

⁵⁸ Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, verbale del Consiglio direttivo con oggetto "Integrazione inventariazione analitica e riordino archivi", 18 marzo 2021, url: <https://www.martirimarzabotto.it/direttivi/>, data di consultazione 10 aprile 2024.

⁵⁹ Al riguardo, si veda, inoltre: Beatrice Magni (a cura di), *Per la memoria, Il Comune di Marzabotto tra percorsi e fonti per la ricerca*, Marzabotto, Edisai, 2008.

⁶⁰ Come si evince dalla relazione di Anna Salerno, una prima tranche di riversamenti era stata effettuata negli anni Duemiladieci sotto la sua direzione.

Il secondo obiettivo era la realizzazione di un portale web di ricerca e consultazione, che aveva lo scopo di rendere accessibile in modo chiaro e intuitivo non solo cataloghi e inventari ma anche il materiale storico via via digitalizzato (*in primis* materiale audio-video, manifesti, fotografie), favorendo la fruizione del pubblico non specialistico. Il portale era stato pensato per proiettare l'archivio e il Centro di documentazione nell'era digitale, rispondendo alle sfide poste dai processi di digitalizzazione divenuti centrali a seguito della pandemia di Covid-19. Nel settembre 2021⁶¹, venne varata dal Consiglio direttivo del Comitato onoranze questa seconda tranche di attività del progetto di consolidamento, che prevedeva anche la digitalizzazione integrale del patrimonio fotografico e delle collezioni di manifesti nonché la catalogazione su Opac del ricco fondo librario⁶², composto da circa 3000 volumi in parte rari.

Particolare rilevanza assunsero nella progettualità 2021-2022 le attività di riordino, descrizione, inventariazione e condizionamento della documentazione fotografica appartenente ai diversi complessi archivistici⁶³: vennero infatti censiti oltre 13.000 fototipi tra positivi, negativi e diapositive, in larga parte all'interno dell'Archivio del Comitato ma anche in fondi personali come quelli di Luciano Bernardini e dello stesso Dante Cruicchi. Si ritenne che la sistemazione definitiva del patrimonio fotografico e la sua digitalizzazione costituissero un volano per la valorizzazione della memoria della strage, delle commemorazioni ufficiali e, più in generale, dell'azione delle comunità e delle istituzioni che ancora oggi insistono su Monte Sole. Tale scelta si rivelerà negli anni successivi particolarmente utile sia per la realizzazione di progetti espositivi in forma fisica e multimediale sia per la realizzazione di attività didattiche e di divulgazione del patrimonio dell'Archivio - Centro di documentazione.

Nel novembre 2021, il patrimonio del Centro di documentazione si è ulteriormente ampliato, grazie a una importante donazione. L'Associazione delle vittime civili degli eccidi nazifascisti di Grizzana, Marzabotto e Monzuno donò infatti al Comitato onoranze la documentazione processuale "29 settembre 1944-5 otto-

⁶¹ Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, verbale del Consiglio direttivo con oggetto "Progetto di consolidamento dell'Archivio del Comitato Onoranze ai Caduti di Marzabotto e delle collezioni del Centro di documentazione per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra", 24 settembre 2021, url: <https://www.martirimarzabotto.it/direttivi/>, data di consultazione 10 aprile 2024.

⁶² Alla catalogazione del fondo librario hanno lavorato Rita Bertani, Anna di Vita, Margaux Esposito.

⁶³ Al progetto relativo alla documentazione fotografica appartenente ai diversi complessi archivistici hanno lavorato Marta Magrinelli e Lorenzo Ghelardini.

bre 1944. Processo celebrato davanti al Tribunale Militare di La Spezia tra il 2005 ed il 2007 e gradi successivi”, a sua volta donatale da Andrea Speranzoni. Nel gennaio 2022, il Comitato direttivo del Comitato onoranze decise di procedere al riordino e inventariazione del “Fondo Avvocati Giuseppe Giampaolo, Andrea Speranzoni”, concluso nel 2023 e descritto nella presente guida.

Nello stesso 2023, sono state effettuate ulteriori acquisizioni di materiale che hanno arricchito il patrimonio originario. Nel febbraio 2023, sono stati acquisiti 11 filmati realizzati dal cineamatore Franco Baravelli, riguardanti le commemorazioni della strage di varie annate (1977, 1978, 1979, 1991, 1992, 1993, 1994, 2001, 2003, 2004, 2005, 2009, 2011)⁶⁴. È stata acquisita sia la versione sintetica che quella integrale. Il materiale confluirà nell’archivio audio-visivo del Comitato. Inoltre, sono state acquisite in formato digitale circa 340 fotografie provenienti dall’Archivio fotografico dell’ANPI di Bologna⁶⁵ e riguardanti varie commemorazioni ufficiali dell’eccidio di Monte Sole in un periodo compreso tra il 1947 e il 1977, non presenti nell’Archivio del Comitato onoranze.

Nell’ultimo anno, a seguito della riapertura avvenuta nel febbraio 2023, sono state realizzate varie attività finalizzate sia al consolidamento del patrimonio sia alla sua valorizzazione. Il 18 marzo è stata effettuata l’inaugurazione dell’Archivio del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto - Centro di documentazione per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra, presentando alla cittadinanza intervenuta il riordino fisico e i nuovi strumenti di accesso informatizzati per accedere al patrimonio. Nel 2023-24, l’Archivio è stato consultato sia da studenti universitari, laureandi, studiosi/e che da cittadine/i che cercavano informazioni sui loro cari, a cui si sono aggiunti appassionati di storia locale.

Sul fronte degli interventi archivistici, completate le attività previste nel 2020-2022 e pubblicati sulla piattaforma online Archivi-ER gli inventari dei fondi⁶⁶, si è resa necessaria una nuova progettualità per rendere pienamente frui-

⁶⁴ Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, verbale del Consiglio direttivo con oggetto “Impegno di spesa per acquisizione dvd dal signor Baravelli, 22 febbraio 2023, url: <https://www.martirimarzabotto.it/direttivi/>, data di consultazione 10 aprile 2024.

⁶⁵ Archivio fotografico dell’Associazione nazionale partigiani d’Italia, Comitato provinciale di Bologna, url: <https://www.cittadegliarchivi.it/pages/getTree/sysCodeId:IT-CPA-FT0032-0000001/archCode:FT0032/levelType:high/>, data di consultazione 10 aprile 2024.

⁶⁶ Archivi ER - Sistema informativo partecipato degli archivi storici in Emilia-Romagna, url: https://archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it/ibc-cms/cms.find?flagfind=customXdamsTree&munu_str=0_1_1&numDoc=69&docCount=&docStart=1&docToggle=1&id=IT-ER-IBC-AS01348-0000001, data di consultazione 10 aprile 2024.

bile e valorizzare l'archivio audio-visivo. Il progetto di inventariazione analitica, riordino e digitalizzazione varato nel 2021 e concluso nel 2022 aveva rivelato l'esistenza di un numero elevato di testimonianze, in forma audio e audio-video, identificabili come fonti orali. È stata quindi avviata una nuova progettualità nel giugno 2023, utile a identificare le fonti orali presenti tra il più ampio materiale audio-visivo, acquisire le informazioni necessarie a comprendere la loro genesi, verificare l'esistenza di liberatorie, redigere schede di corredo utili alla loro futura fruizione e infine trascriverle, affinché possano essere pienamente utilizzate anche a fini di ricerca storica. Il lavoro realizzato dagli archivisti⁶⁷ ha consentito di identificare le collezioni esistenti, riportate sinteticamente in questa guida. Il progetto verrà completato nel 2024 con la realizzazione di un'interfaccia per l'accesso alle collezioni di fonti orali dal sito del Comitato, nel rispetto dei vincoli legati alla privacy dei testimoni.

Contestualmente al progetto di organizzazione di un archivio di fonti orali è stata lanciata una seconda progettualità per la valorizzazione scientifica di queste stesse fonti, in larghissima parte⁶⁸ mai analizzate come fonti orali ma utilizzate per lo più per la produzione di prodotti audio-visivi e per attività didattico-divulgative. Per instaurare una sinergia con analoghe progettualità esistenti, il Comitato onoranze ha siglato una convenzione con il Dipartimento di Scienze politiche, giuridiche e Studi internazionali dell'Università di Padova promotore del progetto *Le vittime italiane del nazionalsocialismo*⁶⁹, diretto dal professor Filippo Focardi e sostenuto dal Fondo italo-tedesco per il futuro – Ministero degli Affari esteri della Repubblica federale di Germania. In occasione delle commemorazioni del 2023, è stata realizzata un'iniziativa molto partecipata da parte della cittadinanza, dell'associazionismo e di alcuni testimoni viventi dal titolo *Voci della strage di Monte Sole*⁷⁰ nell'ambito della quale è stata presentato il progetto di valorizzazione delle fonti orali. Un secondo appuntamento, al quale hanno preso parte ricercatori, archivisti, studenti e rappresentanti del Comitato,

⁶⁷ All'organizzazione del fondo di fonti orali hanno lavorato gli archivisti Marta Magrinelli e Benedetto Fragnelli.

⁶⁸ Fanno eccezione la collezione donata da Mirco Dondi, autore del volume *La lunga liberazione. Giustizia e violenza nel dopoguerra italiano*, Roma, Editori Riuniti, 1999, e la collezione donata da Giampietro Lippi, *La Stella Rossa a Monte Sole*.

⁶⁹ Si vedano il sito web del progetto <https://memoriavittimenazismofascismo.it/> (data di consultazione 10 aprile 2024) e la pubblicazione: Filippo Focardi (a cura di), *Le vittime italiane del nazionalsocialismo. Le memorie dei sopravvissuti tra testimonianza e ricerca storica*, Roma, Viella, 2021.

⁷⁰ <https://www.martirimarzabotto.it/2023/09/30/30-09-2023-voci-della-strage-di-monte-sole/>, data di consultazione 10 aprile 2024.

è stato realizzato il 23 gennaio 2024 all'Università di Padova, consentendo la creazione di un gruppo di ricerca che tra il 2024 e il 2025 prenderà parte al convegno scientifico dedicato alle fonti orali e alla relativa pubblicazione.

Numerose negli anni Duemilaventi sono state anche le attività espositive realizzate a partire dalle fonti documentali e fotografiche dell'Archivio del Comitato e del Fondo Dante Cruicchi. Nel 2021, è stata realizzata la mostra fotografica *Dante Cruicchi. Artigiano della Pace. Mostra fotografica a 100 anni dalla nascita (1921-2011)*⁷¹. Grazie a una collaborazione tra Comitato onoranze e Scuola di pace, è stata inaugurata il 30 settembre 2023 a Marzabotto la mostra fotografico-documentale *Fall-out. Frammenti di Pace* che illustrava attraverso immagini e documenti nascita, sviluppo e consolidamento dei rapporti tra Hiroshima e Marzabotto, come parte di una più ampia rete di relazioni internazionali tra città, che miravano a promuovere la pace e abolire definitivamente le armi nucleari.

Oltre all'attività espositiva e ai progetti di valorizzazione scientifica, la riapertura e riorganizzazione fisica dell'Archivio ha consentito anche di partecipare nel maggio 2023 alla settimana dedicata dalla Regione Emilia-Romagna alla didattica e all'educazione al patrimonio in archivio, "Quante Storie nella Storia". In quell'occasione, il Comitato onoranze ha ospitato la mostra *Solidarietà per non lasciarli soli* dedicata alle *Reti e azioni solidali per i profughi della guerra in ex-Jugoslavia tra società civile e istituzioni bolognesi*, per la quale aveva fornito fotografie e documenti come l'Appello di Monte Sole, testo pacifista redatto da donne delle varie repubbliche della ex-Jugoslavia incontratesi a Marzabotto e Monte Sole nell'aprile 1993. Contestualmente, aveva organizzato laboratori didattici che facevano perno sulla visita guidata alla mostra e su approfondimenti sulla documentazione dell'archivio. Sullo stesso tema, il Comitato ha promosso nell'ottobre 2023 il convegno internazionale *Reti e azioni solidali per i profughi della guerra nella ex Jugoslavia tra società civile e istituzioni: a trent'anni dall'appello di Monte Sole*⁷², con la collaborazione di università e centri di ricerca italiani e stranieri, e la partecipazione della società civile e di testimoni del conflitto. "Quante Storie nella Storia" edizione 2023 è stata anche l'occasione per il workshop *Luoghi della memoria, didattica e patrimoni ar-*

⁷¹ Betti, Chiaricati, Menzani, *Dante Cruicchi, l'artigiano della pace*, cit.

⁷² <https://www.martirimarzabotto.it/2023/10/03/13-10-2023-reti-e-azioni-solidali-per-i-profughi-della-guerra-nella-ex-jugoslavia-tra-societa-civile-e-istituzioni-a-trentanni-dallappello-di-monte-sole/>, data di consultazione 10 aprile 2024.

chivistici, che ha visto la partecipazione degli altri luoghi della memoria titolari di finanziamento, per consolidare lo scambio tra esperienze diverse, migliorare la conoscenza dei reciproci progetti e promuovere attività di rete nel futuro.

Nel 2024 ricorre l'ottantesimo della strage di Monte Sole, stessa ragion d'essere del Comitato onoranze e dell'Archivio da quest'ultimo creato. Varie le progettualità da concludere e le sfide da cogliere. Tra le prime, vi è indubbiamente il completamento del riordino/inventariazione della documentazione prodotta dal Comitato nell'ultimo quindicennio e la realizzazione di un sistema di archiviazione corrente che possa misurarsi con le sfide del digitale. La prosecuzione della digitalizzazione del patrimonio, data la rilevanza anche internazionale dell'Archivio del Comitato e di quello di Dante Cruicchi, è indubbiamente la sfida più complessa e urgente, accanto all'implementazione delle raccolte documentali e fotografiche, *in primis* mediante il confronto con la documentazione fotografica dell'Archivio del Comune di Marzabotto, attraverso acquisizioni e riproduzioni di materiale rilevante. Completare il prezioso lavoro avviato ormai quarant'anni fa da Luigi Arbizzani e che ha reso possibile la preservazione della memoria attraverso le carte è ancora un obiettivo attuale, che può fornire spunti alla didattica laboratoriale, alla ricerca storica, e alla promozione di una memoria attiva e informata dei fatti di Monte Sole. Questa guida vuole essere uno strumento utile a tali scopi⁷³.

⁷³ La guida fotografa la situazione dell'Archivio del Comitato regionale e delle raccolte del Centro di documentazione al marzo 2024, sono quindi ipotizzabili futuri incrementi e nuove acquisizioni di materiali. Relativamente al fondo audio-video del Centro di documentazione, lo studio e la descrizione dei materiali è ancora in parte in corso e suscettibile di variazioni.

PARTE I
Guida agli archivi

Introduzione

Marta Magrinelli, Fabrizio Monti

La presente Guida¹ costituisce un primo accesso ai fondi archivistici appartenenti al *Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto – Centro di documentazione per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra*, capace di rappresentare in un unico strumento l'insieme del vasto e variegato patrimonio documentale presente.

All'interno della Guida, per ciascun fondo, sono indicati il soggetto produttore, di cui viene tracciato un profilo istituzionale o biografico, la cronologia, la consistenza e una breve sintesi del contenuto documentale, successivamente dettagliato nella descrizione delle sue partizioni interne (sezioni, serie), delle quali sono riportati gli estremi cronologici, la consistenza tipologica e la descrizione della documentazione di cui si compongono.

I fondi e i soggetti produttori:

1. **L'Archivio del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto** è costituito dalle carte prodotte e raccolte dal Comitato comunale per le onoranze ai caduti di Marzabotto dalla sua costituzione nel 1977 fino al suo esaurirsi nel 1982, quando gli subentra il Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, ente attualmente ancora attivo, così come il suo archivio. La documentazione prodotta successivamente agli estremi cronologici presenti

¹ Si segnala che nella presente Guida sono stati illustrati solo i complessi archivistici appartenenti al Comitato regionale - Centro di documentazione. Non sono stati dunque ricompresi i fondi che, seppur conservati presso il medesimo archivio, sono di proprietà del Comune di Marzabotto e del Consorzio gestione Parco storico di Monte Sole - Marzabotto.

nella guida è conservata presso l'archivio corrente del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto.

2. Il fondo **Raccolte del Centro di documentazione per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra** è il risultato dell'attività del Centro di documentazione per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra, organismo nato in seno al Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto per l'implementazione delle raccolte documentarie inerenti allo studio e alla divulgazione storica delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra con particolare riferimento alla strage di Monte Sole del 1944. Si tratta di un archivio "vivo", in quanto il Centro non ha esaurito il suo compito di raccolta e produzione documentale.

3. L'**Archivio Dante Cruicchi** è costituito dalle carte prodotte e raccolte da Dante Cruicchi durante la sua attività politica, istituzionale e culturale dal 1965 all'anno precedente la sua scomparsa, avvenuta a Castiglione dei Pepoli nel 2011.

4. Il **Fondo Avv.ti Giuseppe Giampaolo – Andrea Speranzoni – Donazione Associazione Familiari di Monte Sole** prende il nome dai due soggetti produttori che lo hanno donato all'Associazione vittime eccidi nazifascisti nei comuni di Grizzana Marzabotto Monzuno 1944, la quale a sua volta l'ha donato nel 2021 al Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto – Centro di documentazione.

Per gli approfondimenti sulle modalità di acquisizione, la storia archivistica e i criteri di riordino di ciascun complesso archivistico si rimanda ai singoli inventari analitici: tutti i fondi presenti nella guida sono stati riordinati e analiticamente descritti attraverso la produzione dei relativi inventari consultabili online grazie alla piattaforma regionale Archivi ER – Sistema informativo partecipato degli archivi storici in Emilia-Romagna, accessibile al seguente link: <https://archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it/scons/037036-002>.

Gli archivi sono liberamente consultabili previo richiesta al seguente indirizzo: archivistorico@martirimarzabotto.it.

Comitato comunale per le onoranze ai caduti di Marzabotto (1977-1982), poi Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto (1982-)

Il Comitato comunale per le onoranze ai caduti di Marzabotto è formalmente istituito con l'approvazione dello Statuto da parte del Consiglio comunale di Marzabotto il 29 aprile 1977. Tuttavia, si tratta del punto di arrivo di un processo partito nel 1945 con la commemorazione del I anniversario dell'eccidio. Dal 1945 al 1971 le celebrazioni della strage di Monte Sole – Marzabotto sono infatti state gestite da comitati temporanei dotati di una mera funzione organizzativa. Questi sono nominati ogni anno dal Consiglio comunale di Marzabotto e vi prendono parte i rappresentanti delle forze politiche locali, delle associazioni sindacali, dei familiari dei caduti, degli ex combattenti e partigiani e sono finanziati dal Comune di Marzabotto con il contributo tecnico e finanziario del Comune e della Provincia di Bologna. Nel 1971 si decide invece di mantenere attivo e permanente il Comitato comunale per le onoranze ai caduti di Marzabotto con lo scopo di serbare vivo il ricordo della strage e della Resistenza non solo in occasione della ricorrenza.

Il processo di istituzionalizzazione del Comitato subisce un'accelerazione con l'amministrazione di Dante Cruicchi, eletto sindaco di Marzabotto nel 1975: già l'anno successivo è formulata una prima bozza di statuto e avanzata alla Regione Emilia-Romagna una richiesta di riconoscimento e sostegno. Lo Statuto del Comitato entra in vigore nel 1977, parallelamente al suo riconoscimento ufficiale da parte della Regione. Dante Cruicchi è nominato Presidente del Comitato.

Negli anni successivi, oltre a mantenere vivo il ricordo della strage di Monte Sole, il Comitato estende la sua attività a tutte le regioni italiane, presenziando alle manifestazioni celebrative, partecipando a iniziative in difesa della pace e contro il terrorismo e dando concretezza ai valori storici e morali della Resistenza. Quest'attività si sviluppa anche all'estero con un'azione specifica in favore della pace, del disarmo e della cooperazione fra i popoli. Nei primi tre anni di attività il Comitato riceve a Marzabotto circa 1.500 delegazioni e promosso attività culturali e sportive a cui hanno partecipato almeno 80.000 persone².

² Cfr. "Note sull'attività del Comitato per le onoranze ai caduti", in *Archivio del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto – Centro di documentazione per lo studio delle stragi na-*

L'esperienza del Comitato comunale si chiude nel 1982 quando, grazie al deciso impegno di Dante Cricchi, a questo subentra il Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto.

Il Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto è istituito con Legge regionale n. 47 del 20 ottobre 1982, Dante Cricchi è nominato Presidente e come vicepresidenti figurano Rino Rondelli e Ferruccio Teglia. Oltre al Presidente, sono organi del Comitato l'Assemblea e il Consiglio direttivo. L'anno successivo, il 1983, è approvato lo Statuto. Il Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto ha come fine istituzionale mantenere vivo il ricordo degli eventi legati alla strage nazifascista dell'autunno 1944, al contempo promuovendo e diffondendo ideali di pace, libertà, solidarietà e cooperazione internazionale. Per perseguire tale obiettivo, il Comitato si impegna alla conservazione di documenti e testimonianze relative al territorio che fu teatro della strage, comprendente i Comuni di Marzabotto, Monzuno e Grizzana Morandi.

Tra gli altri compiti, il Comitato svolge attività di conservazione e valorizzazione dei luoghi della strage, con scopi culturali e didattici, e promuove cerimonie e manifestazioni commemorative dell'eccidio nazifascista.

Il Comitato entra pienamente in funzione nell'esercizio delle proprie attività nel 1984, quando diviene operativo lo Statuto. La sua attività è svolta da gruppi di lavoro, secondo un documento datato 1986, che si dividono in sei aree di esercizio. Tra questi, vi è quello guidato da Luigi Arbizzani e dedicato al costituendo Centro di documentazione, che sarà alle origini sia dell'Archivio del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto sia delle varie raccolte che oggi compongono il Centro di documentazione di Marzabotto per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra. Un altro gruppo di lavoro, invece, si concentrerà sul Parco di Monte Sole, all'epoca ancora in fase di progettazione, poi istituzionalizzato nel 1989.

Tra le attività portate avanti dal Comitato, vi è la ricerca storica condotta dal gruppo di lavoro di Arbizzani volta, sin dalla fine degli anni Ottanta, ad accertare il numero delle vittime dell'eccidio dell'autunno 1944; numero individuato una prima volta nella cifra di 1830 nella relazione tenuta da Silvano Bonetti in occasione della prima commemorazione della strage. L'indagine è culminata

zifasciste e delle rappresaglie di guerra, Serie Carteggio e atti del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, b. 2, fasc. 6.

nella pubblicazione del volume *Marzabotto. Quanti, chi e dove* (1994), in cui il numero dei caduti è stato ricondotto a 770 unità circa.

Nel corso degli anni Duemila, nell'ambito dell'organizzazione e della gestione delle celebrazioni ufficiali dell'eccidio, tenute ogni anno la prima domenica di ottobre, il Comitato, insieme a enti quali il Comune di Marzabotto, la Scuola di Pace di Monte Sole e le ANPI territoriali, contribuisce alle manifestazioni in occasione del 25 aprile a San Martino e al Poggiolo.

Dante Cruicchi mantiene l'incarico di Presidente del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto fino alla sua morte avvenuta nel 2011; dal 2011 è Presidente Valter Cardi. Allo Statuto originario del 1983 subentra, nel 2017, un nuovo Statuto, attualmente in vigore.

1. Archivio del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto

1944-2021, con fotografie risalenti al 1940

15 buste, 330 fascicoli, 26 registri, 8 cartelle

Documentazione prodotta e raccolta dal Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto nell'ambito delle sue funzioni amministrative interne (organi dirigenti, amministrazione economica, ecc.) e statutarie: commemorazione degli anniversari della strage, istituzione di un centro di documentazione, organizzazione delle commemorazioni della strage di Monte Sole, promozione di ricerche finalizzate a ricostruire la verità storica sugli eccidi.

L'Archivio del Comitato regionale è articolato nelle seguenti serie e sezioni:

1.1. Serie *Verbali delle Assemblee ordinarie dei soci e verbali del Direttivo del Comitato regionale onoranze ai caduti di Marzabotto*

1985-2010

24 registri

Si compone dei verbali delle assemblee dei rappresentanti del Comitato e dei verbali delle riunioni del Consiglio direttivo del Comitato dal 1985 al 2010. Per i verbali degli anni precedenti si veda la serie *Carteggio e atti*, in cui sono presenti verbali manoscritti e dattiloscritti su carte sciolte. Anche per le convocazioni, le nomine e gli avvisi delle riunioni degli organi statutari del Comitato si rimanda alla serie *Carteggio e atti*.

1.2. Serie *Carteggio e atti*

1975-2011

45 fascicoli

La serie si compone di due sottoserie:

1.2.1. *Carteggio e atti del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto*

1975-2011

38 fascicoli

Si compone di fascicoli annuali con corrispondenza in entrata e in uscita e atti diversi relativi all'attività del Comitato, quali relazioni sull'attività dell'ente, raccolta di documentazione storica, celebrazioni dell'anniversario del 25 aprile, bilanci e contabilità. Si colloca qui, inoltre, un fascicolo con carteggio relativo alla cooperazione con la città di Brema per gli anni 1985-1995. Si evidenzia come fino al 1982 – data di istituzione del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto – la documentazione afferisca al Comitato comunale.

All'interno di ciascuna unità archivistica i documenti sono suddivisi in fascicoli con titolazione originale: 1: Assemblea Generale, 2: Consiglio direttivo, 3: Relazione sull'attività svolta, 4: Iniziative del Comitato nel settore della documentazione, 5: Corrispondenza varia, 6: Anniversario del 25 aprile, 7: Bilancio di previsione, contabilità, 8: Varie.

1.2.2. *Carteggio e atti del Centro di documentazione per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra di Marzabotto*

1987-2009

7 fascicoli

Si compone sia di documentazione relativa al reperimento di documenti per il Centro che di carteggio con altri centri di conservazione, tra cui quello relativo allo scambio di volumi e video prodotti dal Comitato e dall'Ente Parco.

1.3. Serie *Protocolli della corrispondenza*

1985-1995

2 registri

Si compone dei registri di protocollo della corrispondenza del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto.

1.4. Serie *Contabilità*

1985-2010

30 fascicoli

Si compone di documentazione relativa alla gestione contabile del Comitato: registri contabili, conto finanziario e conto consuntivo, mandati e reversali; pratiche per le richieste di contributi.

1.5. Serie *Commemorazioni dell'anniversario della strage*

1945; 1961-2010

41 fascicoli

Si compone di documentazione relativa all'attività del Comitato per l'organizzazione delle commemorazioni anniversarie dell'eccidio di Monte Sole: programmi, note organizzative e delle spese; inviti, richieste di adesione, lettere di ringraziamento; messaggi e lettere di adesione e partecipazioni provenienti dall'Italia e da città e ambasciate estere; sintesi dei messaggi provenienti dall'Italia e dall'estero; discorsi pronunciati durante le celebrazioni; comunicati e conferenze stampa tenute per l'occasione; rassegna stampa e documenti diversi.

A ciascuna unità archivistica corrisponde una celebrazione annuale, al suo interno i documenti sono suddivisi in fascicoli con titolazione originale: 1: Programma, aspetti organizzativi, spese, 2: Inviti, richieste di adesione, lettere di ringraziamento, 2.1: Italia, 2.2: Estero, 3: Messaggi e lettere di adesione e partecipazione provenienti dall'Italia, 4: Messaggi e lettere di adesione e partecipazione provenienti da città e ambasciate estere, 5: Sintesi dei messaggi provenienti dall'Italia e dall'estero, 6: Discorsi pronunciati durante le celebrazioni, 7: Comunicati e conferenze stampa, 8: Rassegna stampa, 9: Varie.

1.6. Serie *Costituzione del Parco storico di Monte Sole*

1972-1989

3 fascicoli

Il Parco storico di Monte Sole è stato istituito con legge regionale 27 maggio 1989 n. 19. Esteso nei comuni di Marzabotto, Monzuno e Grizzana Morandi,

coincide in massima parte con l'area segnata dalla strage. Obiettivo del Parco è diffondere la memoria degli episodi e dei luoghi della Resistenza partigiana e degli eccidi nazifascisti, conservando il patrimonio storico della zona e realizzando gli interventi necessari a tutelare, mantenere e valorizzare l'ambiente naturale.

La serie conserva documentazione relativa alla nascita del Parco: carteggio, progetti e proposte di legge, relazioni, articoli di giornale, altro.

1.7. Serie *Ricerche sulle vittime delle stragi nazifasciste e sui caduti per cause varie di guerra*

1944-1994

15 buste, 4 fascicoli

Si compone della documentazione raccolta e prodotta dal Comitato per la ricerca sulle vittime delle stragi nazifasciste e sui caduti per cause varie di guerra (Marzabotto, Monzuno, Grizzana). Si segnala la presenza dei fascicoli nominali delle vittime suddivisi per comune e causa di morte e di documentazione inerente alle pratiche di riesumazione e traslazione salme dal Sacratio di Marzabotto 1944-1962.

1.8. Sezione *Manifesti*

1966-2021

208 manifesti

La sezione è costituita da manifesti relativi, per lo più, alle attività promosse dal Comitato: *Anniversario della Liberazione e Festa della Liberazione a Marzabotto e eventi collaterali* (1988-2019, 35 manifesti); *Anniversario dell'eccidio di Monte Sole e eventi collaterali* (1973-2021, 78 manifesti); *Celebrazione di anniversari e attività culturali legate alla seconda guerra mondiale e alla Resistenza* (1968-2021, 34 manifesti); *Celebrazione di anniversari di stragi non legate alla seconda guerra mondiale* (1987-1996, 3 manifesti); *Proteste per la sentenza di scarcerazione di Walter Reder* (1980-1985, 7 manifesti); *Manifesti e iniziative a sostegno della Pace e della Democrazia* (1969-1995, 14 manifesti). Si segnala, inoltre, la presenza di manifesti inerenti all'*Attività al Parco di Monte Sole e nei comuni di Marzabotto, Monzuno, Grizzana Morandi non inerenti al tema della strage e della Resistenza* (1966-2019, 35 manifesti) e di *Manifesti diversi* inerenti ad altri temi (1994-2007, 4 manifesti).

1.9. Sezione *Fotografie*

[1940]-04 ottobre 2020

206 fascicoli (5.349 fotografie, 24 cd-rom, 5 dvd, 22 volumi)

Le fotografie (positivi e, in misura minore, negativi) che costituiscono la sezione sono state prodotte e raccolte dal Comitato regionale per documentare in particolare le annuali giornate commemorative e l'anniversario dell'eccidio di Monte Sole; la celebrazione della Liberazione (25 aprile); manifestazioni, iniziative ed eventi di diversa natura, organizzati e sostenuti dal Comitato comunale e poi regionale svoltisi prevalentemente a Marzabotto e Monte Sole, nonché iniziative organizzate e svolte altrove, con la partecipazione di esponenti del Comitato, in particolare di Dante Cruicchi, anche nella doppia veste di sindaco di Marzabotto e presidente del Comitato regionale.

Si conservano inoltre immagini di soggetto eterogeneo, tra cui fotografie relative a diverse associazioni combattentistiche, a eventi svoltisi all'estero ma non riconducibili all'attività del Comitato, al territorio e ai luoghi della memoria dell'eccidio.

La documentazione è stata diversamente acquisita dal Comitato regionale. Si conservano infatti:

- fotografie con datazione antecedente all'istituzione del Comitato regionale presumibilmente realizzate su commissione del Comitato comunale, di fatto una struttura interna all'amministrazione comunale (materiali databili dalla seconda metà degli anni Settanta fino ai primi anni Ottanta);
- fotografie commissionate dal Comitato regionale a studi fotografici specializzati e a fotografi professionisti (materiali databili dai primi anni Ottanta);
- fotografie realizzate per iniziativa di privati, rimasti per lo più non identificati, e raccolte dal Comitato regionale (materiali databili dalla fine degli anni Novanta);
- fotografie acquisite in riproduzione nel corso del presente intervento di descrizione perché ritenute dal Comitato regionale utili a colmare lacune nella propria documentazione e fotografie stampate a partire dalla digitalizzazione di alcuni fototipi posseduti poco fruibili (diapositive).

La sezione si articola nelle seguenti serie:

1.9.1. Serie *Commemorazioni dell'anniversario dell'eccidio*

25 settembre 1949-04 ottobre 2020

68 fascicoli (2.817 fotografie, 7 cd-rom, 4 dvd, 12 volumi)

Si compone di fotografie relative all'organizzazione, allo svolgimento e alla partecipazione del Comune di Marzabotto e del Comitato comunale e poi regionale alle annuali giornate commemorative l'anniversario dell'eccidio, dal 1949 al 2020³.

1.9.2. Serie *Celebrazioni dell'anniversario del 25 aprile*

aprile 1972-25 aprile 2019

33 fascicoli (595 fotografie, 6 cd-rom, 1 dvd, 10 volumi)

Si compone di fotografie relative all'organizzazione, allo svolgimento e alla partecipazione del Comitato comunale e poi regionale all'annuale celebrazione della Liberazione (25 aprile), dal 1972 al 2019⁴.

1.9.3. Serie *Eventi, manifestazioni e iniziative*

[1965]-22 luglio 2018

99 fascicoli (1.617 fotografie, 11 cd-rom)

Si compone di fotografie relative a manifestazioni, iniziative ed eventi di diversa natura organizzati e sostenuti dal Comitato comunale e poi regionale svoltisi prevalentemente a Marzabotto e Monte Sole, nonché a iniziative organizzate e svolte altrove con la partecipazione di esponenti del Comitato, in particolare di Dante Cruicchi, anche nella doppia veste di sindaco di Marzabotto e presidente del Comitato regionale. Si conservano in particolare immagini che documentano: visite di delegazioni straniere a Marzabotto; assemblee del Consiglio comunale di Marzabotto; l'iniziativa "Camminata del postino" relativamente agli anni 1976, 1991, 1992, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002 e 2003; le riprese del documentario di Carlo Di Carlo *Un film per Monte Sole* con don Giuseppe Dos-

³ Manca documentazione relativa agli anni: 1945-1948; 1950-1960; 1962-1971; 1973-1974; 1977; 1983; 1994; 1996; 2012. Si rimanda a *Archivio Dante Cruicchi*, serie *Fotografie, Commemorazioni dell'anniversario dell'eccidio* per gli anni mancanti: 1945, 1954-1959, 1964 e 1971.

⁴ Manca documentazione relativa agli anni: 1973-1976; 1979-1987; 1996-1999; 2005; 2007-2009. Si rimanda ad *Archivio Dante Cruicchi*, serie *Fotografie, Eventi, incontri e iniziative* per gli anni mancanti: 1996 e 1999.

setti nel giugno 1994; l'iniziativa "Giornata della memoria" relativamente agli anni 2001, 2002 e 2003; visite ufficiali di politici a Marzabotto; manifestazioni antifasciste; marce per la pace; iniziative culturali, musicali e artistiche; inaugurazioni; convegni e incontri.

1.9.4. Serie *Miscellanea*

[1940]-2005

6 fascicoli (320 fotografie)

Si compone di immagini di soggetto eterogeneo, tra cui fotografie relative a diverse associazioni combattentistiche, ad eventi svoltisi all'estero ma non riconducibili all'attività del Comitato, al territorio e ai luoghi della memoria dell'eccidio, nonché di un album che documenta lo spettacolo teatrale "Marzabotto: presente!" portato in scena dagli studenti della classe 3^a della scuola media "G. Mameli" di Carcare (SV) il 2 giugno 1975.

Centro di documentazione per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra di Marzabotto

Nel 1985 il Comitato affidò alla propria Commissione storica guidata da Luigi Arbizzani il compito di istituire un Centro di documentazione destinato alla raccolta della documentazione inerente alla storia di Monte Sole e al ricordo della strage, ritenuta utile all'attività scientifico-divulgativa a supporto delle iniziative del Comitato, nonché alla conservazione della propria documentazione amministrativa. Nel novembre 1988 il gruppo di lavoro "Centro di documentazione", coordinato da Luigi Arbizzani, presentò al Comitato la proposta definitiva per l'organizzazione delle carte del Comitato e delle raccolte della documentazione inerente a "i territori e le genti di Marzabotto, Grizzana e Monzuno; Brigata Stella Rossa; Resistenza 1943-1945; Lotta di Liberazione nel mondo post 1945; Eccidio di Marzabotto; Eccidi e rappresaglie nazifasciste in Italia e in Europa; Processi sull'eccidio di Marzabotto; Rappresaglia nei codici civili e militari; Eccidi e rappresaglie nelle guerre post 1945; Reder Walter e referendum sul perdono a Reder (1967 e 1984); Biografie personali dei partigiani e delle vittime; Ricordo dell'eccidio di Marzabotto [...]"⁵.

Il Centro di documentazione fu attivo di fatto dal 1994, quando il Comitato affidò a Beatrice Magni il compito di riordinare l'archivio e avviare una sistematica acquisizione di documentazione sulla base della struttura impostata da Luigi Arbizzani. Nell'ottobre del 1995 avvenne un cambiamento organizzativo nel funzionamento dell'Archivio del Comitato e del Centro di documentazione: la gestione fu affidata al Consorzio di gestione del Parco storico di Monte Sole pur rimanendo il patrimonio di proprietà del Comitato. I termini dell'accordo furono formalizzati con una convenzione firmata il 19 ottobre 1995 dai presidenti del Comitato e del Consorzio di gestione del Parco. Nel 1999, Anna Salerno subentrò a Beatrice Magni nella gestione, rimanendo in tale ruolo fino al 2019. Dal 2020 l'archivio è di nuovo gestito direttamente dal Comitato, che ne ha promosso e finanziato il riordino integrale. L'Archivio del Comitato – Centro di documentazione dal 2020 è conservato al primo piano della Casa della Memoria in via Porrettana Sud 1.

⁵ L. Arbizzani, *Un Centro di documentazione su Marzabotto, i partigiani, l'eccidio nazifascista e la pace*, in «Amministrazione Oggi, Notiziario del Comune di Marzabotto», a. n. 1, gennaio 1987.

2. Fondo *Raccolte del Centro di documentazione per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra*

1779-2010, con fotografie fino al 2019

6 buste, 207 fascicoli, 1 rotolo

Documentazione acquisita dal Comitato attraverso il Centro di documentazione per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra di Marzabotto, per l'implementazione delle raccolte documentarie relative allo studio e alla divulgazione storica delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra con particolare riferimento alla strage di Monte Sole. Parte della documentazione è stata acquisita in copia da altri archivi e istituti.

2.1. Serie *Storia di Marzabotto*

1799-2016

15 fascicoli

Si compone di documentazione relativa alla storia di Marzabotto, articolata – come dall'impianto dato da Luigi Arbizzani – in due sottoserie: Marzabotto prima della Liberazione e Marzabotto dopo la Liberazione.

2.2. Serie *Storia di Grizzana*

1878-2009

5 fascicoli

Si compone di documenti inerenti alla storia del Comune di Grizzana fra Ottocento e Novecento, fino alla Liberazione. Si segnalano: Articoli di giornale e saggi sulla storia economica, politica e sociale fra Ottocento e Novecento; Copie di documenti dell'Ente Comunale di Assistenza; *Grizzana* in *Indicatore di Bologna e provincia 1878-1879; 1974-1975*.

2.3. Serie *Storia di Monzuno*

1878-1992

4 fascicoli

Si compone di documenti relativi alla storia economica, politica e sociale di Monzuno fra Ottocento e Novecento.

2.4. Serie *Misa*

1959-1989

1 fascicolo

Si compone di atti amministrativi relativi alla valorizzazione del sito archeologico di Misa nel territorio di Marzabotto, di articoli di giornale e saggi relativi alla città etrusca.

2.5. Serie *Brigata Stella Rossa*

1944-2009

13 fascicoli

Nata nell'autunno de1943 a Vado, la Brigata Stella Rossa si impose come una delle formazioni partigiane più importanti della provincia di Bologna. Indipendente da logiche partitiche ma aderente al Comando unico militare Emilia-Romagna – CUMER e al Comitato di liberazione nazionale – CLN, operò principalmente nella zona di Monte Sole, controllando le linee ferroviarie e le strade di collegamento con la Toscana. Composta da un numero variabile di uomini, che raggiunse anche le diverse centinaia di effettivi, la brigata raggiunse il suo apice nella primavera del 1944, grazie anche agli aviolanci alleati che fornirono armi e rifornimenti. Il forte radicamento nel territorio e il sostegno della popolazione locale permisero alla brigata di svolgere un'intensa attività di resistenza contro i nazifascisti. La Brigata Stella Rossa divenne uno dei principali obiettivi delle operazioni tedesche, compreso il rastrellamento del 29 settembre-5 ottobre 1944. Dopo la strage di Monte Sole, pur decimata, la brigata continuò la sua lotta fino alla Liberazione, pagando un prezzo altissimo in termini di vite umane. La brigata contò 227 caduti e moltissimi feriti. La serie si compone di documentazione relativa alla brigata partigiana Stella Rossa, tra cui elenchi dei partigiani, articoli e saggi sulla brigata, schede dei caduti, carteggio e bollettini del Comando unico militare Emilia-Romagna.

2.6. Serie *Strage di Monte Sole*

1944-2010

17 fascicoli

Si compone di documentazione relativa alla strage di Monte Sole (tradizionalmente conosciuta come l'eccidio di Marzabotto), acquisita e conservata per mantenerne vivo il ricordo.

2.7. Serie *Stragi e rappresaglie nazifasciste in Italia e in Europa*

1944-2009

7 fascicoli

Si compone di documenti, articoli di giornale e saggi inerenti ad altre stragi nazifasciste avvenute in Italia ed in Europa.

2.8. Serie *Walter Reder*

1935-1991

26 fascicoli

Walter Reder (Freiwalddau, 4 febbraio 1915 – Vienna, 26 aprile 1991) è stato un ufficiale nelle Waffen-SS, condannato per diversi crimini di guerra in Italia, tra cui quelli commessi durante la strage di Monte Sole per cui nel 1951 fu condannato all'ergastolo dal Tribunale militare di Bologna. Nel 1967 la popolazione di Marzabotto attraverso un referendum fra i superstiti della strage e i familiari dei caduti rigettò la richiesta di perdono inoltrata da Reder al sindaco di Marzabotto. Nel dicembre 1984 Reder, in una lettera inviata agli abitanti del paese emiliano, espresse un profondo rammarico e pentimento per il suo gesto ma una volta ottenuta la libertà e rimpatriato in Austria nel gennaio 1986, con una lettera aperta pubblicata nel settimanale austriaco *Die ganze Woche*, Reder ritrattò la richiesta di perdono avanzata nel 1984 agli abitanti di Marzabotto.

La serie conserva documenti biografici e processuali di W. Reder, carteggio e atti del Comune di Marzabotto relativi alla richiesta di perdono inoltrata da Reder nel 1967 agli abitanti di Marzabotto e alla scarcerazione del 1985, rassegna stampa. Si segnala: un carteggio fra Reder, Dante Cruicchi, Padre De Gennaro, avvocato Bettoni, Piretto e altri dal 1978 al 1986; 130 cartoline indirizzate al maggiore Walter Reder presso il carcere di Gaeta dal 1978 al 1980; un fascicolo relativo all'evasione di Herbert Kappler dal carcere di Gaeta, 1976-1977.

2.9. Serie *Processi ai responsabili della strage di Monte Sole*

1946-2008

5 fascicoli

Le violenze commesse nei tre comuni del territorio di Monte Sole per mano di nazisti e fascisti furono oggetto di diversi processi nel dopoguerra. Un primo processo vede imputati Lorenzo Mingardi e Giovanni Quadri esponenti del partito

fascista repubblicano di Marzabotto: la Corte straordinaria d'assise di Brescia il 17 ottobre 1945, ritenendoli responsabili di violenze commesse nell'estate-autunno 1944, condanna il primo a morte e il secondo alla pena di trent'anni di reclusione. La sentenza viene annullata dalla Corte di Cassazione e il procedimento rinviato alla Sezione speciale della Corte di assise di Bergamo, che il 30 settembre 1946 condanna a trent'anni di carcere Mingardi e a dieci anni e otto mesi Quadri. Riferimenti alla strage di Monte Sole si trovano anche nei processi che si celebrano tra il 1946 e 1948, presso i tribunali militari inglesi, contro il feldmaresciallo Albert Kesselring, il colonnello Dietrich Beelitz e il comandante Max Simon. Il processo più importante per l'accertamento dei fatti e delle responsabilità nella strage di Monte Sole si svolse però a Bologna nel 1951. Unico imputato il maggiore delle SS Walter Reder, comandante del 16° Gruppo corazzato esplorante delle SS, che venne condannato all'ergastolo. Nel 2006 iniziò invece il processo nei confronti di 17 ufficiali e sottufficiali delle SS appartenuti al 16° Reparto esplorante della 16ª Panzergrenadierdivision Reichsführer SS accusati a vario titolo della strage di Monte Sole. Il procedimento penale istruito dalla Procura Militare di La Spezia, sostenuto per l'accusa dal procuratore militare di La Spezia dottor Marco De Paolis, nacque sulla base della scoperta di 695 fascicoli d'indagine all'interno di Palazzo Cesi a Roma sede della Procura generale militare nell'estate del 1994. La serie conserva documentazione inerente alle responsabilità nella strage di Monte Sole e ai processi ai responsabili, prodotta dal Tribunale di Bergamo (1946) e dal Tribunale militare di La Spezia (2006-2007). Si segnala la sentenza pronunciata nei confronti di Lorenzo Mingardi e Armando Quadri e documentazione in formato digitale relativa al processo a Paul Albers e altri. La serie contiene inoltre una rassegna stampa sui processi per crimini di guerra.

2.10. Serie *Fascicoli personali e raccolte biografiche*

1910-1996

9 fascicoli

Raccoglie documentazione inerente alla biografia di persone legate alla storia di Monte Sole, fra cui partigiani e antifascisti: articoli, saggi, fascicoli personali, reperti in copia dal Casellario Politico Centrale presso l'Archivio Centrale dello Stato. Si segnala documentazione inerente: Don Giovanni Fornasini, Don Ubaldo Marchioni, Mario Musolesi, Nerozzi Amedeo, Calzolari Francesco e Bottonelli Giovanni.

2.11. Serie *Comunità Montana dell'Appennino bolognese*

1950-1989

1 fascicolo

La Comunità montana dell'Appennino bolognese è rimasta attiva fino al 2013, quando gli è subentrata l'Unione dell'Appennino bolognese, che ne ha assorbito tutte le funzioni. Ne fanno parte 11 comuni: Castel di Casio, Castel d'Aiano, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato e, a partire da maggio 2017, Camugnano.

La serie si compone di documenti inerenti alla Comunità Montana dell'Appennino bolognese.

2.12. Fondo *Ente Nazionale Distribuzione Soccorsi - ENDSI, Comitato comunale di Marzabotto*

1945-1946

2 buste

L'Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia venne istituito con decreto legislativo luogotenenziale 28 settembre 1944, n. 220, art. 2. L'Ente ha per scopo di provvedere alla distribuzione gratuita alla popolazione civile di soccorsi: a) che siano inviati dall'American Relief for Italy Inc, secondo le intenzioni del medesimo donatore; b) che gli siano assegnati dallo Stato italiano; c) che gli pervengano in seguito a lasciti e donazioni di altri stati, di enti e di privati⁶. Si compone di documenti originali: Carteggio con il Comitato provinciale di Bologna e domande nominative degli abitanti del Comune di Marzabotto per ammissione a distribuzione di indumenti dall'ENDSI.

2.13. Serie *Comitato di liberazione nazionale - CLN, Corpo volontario della libertà - CUMER, Ufficio stralcio, Commissione finanziaria di Modena*

1945-1947

1 fascicolo

Si compone di documenti originali: Carteggio e pratiche per la liquidazione buoni requisizione, 1946-1947; Distinte delle somme da pagarsi a tacitazione buoni

⁶ Fonte: *Gazzetta Ufficiale del Regno D'Italia*, serie speciale, n. 62, Roma, 30 settembre 1944, in <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/1944/09/30/62/sg/pdf>.

rilasciati dalle Brigate Modenesi nei vari luoghi di operazione durante la lotta partigiana, 1945; Distinte invio assegno circolare liquidazione dei buoni, 1946.

2.14. Serie *Raccolte a stampa*

1945-2009

7 fascicoli

Si compone di documentazione a stampa: interventi e convegni, volumi ed estratti, tesi di laurea e rassegna stampa relativa alla strage di Monte Sole, alla Resistenza e ai problemi della pace dopo la Liberazione.

2.15. Serie *Documentazione proveniente da Archivi e Centri di documentazione stranieri*

1935-1996

5 fascicoli 5, 1 rotolo

Si compone di documentazione proveniente dai seguenti centri di documentazione stranieri: Dokumentationsarchiv des österreichischen Widerstandes di Vienna – DÖW, 1935-1993; South African National Defence Force, Pretoria, 1945-1995; South African National Museum of Military History di Johannesburg, 1945-1996; Public Record Office di Londra, 1943-1948.

2.16. Raggruppamento *Documentazione raccolta e donata da privati*

1937-2009, con riproduzioni di fotografie dei primi anni del XX secolo

4 buste, 63 fascicoli

Si compone di documentazione, tra cui fotografie, donata da privati al Centro di documentazione per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra.

2.16.1. Fondo *Luigi Arbizzani*

[1994], con fotografie dal 1910 al 1961

4 buste, 2 fascicoli (57 fotografie)

Si compone delle schede nominative dei caduti nei Comuni di Marzabotto, Grizzana e Monzuno con dati anagrafici, indicazioni sulle cause e il luogo del de-

cesso, riferimenti bibliografici dei testi che citano i singoli caduti. Si conservano inoltre delle fotografie. Si evidenzia come Luigi Arbizzani abbia inoltre donato al Centro altra consistente documentazione – fra cui il materiale sul conferimento della Medaglia d'oro al valore militare al Comune di Marzabotto, sulla strage e sulla Resistenza (documentazione del 1946-1947), note e testi preparatori al filmato *Monte Sole ricorda*. Questo e altro materiale donato da Arbizzani è distribuito fra le singole sezioni dell'archivio.

2.16.2. Fondo *Guido Avoni*

25 settembre 1949-[1960] esec.

1 fascicolo (18 fotografie)

Si compone di documentazione donata da Guido Avoni, in particolare riproduzioni in grande formato di fotografie che documentano un incontro al quale partecipano, tra gli altri, il sindaco di Bologna Giuseppe Dozza e l'ex partigiano Guerrino Avoni, una parata di ex combattenti della brigata partigiana Stella Rossa presso piazza del Nettuno a Bologna e la commemorazione del V anniversario dell'eccidio di Marzabotto svoltasi il 25 settembre 1949.

2.16.3. Fondo *Mauro Bacci*

1950-1970 esec.

1 fascicolo (12 fotografie)

Si compone di fotografie che ritraggono persone al lavoro e documentano antichi mestieri presumibilmente del territorio, donate da Mauro Bacci.

2.16.4. Fondo *Enrico Beccari*

[1910 esec.-2005]

4 fascicoli (66 fotografie)

Si compone di fotografie donate da Enrico Beccari, per lo più in riproduzione, che documentano eventi, abitanti e località tra Marzabotto e Monte Sole; personalità, edifici e iniziative legate alla storia di Marzabotto; le vittime civili di Marzabotto della Seconda guerra mondiale in una fotocomposizione commemorativa.

Si conservano inoltre cartoline illustrate dedicate a commemorazioni ed eventi svoltisi a Marzabotto.

2.16.5. Fondo *Giovanna Benghi*

1984-2009, con documenti in copia dal 1781

1 fascicolo

Si compone di documentazione per la maggior parte in copia relativa alla montagna bolognese e in particolare alla zona di Marzabotto e diverse copie di pubblicazioni riguardanti le comunità parrocchiali locali. Una parte minore della documentazione riguarda gli eccidi del 1944.

2.16.6. Fondo *Francesco Benini*

10 aprile 1931 esec.

1 fascicolo (1 fotografia)

Si compone di un ritratto di gruppo per il quale posano, presumibilmente, i dipendenti della cartiera Saltarelli di Lama di Reno (Marzabotto), donato da Francesco Benini.

2.16.7. Fondo *Luciano Bernardini*

[1945 esec.-1990]

10 fascicoli (403 fotografie; 17 documenti, 1 audiocassetta)

Si compone di documentazione relativa al territorio di Marzabotto donata da Luciano Bernardini, in particolare:

- riproduzioni di fotografie relative alle vicende belliche del territorio di Marzabotto durante la Seconda guerra mondiale e aspetti del territorio nell'immediato dopoguerra;
- fotografie realizzate da Bernardini nel 1976 durante l'incontro con l'ex postino Angelo Bertuzzi con Armando Moschetti e con Malvina Stefanelli (testimoni e sopravvissuti all'eccidio) svoltosi a San Giovanni di Sopra e San Martino (Marzabotto) in occasione di un'intervista;
- audiocassetta contenente la registrazione dell'intervista ai testimoni e sopravvissuti all'eccidio Angelo Bertuzzi, Armando Moschetti e Malvina Stefanelli realizzata da Bernardini a San Giovanni di Sopra e San Martino (Marzabotto) nel 1976;
- fotografie che documentano i luoghi dell'eccidio nell'area di Monte Sole realizzate nel 1976 da Bernardini. Le immagini sono state esposte in una mostra

curata dal circolo aziendale G.D. di Bologna, di cui presumibilmente Bernardini faceva parte, presso la sede comunale di Marzabotto nell'ottobre 1976;

– documenti di varia natura relativi al territorio e all'eccidio di Marzabotto e Monte Sole;

– fotografie degli allestimenti e della mostra curata nel 1976 dal circolo aziendale G.D. di Bologna presso la sede comunale di Marzabotto, in occasione della quale alcune delle fotografie di Bernardini qui conservate sono state esposte.

2.16.8. Fondo *Umberto Conti*

1938-1948

2 fascicoli

Si compone di documentazione raccolta e donata da Umberto Conti nel 2018: copie di materiali a stampa – giornali e manifesti – del periodo bellico.

2.16.9. Fondo *John Day*

1994-1998, con documenti in copia del 1944-1945

5 fascicoli

Si compone principalmente di documentazione sulle operazioni americane nell'area di Vergato, Marzabotto, Grizzana e Monzuno; carte delle zone delle operazioni militari, documenti sulla attività partigiana. Contiene inoltre carteggio originale di John Day col Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto e con Beatrice Magni. Il fondo è stato donato nel 1995 al Centro di documentazione da John Day.

2.16.10. Fondo *Mario Degli Esposti*

1945-1947

2 fascicoli

Raccoglie in originale e in fotocopia documenti del Comitato di liberazione nazionale – CLN di Marzabotto, dell'Amministrazione comunale di Marzabotto, dell'Ente comunale di assistenza – ECA di Marzabotto, tra cui lettere del sindaco al Prefetto, al Ministero degli interni e al Ministero assistenza post-bellica per ottenere aiuti. La documentazione è stata donata da Mario Degli Esposti tra il 1994 e il 1995.

2.16.11. Fondo *Luciano Gherardi*

1976-1994

1 fascicolo

Si compone di 24 numeri del periodico Comunità parrocchiale (poi SS. Bartolomeo e Gaetano), con riferimenti alla storia di Monte Sole. La documentazione è stata donata da Luciano Gherardi al Comitato tra il 1994 e il 1995.

2.16.12. Fondo *Guidi (signora)*

[1995-2005]

1 fascicolo (67 fotografie)

Si compone in particolare di riproduzioni fotografiche di documenti dattiloscritti e manoscritti relativi alle attività e al funzionamento del Corpo volontari della libertà – CVL, della Brigata Stella Rossa e di altre formazioni partigiane dell'alta Italia risalenti al 1944, donate dalla signora Guidi.

2.16.13. Fondo *Hartmut A. Ross*

1944-1982

2 fascicoli

Si compone delle fonti documentarie utilizzate da Hartmut A. Ross per la sua tesi di laurea *Resistenza und Repression in der Gemeinde Marzabotto*, discussa all'Università di Düsseldorf nel 1990: rapporti giornalieri (Tagesmeldung) della 14° Armata tedesca (Bundesarchiv Militärarchiv di Freiburg im Breisgau) e articoli e saggi apparsi su riviste tedesche. Documentazione donata da Hartmut A. Ross al Comitato tra il 1994 e il 1995.

2.16.14. Fondo *Margherita Ianelli*

1981-1990

3 fascicoli

Si compone delle bozze delle opere della scrittrice Margherita Ianelli: *Con i partigiani in casa*, stampa 1994; *Solitarie passeggiate a Monte Sole*, stampa 1995; *Gli zappaterra. Una vita*, stampa 1997

2.16.15. Fondo *Sante Lanzerini – Comitato partigiano Stella Rossa*

1944-1990

1 busta

Si compone di documentazione relativa ad attività e studi promossi dal Comitato in ricordo della Brigata partigiana e in particolare alla cura del volume *Stella Rossa a Monte Sole* e alla Camminata del Postino. Troviamo inoltre memorie di Sante Lanzerini, Cesare Tassinari, Evelina Cenacchi, Fiana Alceste Lanzerini e documentazione in copia tra cui attestazione di morte di Fausto Lanzerini, foglio matricolare di Sante Lanzerini, conferimento Croce al Merito di Guerra, conferimento Diploma d'Onore del Ministero della Difesa e articoli di giornale.

2.16.16. Fondo *Adriano Lipparini*

1941-1997

3 fascicoli

Si compone della documentazione raccolta e donata al Comitato, tra il 1994 e il 2000, dal partigiano della Brigata Stella Rossa Adriano Lipparini, "Il Colonnello". Troviamo in particolare articoli di giornale, riviste e documenti riguardanti le vicende belliche della zona di Marzabotto e la morte del comandante partigiano Musolesi.

2.16.17. Fondo *Famiglia Luccarini-Lorenzini*

[1940 esec.]-23 febbraio 2004

2 fascicoli (6 fotografie; 1 volume)

Si compone in particolare di riproduzioni di ritratti degli esponenti delle famiglie Luccarini e Lorenzini vittime dell'eccidio di San Martino (Marzabotto) del 30 settembre 1944 e di fotografie che documentano la cerimonia in omaggio a Cesare Luccarini organizzata a Pont-à-Vendin (Francia) il 23 febbraio 2004.

2.16.18. Fondo *Famiglia Mezzini-Bertini*

1936-1947 esec.

1 fascicolo (15 fotografie)

Si compone in particolare di riproduzioni di fotografie realizzate tra il 1936 e il 1947 e relative ai paesi di Vado e Monzuno donate dalla famiglia Mezzini-Bertini.

2.16.19. Fondo *Nerina Nanni*

[1940]-29 settembre 1944 esec.

1 fascicolo (5 fotografie)

Si compone in particolare di riproduzioni di ritratti degli esponenti della famiglia Nanni vittime dell'eccidio di San Martino (Marzabotto) del 30 settembre 1944, donate da Nerina Nanni.

2.16.20. Fondo *Arrigo Nascetti*

1944 esec.

1 fascicolo (1 pen drive)

Si compone di riproduzioni di fotografie aeree del territorio bolognese realizzate da un ricognitore statunitense tra l'1 e il 3 ottobre 1944, donate da Arrigo Nascetti.

2.16.21. Fondo *Nazario Sauro Onofri*

1949-1988

2 fascicoli

Raccoglie i materiali (dattiloscritti, saggi, articoli ecc.) scritti e pubblicati in gran parte dallo stesso Onofri fra gli inizi degli anni Cinquanta e la metà degli anni Ottanta, confluiti nella monografia *Marzabotto non dimentica Walter Reder* (Bologna, 1985). Qui l'autore interpreta lo sconcerto creato a Marzabotto dall'anticipata liberazione di Reder resa possibile da una sentenza del tribunale militare di Bari che, nel 1980, aveva annullato la precedente condanna all'ergastolo. Documentazione donata da Nazario Sauro Onofri tra il 1994 e il 1995.

2.16.22. Fondo *Famiglia Paselli*

[1935 esec.]-ante 14 giugno 2004

5 fascicoli (16 fotografie)

Si compone in particolare di riproduzioni di ritratti fotografici di alcuni esponenti della famiglia Paselli e del ricordo funebre con dedica e ritratti degli esponenti della famiglia vittime dell'eccidio di San Martino (Marzabotto) del 30 settembre 1944.

Si conservano inoltre fotografie che documentano la lapide commemorativa a loro dedicata dal sopravvissuto Duilio Paselli, un'iniziativa presso la scuola dell'infanzia "Franco Paselli" di Marzabotto e la deposizione di una corona presso la targa del giardino Franco Paselli nel quartiere San Donato a Bologna.

2.16.23. Fondo *Francesco Pirini*

1937-2008

7 fascicoli di cui 1 fascicolo (4 fotografie)

Si compone in gran parte di copie di giornali risalenti al periodo bellico, di lettere ricevute dallo stesso Pirini come ringraziamento per la sua attività di guida al Parco storico di Monte Sole e di ritratti fotografici di gruppo, tra gli altri di esponenti della famiglia Pirini.

2.16.24. Fondo *Giorgio Quadri*

[17 maggio 1944-25 aprile 1945 esec.]

1 fascicolo (2 fotografie)

Si compone di riproduzioni di fotografie che documentano un centro abitato, presumibilmente quello di Vado (Monzuno), dopo un bombardamento, donate da Giorgio Quadri.

2.16.25. Fondo *Luciano Testi*

[1930-1940 esec.]

1 fascicolo (1 fotografia)

Si compone del ritratto di gruppo degli studenti di una classe di scuola elementare nella prima metà degli anni Trenta del XX secolo, verosimilmente presso la frazione di Gardeletta (Marzabotto).

2.16.26. Fondo *Emilio Veggetti*

[1900 esec.-1985]

2 fascicoli (34 fotografie)

Si compone in particolare di fotografie che documentano il territorio di Monte Sole e lo stato dell'area precedente all'istituzione del "Parco regionale storico di Monte Sole" e di riproduzioni di cartoline del periodo compreso tra i primi anni del XX secolo e il 1945, donate da Emilio Veggetti.

2.17. Sezione *Fotografie*

[1900 esec.-2019]

14 fascicoli (545 fotografie, 218 cartoline, 34 cd-rom)

Le fotografie di cui è costituita la sezione sono relative all'attività, promossa dal Centro di documentazione, di raccolta e conservazione della memoria del territorio di Marzabotto e dei suoi abitanti, prima e dopo l'eccidio che li ha colpiti.

Si conservano fotografie e riproduzioni che documentano, tra le altre cose:

- edifici e località tra i fiumi Setta e Reno;
- il territorio e luoghi della memoria tra l'area di Marzabotto e Monte Sole, anche attraverso fotografie aeree realizzate dagli alleati;
- le attività commemorative, celebrative e di altra natura organizzate e sostenute dal Comitato regionale.

Molte delle immagini qui conservate, così come quelle riconducibili ai fondi di privati (singoli e famiglie) donati al Centro di documentazione, sono state utilizzate per le pubblicazioni *Marzabotto. Quanti, chi e dove* e *Prima degli "Unni" a Marzabotto, Monzuno, Grizzana*, uscite, rispettivamente, a cura del Comitato regionale nel 1994 e di Luigi Arbizzani nel 1995. Si conservano fotografie e riproduzioni fotografiche di originali di diversa provenienza, alcuni dei quali conservati presso l'Archivio del Comitato regionale, altri appartenenti a diverse istituzioni pubbliche e private italiane e straniere.

2.18. Fondo *Audio e video*

1946-2019

Audio; video

393 supporti⁷

È costituito da documentazione audio e video prodotta e raccolta dal Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto in particolare attraverso

⁷ 365 supporti, escludendo dal conteggio quelli che conservano copie o riversamenti.

le attività del Centro di documentazione per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra, tra la metà degli anni Novanta del Novecento e gli anni Dieci del Duemila. Si conservano film, documentari, registrazioni di servizi televisivi e telegiornali andati in onda a livello locale e nazionale, filmati storici, registrazioni realizzate per documentare le diverse attività organizzate o partecipate dal Comitato regionale, testimonianze di sopravvissuti all'eccidio di Monte Sole, di familiari delle vittime e di ex partigiani della Brigata Stella Rossa, a cui si aggiungono le registrazioni di diversi momenti del processo di primo grado ad alcuni dei colpevoli dell'eccidio di Monte Sole celebrato presso il Tribunale Militare di La Spezia tra il 2006 e il 2007. Le prime acquisizioni del Centro di documentazione si collocano tra il 1994 e il 1998. Si tratta in particolare di film documentari e produzioni RAI, reperite in parte presso l'archivio centrale della RAI a Roma che conserva i programmi andati in onda sui canali a diffusione nazionale, in parte presso l'archivio della RAI di Bologna, sede regionale dell'Emilia-Romagna, che conserva invece i programmi diffusi a livello regionale. Realizzati in Italia a partire dagli anni Sessanta, questi prodotti audiovisivi hanno in particolare per soggetto la Resistenza in Italia e l'eccidio di Monte Sole. Verso la fine degli anni Novanta, grazie anche al contributo di John Day, vengono acquisiti filmati storici e altri film documentari ai quali si aggiungono a partire dai primi anni Duemila, le donazioni da parte di privati (storici e ricercatori) di collezioni di testimonianze di sopravvissuti all'eccidio, familiari delle vittime ed ex partigiani della Brigata Stella Rossa e le produzioni curate dal Consorzio di gestione del Parco storico di Monte Sole, in occasione delle quali vengono realizzate nuove interviste ai testimoni dell'eccidio di Monte Sole e della Resistenza bolognese. Negli anni il Comitato regionale e il Centro di documentazione, grazie anche al contributo di privati, spesso familiari delle vittime dell'eccidio, ha documentato le diverse iniziative e attività organizzate e partecipate: commemorazioni dell'eccidio, celebrazioni della Liberazione, presentazioni di libri, spettacoli teatrali e musicali per lo più svoltisi presso il Parco storico di Monte Sole e le attività didattiche della Scuola di Pace. La documentazione relativa al processo di La Spezia, infine, prodotta per la realizzazione del film di Germano Maccioni del 2007 *Lo stato d'eccezione*, è stata poi donata al Centro di documentazione all'inizio degli anni Dieci del Duemila.

I documenti audio e video sono registrati su diversi supporti: nastri magnetici, audiocassette, betacam, video8, mini-dv, vhs, cd-rom, dvd. Della maggior parte della documentazione si conserva sia il supporto in cui originariamente è

stata registrata, sia i diversi supporti in cui è stata riversata per essere utilizzata (visione, post-produzione) o per ragioni conservative.

Nel 2022 la documentazione è stata completamente digitalizzata nell'ambito del più ampio intervento di recupero e valorizzazione del patrimonio archivistico del Comitato regionale. Dopo una prima catalogazione dei supporti, i documenti audio e video sono stati oggetto di ulteriore studio e sono ora organizzati nelle seguenti sezioni:

2.18.1. Sezione *Servizi e trasmissioni televisive*

1967-2011

Audio

33 supporti⁸ (pellicola 35 mm, vhs, dvd)

Conserva registrazioni di servizi televisivi e spezzoni di telegiornali per lo più realizzati dalla RAI che più volte, a partire dalla seconda metà degli anni Sessanta, si è occupata di antifascismo, Resistenza e dell'eccidio di Monte Sole, seguendo con programmi ed edizioni speciali il percorso della memoria. Si tratta di prodotti televisivi che conservano testimonianze dei superstiti e dei familiari delle vittime dell'eccidio, oltre che dichiarazioni e immagini relative alle vicende giudiziarie del generale delle SS Walter Reder. A queste produzioni italiane si aggiungono alcuni servizi giornalistici stranieri.

Si conservano in particolare:

- *La risposta di Marzabotto*, 1967: servizio sulla richiesta di perdono inoltrata da Walter Reder alla popolazione di Marzabotto;
- *La pace è possibile*, 1982: servizio sulle manifestazioni contro la guerra, sulla manifestazione a Comiso e interventi e analisi sul riarmo;
- Servizi RAI e spezzoni di telegiornali, 1985-1990;
- *Primo piano*: servizi Rai con memorie storiche, testimonianze, interventi e cerimonie;
- Servizio RAI relativo al 25 aprile 1989;
- Servizi RAI e spezzoni di telegiornali, 1989-1994;
- Reportage della televisione serba sulla Commemorazione del L anniversario dell'eccidio di Kragujevac in Serbia (1941), 1991;

⁸ Dal conteggio sono esclusi i supporti sui quali sono conservati copie e riversamenti.

- *La valigia di Bulow*, 1993: dibattiti in studio e testimonianze sulla Resistenza;
- *Eventi. La scuola e la cultura dal 25 luglio '43 al 25 aprile '45*, 1993: programma RAI con immagini d'archivio e letture di documenti;
- *I mesi verso la libertà* a cura di Arturo Viola, 1994: edizione speciale del telegiornale in occasione del L anniversario dell'eccidio, con interviste ai professori Arturo Colombo e Lutz Klinkhammer;
- *The Great Evil Returns*, 1991: speciale della Televisione Novi Sad sulla guerra in ex Jugoslavia, testimonianze di guerra dei rifugiati;
- Reportage sull'eccidio di Lidice in Repubblica Ceca (1942), 1992;
- Servizio RAI sulla mostra dei dipinti di Renzo Vespignani a Marzabotto, 1999;
- *Veliki Skolski Cass Skupstina Opstine Kragujevac*, 2001: reportage della televisione serba sull'inaugurazione del monumento "Ali spezzate" in memoria dell'eccidio Kragujevac (1941), 2001;
- *Ciao Sarajevo*, 2001: servizio della RAI sullo scambio culturale tra ragazzi di Sarajevo e di Bologna;
- Reportage della tv tedesca Kontraste sugli eccidi di Sant'Anna di Stazze-
ma e Marzabotto, 2002;
- *Blickpunkt Europa*, 2002: reportage della tv tedesca su Marzabotto;
- *La vita in diretta*, 2002: diretta dalla Commemorazione del LVIII anni-
versario dell'eccidio di Monte Sole a Marzabotto;
- *Io ricordo speciale*, 2003: speciale del programma *TG3 Primo piano* con
testimonianze dell'eccidio di Monte Sole;
- *Ragazzi del '99*, 2003 speciale del programma *TG3 Primo piano* con testi-
monianze dell'eccidio di Monte Sole;
- Servizio della televisione tedesca sulla Premiazione di Dante Cruicchi in
Germania, 2004;
- *Blu notte*, 2007: puntata del programma televisivo condotto da Carlo Lu-
carelli dedicata agli eccidi di Monte Sole e di S. Anna di Stazzema;
- *Comuni alla Ribalta*, 2010-2011: puntate del programma televisivo dedi-
cate al territorio di Monte Sole;
- *Racconti di vita*, 2011: puntata del programma televisivo con ospiti Gian-
luca Luccarini ed Edda Rossi;
- *Preludio alla guerra* di Frank Capra, 1943: primo dei sette documentari
Why We Fight supervisionati dal regista hollywoodiano Frank Capra. Il docu-

mentario è stato registrato dal programma RAI 1943: *perché combattiamo* presentato da Arrigo Petacco, s.d.;

- *Cina in fiamme* di Frank Capra, 1945: ultimo dei sette documentari *Why We Fight* supervisionati dal regista hollywoodiano Frank Capra. Il documentario è presentato da Arrigo Petacco nel programma RAI 1943: *perché combattiamo*, s.d.;
- Reportage della televisione tedesca ARD sui soldati tedeschi coinvolti nell'eccidio di Marzabotto e di Sant'Anna di Stazzema, s.d.;
- Trasmissione televisiva sugli eccidi in Europa e in Etiopia e su inchieste giudiziarie su crimini di guerra, s.d.

2.18.2. Sezione *Film e documentari*

1946-2019

Video

51⁹ supporti (vhs, dvd)

Conserva film e documentari sul tema dell'antifascismo, della Resistenza, dell'eccidio di Monte Sole e della Liberazione prodotti in Italia a partire dagli anni Sessanta. Oltre alla RAI i promotori e i produttori di questi materiali sono enti pubblici o istituzioni culturali: il Comune di Marzabotto, la Provincia di Bologna, il Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, l'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, gli istituti storici della Resistenza. In alcuni casi, enti e istituzioni si sono avvalsi della collaborazione di registi e giornalisti noti; in altri casi si tratta di produzioni realizzate sulla base di un progetto, la cui paternità e la cui esecuzione è opera di singoli ricercatori e studiosi.

Si conservano in particolare:

- *Suita Warszawska*, di Tadeusz Makarczynski, 1946;
- *Documenti della Resistenza*, a cura di Corrado Guerzoni e Giuseppe Baghdikian, 1961;
- *La menzogna di Marzabotto*, di Carlo Di Carlo, 1961;
- *Marzabotto*, di Siro Marcellini, 1961;
- *Brigata partigiana*, di Giuseppe Ferrara con commento di Ferruccio Parri, 1962;

⁹ Dal conteggio sono esclusi i supporti sui quali sono conservati copie e riversamenti.

- *Marzabotto vent'anni dopo* (in “Cinegiornale della pace”), di Luigi Di Gianni, 1963;
- *La protesta del 1943*, a cura di Sergio Zavoli, 1967;
- *Le ombre di Gaeta*, RAI TV7, 1967;
- *28 maggio, 10'12, Brescia*, di Giampaolo Bernagozzi e Pierluigi Buganè, 1974;
- *Il postino sui luoghi dell'eccidio*, RAI, 1975;
- *Lo avrai camerata Kesselring (Bologna e la Resistenza)*, di Giampaolo Bernagozzi e Pierluigi Buganè, 1976;
- *Agosto fermati*, di Beppe Bellecca, Regione Emilia-Romagna, 1981;
- *Marzabotto*, di Carlo Di Carlo, 1984;
- *I sassi sotto la pelle*, di Flavio Nicolini, 1984;
- *La città etrusca di Marzabotto*, di Giampaolo Bernagozzi, 1984;
- *Monte Sole ricorda*, di Tiziana Tartari, 1990;
- *Quell'Italia del '43 viaggio tra gli italiani del 25 luglio e dell'8 settembre – la chimera della pace* di Massimo Sani, 1993;
- *Guerra in Val d'Orcia*, di Nino Criscenti, 1994;
- *Un film per Monte Sole. L'uomo la terra la memoria*, di Carlo Di Carlo, 1994;
- *Cinquant'anni dopo*, di Emanuela Merlo e a cura di Mario Cobellini, 1995;
- *Il partigiano racconta*, di Volfago Santinelli, 1995;
- *Il fronte dimenticato*, di John e Maguy Day, 1997;
- *La memoria e la pace*, di Lucrezia Lo Bianco e a cura di Massimo Sani, 1999;
- *Ecce homini: storia di una strage*, di Marco Folin, Lorenzo Garzella e Filippo Macelloni, 1999;
- Documentario sulle lapidi conservate presso il Parco storico di Monte Sole a cura di Dino Carabi, 1999;
- *Casa Cervi, Museo Cervi*, di Jeris Fochi, 2000;
- *Itinerari di Pace* realizzato dal Consorzio storico di Monte Sole nell'ambito del progetto “Realizzazione di un pacchetto divulgativo multimediale con cd rom, vhs e guida”, 2001;
- *Zappaterra | Landtiller – I Diari della Sacher*, di César Minghetti e Pandimiglio Elisabetta, 2002;
- *Come facevamo l'amore*, documentario realizzato dai partecipanti del Meeting internazionale giovani “Jeunesse europeenne contre violence et racisme”, 2003;

- *I testimoni di Monte Sole*, di Marzia Faggioli, 2004;
- Documentario prodotto dalla San Marino Rtv sulla Linea Gotica in 9 puntate, 2004;
- *Sono viva credo... Memorie di Monte Sole, 1944-2004*, di Giovanni Bonicelli, 2005;
- *Passato Prossimo – L'inverno più lungo*, di Graziano Coversano, Alberto Nerazzini e Davide Savelli, 2004;
- *Passato Prossimo – Archiviazione provvisoria*, di Graziano Coversano, Alberto Nerazzini e Davide Savelli, 2005;
- *Lo stato di eccezione. Processo per Monte Sole 62 anni dopo*, di Germano Maccioni, 2007;
- *L'uomo che verrà*, di Giorgio Diritti, 2009;
- *Monte Sole, i muri raccontano*, di Giuliano Mazzanti, 2010;
- *Ricordando l'Eccidio di Monte Sole*, di Ivo Passerini, 2010;
- Terzo episodio di *Paesaggi con figure. Viaggio nell'Italia da ritrovare*, di Francesco Conversano e Nene Grignaffini, 2012;
- *Un 25 aprile a Monte Sole*, di Stefano Ballini, 2013;
- *Ninni*, di Sergio Marzocchi, 2013;
- *La brezza degli Angeli*, di Stefano Ballini, 2014;
- *Monte Sole – Landing Memories*, di Stefano Ballini, 2016;
- *I bambini del 44 – Memorie di un eccidio*, di Riccardo De Angelis e Romeo Marconi, 2019;
- *Deset Puta Ponovljena Istina*, s.d.;
- *La liberazione di Bologna vista dagli anglo-americani*, s.d.;
- *Mi preparo alla vita*, di Paolo Damosso, s.d.;
- *Reporter di Guerra. Documentari alleati nel senese da Chiusi a San Gimignano*, di Silvia Folchi, s.d.;
- *Monte Sole*, di Silvano Bonetti, s.d.

2.18.3. Sezione *Filmati storici*

1945

Video

4 supporti¹⁰ (betacam, vhs)

¹⁰ Dal conteggio sono esclusi i supporti sui quali sono conservati copie e riversamenti.

Conserva in particolare registrazioni di riprese realizzate dal Signal Corps americano nell'aprile del 1945 fra Monte Sole e Vergato, recuperate nei National Archives di Washington da John Day nel 1996 per la realizzazione del film *Il fronte dimenticato* (1997) di John e Maguy Day, e filmati storici relativi all'Appennino bolognese, al movimento delle truppe alleate e ai prigionieri tedeschi.

2.18.4. Sezione *Testimonianze*

1974-2012

Audio; video

139 supporti¹¹ (audiocassette, betacam, mini-dv, video8, vhs)

Durata complessiva: 133:45:46

Conserva registrazioni audio e video di interviste a oltre una sessantina di superstiti e familiari delle vittime dell'eccidio di Monte Sole ed ex partigiani della Brigata Stella Rossa. Le fonti orali che costituiscono la sezione sono state in parte acquisite dal Comitato regionale e dal Centro di documentazione a seguito di donazioni e in parte prodotte internamente dal Consorzio di gestione Parco storico di Monte Sole per la realizzazione di prodotti audiovisivi.

Sono state individuate le seguenti collezioni:

Giampietro Lippi – Brigata Stella Rossa

Audio

[1974-1987]

58 supporti (audiocassette)

Durata complessiva: 66:23:07

Interviste a 16¹² ex partigiani della Brigata Stella Rossa realizzate da Giampietro Lippi per le pubblicazioni uscite a suo nome *La Stella Rossa a Monte Sole*, Bologna, Ponte Nuovo, 1989 e *Il sole di Monte Sole: uomini fatti cronache sto-*

¹¹ Dal conteggio sono esclusi i supporti sui quali sono conservati i riversamenti. Anche la consistenza in dettaglio delle diverse collezioni tiene conto esclusivamente dei supporti originali in cui le interviste sono state registrate e non delle eventuali copie di lavorazione e successivi riversamenti fatti.

¹² Il numero dei testimoni è suscettibile di incrementi in quanto lo studio della documentazione e il lavoro di identificazione sono tuttora in corso.

rie del popolo di Caprara sopra Panico e della Stella Rossa-Lupo-Leone dal 1914 ad oggi, ANPI, 1995.

Donazione, Giampietro Lippi, 2013.

Mirco Dondi – Interviste sulla quotidianità durante la guerra

Audio

1994-1997

10 supporti (audiocassette)

Durata complessiva: 12:21:51

Interviste a 7 testimoni tra sopravvissuti e familiari delle vittime dell'eccidio ed ex partigiani della Brigata Stella Rossa realizzate da Mirco Dondi per le pubblicazioni uscite a suo nome *La lunga liberazione*, Roma, Editori Riuniti, 1999, *Marzabotto: la Stella Rossa, la strage, la memoria* in Brunella Dalla Casa e Alberto Preti (a cura di), *La montagna e la guerra. L'Appennino bolognese fra Savena e Reno 1940-1945*, Bologna, Aspasia, 1999.

Donazione, Mirco Dondi, 2004.

Parco storico di Monte Sole – “Itinerari di pace”

Video

Giugno 2001

2 supporti (vhs)

Durata complessiva: 00:51:56

Interviste a due sopravvissuti all'eccidio di Monte Sole curate da Le macchine celibi per L&Q per il progetto “Realizzazione di un pacchetto divulgativo multimediale con cd-rom, vhs e guida” per il Consorzio di gestione Parco storico di Monte Sole con il contributo della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Bologna.

Produzione interna, 2001.

Giampietro Lippi – “Sono viva, credo”

Video

2003-ante 2005

24 supporti (vhs)

Durata complessiva: 21:50:45

Interviste a 22¹³ sopravvissuti dell'eccidio di Monte Sole realizzate presumibilmente da Giampietro Lippi per il film *Sono viva, credo...: memorie di Montesole 1944-2004*, di Giovanni Bonicelli, 2005.

Donazione, Giampietro Lippi, 2013.

Parco storico di Monte Sole – “I testimoni di Monte Sole”

Video

Agosto 2003

27 supporti (betacam)

Durata complessiva: 15:09:11

Interviste a 15 testimoni tra sopravvissuti e familiari delle vittime dell'eccidio ed ex partigiani della Brigata Stella Rossa curate da Beatrice Magni per la realizzazione del documentario *I testimoni di Monte Sole*, regia di Marzia Faggioli, 2003 del Consorzio di gestione Parco storico di Monte Sole con il contributo della Regione Emilia-Romagna e del Ministero dell'Ambiente.

Produzione interna, 2003.

“Video Archivio Stella Rossa”

Video

2006-2007

10 supporti (mini-dv)

Durata complessiva: 09:42:05

Interviste a 10 testimoni tra familiari delle vittime dell'eccidio di Monte Sole ed ex partigiani della Brigata Stella Rossa curate da Germano Maccioni e Beatrice Magni per il Consorzio di gestione Parco e finalizzate al progetto “Realizzazione di interviste a partigiani della Brigata Stella Rossa e primo montaggio” con il contributo della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Bologna. Il nucleo di testimonianze è stato considerato un “video archivio” di fonti orali per il Centro di documentazione di Marzabotto per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra, da qui il nome della collezione.

Produzione interna, 2006-2007.

¹³ Il numero dei testimoni è suscettibile di incrementi in quanto lo studio della documentazione e il lavoro di identificazione sono tuttora in corso.

Oltre alle sopradescritte collezioni, la sezione conserva interviste per altre 7 ore di registrazioni audio e video a oltre 10¹⁴ persone, tra sopravvissuti e familiari dell'eccidio di Monte Sole, a ex partigiani della Brigata Stella Rossa, a soldati inglesi e ad altri testimoni dell'eccidio e della Resistenza realizzate tra il 1989 e il 2012 da diversi autori e per varie finalità in corso di studio. Questi materiali sono stati al momento ricompresi in una raccolta miscelanea (8 supporti).

2.18.5. Sezione *Processo di La Spezia*

5 ottobre 2006-27 gennaio 2007

Video

60 supporti¹⁵ (mini-dv)

Durata complessiva: 85:08:23

Conserva le riprese realizzate e poi utilizzate nel film *Lo Stato di Eccezione. Processo per Monte Sole 62 anni dopo*, regia Germano Maccioni, 2007 (Cineteca di Bologna, 2009 – cofanetto dvd e libro). I materiali sono stati prodotti da Loris Lepri, Germano Maccioni e dal Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto.

Oltre alle registrazioni dei diversi momenti del processo (deposizioni dei teste durante il processo nei giorni 5 ottobre-9 novembre 2006; dibattimento nei giorni 6 dicembre 2006-13 gennaio 2007; sentenza di primo grado del Tribunale militare, 13 gennaio 2007), sono presenti anche riprese che documentano momenti precedenti l'inizio del processo (incontro dei testimoni con gli avvocati Speranzoni e Bonetti a Marzabotto; intervista a un sopravvissuto; commemorazione dell'eccidio del 2006) e a questo successive (conferenza a Casaglia nella quale viene commentata la sentenza da parte delle istituzioni e della rappresentanza civile il 27 gennaio 2007).

2.18.6. Sezione *Eventi, manifestazioni e iniziative*

22 ottobre 1967-20 novembre 2016

Audio; video

78 supporti (nastri magnetici, audiocassette, mini-dv, video8, vhs, dvd)

¹⁴ La durata complessiva e il numero dei testimoni sono suscettibile di incrementi in quanto lo studio della documentazione e il lavoro di identificazione sono tuttora in corso.

¹⁵ Dal conteggio sono esclusi i supporti sui quali sono conservati i riversamenti.

Conserva registrazioni audio e video che documentano eventi, manifestazioni e iniziative di varia natura organizzate e partecipate dal Comitato regionale di carattere commemorativo, celebrativo, culturale e didattico, tra queste:

- l'annuale commemorazione dell'eccidio di Monte Sole a Marzabotto (anni 1967, 1974, 1977, 1996, 1997, 1999, 2001, 2002, 2016);
- l'annuale celebrazione del 25 aprile a Monte Sole (anni 1972, 1989, 2003);
- lo spettacolo teatrale di Pierluigi Minelli *Le colline si vestivano d'autunno* con canti e letture commemorative sull'eccidio di Monte Sole (1992);
- la 7^a Camminata del Postino Marzabotto (17 maggio 1992);
- convegno sulla Brigata Stella Rossa "Lupo" dal titolo "50° Avevamo in mente la pace e la solidarietà", in occasione della celebrazione del L anniversario della Brigata Stella Rossa (20 febbraio 1993);
- Convegno sull'eccidio di Guardistallo (25 giugno 1994);
- presentazione a cura di Ballotta del libro *La nube ardente. Autunno 1944 a Monte Sole* di Chiara Ghigi al Poggiolo (1996);
- presentazione del libro di Giampietro Lippi, *Il sole di Monte Sole* a Bologna (1996);
- inaugurazione del monumento alla Libertà a Vado (1996);
- presentazione del libro *Marzabotto e dintorni* di Mario Zanini presso la sede dell'associazione "La Fameja bulgneisa" di Bologna (13 giugno 1996);
- convegno internazionale delle città messaggere di pace dal titolo "Pace, Famiglia, Educazione", lavori alla IX assemblea generale (6-7 settembre 1996);
- corso di aggiornamento "Progetto Monte Sole", istituti superiori (18 settembre 1996);
- convegno di studio dal titolo "Parco storico Monte Sole premesse e condizioni ambientali, economiche, sociali, politiche e culturali della lotta partigiana" (28 ottobre 1996);
- corso di aggiornamento "Progetto Monte Sole", scuole medie (1997);
- inaugurazione al Poggiolo dell'aula didattica intitolata a don Giuseppe Dossetti in occasione del trigésimo della sua morte (19 gennaio 1997);
- inaugurazione e presentazione della Scuola internazionale di Pace di Brema (D), seminario alla Cà Vecchia-Sasso Marconi-Italia, incontri con Scuola di Pace Marzabotto (10-18 maggio 1997);
- corso di aggiornamento "Progetto Monte Sole", scuole elementari e materne (1998);

- commemorazione del X anniversario del massacro di Halabja a Marzabotto (15 marzo 1998);
- incontro internazionale sulla pace a Brema dal titolo “Friedensdialog mit Dante Cruicchi und Hans Koschnik” (1999);
- progetto di interscambio culturale tra studenti della scuola media dal titolo “Dalla conoscenza nasce la pace. I ragazzi d’Europa a scuola di Pace”. Incontri, visite al Museo etrusco di Misa e alla città di Bologna (1999);
- rappresentazione teatrale *Un dè pein ad guai* dedicata alla cultura contadina, messa in scena alla scuola elementare di Pian Venola (BO) (1999);
- rappresentazione teatrale *Un cuore per valigia*, progetto ambientale “Il danza bosco 3” della scuola elementare di Pian di Venola (BO) (2001);
- concerto di Giovanni Lindo Ferretti *Per grazia ricevuta* a Monte Sole in occasione di un’iniziativa commemorativa la figura di don Giuseppe Dossetti (26 giugno 2001);
- udienza presidenziale accordata dal Presidente della Repubblica italiana Carlo Azeglio Ciampi alla delegazione del Comitato regionale al Quirinale (11 settembre 2001);
- progetto di interscambio culturale tra studenti italiani, turchi e ungheresi della scuola media dal titolo “La pace ama la natura. I ragazzi d’Europa a scuola di Pace”. Incontri, visite al Museo Etrusco di Misa e alla città di Bologna (17-21 ottobre 2001);
- visita del Presidente della Repubblica italiana Carlo Azeglio Ciampi e del Presidente della Repubblica federale tedesca Johannes Rau a Monte Sole (17 aprile 2002);
- rappresentazione teatrale, musiche, balli e letture con Giovanni Lindo Ferretti e Amanazareth Shembe (29 giugno 2002);
- iniziativa culturale “Tre film per Monte Sole” svoltasi dal 5 al 7 luglio 2002 presso il Parco storico, terza serata (7 luglio 2002);
- reading *Le parole cardinali*, con letture commemorative l’eccidio di Monte Sole in occasione della manifestazione “Notti di luce a Monte Sole” (2007);
- 1ª edizione del Trofeo “Amedeo Neroszi”, libera escursione in mountain bike nel Parco storico di Monte Sole (2011);
- convegno sulla figura di Dante Cruicchi dal titolo “L’artigiano della pace’ – Dante Cruicchi nel Novecento” (2012);

-
- presentazione e funzionamento della modalità di interrogazione della banca dati *Atlante delle stragi nazifasciste in Italia* (2 ottobre 2016);
 - recita liberamente tratta da *I bambini della montagna*, racconti di Carmen Spinnato (20 novembre 2016);
 - rappresentazione teatrale *Ma chi è che vuole la guerra? Ma chi el c'vol la guera?*, dedicata alla pace portata in scena da studenti delle scuole elementari e medie inferiori e recitata in dialetto bolognese (s.d.).

Dante Cruicchi

(Castiglione dei Pepoli, 29 luglio 1921-01 aprile 2011)

Dante Cruicchi è nato a Castiglione dei Pepoli, in provincia di Bologna, nel 1921; pochi mesi prima il padre Bruno, capomastro muratore, aveva aderito al neonato Partito comunista d'Italia.

A causa della difficoltà del padre antifascista di trovare un buon lavoro, nel 1933 la famiglia Cruicchi si trasferisce a Parigi dove si integra nella comunità di fuoriusciti italiani e il padre Bruno trova lavoro come capomastro. Nel 1936, l'adolescente Dante collabora alla rete di supporto in aiuto dei volontari italiani che andavano in Spagna a combattere per la Repubblica. Nel 1938, lavora negli ambienti del fuoriuscitismo alla creazione di un centro giovanile antifascista ed entra in contatto con Giuseppe Dozza, Giuseppe Di Vittorio, Giorgio Amendola e Pietro Nenni. A causa della perdita del lavoro da parte del padre nel 1939, poco prima dello scoppio della Seconda guerra mondiale e nel contesto della sempre più alta tensione fra Francia e Italia fascista, i Cruicchi rientrano a Castiglione dei Pepoli. Nemmeno ventenne Dante Cruicchi viene arruolato nell'esercito italiano e inviato prima in Sicilia e poi nei Balcani.

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 viene catturato dai tedeschi mentre cerca di raggiungere la resistenza jugoslava e viene internato nel campo di Luckenwalde, nei pressi di Berlino. Quando il campo viene liberato dall'esercito russo, nella primavera del 1945, Cruicchi fa rientro in Italia compiendo gran parte del tragitto a piedi. Giunto a Castiglione nel luglio del 1945, inizia a occuparsi di politica, iscrivendosi al Pci locale, con il quale viene eletto consigliere comunale nel comune di residenza nelle prime elezioni amministrative dell'Italia repubblicana. Contemporaneamente riceve un incarico in qualità di giornalista nel settimanale della Federazione bolognese del Pci, «La Lotta», del quale sarebbe poi stato anche direttore responsabile. Nel 1957, inizia una lunga serie di viaggi in Medio Oriente, in Africa e in altri paesi stranieri come corrispondente estero de «L'Unità». Tra il 1959 e il 1961 diventa segretario dell'Organizzazione mondiale dei giornalisti con sede a Praga.

Rientrato in Italia, dopo il matrimonio e la nascita di un figlio, torna a occuparsi di politica, sempre fra le fila del Pci. Nelle elezioni comunali del 1964, viene eletto consigliere comunale a San Benedetto Val di Sambro, rimanendo in carica fino al 1974. Nel 1969 entra anche nel Consiglio provinciale di Bologna, subentrando a Luigi Lenzarini. Alle elezioni amministrative del 1970 Cruicchi

viene riconfermato consigliere provinciale. Dal 1972 al 1975, ricopre anche il ruolo di assessore alla viabilità e ai trasporti della Provincia di Bologna, prendendo il posto che era di Antonio Spartaco Brandalesi.

Nel 1975, viene eletto sindaco di Marzabotto e mantiene la carica per tutto il decennio 1975-1985. Nel mandato 1985-1990, è nuovamente eletto consigliere comunale sempre a Marzabotto. Dal 1975 si attiva per l'istituzionalizzazione del Comitato per le onoranze ai caduti di Marzabotto che sovrintendeva alle commemorazioni della strage di Monte Sole, formalizzato prima su base comunale (1976-77) e poi regionale (1982-1984). Dante Cruicchi è stato presidente del Comitato per quasi tre decenni, ovvero fino alla morte sopraggiunta nel 2011. Negli anni in cui è stato sindaco di Marzabotto, Cruicchi ha dato un contributo decisivo al rafforzamento delle relazioni internazionali del comune emiliano. Ha avuto un ruolo chiave nella creazione dell'Unione mondiale delle città martiri, della quale Cruicchi è stato segretario generale e anche vicepresidente. Fondata a Bastogne nel 1982, l'Unione mirava a creare un solido legame formale tra le località teatro di crimini di guerra e stragi nel corso del Novecento. È stato inoltre membro del Comitato esecutivo dell'Associazione nazionale delle città messaggere di pace e della Federazione mondiale delle città unite, di quest'ultima, presidente del Comitato italiano. Il suo impegno per la pace gli è valso nel 1986 il titolo di "Artigiano della pace".

Tra gli anni Ottanta e Novanta si impegna particolarmente per stringere relazioni con le città di Hiroshima e Nagasaki, per la valorizzazione di figure chiave della Resistenza tedesca, come i fratelli Scholl, e per avviare ai rapporti con città e paesi coinvolti nei conflitti tardo-novecenteschi, dal Kurdistan all'ex Jugoslavia. È morto a Castiglione dei Pepoli il 1° aprile 2011.

3. Archivio Dante Cruicchi

1965-2010

54 buste, 11 fascicoli (1.964 fotografie)

La documentazione testimonia l'attività amministrativa di Dante Cruicchi nel Comune di Marzabotto e nella Provincia di Bologna, il suo impegno politico, la lunga attività come presidente del Comitato per le onoranze ai caduti di Marzabotto, il continuo impegno per promuovere una politica di pace tra le nazioni. Una delle sezioni più consistenti del fondo è dedicata all'attività internazionale

ed è costituita dalle carte prodotte come membro dell'Unione mondiale delle città martiri e città per la pace, della Federazione delle città unite, dell'Associazione internazionale delle città per la pace: le carte si riferiscono all'organizzazione di numerosi convegni volti a promuovere una politica di pace e cooperazione tra i popoli e a mantenere memoria delle distruzioni arrecate da tutti i conflitti con l'obiettivo di sradicarne le cause scatenanti. Sono presenti inviti, relazioni ed interventi introduttivi, elenchi delle città partecipanti, brevi profili istituzionali o biografici dei membri delle varie associazioni. Il fondo testimonia, inoltre, l'attività all'interno dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, dell'Associazione combattenti e reduci, dell'Associazione famiglie dei caduti e dei dispersi in guerra e di tante altre realtà delle quali Cruicchi fece parte o con le quali collaborò quale membro delle varie associazioni internazionali o durante la sua attività di amministratore pubblico. Sono, infine, conservate pubblicazioni in diverse lingue dedicate alle città martiri delle guerre, opuscoli e fotografie. L'archivio di Dante Cruicchi è articolato nelle seguenti serie e raggruppamenti:

3.1. Serie *Presidenza del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto*

1965-2010

58 fascicoli

Si compone di documentazione prodotta e acquisita da Dante Cruicchi durante la sua attività di presidente del Comitato per le onoranze ai caduti di Marzabotto. La serie raccoglie il carteggio con associazioni, con città italiane ed estere, il carteggio relativo alle visite di delegazioni italiane e straniere e alle visite delle scuole, il carteggio relativo al disegno di legge che riguarda i familiari delle vittime delle stragi nazifasciste rinvenute negli archivi della Procura generale militare di Roma. Sono presenti le relazioni commemorative per gli anniversari dell'eccidio nazifascista, i discorsi di Dante Cruicchi, sia come sindaco di Marzabotto sia come presidente del Comitato, tenuti in occasione delle commemorazioni dell'eccidio, documentazione inerente alla questione mediorientale. Si conserva, inoltre, documentazione relativa a "gemellaggi", quale quello con Auschwitz e Hiroshima, e documenti sulla costituzione del Parco storico di Monte Sole. È, infine, conservato carteggio con amministratori di città italiane e straniere relativo all'organizzazione del XLVI anniversario dell'eccidio e varie.

3.2. Raggruppamento *Attività amministrativa*

1969-2003

47 fascicoli

Si tratta delle carte relative all'intensa attività condotta da Cruicchi nell'ambito dei diversi incarichi da amministratore ricoperti: in particolare come sindaco del Comune di Marzabotto (dal 1975 al 1985); consigliere della Provincia di Bologna (dal 1969 al 1975); consigliere del Comune di Marzabotto (dal 1985 al 1990). Il raggruppamento è formato dalle seguenti serie:

3.2.1. Serie Carteggio del sindaco

1975-1985, sono presenti antecedenti dal 1958

15 fascicoli

Conserva documentazione di Dante Cruicchi nel suo ruolo di sindaco di Marzabotto dal 1975 al 1985. Il carteggio è inerente sia alla sua attività amministrativa volta alla gestione del Comune, sia al suo impegno per collegare Marzabotto con altre città martiri, italiane e non. La documentazione riguarda convegni, visite di delegazioni italiane e straniere e di varie associazioni (Associazione nazionale partigiani d'Italia – ANPI, Associazione nazionale combattenti e reduci – ANCR, sezioni del Partito comunista italiano, Associazione nazionale ex deportati, Unione donne italiane).

3.2.2. Serie *Amministrazione provinciale di Bologna*

1969-2003

25 fascicoli

Documentazione prodotta e acquisita da Dante Cruicchi durante la sua attività di consigliere della Provincia di Bologna. La serie raccoglie il carteggio tra Dante Cruicchi e la Direzione degli affari generali, della regolamentazione e dell'amministrazione locale di Algeri, articoli di giornale, pubblicazioni e fotografie, opuscoli e giornali relativi al Vietnam e alla questione palestinese. Sono, inoltre, presenti articoli relativi all'espulsione del vescovo di Bilbao, ai crimini franchisti, all'Euskadi ta Askatasuna – ETA. Tutte le carte attestano l'attenzione di Dante Cruicchi per la politica internazionale e i suoi sviluppi.

3.2.3. Serie *Carteggio del consigliere comunale*

1986-2003

7 fascicoli

Carteggio acquisito e prodotto da Dante Cruicchi nella sua attività di consigliere comunale del Comune di Marzabotto e negli anni successivi al termine dell'incarico: documentazione relativa all'organizzazione del convegno "La città e la pace", al disbrigo degli affari comunali (illuminazione, urbanistica, realizzazione di gemellaggi...), alle celebrazioni per la festa della Liberazione.

3.3. Raggruppamento *Attività internazionale*

1973-2007

251 fascicoli

Carte dell'Unione mondiale delle città martiri e città della pace, della Federazione mondiale delle città unite e città gemellate e dell'Anno internazionale della pace, dell'Associazione internazionale delle città messaggere di pace. Le carte testimoniano il grande e continuo impegno di Dante Cruicchi per diffondere a livello globale il messaggio di pace nelle suddette associazioni. La documentazione dell'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni di Europa, della Lega dei poteri locali, dell'Unione delle città e dei governi locali tratta, invece, di questioni di politica europea, di modifiche legislative, di rapporti tra le nazioni, di sviluppo di attività di supporto reciproco. Il raggruppamento è formato dalle seguenti serie:

3.3.1. Serie *Unione mondiale delle città martiri – città della pace – UMCM-CP*

1975-2007

103 fascicoli

L'Unione mondiale delle città martiri viene fondata il 6 febbraio 1982 a Bastogne, preceduta dalla Conferenza delle città martiri tenutasi a Bologna nel 1979 propedeutica alla fondazione dell'Unione. Nell'ottobre del 1982, l'Assemblea generale della neonata associazione, riunita a Verdun, approva lo Statuto e stabilisce i principi e gli obiettivi su cui l'Unione si fonda: la promozione della pace, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la fame e la povertà. Marzabotto è tra le città fondatrici dell'Unione e Dante Cruicchi ne viene eletto segretario

generale. Tra le prime iniziative dell'Unione si segnala il convegno "La città e la pace", tenutosi a Bologna il 18-19 aprile 1985. Dal 1987 l'Unione assume la denominazione di Unione mondiale delle città per la pace. La serie conserva documentazione acquisita e prodotta da Dante Cricchi nel suo ruolo di segretario generale dell'Unione mondiale delle città martiri (e città della pace): il carteggio preparatorio dei convegni mondiali, il carteggio con l'Associazione nazionale tra i comuni decorati al valore militare, con l'ambasciata di Italia a Copenaghen, con la diocesi di Bologna, con i sindaci delle città martiri europee, con Jean Marie-Bressand, delegato della Federazione mondiale delle città unite, con la sezione esteri del Partito comunista italiano e con i compagni di partito. La serie contiene, inoltre, documentazione preparatoria per convegni, convocazioni, relazioni, carteggio sulla questione curda, iraniana e sulla politica centrafricana.

3.3.2. Serie *Federazione mondiale delle città gemellate – città unite – FMCU*
1973-2005
84 fascicoli

La Federazione mondiale delle città unite nasce nel 1957 a Parigi con il nome di Federazione mondiale delle città gemellate. La Federazione considera il gemellaggio uno strumento di cultura umana indispensabile all'incontro e avvicinamento tra i popoli; fra i suoi obiettivi costitutivi si annoverano: decentramento e libertà d'azione dei comuni nelle loro relazioni; riconoscimento dell'autonomia locale e della democrazia come fulcro di un nuovo ordine mondiale; diritto per i cittadini di spostarsi e di incontrarsi liberamente; lotta permanente contro tutte le forme di razzismo, fascismo, imperialismo, discriminazione ed esclusione sociale; promozione dei gemellaggi; promozione della pace e arresto della corsa agli armamenti. Il ruolo rivestito dalla Federazione sulla scena mondiale si intensificò sul finire degli anni Sessanta e nel 1966 ottenne lo statuto A (il più elevato) come organizzazione non governativa, diventando la rappresentante diretta delle collettività locali a livello mondiale. Il riconoscimento dell'operato della Federazione avvenne anche da parte dell'Unione europea: nel 1973, infatti, ottenne lo statuto di ente consultivo presso il Consiglio d'Europa. Nel settembre 1987 la Federazione fu altresì segnalata come "Messaggera della pace" da parte delle Nazioni unite. Alla fine degli anni Ottanta la Federazione mondiale delle città unite, prende il nome di Federazione mondiale delle città unite. La serie conserva documentazione prodotta e ac-

quisita da Dante Cruicchi durante la sua attività di segretario della Federazione mondiale delle città gemellate – città unite: corrispondenza con i membri della Federazione, con rappresentanti internazionali di governi ed istituzioni, materiale preparatorio per convegni e congressi, bollettini informativi delle attività della Federazione. Contiene inoltre documentazione prodotta dall'associazione "Mondo bilingue"¹⁶: corrispondenza, programmi, dichiarazioni di intenti, questionari e bollettini informativi, 1987-2005.

3.3.3. Serie *Associazione internazionale delle città messaggere di pace*

1985-2006

25 fascicoli

Conserva la documentazione acquisita e prodotta da Dante Cruicchi, in qualità di membro del Comitato esecutivo, in seno all'Associazione internazionale delle città messaggere di pace: carteggio relativo al campo internazionale della pace tenutosi ad Arnhem, alle assemblee generali dell'Associazione, note, appunti, comunicazioni, verbali e sintesi delle riunioni del Comitato esecutivo. Contiene inoltre documentazione inerente all'Anno internazionale della pace proclamato dall'Organizzazione delle Nazioni unite per il 1986, in occasione del XL anniversario di fondazione dell'ONU, con lo scopo di sviluppare il dialogo, la tutela e la promozione dei diritti umani e con la volontà di costruire le strutture istituzionali politiche e giuridiche per una pace globale.

3.3.4. Serie *Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni di Europa – AICCRE*

1983-2005

23 fascicoli

L'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa – AICCRE, con sede in Roma, è l'unica associazione nazionale che raccoglie in modo unitario tutti i livelli degli enti territoriali. L'AICCRE fu fondata nel 1952 da amministratori locali e rappresentanti della società civile in una fase storica, il secondo dopoguerra, nella quale l'idea dell'Europa unita assunse un

¹⁶ Fondata nel 1951 a Parigi per iniziativa dell'ex militante della Resistenza Jean-Marie Bressand, mirava a promuovere l'educazione bilingue, ritenuta alla base della reciproca conoscenza e della comunicazione tra i popoli e soprattutto elemento essenziale per una pace duratura.

forte significato di pace, di democrazia, di libertà, di movimento. Ispirandosi ai principi del Manifesto di Ventotene, l'intuizione originale dei fondatori fu che l'Europa unita potesse esser edificata solo con un forte sostegno popolare, con il pieno coinvolgimento politico delle autonomie regionali e locali. Parallelamente, in una prospettiva di decentramento e di democrazia, le autonomie locali dovevano avere, all'interno dei propri paesi, la maggiore autonomia possibile. La serie conserva la documentazione acquisita e prodotta da Dante Cruicchi nei suoi rapporti con l'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni di Europa: carteggio, documentazione preparatoria per convegni, note ed appunti, documenti e carteggio relativi ai gemellaggi del Comune di Bologna e alle iniziative per celebrare il XL anniversario del Consiglio di Europa.

3.3.5. Serie *Legge dei poteri locali*

1987-1988

2 fascicoli

Contiene carteggio e documentazione relativa all'incontro della Lega dei poteri locali tenutosi a Bologna il 14 aprile 1987 e alla Conferenza di Oslo del 1988, nella quale Dante Cruicchi presentò una comunicazione.

3.3.6. Serie *Unione delle città e dei governi locali – IULA*

1991-2004

11 fascicoli

Nel 1913 venne fondata a L'Aja l'Unione internazionale delle città e dei governi locali, la cui missione era quella di promuovere e unire i governi locali democraticamente eletti nel mondo. Tra gli scopi principali figuravano rafforzare i poteri locali e le loro associazioni, promuovere la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica e la cooperazione internazionale tra città. A seguito della prima Assemblea mondiale delle città e delle autorità locali tenutasi a Istanbul nel 1996, le due principali organizzazioni mondiali, la Federazione mondiale delle città unite – FMCU e la IULA, decisero di avviare le negoziazioni finalizzate alla loro unificazione. La fusione venne ufficializzata durante il Congresso di Parigi del maggio del 2004, sotto il nome di Organizzazione delle città e dei governi locali uniti. La serie conserva la documentazione prodotta e acquisita da Dante Cruicchi durante

la sua attività all'interno dell'Unione delle città e dei governi locali: carteggio, discorsi dichiarazioni, documentazione informativa, volantini.

3.3.7. Serie *Altre questioni internazionali*

1987-1991

8 fascicoli

Contiene documentazione acquisita e prodotta da Dante Cruicchi in relazioni a questioni di politica internazionale: prigionieri politici albanesi, Comitato Iraq-Iran per la pace, Comitato italiano di solidarietà al popolo filippino, Comitato di solidarietà con il popolo eritreo, questione palestinese.

3.4. Raggruppamento *Associazionismo*

1969-2006

85 fascicoli

La documentazione attesta la grande e continua partecipazione di Dante Cruicchi ai movimenti associativi italiani legati alle vicende del secondo conflitto mondiale, attraverso iniziative a ricordo dei caduti e dispersi, sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle proposte di legge, iniziative di commemorazione dei caduti e di celebrazione della lotta di Resistenza e Liberazione. Il raggruppamento è formato dalle seguenti serie:

3.4.1. Serie *Associazione nazionale tra i comuni decorati al valore militare*

1969-1996

18 fascicoli

L'Associazione nazionale tra i comuni decorati al valor militare, il cui Statuto fu approvato a Roma il 23 luglio 1954, si propone di riunire i comuni e gli enti pubblici che, nelle guerre di liberazione nazionale, furono insigniti della decorazione al valor militare. Gli scopi che l'Associazione si propone sono il mantenimento della memoria dei sacrifici sostenuti per gli ideali di pace, di libertà e di democrazia, il perseguimento della fratellanza tra i popoli. Per la realizzazione di tali obiettivi, i membri dell'Associazione si impegnano ad affermare i valori di cui sono espressione i comuni e gli enti decorati, a promuovere iniziative volte alla conoscenza dei valori di libertà e indipendenza nazionale, a partecipare a iniziative

internazionali con associazioni che abbiano per fine i principi sanciti nella Carta delle Nazioni unite e nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. La serie contiene la documentazione prodotta e acquisita da Dante Cruicchi durante la sua attività come vicepresidente dell'Associazione nazionale tra i comuni decorati al valore militare: carteggio, relazioni, documentazione contabile, Statuto dell'Associazione, relazioni dei lavori dell'incontro tenutosi a Kalavrita il 9 aprile 1980, lettera di Guido Fanti ai presidenti delle province dell'Emilia-Romagna sul convegno promosso dall'Associazione nazionale tra i comuni decorati al valor militare e sui compiti delle comunità locali per promuovere la pace.

3.4.2. Serie *Associazione nazionale partigiani di Italia*

1979-2006

24 fascicoli

Documentazione prodotta e acquisita da Dante Cruicchi durante la sua attività come membro del consiglio nazionale dell'Associazione nazionale partigiani di Italia: carteggio (tra cui lettere di Salvatore Virgillito, presidente dell'Associazione nazionale partigiani di Italia – ANPI di Catania, di Orville Battini e di Luigi Gaiani), mozioni politiche, discorsi in occasione di anniversari e celebrazioni, note ed appunti.

3.4.3. Serie *Associazione nazionale combattenti e reduci*

1980-2006

11 fascicoli

Documentazione prodotta e acquisita da Dante Cruicchi durante la sua attività come membro dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, e come presidente della Federazione provinciale di Bologna: carteggio, convocazioni alle assemblee, bozze del notiziario «La voce del combattente».

3.4.4. Serie *Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti*

1985-2003

3 fascicoli

Documentazione acquisita da Dante Cruicchi: carteggio e comunicazioni con l'Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti – ANED relativi al tesseramento e al fondo per gli indennizzi ai deportati.

3.4.5. Serie *Associazione nazionale tra le famiglie italiane dei martiri caduti per la libertà della patria*

1979-2004

5 fascicoli

Documentazione acquisita e prodotta da Dante Cruicchi: carteggio e comunicazioni con il presidente nazionale dell'Associazione nazionale tra le famiglie italiane dei martiri caduti per la libertà della patria – ANFIM e con i presidenti dei comitati regionali.

3.4.6. Serie *Associazione nazionale famiglie dei caduti e dispersi in guerra*

2004

1 fascicolo

Conserva comunicazioni di Cesare Battaglini, presidente dell'Associazione per la provincia di Bologna e la Regione Emilia-Romagna.

3.4.7. Serie *Associazione turistica castiglione*

1972-2005

23 fascicoli

Carteggio acquisito e prodotto da Dante Cruicchi nella sua attività di presidente dell'Associazione turistica castiglione, incarico affidatogli dalla Proloco di Castiglione dei Pepoli: carteggio con il sindaco e gli associati sulla politica turistica castiglione, su iniziative di valorizzazione del territorio, su problemi legati alle infrastrutture di Castiglione; Statuto, convocazioni del Consiglio direttivo e opuscoli. Nella serie è presente anche documentazione antecedente l'incarico di Cruicchi.

3.5. Raggruppamento *Attività politica. Dal Partito comunista ai Democratici di Sinistra*

1965-2007

33 fascicoli

Contiene la documentazione prodotta e acquisita da Dante Cruicchi durante la sua attività politica come esponente del Partito comunista italiano prima e del

Partito democratico di Sinistra e dei Democratici di Sinistra negli anni successivi allo scioglimento del Pci: carteggio, relazioni, volantini, interventi ad assemblee, convegni e iniziative politiche. Le carte testimoniano la vivacità di pensiero di Cruicchi, la sua posizione critica nei confronti di alcune scelte fatte dal partito nella sua evoluzione verso i Democratici di Sinistra, il tutto espresso attraverso articoli al quotidiano «L'Unità», lettere a compagni di partito ed esponenti nazionali, brevi memoriali in cui richiama la sua attività politica decennale e le scelte fatte. Il raggruppamento è formato dalle seguenti serie:

3.5.1. Serie *Carteggio con il Partito comunista, il Partito democratico della Sinistra e con i Democratici di Sinistra*

1965-2006

25 fascicoli

Documentazione prodotta e acquisita da Dante Cruicchi durante la sua attività politica come esponente del Partito comunista italiano prima, del Pds e dei Ds negli anni successivi allo scioglimento del Pci: carteggio con le istituzioni, con la federazione del partito locale e nazionale e con i compagni relativo alle attività svolte, alle questioni di politica nazionale ed estera, a celebrazioni e commemorazioni.

3.5.2. Serie *Relazioni ed appunti*

1978-2007

9 fascicoli

Documentazione prodotta e acquisita da Dante Cruicchi durante la sua attività politica come esponente del Partito comunista italiano prima, del Pds e dei Ds negli anni successivi allo scioglimento del Pci: relazioni, volantini, interventi ad assemblee, convegni ed iniziative politiche.

3.5.3. Serie *Discorsi ed interventi*

1973-2006

34 fascicoli

Si compone di appunti, note, bozze di interventi, discorsi e testi diversi di Dante Cruicchi. In più casi è presente documentazione correlata, quali estratti di testi letterari, discorsi di altri relatori o articoli di giornale. La documentazione si pre-

senza spesso incompleta, acefala o mancante di porzioni intermedie e terminali di testo che non hanno reso possibile la ricostruzione degli interventi e la loro riconduzione certa alle serie documentarie individuate.

3.5.4. Serie *Federazione internazionale dei giornalisti*

1960-1997

3 fascicoli

Fondata a Parigi nel 1926, la Federazione internazionale dei giornalisti – IFJ, è la più grande federazione che riunisce sindacati e associazioni di giornalisti in tutto il mondo. Dante Cruicchi ne fu membro in qualità di aderente alla Federazione nazionale della stampa italiana – FNSI, di cui fu anche presidente regionale e nazionale. Documentazione acquisita e prodotta da Dante Cruicchi nella sua attività come membro della Federazione internazionale dei giornalisti: carteggio, tesseramento, profilo professionale.

3.6. Raggruppamento *Documenti e carteggio personale*

1966-2007

9 buste

Il raggruppamento è costituito dalle serie: carteggio personale, biglietti augurali, documentazione personale, documenti vari, ovvero quanto non è stato possibile ricondurre alle serie identificate nel corso del riordinamento, carteggio acefalo non riconducibile e documentazione sciolta non attinente a nessuno degli affari trattati da Dante Cruicchi nel corso dei suoi numerosi incarichi.

3.6.1. Serie *Carteggio personale*

1966-2007

36 fascicoli

Corrispondenza di Dante Cruicchi con familiari, amici, corrispondenti esteri conosciuti nel corso dei suoi impegni all'interno delle tante associazioni, nazionali ed internazionali, di cui era membro.

3.6.2. Serie *Biglietti augurali*

1987-2003

5 buste

Si compone di biglietti augurali ricevuti da Cruicchi in occasione di varie festività.

3.6.3. Serie *Documentazione personale*

1998-2006

1 busta, 4 fascicoli

Documentazione varia di carattere strettamente privato e non afferente alla vita pubblica di Dante Cruicchi: bollette, ricevute di pagamento, documentazione medica, abbonamenti. La documentazione è suddivisa cronologicamente in sottofascicoli.

3.6.4. Serie *Documenti vari*

1987-2006

3 buste

Contiene carteggio e documentazione varia che non è stato possibile ricondurre alle serie identificate nel corso del riordinamento, carteggio acefalo non riconoscibile, documentazione sciolta non attinente a nessuno degli affari trattati da Dante Cruicchi nel corso dei suoi numerosi incarichi. Opuscoli, volantini, biglietti.

3.7. Raggruppamento *Materiali a stampa*

1987-2007

5 buste

Contiene documentazione a stampa. Il raggruppamento è formato dalle seguenti serie:

3.7.1. Serie *Periodici*

1982-2007

3 buste

Numeri sparsi di periodici vari: bollettini regionali, «Volontariato oggi», «Lettera ai compagni», «Patria indipendente».

3.7.2. Serie *Ritagli di giornale*

1977-2005

2 buste

Ritagli di vari quotidiani su fatti di politica nazionale ed estera, su elezioni politiche e amministrative, terrorismo, guerre, situazione mediorientale.

3.8. Serie *Fotografie*

[1930-2005]

11 fascicoli (1.964 fotografie)

Si compone di documentazione fotografica raccolta e conservata da Dante Cruicchi per lo più afferente all'attività pubblica e istituzionale, in particolare come sindaco (1975-1985) e consigliere (1985-1990) di Marzabotto e come presidente del Comitato per le onoranze ai caduti di Marzabotto (1982-2011), nonché all'attività internazionale, dapprima come corrispondente estero de «L'Unità» (1957) e segretario dell'Organizzazione mondiale dei giornalisti (1959-1961) ed in seguito come vicepresidente poi segretario generale della Unione mondiale delle città martiri – città della pace.

Si conservano in particolare fotografie che documentano:

- l'organizzazione, lo svolgimento e la partecipazione del Comune di Marzabotto e del Comitato comunale e poi regionale alle annuali giornate commemorative l'anniversario dell'eccidio, dal 1945 al 2004¹⁷;
- le partecipazioni a consessi di livello internazionale di Dante Cruicchi presumibilmente in relazione alla professione giornalistica, le visite di delegazioni estere a Marzabotto, i viaggi all'estero dei rappresentanti della città di Marzabotto e del Comitato per le onoranze ai caduti;
- aspetti di conflitti bellici in Vietnam (guerra del Vietnam, guerra cambogiano-vietnamita e guerra sino-vietnamita) tra gli anni Sessanta del XX secolo e il 1979 e nel Medio Oriente, in particolare in Iran;

¹⁷ Manca documentazione relativa agli anni: 1946-1948; 1950-1953; 1966-1970; 1973-1974; 1976-1978; 1980; 1983; 1985; 1989; 1991-2002. Si rimanda a *Archivio del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto – Centro di documentazione per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra*, Fondo Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, serie *Fotografie*, *Commemorazioni dell'anniversario dell'eccidio*, in particolare per gli anni mancanti dal 1980.

– eventi, incontri e iniziative di vario tipo svoltisi in particolare a Marzabotto ai quali Cruicchi prende parte in qualità di sindaco o consigliere e come presidente del Comitato;

– infrastrutture, edifici e territorio dell'area tra i fiumi Setta e Reno;

– il Sacratio ai caduti e la chiesa parrocchiale di Marzabotto, in particolare durante i lavori di ristrutturazione e adeguamento antecedente l'inaugurazione del 1961.

Si conservano inoltre immagini che testimoniano l'attività all'interno dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, dell'Associazione combattenti e reduci, dell'Associazione famiglie dei caduti e dei dispersi in guerra e di tante altre realtà delle quali Cruicchi fece parte o con le quali collaborò quale membro delle varie associazioni internazionali o durante la sua attività di amministratore pubblico. A queste vanno aggiunte fotografie di carattere privato, che ritraggono in particolare Cruicchi solo o mentre posa con amici e conoscenti in occasioni diverse.

Giuseppe Giampaolo e Andrea Speranzoni

Giuseppe Giampaolo, avvocato (Bologna, 1936-2021). È stato iscritto all'Albo degli Avvocati di Bologna dal 1961 al 2020. Ha difeso medici e sanitari per responsabilità professionale in processi civili e penali, esperto del diritto penale d'impresa e dei reati contro la Pubblica amministrazione, nonché di responsabilità amministrativa avanti la Corte dei Conti. Ha difeso il Comune di Bologna e altre parti civili nei processi per le stragi del treno *Italicus* e della Stazione di Bologna del 2 agosto 1980; parte civile inoltre nei processi contro i gruppi Prima linea e Brigate comuniste combattenti; ha inoltre difeso le famiglie di alcune vittime nel processo per la Strage di Ustica; il Comune di Bologna nel processo relativo all'attentato mortale al professor Marco Biagi; il Comune di Marzabotto, la Provincia di Bologna e la Regione Emilia-Romagna nei processi per le stragi naziste a Marzabotto. Impegnato sui temi dei diritti della persona e personalità, ha fatto parte del Centro Studi per la Riforma dello Stato; ha collaborato al 1° Convegno nazionale sull'Ordinamento giudiziario; ha trattato il tema della difesa delle minoranze al Congresso dell'Union International des Avocats a Città del Messico nel '91; è stato relatore in convegni di politica del diritto e sviluppo dei diritti; è stato relatore in convegni promossi da società scientifiche ed enti pubblici e privati su temi di responsabilità professionale medica; ha fatto parte della Commissione ministeriale per lo studio dell'attuazione della Decisione quadro UE per la tutela di vittime dei reati. È stato Presidente dell'Istituto regionale "E.R. Parri". Ha presieduto per molti anni la Fondazione scuola di pace di Monte Sole. È stato componente del consiglio di indirizzo della Fondazione del Monte di Bologna Ravenna. È stato membro del consiglio d'amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna. Nel salutare l'Associazione e l'avvocatura a fine 2020 ha affermato: "per quanto mi riguarda, ho cercato di esercitare l'Avvocatura (sul solco di quanto scritto da Calamandrei e da Dossetti) come scuola di libertà e di dignità sia per consentire ad ognuno il diritto inviolabile alla difesa, sia per eliminare ogni ostacolo contrario alla dignità dell'uomo per potere così realizzare appieno la nostra carta costituzionale, ma sempre nella visione di sviluppo di una cultura di pace e di futuro solidale"¹⁸.

Andrea Speranzoni, nato a Venezia il 16 febbraio 1971, è avvocato del Foro di Bologna, abilitato davanti alle Giurisdizioni superiori. Si è diplomato presso

¹⁸ Fonte: <https://www.studiolegalegiampaolo.it/il-fondatore/13>.

il Liceo classico Franchetti di Venezia; nel 2000 si è laureato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Ferrara con indirizzo storico-filosofico, con una tesi in Diritto processuale penale dal titolo "La tutela processuale del segreto di Stato – profili processuali", incentrata sull'analisi degli istituti del codice di procedura penale relativi al segreto di Stato e ai suoi limiti. Dal 2001 al 2017 è cresciuto professionalmente a fianco all'avvocato Giuseppe Giampaolo e ha collaborato con lo studio legale omonimo nell'ambito delle materie, dei casi e delle problematiche di tipo penalistico. Dal 2021 ha fondato con altri professionisti un proprio studio legale a Bologna. Dal 2019 collabora con la cattedra di Diritto penale comparato e International Criminal Justice dell'Università di Bologna.

Tra il 2005 ed il 2008 ha difeso come avvocato di parte civile 82 familiari delle vittime nel processo penale celebrato davanti al Tribunale militare di La Spezia e davanti alla Corte militare di appello di Roma per la strage di Marzabotto-Monte Sole del 29 settembre-5 ottobre 1944 conclusasi con dieci condanne all'ergastolo di ex SS, responsabili della strage di civili. Nel 2008-2010 ha assistito e difeso i familiari delle vittime dell'eccidio di Casalecchio di Reno dell'ottobre 1944. Nel 2009 ha difeso più di 100 familiari delle vittime, la Provincia di Modena, il Comune di Palagano (MO), il Comune di San Godenzo (FI) e l'ANPI di Modena nel processo celebrato davanti al Tribunale militare di Verona per le stragi nazifasciste commesse fra il marzo e l'aprile 1944 dalla Divisione Hermann Goehring nelle province di Modena, Reggio Emilia, Firenze e Massa Carrara. Nel 2008 ha dato impulso, difendendo i familiari delle vittime e il Comune di Borgo Ticino (NO) alla riapertura delle indagini davanti alla Procura militare di Torino per la strage nazifascista di Borgo Ticino (NO) dell'agosto 1944, vicenda approdata a giudizio davanti al Tribunale militare di Verona nel 2012 e conclusasi con la condanna dell'imputato Ernst Wadenpuhl. Ha difeso in questo processo l'ANPI nazionale come parte civile. È stato inoltre avvocato di parte civile dell'ANPI nazionale nel processo relativo alle stragi di Fragheto e Casteldelci (Rimini).

Specializzatosi nella difesa delle vittime di crimini internazionali, tra il 2013 ed il 2021 nel processo relativo all'*operazione Condor* nel Cono Sud dell'America Latina fra il 1973 ed il 1980, ha difeso familiari delle vittime cilene e uruguayane *desaparecidos*, arrivando a difendere il Presidente della Repubblica orientale dell'Uruguay fra il 2018 ed il 2021 come parte civile, nel processo giunto a numerose condanne all'ergastolo. Difende attualmente il

Frente Amplio uruguayano davanti alla Corte di assise di Roma per altri casi di *desaparecidos* dell'America Latina.

In collaborazione con l'avvocato Giuseppe Giampaolo ha organizzato la difesa dei familiari delle vittime della strage del 2 agosto 1980 dal 2000 in avanti, difendendo egli stesso dal 2017 numerosi familiari delle vittime della strage del 2 agosto 1980 nel processo contro l'ex terrorista dei NAR Gilberto Cavallini e in quello c.d. mandanti, ove è patrono di parte civile anche del Comune di Bologna e della Regione Emilia-Romagna.

Nel 2014 ha inoltre fatto parte del Comitato scientifico della Fondazione scuola di pace di Monte Sole. È autore di numerose pubblicazioni in materia di difesa delle vittime di crimini di guerra e di crimini contro l'umanità (*La ricostruzione dei crimini nazifascisti in Italia. Questioni preliminari*, Giappichelli, 2012, *Le stragi della vergogna*, EIR 2014, *A partire da Monte Sole*, Castelvecchi, 2015), è coautore del volume *Pasolini. Un omicidio politico. Viaggio fra l'Apocalisse di Piazza Fontana e la notte del 2 novembre 1975* (Castelvecchi, 2017). Numerosa è inoltre l'attività svolta, anche in America Latina, in particolare in Cile presso l'Università Diego Portales e l'Università Academia de Humanismo Cristiano di Santiago del Cile.

4. Fondo Avv.ti Giuseppe Giampaolo – Andrea Speranzoni – Donazione Associazione Familiari di Monte Sole

2002-2009

73 fascicoli

L'8 aprile 2021 lo Studio legale Giampaolo Ass.ne Professionale e l'Avv. Andrea Speranzoni consegnano a Gian Luca Luccarini, presidente dell'*Associazione dei familiari delle vittime delle stragi di Marzabotto, Monzuno e Grizzana e zone limitrofe 1943 e 1944*¹⁹, la documentazione in loro possesso relativa al processo

¹⁹ L'Associazione familiari vittime della strage di Marzabotto, Monzuno e Grizzana e zone limitrofe 1943 e 1944 si compone di più di 300 tra superstiti, familiari delle vittime ed eredi degli eccidi nazifascisti perpetrati sui territori dei comuni di Marzabotto, Monzuno e Grizzana Morandi dalla primavera all'ottobre del 1944. L'Associazione nacque ufficialmente il 4 gennaio 2006 in occasione della celebrazione del processo penale di primo grado davanti al Tribunale militare di La Spezia allo scopo di favorire l'accesso alla tutela legale nel suddetto processo. Attualmente l'Associazione è strutturata in Assemblea dei familiari e Consiglio direttivo dell'Associazione (Fonte: <http://www.eccidiomarzabotto.com/index.php>).

penale per i fatti relativi alla strage di Marzabotto, affinché venga organizzata e conservata come “Fondo Avv.ti Giuseppe Giampaolo – Andrea Speranzoni” e gestita dall’Associazione summenzionata. La stessa documentazione, il 6 novembre 2021 viene consegnata in donazione e uso per i propri fini al Centro di documentazione del Comitato regionale onoranze ai caduti di Marzabotto, affinché venga organizzata e conservata come “Fondo Avv.ti Giuseppe Giampaolo – Andrea Speranzoni – donazione Associazione Familiari di Monte Sole”. Il fondo consiste di carte raccolte e prodotte dagli avvocati Giuseppe Giampaolo e Andrea Speranzoni dello Studio legale Giampaolo Ass.ne professionale, nell’ambito del loro ruolo di avvocati di parte civile nei procedimenti penali contro i responsabili della strage di Monte Sole-Marzabotto e contro Nordhorn Heinrich per le stragi di Branzolino e San Tomè nel Comune di Forlì. Ne fanno parte le carte dei processi celebrati fra il 2006 e il 2009 a seguito della generale riapertura dei procedimenti di stragi nazifasciste dopo il ritrovamento del cosiddetto Armadio della vergogna rinvenuto nel 1994 a Palazzo Cesi a Roma (sede della Corte militare d’appello di Roma) dove nel 1960 erano stati occultati con un provvedimento illegittimo di “archiviazione provvisoria” 695 fascicoli di indagine relativi a crimini nazifascisti commessi in Italia nel 1944.

4.1. Serie *Processo di primo grado contro Albers Paul ed altri*

2005-2007

55 fascicoli

Il processo di primo grado, presso il Tribunale di La Spezia – pubblica accusa Marco De Paolis, procuratore militare della Repubblica – iniziato nella primavera del 2005 ed entrato nel vivo del dibattimento l’8 febbraio 2006 ha visto l’intervento come parti civili della Regione Emilia-Romagna, della Provincia di Bologna, dei comuni di Marzabotto, Grizzana Morandi e Monzuno (rappresentati dall’avv. Giuseppe Giampaolo) e di 99 tra superstiti e familiari delle vittime dell’eccidio (rappresentati dagli avv.ti Andrea Speranzoni e Manrico Bonetti). Il 13 gennaio 2007 dopo 23 udienze dibattimentali, il Tribunale militare di La Spezia presieduto dal dottor Vincenzo Santoro condanna alla pena dell’ergastolo 10 dei 20 imputati (Albers Paul, Baumann Josef, Bichler Hubert, Schneider Adolf, Schneider Max, Roithmeier Max Träger, Heinz, Kusterer Willi, Träger Heinz, Wulf Helmut e Wache Geord); assolve 8 dei 20 imputati (Becker Hermann, Tiegel Otto, Piepenschneider Albert, Spieler Kurt, Finster Günther,

Stockinger Franz, Trausner Helmut e Gude Walter), ed emette una sentenza di non luogo a procedere per 3 dei 20 imputati perché deceduti nel corso del giudizio (Ebert Werner, Jahnert Martin, Schenk Karl Rudolf Maria). La serie ordina la documentazione raccolta e prodotta da Andrea Speranzoni nel suo ruolo di avvocato di parte civile dei familiari delle vittime nel processo di primo grado ai responsabili della strage di Monte Sole. Si tratta principalmente della documentazione inerente alla costituzione delle parti civili al processo e della documentazione probatoria acquisita e prodotta da Speranzoni durante il processo.

4.2. Serie *Processo di secondo grado contro Albers Paul ed altri*

2006-2008

3 fascicoli

Il 7 maggio 2008 si è celebrato a Roma davanti alla Corte Militare d'Appello il processo di secondo grado contro gli imputati chiamati a rispondere degli eccidi commessi a Monte Sole tra il 29 settembre del 1944 ed il 5 ottobre successivo. All'esito della discussione la Corte ha confermato tutti gli ergastoli inflitti in primo grado (otto in totale) dichiarando estinto il reato per morte del reo per l'imputato Wache Georg e assolvendo per insufficienza di prove l'imputato Spieler. La Corte ha inoltre condannato all'ergastolo l'imputato Wilhelm Kusterer assolto in primo grado. Gli ergastoli raggiunti nel secondo grado sono dunque 9. La serie ordina la documentazione raccolta e prodotta da Andrea Speranzoni nel suo ruolo di avvocato di parte civile dei familiari delle vittime nel processo di appello ai responsabili della strage di Monte Sole.

4.3. Serie *Processo contro Michaelis Werner*

2008

3 fascicoli

Il procedimento penale contro Helmut Ernst Siegfried Hans Werner Michaelis nasce dal processo principale e si esaurisce prima della sentenza per la morte dell'imputato. Il 12 marzo 2008 alle ore 9 venne celebrata l'udienza preliminare presso il Tribunale di La Spezia riguardante Helmut Ernst Siegfried Hans Werner Michaelis appartenente alla 3^a Compagnia del 16° Reparto corazzato della 16° divisione SS, la stessa che operò nella zona di Caprara, Casaglia e Cerpiano con il grado di sergente. Il reato era lo stesso del primo processo e si riferiva al

periodo degli eccidi che vanno dal 29 settembre 1944 al 5 ottobre 1944. L'Associazione familiari vittime della strage di Marzabotto, Monzuno e Grizzana e zone limitrofe 1943 e 1944 si attivò per organizzare la costituzione di parte civile da parte di tutti i familiari che ebbero parenti caduti in quel periodo. La costituzione di parte civile poteva essere effettuata anche dai familiari che non riuscirono a partecipare al primo processo, purché i parenti caduti fossero stati uccisi nel periodo 29 settembre-5 ottobre 1944. Il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale militare di La Spezia Gabriele Casalena in data 12 marzo 2008, all'esito dell'udienza preliminare ammise la costituzione delle 253 parti civili depositate nell'interesse dei familiari pronunciando tuttavia la sentenza di non luogo a procedere nei confronti dell'ex ufficiale nazista Helmut Michaelis, contumace, accusato di correttezza nella strage di Marzabotto, per intervenuta morte dell'imputato²⁰. La serie ordina la documentazione raccolta e prodotta da Andrea Speranzoni nel suo ruolo di avvocato di parte civile dei familiari delle vittime nel processo contro Michaelis Werner, imputato fra i responsabili della strage di Monte Sole.

4.4. Serie Ricorso ex lege Pinto contro il Ministero della difesa per eccessiva durata del processo

2007-2009

7 fascicoli

La legge n. 89 24 marzo 2001, denominata comunemente legge "Pinto", ha previsto il diritto all'equa riparazione per il mancato rispetto del "termine ragionevole" di durata del processo. L'organo competente a decidere sulle domande di equo indennizzo per l'eccessiva lungaggine dei processi è la Corte d'appello. La valutazione del "termine ragionevole" di durata del procedimento, nonché la quantificazione del danno subito spettano all'autorità giudiziaria adita. La serie è costituita da documentazione raccolta e prodotta dallo Studio legale Giampaolo Ass.ne Professionale durante l'assistenza legale ai familiari delle vittime della strage di Monte Sole – Marzabotto che si erano costituiti parte civile nel processo principale di La Spezia e che presentarono ricorso *ex lege* Pinto contro il Ministero della difesa per eccessiva durata del processo. Tale domanda giudiziale trae origine dalla nota

²⁰ Fonte: Comunicati Associazione Familiari vittime della strage di Marzabotto, Monzuno e Grizzana e zone limitrofe 1943 e 1944 in <http://www.eccidiomarzabotto.com/iniziative.php>.

vicenda dell'Armadio della vergogna rinvenuto nel 1994 a Palazzo Cesi a Roma. Il ricorso, inizialmente presso la Corte d'appello di Perugia, fu spostato per competenza alla Corte d'appello di Bologna.

4.5. Serie Processo contro Nordhorn Heinrich, Strage Branzolino e San Tomè (Forlì)

2002-2008

4 fascicoli

Nella strage di Branzolino – San Tomè nel Comune di Forlì (28 agosto-9 settembre 1944) si contarono complessivamente 10 vittime. A Branzolino nella notte tra il 27 e il 28 agosto un soldato tedesco rimase ucciso per lo scoppio di un ordigno, forse riconducibile a un'azione dei partigiani. Per rappresaglia i nazisti prelevarono 4 detenuti (Ivo Gamberini, Secondo Cervetti, Ferdinando Dell'Amore e Giovanni Golfarelli), li portarono sul luogo dello scoppio della bomba e li impiccarono ai bordi della strada²¹. La notte dell'8 settembre 1944 un tedesco venne ucciso in frazione San Tomè dove nei giorni precedenti si erano già verificate ripetute interruzioni delle linee telefoniche per arginare le quali i tedeschi avevano impartito a 60 contadini l'ordine di vigilare. Scoperta l'uccisione del soldato, la mattina seguente i tedeschi arrestarono 13 contadini. Nel pomeriggio fu poi eseguito un nuovo rastrellamento e furono portate sulla strada di San Tomè circa 200 persone. Lo scopo era quello di farle assistere alla rappresaglia. Lo stesso pomeriggio, infatti, Michele Mosconi, Celso Foietta, Antonio Gori detto, Natale, Antonio Zaccarelli, Emilio Zamorani e Massimo Zamorani erano stati prelevati e condotti, con un autocarro scortato da militi della brigata nera, sino al luogo dell'attentato dove furono impiccati sotto gli occhi dei civili rastrellati²². Per i due episodi fu chiamato a processo come responsabile Heinrich Nordhorn sottotenente Wehrmacht, comandante di plotone della compagnia comando 525° Reggimento corazzato controcarro pesanti, con l'imputazione di concorso in violenza con omicidio contro privati nemici pluriaggravato e commesso in concorso formale e continuato. Il Tribunale militare di La Spezia, con sentenza 3 novembre 2006, n. 50, condannò all'ergastolo l'imputato, senten-

²¹ Si veda: https://www.difesa.it/Giustizia_Militare/rassegna/Processi/Nordhorn/Pagine/6eccidiodiBranzolino.aspx.

²² Si veda: https://www.difesa.it/Giustizia_Militare/rassegna/Processi/Nordhorn/Pagine/7eccidiodiSanTome.aspx.

za confermata nei gradi successivi dalla Corte militare di appello di Roma con sentenza 4 dicembre 2007, n. 56 e dalla Cassazione con sentenza 17 settembre 2008, n. 1147. La serie è costituita dalla documentazione prodotta e raccolta dallo Studio legale Giampaolo Ass.ne Professionale nell'ambito dell'assistenza legale alle parti civili nel procedimento di primo grado, in appello a Bologna e in cassazione nel processo n. 551/02 RGNR contro Nordhorn Heinrich per le stragi di Branzolino e San Tomè nel comune di Forlì.

4.6. Serie *Eccidio del Cavalcavia – Casalecchio*

1948-2008

1 fascicolo

Al termine dei numerosi scontri che la 63ª Brigata Bolero Garibaldi sostenne contro i tedeschi a Rasiglio (Sasso Marconi) e nella valle dell'Olivetta – tra l'8 e il 9 ottobre 1944 – 13 partigiani furono catturati e portati prima a Monte San Pietro e quindi a Casalecchio di Reno. Il 10 ottobre furono legati con filo spinato al cancello di una villa e agli alberi nei pressi del ponte della ferrovia, nell'attuale via dei Martiri. I tedeschi spararono loro alle gambe e li lasciarono morire tra inaudite sofferenze. Tutti erano stati torturati in precedenza. I morti sono: cinque italiani Giacomo Dall'Oca, Mauro Emeri, Ubaldo Musolesi, Alberto Raimondi, Gino Zacchini; 3 partigiani sovietici, Andrevic Marussa Filip, Miska o Miscia, Vassiliev o Wassiliev; uno studente di medicina nato in Costa Rica, Carlo Martinez Collado e quattro rimasti ignoti²³. Per la strage di Casalecchio di Reno dell'8-10 ottobre 1944 il Tribunale militare di Verona, con sentenza 11 giugno 2009 (n. 36) ritenne responsabile l'imputato Schmidt Manfred, capitano SS, comandante del Reparto corazzato 16, della 16ª Divisione SS Corazzata Granatieri RF-SS di concorso in violenza con omicidio contro privati nemici, pluriaggravata e continuata, con sentenza di non doversi procedere per morte del reo. La serie conserva documenti in copia inerenti all'organizzazione e allo svolgimento delle commemorazioni dell'Eccidio del cavalcavia di Casalecchio: locandine e programmi commemorazione, deliberazione del Consiglio comunale di Casalecchio di Reno.

²³ Si veda: www.storiaememoriadibologna.it/strage-al-cavalcavia-di-casalecchio-di-reno-42-evento.

PARTE II

Bibliografia sulla strage di Monte Sole

Introduzione

Benedetto Fragnelli

Sin dalla metà degli anni Ottanta, il Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto (1982) si divise in gruppi di lavoro. Quello coordinato da Luigi Arbizzani¹ cominciò a studiare la costituzione di un Centro di documentazione sulla storia della strage di Monte Sole e sulla Resistenza, con il fine ultimo di raccogliere in un'unica biblioteca la produzione scritta sul tema, ricollocandolo in una riflessione più ampia che tenesse conto della storia socio-economica e politica locale.

A complemento dell'archivio storico, della fototeca, della videoteca e dall'archivio manifesti, il Centro di documentazione si dotò di un fondo librario, in principio piccolo e poi sempre più importante, sulla strage compiuta dai nazifascisti nel territorio di Monte Sole (29 settembre-5 ottobre 1944). Si sentì l'esigenza di raccogliere un numero sempre maggiore di queste pubblicazioni, ed insieme ad esse altre su temi affini, per costituire un patrimonio da mettere al servizio di studiosi e di chiunque volesse approfondire questa storia.

¹ Luigi Arbizzani (11 marzo 1924-8 aprile 2004) è stato una figura di spicco nel panorama politico-culturale bolognese della seconda metà del Novecento. Uomo politico, sindacalista iscritto tra le fila del Pci e storico della Resistenza (cui prese parte, con il nome di Oddone, con il battaglione Tampellini della 2ª Brigata Paolo Garibaldi), Arbizzani ha contribuito alla nascita della sezione Emilia-Romagna dell'Istituto Gramsci, di cui è stato anche direttore, ha fatto parte del Consiglio dell'Istituto storico provinciale della Resistenza e dell'Istituto regionale "Ferruccio Parri", del comitato scientifico dell'Istituto Alcide Cervi. Già membro del Consiglio direttivo del Comitato onoranze di Marzabotto, alla sua iniziativa si deve la realizzazione del Centro di documentazione di Marzabotto per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra. Fondamentale è risultato il suo impegno per la costituzione del Consorzio di gestione del Parco storico di Monte Sole, di cui sottolineava la specificità e unicità degli aspetti storici oltre che naturalistici. Successivamente ha svolto anche il ruolo di presidente del Comitato Storico dell'Ente Parco.

Alla fine del secolo scorso, la biblioteca raccoglieva circa 600 volumi, divisi in due sezioni:

La prima sezione raccoglie gran parte di quanto è stato pubblicato su Marzabotto dall'età antica (città etrusca) alle vicende della storia contemporanea. Oltre a saggi e monografie comprende una pubblicista molto frammentaria, di carattere occasionale, legata in modo particolare alle celebrazioni anniversary degli eccidi e al dibattito svoltosi attorno ad alcune vicende e protagonisti della storia locali, opuscoli sulla nascita del Parco storico di Monte Sole, sul processo di beatificazione dei sacerdoti uccisi a Monte Sole, dépliant illustrativi del Sacrario ai caduti. Più alcuni testi di carattere letterario: romanzi, raccolte poetiche, memorie. [...]

La seconda sezione sulla Resistenza e gli eccidi in Italia ed in Europa è invece il frutto dell'accumularsi negli anni di centinaia di volumi donati dalle delegazioni che hanno visitato Marzabotto. Il valore di queste pubblicazioni (in gran parte memorie partigiane, testimonianze di sopravvissuti ad altri eccidi, pubblicazioni ANPI su episodi della guerra partigiana) non sta tanto nella ricostruzione storica degli eventi che vi viene presentata, quanto piuttosto nell'efficacia con la quale ci restituiscono il significato assunto da Marzabotto sin dal dopoguerra: "città martire" santuario del pellegrinaggio laico sui luoghi simbolo della Resistenza².

Dal 1995 il Parco storico di Monte Sole, successivamente confluito nell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale, ha dedicato considerevoli energie alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio del Centro di documentazione, assumendone la gestione per conto del Comitato sino al 2019. La biblioteca è stata notevolmente ampliata con l'aggiunta di oltre 300 nuovi titoli, la maggior parte dei quali riguardanti la Brigata Stella Rossa e la strage di Monte Sole.

Attualmente, la biblioteca del Centro di documentazione di Marzabotto, dedicata allo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra, conta oltre 2000 volumi, comprensivi di monografie, saggi e riviste. Il fondo librario si è esteso considerevolmente, abbracciando nuovi aspetti che si sono aggiunti alle sezioni tematiche preesistenti, per ciascuno dei quali è stata creata una bibliografia specifica.

² Consorzio di gestione Parco storico di Monte Sole, *Il Centro di documentazione di Marzabotto per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra*, inventario a cura di Beatrice Magni, in «Quaderni di Montesole», IV, n. 7, giugno 1999, p. 7; p. 12.

La sezione tematica sulla strage di Monte Sole, qui presentata, raccoglie testi di carattere diverso. Vi sono opere di tipo storiografico, come monografie, saggi e articoli su rivista, ma anche testimonianze e memorie, romanzi storici, poesie, graphic novel e libri fotografici. Sono presenti anche tesi di laurea e lavori relativi al Parco storico di Monte Sole e alle attività della Scuola di Pace di Monte Sole.

Per redigere la presente bibliografia è stato realizzato uno spoglio integrale del patrimonio librario posseduto dal Centro di documentazione di Marzabotto. In secondo luogo, si è proceduto con una ricerca bibliografica condotta su banche dati locali, nazionali e internazionali, al fine di rilevare eventuali titoli utili a integrare il patrimonio librario del Centro. Parallelamente a ciò, è stato svolto un confronto con la letteratura specializzata. Queste attività hanno consentito di individuare lavori, alcuni più datati, altri più recenti, non presenti nella biblioteca del Centro e che saranno presto acquisiti. Esclusivamente per quanto riguarda le tesi di laurea e di dottorato, constatata la difficoltà nell'individuazione di studi e ricerche condotte sulla strage di Monte Sole, sono state inserite in questa bibliografia solo quelle tesi che già rientrano nel patrimonio posseduto dal Centro di documentazione.

La seguente bibliografia comprende principalmente lavori in lingua italiana e, in misura minore, in lingua tedesca. Sono presenti anche titoli in lingua inglese. Per ogni titolo raccolto è stato realizzato un breve abstract che ne individua il contenuto, esplicita i temi più rilevanti ed evidenzia la presenza di materiale documentale diverso dal testo, come riproduzioni di documenti e fotografie.

L'asterisco (*) indica i titoli attualmente non presenti all'interno del Centro di documentazione, ma in via di acquisizione; le parentesi quadre [...] indicano la presenza nella biblioteca del Centro di documentazione di ulteriori edizioni dell'opera descritta.

1. «La resistenza. Beitrage zu Faschismus, deutscher Besatzung und dem Widerstand in Italien», n. 1, gennaio 2001

Il numero contiene articoli sul tema della Resistenza e sulla lotta di liberazione partigiana in Italia durante l'occupazione tedesca. Tra i contributi, due articoli riflettono sulla strage di Monte Sole. Il primo, *Zivile Opfer waren grausames Kalkül*, ricostruisce brevemente la storia degli eccidi definendoli come crudeli massacri, mentre il secondo, *Es folgte eine explosion...*, raccoglie un'intervista a Francesco Pirini, sopravvissuto all'accaduto.

2. *XXXVI anniversario dell'eccidio di Marzabotto. Il martirio di tanti innocenti è ben vivo nei nostri cuori e nessuna sentenza potrà mai cancellare le responsabilità di un così efferato delitto. Mai più la guerra, Pace al mondo, libertà ai popoli*, in «Provincia e comprensori», nn. 5-6, 1980, pp. 2-13*

Si tratta di un piccolo dossier, all'interno della rivista, che raccoglie contributi sulla strage di Monte Sole, pubblicato a distanza di due mesi dalla sentenza del Tribunale militare di Bari che concedeva a Walter Reder, allora detenuto a Gaeta, la libertà condizionale. I primi due contributi sono stralci di brani estratti dal libro di Renato Giorgi, *Marzabotto parla* (1955), mentre gli altri riguardano la sentenza della corte barese (dalla manifestazione di Marzabotto del 28 settembre 1980 ai messaggi di solidarietà inviati ai cittadini del Comune) e il tema della pace.

3. Albertazzi Alessandro (a cura di), *Il martirio e la gloria. Pellegrini per vivere e per ricordare*, Bologna, Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto-Edizioni Digi Graf, 2009 [2^a ed. 2016]

Il volume si propone come un testo-sussidio per chiunque voglia intraprendere un cammino religioso verso e nel Parco storico di Monte Sole. Si divide in sette parti. Tra le tematiche affrontate, la seconda parte risulta particolarmente significativa per l'analisi storiografica: questa contiene brevi saggi sulla storia della strage di Monte Sole e profili biografici dei sacerdoti caduti. Si sottolinea la presenza di una rassegna aggiornata, a cura di Beatrice Magni, sullo stato dell'arte.

4. Albertazzi Alessandro e Zanini Dario (a cura di), *L'angelo di Marzabotto: don Giovanni Fornasini*, Pontecchio Marconi, RC, 1998

Si tratta di una raccolta di testi in ricordo di don Giovanni Fornasini, parroco di Sperticano ucciso dai nazifascisti il 13 ottobre 1944, pubblicata in occasione dell'avvio del processo canonico per la beatificazione del sacerdote. Gli scritti

che compongono il piccolo libro sono estratti di altri precedentemente pubblicati, come la relazione *Il martirio di Marzabotto* di Bonetti, *Preti nella tormenta* di Bergonzoni e Patelli, *Elia Comini e i confratelli martiri di Marzabotto* di Carboni, *Le querce di Monte Sole* di Gherardi, *Marzabotto e dintorni. 1944* di Zanini. È presente la lettera inedita inviata dal vicariato del Setta al cardinale Poma, nel 1976.

5. Albertazzi Alessandro e Baldassarri Angelo (a cura di), *Il buon pastore immolato: don Ubaldo Marchioni*, Pontecchio Marconi, RC, 1998

Si tratta di una raccolta di testi in ricordo di don Ubaldo Marchioni, parroco di San Martino di Caprara ucciso dai nazifascisti il 29 settembre 1944, pubblicata in occasione dell'avvio del processo canonico per la sua beatificazione. Gli scritti che compongono il piccolo libro sono estratti di altri precedentemente pubblicati, come la relazione *Il martirio di Marzabotto* di Bonetti, *Preti nella tormenta* di Bergonzoni e Patelli, *Elia Comini e i confratelli martiri di Marzabotto* di Carboni, *Le querce di Monte Sole* di Gherardi, *Marzabotto e dintorni. 1944* di Zanini. È presente la lettera inedita inviata dal vicariato del Setta al cardinale Poma, nel 1976.

6. Albertazzi Alessandro e Bertusi Bruno, *Luigi Arbizzani, Monte Sole, la Stella Rossa, l'eccidio di Marzabotto*, Bologna, Digi Graf, 2018

Il volume, realizzato come omaggio allo storico della Resistenza Luigi Arbizzani (1924-2004), si compone di tre sezioni. Nella prima è presente una bibliografia sugli scritti di Luigi Arbizzani (1946-1991), conservati in parte presso il Centro di documentazione di Marzabotto e in parte presso la Fondazione Gramsci Emilia-Romagna. Nella seconda sono raccolti alcuni suoi scritti su Monte Sole, sulla Brigata Stella Rossa e sull'eccidio di Marzabotto. Nella terza parte, sotto forma di documentazione fotografica, sono raccolte epigrafi del territorio del Parco storico di Monte Sole e dintorni.

7. Albertazzi Alessandro e Fuligni Tiziano, «*Signore per il trionfo del tuo regno per la salvezza delle anime*», *don Ferdinando Casagrande*, Pontecchio Marconi, RC, 1998

Si tratta di una raccolta di testi in ricordo di don Ferdinando Casagrande, cappellano a Gugliara dal maggio 1944 ucciso dai nazifascisti a San Martino di Caprara il 9 ottobre successivo, pubblicata in occasione dell'avvio del processo

canonico per la sua beatificazione. Gli scritti che compongono il piccolo libro sono estratti di altri precedentemente pubblicati, come la relazione *Il martirio di Marzabotto* di Bonetti, *Preti nella tormenta* di Bergonzoni e Patelli, *Elia Comini e i confratelli martiri di Marzabotto* di Carboni, *Le querce di Monte Sole* di Gherardi, *Marzabotto e dintorni. 1944* di Zanini. È presente la lettera inedita inviata dal vicariato del Setta al cardinale Poma, nel 1976.

8. Albertazzi Alessandro, Arbizzani Luigi e Onofri Nazario Sauro (a cura di), *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel Bolognese, 1919-1945*, Istituto per la Storia della Resistenza e della Società contemporanea nella provincia di Bologna "Luciano Bergonzini", Istituto per la Storia di Bologna, Comune di Bologna, Regione Emilia-Romagna, VI voll., 1985-2004 [in particolare, vol. II, 1985; vol. III, 1986; vol. IV, 1995]

Si tratta di un'opera in sei volumi che raccoglie circa 27.000 biografie di cittadini bolognesi che hanno combattuto contro il regime nazifascista. Sono principalmente biografie di partigiani, di "patrioti" e di sovversivi incarcerati o inviati al confino, ma compaiono anche profili di ebrei perseguitati e uccisi, come di chi è stato vittima del regime. I nomi presenti nell'opera sono stati ricavati dagli schedari ANPI e ANPPIA, da articoli di giornale, processi giudiziari e carte di polizia, da testimonianze orali.

9. Andrae Friedrich, *La Wehrmacht in Italia. La guerra delle forze armate tedesche contro la popolazione civile 1943-1945*, Roma, Editori Riuniti, 1997 (ed. originale 1995)*

Il volume indaga il comportamento della Wehrmacht nei confronti della popolazione civile nei mesi dell'occupazione nazifascista del territorio italiano. L'attenzione dell'autore si rivolge alle misure repressive intraprese per il controllo del territorio come le rappresaglie, siano esse punitive o di ritorsione, compiute nell'Italia centrale dal settembre 1943 al settembre 1944. Con riferimento ai fatti di Monte Sole, l'autore dedica il capitolo VIII alle azioni di Reder e del suo battaglione sugli Appennini.

10. Andreucci Marco, *Vergato 1943-45. Memorie di guerra dei parroci del Reno*, Vergato, Comune di Vergato, 1994

Si tratta di una ricostruzione storica delle vicende belliche che hanno interessato il territorio di Vergato e l'Appennino bolognese tra il 1943 ed il 1945,

a partire dalla raccolta di testimonianze orali e memorie di sacerdoti. Queste integrano e completano le informazioni presenti nei documenti conservati negli archivi parrocchiali, in particolare nei diari. I testimoni, quattordici in totale, sono tutti parroci che nel periodo 1943-1945 svolgevano il servizio sacerdotale, prestavano come cappellani o erano seminaristi nel territorio di Vergato e nelle zone limitrofe, come Grizzana.

11. Andrews Geoff, *Un paese anormale. L'Italia di oggi raccontata da un cronista inglese*, Monte Porzio Catone, Effepi libri, 2006 (ed. originale 2005)*

Il volume è il risultato di una ricerca condotta dall'autore sulla politica italiana e sui suoi sviluppi, in un momento storico in cui alla Presidenza del Consiglio dei ministri era appena salito Silvio Berlusconi (maggio 2001). Il cronista osserva le contraddizioni del Paese, tra associazionismo e populismo, dove parte della politica si svolge fuori dai partiti e in reti liberamente organizzate. Il capitolo 2, *La storia conta: la battaglia per la memoria di Monte Sole*, riflette sull'eredità della strage nazifascista. Durante la sua visita a Marzabotto, l'autore incontra Francesco Pirini e Franco Lanzarini, testimoni degli eccidi.

12. Anelli Sergio, *Oratorio per le vittime dell'eccidio di Marzabotto, Monte Sole*, Torino, Nino Aragno, 2010*

Si tratta della versione in scena del romanzo dell'autore, *Unde malum*.

13. Anelli Sergio, *Unde malum*, Torino, Nino Aragno, 2008

Il romanzo narra la storia di Jsak, ebreo sopravvissuto al campo di sterminio di Auschwitz, che scopre le atrocità commesse dal nazismo, tra cui la strage di Marzabotto, e risale alle origini mistiche e pagane dell'ideologia nazista. Il peregrinare del suo pensiero porta Jsak a domandarsi l'origine del male.

14. ANFIM, *Pellegrinaggio studentesco di noi alunni della classe 2ª D... il 6 marzo 1998 al sacrario dei martiri di Marzabotto*, Firenze, s.n., 1998

Il volume raccoglie i lavori presentati da 13 studenti della classe 2ª D della scuola media statale "Niccolò Macchiavelli" di Firenze al concorso bandito dall'Associazione Nazionale tra le famiglie italiane dei martiri nel 1998. I lavori nascono dal pellegrinaggio della classe presso il Sacrario dei martiri di Marzabotto e Monte Sole. Si tratta principalmente di versi e di disegni. La seconda parte del volume è dedicata alla commemorazione del generale Giovanni Rossi.

15. Angelini Stella, *Storia a matita 29-30-31 settembre e 1° ottobre 1944*, Roma, Tipografia Iacelli, 1989*

Il volume raccoglie le fotografie dei lavori realizzati dall'autrice per il Sacrario di Marzabotto. Si tratta di lavori di pittura e scultura realizzati in onore dei caduti che l'autrice ha voluto omaggiare per mezzo dell'arte.

16. Antilopi Aniceto, *Dolore e libertà. Fotografie della Linea Gotica*, Porretta Terme, Gruppo Studi Alta Valle del Reno, 2015*

Tra l'autunno 1944 e la primavera 1945 la Linea Gotica è stata teatro di violenze e sofferenza, brutalità e distruzioni. L'autore, attraverso la macchina fotografica, intende immortalare le sensazioni che prova aggirandosi tra quei luoghi. La campagna fotografica ha prodotto una mostra, realizzata in occasione del LXX anniversario della Liberazione, di cui questo libro costituisce anche il catalogo.

17. Antilopi Aniceto, *Il buio su Monte Sole. I luoghi dell'eccidio di Marzabotto*, Gaggio Montano, Gruppo di Studi Gente di Gaggio, 2014

Il libro accoglie gli esiti di una campagna di ricerca fotografica tenuta dall'autore nell'inverno 2012-2013 per l'allestimento di una mostra realizzata a Saluzzo, dal titolo "Il buio su Monte Sole", nella primavera successiva. Le immagini ritraggono luoghi e paesaggi di Monte Sole.

18. Antonioni Enzo, *Uno sguardo da Monte Sole (qualche appunto ad una operazione di revisionismo storico)*, in «Resistenza oggi. Quaderni di storia contemporanea bolognese», XX, n. 1, dicembre 2000, pp. 53-80

L'autore, prendendo le mosse dalla pubblicazione di don Dario Zanini, *Marzabotto e dintorni-1944* (1996), riflette sulle operazioni di revisionismo storico che il parroco avrebbe effettuato nel proprio racconto sulla strage di Monte Sole. Antonioni fu comandante partigiano, consigliere comunale dal 1965 al 1980 e assessore dal 1965 al 1969 al Comune di Bologna.

19. *Approcci tematici e percorsi formativi sulla memoria. Tempi di scelta, storie di 4 luoghi*. Museo Cervi, Fondazione ex Campo Fossoli, Fondazione Villa Emma, Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole. Un progetto di Regione Emilia-Romagna Assemblea legislativa, Bologna, Regione Emilia-Romagna, 2009

A partire dalla mostra "Tempi di scelta. Storie di 4 luoghi", questo libro nasce come strumento per insegnanti ed educatori per progettare attività di-

dattiche muovendo dai luoghi della memoria. La prima parte del volume è costituita da un saggio storico che riflette sull'Emilia-Romagna nella Seconda guerra mondiale, mentre la seconda parte presenta quattro contributi che traducono in termini didattici e di prassi educativa gli spunti offerti dal saggio introduttivo.

20. Arbizzani Luigi, *Antifascismo e lotta di Liberazione nel Bolognese, Comune per Comune*, Bologna, ANPI, 1998

Il volume raccoglie schede storiche sui comuni appartenenti alla Provincia di Bologna, ciascuna corredata di una bibliografia essenziale. Il focus di questi brevi profili è rappresentato dalle vicende e dagli avvenimenti accaduti nei diversi comuni durante il Ventennio fascista e soprattutto nel periodo 1943-1945, quando la lotta di liberazione infuriava nel territorio bolognese. Le schede sono corredate di immagini e riproduzioni di documenti.

21. Arbizzani Luigi, Colliva Giorgio e Soglia Sergio (a cura di), *Bologna è libera. Pagine e documenti della Resistenza*, Bologna, ANPI, 1965

Si tratta di un'antologia di scritti sulla lotta partigiana bolognese, in città e in provincia, pubblicata in occasione del XX anniversario della Liberazione. Sono contenuti estratti di saggi, relazioni, memorie e articoli giornalistici. Una sezione del volume è dedicata a "La Brigata del 'Lupo'" (pp. 94-122).

22. Arbizzani Luigi, Freschi Flavia, Matteucci Ivana (a cura di), *Viaggio d'istruzione a Marzabotto*, allievi (1984-85) dell'Istituto Tecnico industriale di Stato "M. Faraday" di Roma Lido, Casalecchio di Reno, Grafis Edizioni, 1990

Il libro nasce dal viaggio di istruzione che la classe 1^a P dell'Istituto Tecnico Industriale di Stato "M. Faraday" di Roma Lido ha svolto nell'aprile 1985, in occasione del XL anniversario della Liberazione, a Marzabotto. Gli allievi hanno raccolto testimonianze sui fatti riguardanti la repressione nazifascista, registrate e trascritte in modo da alterare il meno possibile il racconto dei testimoni, con l'obiettivo di preservare il senso profondo dell'esperienza raccontata. L'esperienza formativa si è conclusa con una visita alla scuola media di Marzabotto, di cui il volume presenta un resoconto.

23. Arbizzani Luigi, *Per un museo sull'altopiano di Monte Sole*, in «Metronomie», VIII, n. 20-21, marzo-luglio 2001, pp. 169-183

L'articolo raccoglie due interventi presentati dall'autore nel 2000, incentrati sulle strutture per trasmettere la memoria degli eccidi nazifascisti nel territorio di Monte Sole. Il primo intervento fu tenuto al convegno internazionale "Un futuro per il passato. Memoria e musei nel Terzo Millennio" (Università di Bologna, 28-29 gennaio 2000), il secondo introdusse il seminario sul Piano particolareggiato del memoriale (Marzabotto, 7 settembre 2000).

24. Arbizzani Luigi, *Prima degli unni a Marzabotto, Monzuno, Grizzana: uomini, luoghi ed altro dal '900 agli eccidi nazifascisti del 1944, il post-liberazione e il ricordo*, Bologna, Grafis, 1995

L'autore, attraverso la raccolta di numerose fotografie, racconta le comunità di Marzabotto, Monzuno e Grizzana Morandi prima dell'insorgere della guerra di liberazione nel 1943. Seguita documentando la formazione della Brigata Stella Rossa e la rappresaglia nazista dell'autunno 1944, l'intervento alleato e la Liberazione. Completano il volume le immagini successive al 1945, tra cui quelle relative al conferimento della medaglia d'oro al valor militare al Comune di Marzabotto.

25. Aschenauer Rudolf, *Der Fall Reder. Ein Plädoyer Für Recht Und Wahrheit*, Berg am See, K. Vowinckel, 1978*

Il libello ha l'intento di ridiscutere i fatti e la tragedia di Monte Sole attraverso nuove fonti e una nuova interpretazione delle vicende che portarono al massacro della popolazione civile. L'autore cerca di mostrare il legame tra l'attività partigiana, clandestina, e le unità regolari anglo-americane, quindi la responsabilità partigiana della strage. Sostiene, infatti, che la strage si rese necessaria per il coinvolgimento dei civili nel sostegno ai partigiani: le loro case divennero le basi e i bunker dei partigiani e solo per questo furono coinvolti nelle operazioni militari.

26. Baiesi Nadia *et al.*, *Places of Memory as a Tool for Education. The "Peace in Four Voices Summer Camps" at Monte Sole*, in «The Public Historian», vol. 30, n. 1, 2008, pp. 27-37*

A partire dall'esperienza dei programmi estivi "Campi di Pace a quattro voci" organizzati dalla Scuola di Pace di Monte Sole, i quali hanno l'obiettivo di promuovere una cultura di pace tra giovani provenienti da paesi in conflitto, l'articolo intende mettere in luce il ruolo che i luoghi di memoria possono svolgere nelle pratiche educative alla pace.

27. Baldassarri Angelo, *Risalire a Monte Sole. Memorie e prospettive ecclesiali*, Bologna, Zikkaron, 2019*

L'autore affronta il tema della strage di Monte Sole da un punto di vista ecclesiale, discostandosi dalle narrazioni precedenti. In particolare, motivo dell'analisi è il rapporto intrattenuto dalla comunità ecclesiastica di Bologna nei confronti dell'eccidio, nel periodo compreso tra il 1945 ed il 2011: dal lungo "silenzio" su Monte Sole, che descrive la relazione della Chiesa locale con le comunità vittime della strage (1945-1974), alla "risalita" e presenza della Chiesa di Bologna a Monte Sole (1975-2011).

28. Baldassarri Angelo e Parente Ulderico, *Far tutto, il più possibile. La biografia documentata di Giovanni Fornasini*, Bologna, Zikkaron, 2021*

Il volume ripercorre la vita di don Giovanni Fornasini (Pinaccio, 23 febbraio 1915-S. Martino di Marzabotto, 13 ottobre 1944), medaglia d'oro al valor militare nel 1944, riconosciuto martire dalla Congregazione delle cause dei Santi e proclamato beato nel 2021. Tra le fonti utilizzate dagli autori, risulta ampia la documentazione archivistica, soprattutto proveniente da archivi ecclesiastici.

29. Baldassarri Angelo e Mandreoli Fabrizio, *In ascolto delle vittime di Monte Sole (29 settembre-2 ottobre 1944). Note per una teologia e una vita cristiana compromesse con la storia*, in Naro Massimo e Tanzarella Sergio (a cura di), *Martiri per la giustizia, martiri per il Sud. Livatino, Puglisi, Diana, testimoni della speranza*, Trapani, Il pozzo di Giacobbe, 2021, pp. 169-180*

Il contributo si propone di leggere i fatti di Monte Sole e della strage assumendo come punto di partenza per la propria analisi il volume *Le querce di Monte Sole* (1986) di Gherardi, in particolare l'introduzione formulata da Giuseppe Dossetti e la figura di don Fornasini. L'intento è quello di riflettere su questioni teologiche e spirituali come quale teologia occorra di fronte a tali violenze e quale modello di martirio, di santità, di vita cristiana e pastorale emerge dalla storia di don Fornasini.

30. Baldissara Luca e Pezzino Paolo, *Il massacro. Guerra ai civili a Monte Sole*, Bologna, Il Mulino, 2009

Gli autori tracciano un profilo storico del massacro di Monte Sole, avvenuto nei giorni 29 settembre-5 ottobre 1944 ad opera dei reparti tedeschi della 16ª divisione granatieri "Reichsführer-SS", in cui quasi 800 civili tra anziani, donne

e bambini hanno perso la vita. L'analisi degli autori, inoltre, si allarga anche agli episodi precedenti e successivi ai giorni della strage, che portano il numero delle vittime a oltre 900 unità. Il massacro di Monte Sole è ripercorso nella sua drammaticità, disvelando l'intenzionalità dell'operazione nel quadro di una politica del massacro e della terra bruciata volta ad annientare e devastare il territorio su cui le formazioni partigiane agivano. Il tragico evento, insieme alle vicende processuali che si sono succedute negli anni a venire (l'ultima il 7 maggio 2008), è ricostruito attraverso il ricorso ad una grande mole documentaria, italiana ed estera.

31. Ballotta Arnoldo, *Dalla battaglia di Monte Sole al combattimento del passo delle Forbici*, in «La Resistenza a Modena», Rassegna di Storia dell'Istituto storico della Resistenza di Modena e provincia, V, n. 4, aprile 1985, pp. 127-134

A seguito della battaglia di Monte Sole del 28 maggio 1944, dove la Brigata Stella Rossa riportò una vittoria sulle truppe tedesche, numerosi furono coloro che si unirono alla formazione partigiana. Vicende successive portarono alla scissione di circa 120 uomini, che mantennero il nome "Stella Rossa" e si unirono alla Divisione Modena. L'articolo narra le vicende di questo nucleo partigiano, con un'attenzione particolare allo scontro avvenuto con i tedeschi al Passo delle Forbici (2 agosto 1944).

32. Balugani Rolando, *Reder: l'ultimo criminale nazista (liberato dall'Italia). La sua azione criminale iniziò a Sant'Anna di Stazzema, proseguì per Vinca, Valla, San Terenzo e si concluse a Marzabotto*, Modena, Sigem, 2015

Il volume ripercorre la storia di Walter Reder, maggiore della 16^a divisione granatieri "Reichsführer-SS", responsabile della strage di Monte Sole e non solo. La prima parte del testo, la più ampia, è dedicata alla ricostruzione storica delle stragi ad opera di Reder, alla sua cattura e al successivo processo celebrato dal Tribunale militare di Bologna nel 1951. La seconda parte del volume è invece dedicata alle recenti inchieste della Procura militare della Repubblica di La Spezia sui crimini nazifascisti, a seguito della scoperta dell'Armadio della vergogna.

33. Basso Daniela (a cura di), *Uomini d'ogni tempo*, Milano, Feltrinelli, 2010^{3*}

Si tratta di un libro prodotto insieme al film *L'uomo che verrà* (Giorgio Diritti, 2010), di cui costituisce – di fatto – un'appendice documentaria e un ap-

³ Il volume è parte di Giorgio Diritti (un film di), *L'uomo che verrà*, Milano, Feltrinelli, 2010.

profondimento sul tema. È diviso in tre sezioni principali: la prima raccoglie interviste e contributi critici (pubblicati perlopiù su quotidiani nazionali) sul film, la seconda estratti di saggi storici sulla strage di Monte Sole e uno stralcio sul processo di La Spezia (2007). L'ultima parte è dedicata alle testimonianze già edite di superstiti della strage.

34. Beccaro Gianni, *Quel giorno a Monte Sole*, in «Al sas», n. 17, 2008, pp. 104-106

L'autore compie una risalita a Monte Sole e descrive le sue sensazioni, i suoi pensieri e ciò che scruta con lo sguardo. Il breve racconto si chiude con un dialogo che l'autore realizza con il suo compagno di posto in corriera, un uomo del posto che a 17 anni decise di entrare a far parte della Brigata Stella Rossa.

35. Benni Antonietta, *Relazione di Antonietta Benni educatrice orsolina al card. Nasalli Rocca: autunno 1945*, [Marzabotto, Comune di Marzabotto-Comitato per le onoranze ai caduti], [dopo il 1974]

Si tratta di una riproduzione della relazione che Antonietta Benni, educatrice orsolina scampata all'eccidio di Cerpiano, scrisse nell'autunno 1945 su richiesta del cardinale Nasalli Rocca, all'epoca arcivescovo di Bologna. Benni racconta gli avvenimenti che hanno interessato il territorio di Monte Sole dall'armistizio dell'8 settembre 1943 alla strage dell'autunno 1944. In particolare, ella si sofferma sui territori di San Martino, Casaglia di Caprara e Cerpiano.

36. Bergamini Davide, *Monte Sole: aspetti della memoria di una strage*, in «Annale 1998-1999: l'attività di ricerca scientifica del Dipartimento di discipline storiche dell'Università di Bologna», Bologna, Clueb, 2001, pp. 123-148*

Il tema della memoria della strage nazifascista di Monte Sole è al centro dello studio dell'autore, che si interroga sull'eredità dell'evento. La memoria collettiva del massacro si divide tra quella partigiana e antipartigiana, come osservato anche in altri contesti, ma non solo: un ruolo importante è svolto anche dalle memorie delle vittime e dei carnefici (parenti dei caduti e superstiti; sostenitori di Reder), cui si aggiunge l'azione della Chiesa nell'elaborazione di una propria memoria che a sua volta ha influenzato la memoria collettiva esistente attraverso nuove manifestazioni.

37. Bergonzoni Luciano e Patelli Cleto (a cura di), *Preti nella tormenta*, Sala Bolognese, A. Forni, 1977 (ed. orig. Bologna, ABES, 1946)*

Il volume ricorda i sacerdoti della Diocesi di Bologna morti negli anni 1939-1946. Si tratta, in particolare, di sette deceduti per cause di guerra, 10 assassinati da tedeschi e 9 martirizzati dai negatori di Dio. Tra i parroci figurano don Marchioni, don Casagrande, don Comini, padre Cappelli e don Fornasini. Chiude il volume un capitolo dedicato all'attività del clero della diocesi bolognese nel periodo considerato, in cui è sottolineata la sua azione vicino alla comunità, l'assistenza ai bisognosi e la lotta contro la violenza.

38. Berti Alessandro, *Un cristiano: Don Giovanni Fornasini a Monte Sole. Opera a voci*, s.l., s.n., 2018*

Al centro di questa opera vi è l'ultimo anno di vita di don Giovanni Fornasini, parroco di Sperticano caduto per mano nazifascista il 13 ottobre 1944. Attraverso le voci che si susseguono, e tra queste quella del giovane parroco, l'autore restituisce al lettore una storia di Monte Sole. Seguono delle note storiche a cura di Angelo Baldassarri e Alessandra Deoriti.

39. Bertusi Bruno (a cura di), *Uno sguardo da Monte Sole: Marzabotto 1944*, Pontecchio Marconi, Digi Graf, 2003

Si tratta di una raccolta di contributi che intende rafforzare la memoria degli avvenimenti legati alla strage di Monte Sole, evitare l'offuscamento delle responsabilità del nazifascismo e ribadire le radici partigiane della democrazia italiana e della carta costituzionale. Nei testi introduttivi al volume sono espliciti i riferimenti al quadro politico coevo alla stesura del testo e alle esternazioni di alcuni parlamentari sugli eccidi nazifascisti. Il contributo più ampio è quello di Ezio Antonioni, *Uno sguardo da Monte Sole*.

40. Betti Eloisa, Chiaricati Federico e Menzani Tito (a cura di), *Dante Cruicchi, l'artigiano della pace. Mostra fotografica a 100 anni dalla nascita (1921-2021)*, Bologna, Bologna University Press, 2022

Nel C anniversario della nascita di Dante Cruicchi, e a dieci anni dalla sua scomparsa, è stata realizzata un'esposizione fotografica itinerante, inaugurata presso la Casa della Cultura e della Memoria di Marzabotto il 24 luglio 2021, che racconta la sua figura, in particolare quella di uomo delle istituzioni, il suo impegno per la pace e per la memoria storica della strage di Monte Sole. Cruic-

chi fu sindaco di Marzabotto (1975-1985), promotore e Presidente del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, vicepresidente dell'Unione mondiale delle città per la pace e dell'Unione mondiale delle città martiri.

41. Betti Eloisa e Sellaro Cesare, *Intervista ad Andrea Marchi. Una nuova stagione del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto*, in «Clionet. Per un senso del tempo e dei luoghi», vol. 7, 2023, doi: <https://doi.org/10.30682/clionet2307am>

Nel 1982 viene istituito con legge regionale il Comitato per le onoranze ai caduti di Marzabotto, istituzione che persegue l'obiettivo di conservare e diffondere la memoria dei fatti di Monte Sole. In quest'ottica, a partire dal 2019 il Comitato ha messo in atto un importante progetto culturale che si snoda in tre attività principali: ricerca storica, attività didattica⁴ con le scuole del territorio e comunicazione storica verso la cittadinanza. Alla base di tutta l'attività progettuale vi è stato il riordino e l'inventariazione del proprio archivio, ora aperto al pubblico.

42. Betti Eloisa, *Tra giustizia e storia. La "riscoperta" delle stragi nazifasciste, le indagini e i processi. Intervista a Marco de Paolis*, in «Clionet. Per un senso del tempo e dei luoghi», vol. 4, 2020, <https://rivista.clionet.it/vol4/de-paolis-tra-justizia-e-storia/>*

In questa intervista Marco De Paolis, Procuratore Generale Militare presso la Corte Militare d'Appello di Roma, racconta la sua esperienza sui 18 processi relativi alle stragi nazifasciste avvenute in Italia (tra il 1943 ed il 1945) che egli stesso ha istruito e portato a dibattimento tra il 2003 ed il 2012.

43. Biacchessi Daniele, *I carnefici*, Milano, Sperling & Kupfer, 2015⁵

Attraverso l'espedito di un racconto familiare, quello di nonno Giuseppe – superstita della strage di Monte Sole – al nipote Carlo, l'autore racconta con

⁴ Sull'attività didattica svolta si veda Tito Menzani, *Memoria per il futuro. Un anno di attività didattica del comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto*, in «Clionet. Per un senso del tempo e dei luoghi», vol. 6, 2022, doi: <https://doi.org/10.30682/clionet2206s>.

⁵ L'autore, da tempo impegnato nel teatro narrativo civile e nel giornalismo d'inchiesta, ha trattato brevemente il tema della strage di Monte Sole anche in altre opere, con l'obiettivo di mantenere viva la memoria degli eventi che hanno interessato la storia italiana nel XX secolo. Si vedano, ad esempio: *Il paese della vergogna*, Milano, Chiarelettere, 2007; *Teatro civile. Nei luoghi della narrazione e dell'inchiesta*, Milano, Ambiente, 2010; *Eccidi nazifascisti. L'armadio della vergogna*, Milano, Jaca Book, 2023. In quest'ultima opera sono presenti anche le testimonianze del procuratore militare Marco De Paolis e di Gianluca Luccarini, Presidente dell'Associazione Familiari delle Vittime degli eccidi nazifascisti di Grizzana-Marzabotto-Monzuno 1943-1944.

dovizia di particolari le stragi nazifasciste dell'estate-autunno 1944 nell'Appennino tosco-emiliano.

44. Biagi Enzo, *Parla l'uomo della strage di Marzabotto*, in «L'Europeo», n. 19, 1969, pp. 23-26; *Come avvenne la strage di Marzabotto*, in «L'Europeo», n. 20, 1969, pp. 52-54^{6*}

Si tratta di un'intervista raccolta dal giornalista a Walter Reder mentre era detenuto nel carcere di Gaeta nel maggio 1969, poi pubblicata in due diverse puntate. Nella prima si ripercorre la vita di Reder, dalla sua giovinezza alle vicende della Seconda guerra mondiale, fino alla vigilia della strage di Monte Sole. La seconda parte dell'intervista tratta della strage di Monte Sole e delle successive vicende dell'ex maggiore SS. Il giornalista riporta anche delle testimonianze sul massacro di Monte Sole, tra cui quella del soldato Julien Legoll, di Antonietta Benni e di Laura Musolesi, sorella del Lupo.

45. Biermann Hertzog, *Two little red shoes in no-man's land*, in «Scientia Militaria: South African Journal of Military Studies», vol. 11, n. 3, 1981, pp. 41-44^{*}

L'autore, corrispondente di guerra della 6^a divisione Corazzata Sudafricana (parte della 5^a armata americana) durante la Seconda guerra mondiale, racconta l'arrivo della sua divisione nel territorio di Monte Sole nell'ottobre 1944 e la scoperta, nei mesi invernali successivi, dei corpi dei civili massacrati dagli uomini del maggiore tedesco Reder. Ignaro di cosa fosse successo, scopre della strage nazifascista solo dopo aver letto il libro di Jack Olsen, *Silenzio su Monte Sole*.

46. Biffi Giacomo, *Omelia nella messa nel pellegrinaggio diocesano a Monte Sole*, in «Bollettino dell'Arcidiocesi di Bologna», LXXV, settembre 1984, pp. 213-214^{7*}

Testimonianza della risalita della Chiesa bolognese nei territori di Monte Sole dopo un lungo silenzio, in occasione del XL anniversario della strage, il

⁶ L'intervista compare successivamente anche in Enzo Biagi, *La strage infinita. Intervista a Walter Reder*, in *Enzo Biagi cronista*, Milano, RCS Periodici, 2007 (numero speciale de «L'Europeo», allegato a «Oggi», n. 50, dicembre 2007); e in *E il partigiano Enzo Biagi intervista Reder su Marzabotto*, in «Patria indipendente», 25 novembre 2007, pp. 10-15.

⁷ Sono diversi gli scritti che compaiono sul «Bollettino dell'Arcidiocesi di Bologna» tra la fine degli anni Settanta e i primi anni Novanta, testimoni della risalita a Monte Sole della Chiesa di Bologna. Molti sono stati raccolti in Alessandro Albertazzi ed Enrico Petrucci, *Don Enrico Donati e la sua gente*, San Giovanni in Persiceto, Parrocchia di San Giacomo, 1995. Il volume è stato digitalizzato e gli interventi sul «Bollettino dell'Arcidiocesi di Bologna» sono consultabili sul sito della Biblioteca Persicetana: <https://www.bibliotecapersicetana.it/node/5>.

16 settembre 1984 si svolge una celebrazione liturgica presso la Parrocchia di S. Martino di Caprara, una delle tante località teatro degli eccidi. L'omelia del cardinale e arcivescovo di Bologna Biffi ricorda le vittime del nazifascismo e i nomi dei parroci caduti nel 1944. Afferma, inoltre, la volontà della Chiesa di Bologna di non allontanarsi da quei luoghi, affidando alla Piccola Famiglia dell'Annunziata la sua rappresentanza nel territorio.

47. Bolognini Claudio, *Stella Rossa. Romanzo partigiano*, Roma, Red Star Press, 2023

L'autore racconta la storia di Paolo, già detenuto nel carcere di San Giovanni in Monte a Bologna, che il 9 agosto 1944 viene liberato insieme ad altri prigionieri dai partigiani. Fugge da Bologna ed entra a far parte della Brigata Stella Rossa. La storia del protagonista funge da espediente narrativo che consente all'autore di raccontare la brigata che agì nel territorio di Monte Sole sino all'autunno 1944, quando fu travolta dalla barbarie nazifascista.

48. Bonetti Silvano, *Il martirio di Marzabotto*, Bologna, STEB, 1945*

Si tratta del testo della relazione commemorativa tenuta in Marzabotto il 30 settembre 1945 in occasione del I anniversario della strage. La relazione ha il dichiarato obiettivo di fare chiarezza e dare una visione generale di ciò che è accaduto a Marzabotto, quindi descrive le vicende a partire dalla primavera 1944, quando cominciarono i rastrellamenti tedeschi. Nell'opuscolo sono ricordati i caduti, i luoghi e i modi degli eccidi. L'autore cita 1830 morti tra il 28 settembre e la prima decade di ottobre.

49. Brown Cynthia D., *The legacy of military necessity in Italy. War and Memory in Cassino and Monte Sole*, Phd Dissertation, The University of Western Ontario, Electronic Thesis and Dissertation Repository, 2013, <https://ir.lib.uwo.ca/etd/1255>*

Attraverso uno studio comparato delle vicende legate a Cassino e Monte Sole emerge l'importanza della vittoria tanto per i governi alleati quanto per quello tedesco, la cui priorità e necessità ha influenzato le azioni nei confronti della popolazione civile italiana. Gli esempi diretti sono il bombardamento alleato dell'abbazia di Montecassino e la strage nazifascista di Monte Sole che è costata la vita a circa 770 persone. In secondo luogo, l'autrice rivela come la condotta

militare alleata e tedesca abbia influenzato la memoria e la percezione della guerra da parte degli italiani.

50. Buffa Pier Vittorio, *Io ho visto*, Roma, Nutrimenti, 2013

Il volume raccoglie trenta storie di chi, tra il 1944 ed il 1945, bambino o poco più che adolescente, ha assistito alle stragi nazifasciste. Per quanto riguarda la strage di Monte Sole, è presente un'intervista a Cornelia Paselli (all'epoca 19 anni), Fernando Piretti (9 anni) e Francesco Pirini (17 anni). L'autore mette al centro del volume la soggettività dei testimoni, con l'obiettivo di non disperdere la memoria di quegli orrori. Ogni testimonianza è corredata di una fotografia dell'intervistato.

51. Buganè Tina Lera, *Sole nero a Casaglia. Marzabotto, 1944*, Milano, Istituto Propaganda, 1978

L'autrice racconta, in chiave romanzata, la strage di Monte Sole. L'espedito narrativo è costituito dalla storia di Valentina e della sua famiglia, attraverso la quale sono ripercorsi i fatti che condussero agli eccidi nell'autunno 1944.

52. Buscemi Francesco, *Rejecting the military to serve the nazis. Italian conscientious objectors in Gaeta's jail from 1948 to 1972*, in «Journal of Modern Italian Studies», vol. 28, n. 1, 2023, pp. 70-89*

Insieme a Kappler e Reder, ex ufficiali nazisti condannati dai tribunali militari italiani per gli efferati eccidi – rispettivamente – delle Fosse Ardeatine e di Marzabotto, nel carcere di Gaeta vi erano anche gli obiettori di coscienza italiani che rifiutarono la chiamata militare. Tra questi e i due criminali nazisti si instaurò un rapporto di subalternità, tale che gli obiettori si ritrovarono a svolgere mansioni e compiti a favore degli ex ufficiali tedeschi. L'articolo indaga questo aspetto della detenzione, disvelando anche particolari sull'esperienza carceraria di Kappler e Reder. Per fare ciò, l'autore si serve di diari, interviste e testimonianze dei predetti obiettori.

53. Buzzelli Silvia, De Paolis Marco e Speranzoni Andrea, *La ricostruzione giudiziale dei crimini nazifascisti in Italia. Questioni preliminari*, Torino, Giappichelli, 2012

Al centro di questo lavoro vi è una ricostruzione giudiziale dei crimini di guerra nazifascisti compiuti in Italia. La riflessione ha l'obiettivo di mettere in luce tre questioni principali: l'attività giudiziaria italiana dal dopoguerra ad

oggi, con un'attenzione particolare al suo mancato sviluppo; il rinnovato ruolo che assume la figura del testimone e il risarcimento del danno civile da crimine di guerra subito; uno sguardo al diritto internazionale e umanitario oggi in vigore e agli strumenti che offre.

54. Calgaro Ottorino, *P. Martino Nicola Capelli, 1912-1944. Nel martirio delle comunità di Monte Sole (Marzabotto)*, Milano, Provincia italiana settentrionale dei sacerdoti del S. Cuore di Gesù, 2000*

Padre Martino Nicola Cappelli (Nembro, 20 settembre 1912) fu ucciso da soldati tedeschi il 1° ottobre 1944 a Pioppe di Salvaro nel corso di un eccidio in cui persero la vita decine di uomini, tra cui don Elia Comini, nella canapiera locale. L'autore traccia un profilo biografico del parroco, adottando la prima persona singolare come strumento narrativo, dedicando attenzione alla sua infanzia, alla formazione scolastica e alla sua attività come sacerdote, in particolare negli anni del conflitto mondiale, quindi dell'occupazione tedesca. Il volume è corredato di fotografie.

55. Candioli Francesca e Spanò Claudio, *La Staffetta di Monte Sole. Un percorso sonoro alla scoperta della vita prima dell'eccidio*, in «Clionet. Per un senso del tempo e dei luoghi», vol. 6, 2022, doi: <https://doi.org/10.30682/clionet2206u>*

A partire dall'esperienza della Staffetta di Monte Sole, passeggiata sonora alla scoperta della storia e della memoria locale attraverso l'uso di una audioguida, gli autori di questo articolo hanno realizzato un podcast che narra la vita della comunità prima degli eccidi.

56. Carabi Dino, *Il partigiano delle quattro valli*, s.l., s.n., 2005

Dino Carabi (1922) fu partigiano della Brigata Stella Rossa dall'aprile al settembre 1944. L'opuscolo accoglie la sua autobiografia, dall'infanzia alla strage di Monte Sole, con brevi cenni sull'immediato dopoguerra.

57. Carboni Angelo, *In memoriam. Don Elia Comini Sacerdote Salesiano Martire del ministero sacerdotale*, Bologna, Scuola Professionale Tipografica dell'Istituto Gualandi 1976 [2^a ed., 1977, *Luci di fede e di martirio nell'eccidio di Marzabotto*; 7^a ed. riveduta e ampliata, 1988, *Elia Comini e i confratelli martiri di Marzabotto*]

Il libro è dedicato alla figura di don Elia Comini (Calvenzano, 7 maggio 1910-Pioppe di Salvaro, 1° ottobre 1944), sacerdote salesiano vittima della strage nazifascista di Monte Sole. L'autore ripercorre la vita di don Elia sino alla sua scomparsa, e dedica ampio spazio agli avvenimenti di Salvaro, riproducendo un estratto di *Preti nella tormenta* e un documento redatto da suor Alberta delle Ancelle, Madre superiora dell'Asilo di Pioppe di Salvaro, testimone di molti dei fatti narrati.

58. Carpani Giovanni, *Monte sole: storia passata e storia recente*, in «Bologna incontri. Mensile dell'Ente provinciale per il turismo di Bologna», n. 10, 1974, pp 16-17*

Il brevissimo articolo illustra i luoghi del territorio di Monte Sole, con un focus particolare su Marzabotto e i suoi borghi (S. Martino, S. Giovanni, Caprara, Casaglia, ecc.) e località. Cenni storici sui luoghi accompagnano la descrizione geografica e naturalistica del paesaggio: ampio spazio è destinato alla strage di Monte Sole, di cui quei luoghi sono oggi testimoni. La conclusione richiama l'apprezzamento dell'Amministrazione provinciale di Bologna per la costituzione di un Parco storico.

59. Carrattieri Mirco e Preti Alberto (a cura di), *Comunità in guerra sull'Appennino. La Linea Gotica tra storia e politiche della memoria*, Roma, Viella, 2018*

Il volume raccoglie saggi sul tema della lotta partigiana e sulla guerra di liberazione in Emilia-Romagna, con l'obiettivo di mettere a fuoco le vicende che hanno interessato la Linea gotica, soprattutto nel biennio 1944-1945, con un'attenzione particolare all'aspetto bellico, alla gestione politica dei territori, alla società civile nelle sue diverse componenti, alla memoria di quei luoghi.

60. Casarini Giulia, *Stivali a Monte Sole*, Reggio Calabria, Falzea, 2008 (2ª ed. Bologna, Pendragon, 2015)

Attraverso il racconto di un'amicizia tra due animali, una lupa e un asino, l'autrice esplora la storia della Resistenza e della strage di Monte Sole. Si tratta di un libro per ragazzi, corredato di illustrazioni.

61. Casali Luciano e Gagliani Dianella (a cura di), *La politica del terrore. Stragi e violenze naziste e fasciste in Emilia-Romagna. Per un atlante delle stragi naziste in Italia*, Napoli-Roma, L'Ancora del Mediterraneo, 2008

Si tratta di un volume collettivo che approfondisce le stragi e la lotta di resistenza avvenuta in Emilia-Romagna tra la primavera del 1944 e l'aprile del 1945, proponendo approfondimenti per ciascuna provincia. Al caso di Monte Sole è dedicata una specifica parte del lavoro. Il contributo di Gentile, che apre la sezione, traccia un profilo dell'operazione militare tedesca in Italia, mentre Magni e Bergamini individuano e analizzano diversi aspetti della memoria della strage. Infine, Rovatti si sofferma sulla sentenza contro Walter Reder (1951).

62. Cau Samuele, *Follie di fine estate*, Barrafranca, Bonferraro Editore, 2017*

Il romanzo racconta la storia di Santo Bellomo, argentino di origine italiana, che decide di ritornare in Italia per sfuggire al regime dittatoriale del proprio paese. In Sicilia, terra d'origine dei suoi genitori, incontra un amico del padre e lì viene a conoscenza della tragedia che ha colpito Monte Sole.

63. Centro Sociale Funo, *Scuola, guerra, Resistenza. Una ricerca della Scuola elementare di Funo (anno scolastico 1999-2000)*, Argelato, Comune, 2001

In occasione delle celebrazioni del LVI anniversario della Liberazione è stato realizzato questo opuscolo che testimonia le attività svolte dalle classi quinte della scuola elementare "G. Falcone" di Funo. Tra queste, vi è il racconto della gita a Monte Sole e le interviste svolte al Prof. Sidoli e all'ex partigiano della Stella Rossa Dino Carabi.

64. Ceredi Claudio e Piraccini Orlando, *Pittura e memoria. La strage di Marzabotto*, Cesenatico, Comune di Cesenatico-Assessorato alla Cultura, 2005

L'opuscolo è il catalogo dell'omonima mostra realizzata a Cesenatico, presso la Galleria Comunale d'Arte (23 aprile-22 maggio 2005), in occasione del LX anniversario della Liberazione. Il tema dell'esposizione era la strage di Marzabotto, ricordata attraverso le opere d'arte presentate ai concorsi banditi dal comune martire nel 1960 e nel 1961.

65. Ceva Lucio, *Marzabotto massacre*, in *The Oxford Companion to World War II*, Oxford-New York, Oxford University Press, 1995, p. 722*

Si tratta di una voce enciclopedica che riassume brevemente cosa è stata la strage di Monte Sole. Sono evidenziate le azioni tedesche contro i partigiani nei mesi di maggio-luglio 1944 e l'operazione voluta dal maggiore Reder nell'otto-

bre successivo. L'autore riporta la cifra di 1830 vittime tra civili (1604) e partigiani (226).

66. Chiesa di Bologna, *Apertura del processo diocesano di canonizzazione dei servi di Dio. Don Ferdinando Casagrande, Don Giovanni Fornasini, Don Ubaldo Marchioni*, Bologna, s.n., 1998

L'opuscolo è realizzato in occasione dell'apertura (chiesa parrocchiale di Marzabotto, 18 ottobre 1998) del processo canonico per la beatificazione dei sacerdoti don Ferdinando Casagrande (1914-1944), don Giovanni Fornasini (1915-1944) e don Ubaldo Marchioni (1918-1944), vittime degli eccidi di Monte Sole. Il processo fu presieduto dal cardinale arcivescovo Giacomo Biffi. L'opuscolo contiene una memoria della chiesa di Bologna sulla strage e le biografie dei presbiteri.

67. *Cimitero di Casaglia: un luogo, una storia*, Bologna, Regione Emilia-Romagna, 2019

Il 2 febbraio 2019 si svolge a Marzabotto una cerimonia per celebrare il completamento del restauro del Cimitero di Casaglia, uno dei luoghi teatro e simbolo degli eccidi del 1944, promosso dall'Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità Emilia Orientale e dal Comune di Marzabotto. Il volume ricorda l'evento attraverso gli interventi dei relatori presenti all'incontro e fotografie.

68. Cinti Annamaria, *La strage di Marzabotto nel processo Reder*, Tesi di Laurea, Università degli studi di Urbino, Facoltà di Magistero, a.a. 1970/1971, Urbino, s.n., 1971

Si tratta di un lavoro sul processo a carico di Walter Reder, maggiore delle SS comandante di un battaglione della 16ª divisione corazzata granatieri responsabile della strage di Monte Sole. Lo studio riprende la storia della Brigata Stella Rossa, i prodromi della tragedia e dedica ampio spazio agli eccidi secondo la sentenza istruttoria e di condanna del Tribunale militare di Bologna nel 1951. L'autrice ha raccolto numerose testimonianze dirette per la ricostruzione delle vicende storiche.

69. Circolo culturale ANPI-ISPRA (a cura di), *Il fiore meraviglioso. Testimonianze partigiane dalla Valsesia alla Riviera romagnola*, Cocquio Trevisago, Selegraph, 2015

Publicato in occasione del LXX anniversario della Liberazione, il volume raccoglie testimonianze di uomini e donne che presero parte al movimento resistenziale. Tra queste, compaiono le interviste di Ferruccio Laffi (1928), Francesco Pirini (1927) e Bruno Veronesi (1926), cittadini di Marzabotto che ricordano i fatti della strage nazifascista di Monte Sole.

70. Ciucci Pier Angelo, *Marzabotto '44: don Giovanni Fornasini*, Porretta Terme, Circolo Fornasini, 1974

Il ciclostilato raccoglie documenti, testimonianze del fratello, della cognata e dei conoscenti di don Giovanni Fornasini per raccontare la vita del sacerdote caduto il 13 ottobre 1944 e rimasto insepolto fino all'aprile successivo, nell'imminenza della Liberazione. L'autore, dopo aver illustrato brevemente gli anni della giovinezza di Fornasini sino al suo arrivo a Sperticano (1942), dedica ampio spazio alla descrizione degli avvenimenti che hanno portato alla strage nazifascista dell'autunno 1944, al suo svolgimento e alle vicende processuali di Reder. Vi sono ipotesi sulle modalità con cui don Fornasini fu assassinato.

71. Ciulla Giorgio, *Tutto per la libertà*, Roma, ADI, 1964

Si tratta di un'opera teatrale in due tempi scritta dall'autore tra il 1944 ed il 1945 e pubblicata in occasione del ventennale della Resistenza. L'opera racconta episodi della Resistenza ed è dedicata a Marzabotto in quanto simbolo dei paesi vittima della violenza nazista.

72. Colombo don Ferdinando (a cura di), *Amare fino al martirio*, Bologna, Sacro Cuore, 2013 [inserto alla Rivista «Sacro Cuore», 4 giugno 2013]

Partendo dal concetto di martirio, e ripercorrendo molto brevemente i fatti legati alla strage di Monte Sole, la pubblicazione approfondisce le biografie dei cinque sacerdoti (padre Martino Cappelli, don Elia Comini, don Ubaldo Marchioni, don Ferdinando Casagrande e don Giovanni Fornasini) caduti nell'autunno 1944. Sono altresì richiamati cenni biografici su suor Maria Norini Fiori delle Maestre Pie dell'Addolorata e Rolando Rivi (7 gennaio 1931-13 aprile 1945). In una sezione del contributo, è ritenuta una "manipolazione" lo slittamento a partigiani delle predette figure pastorali.

73. Comitato comunale organizzatore della cerimonia della consegna della medaglia d'oro al valore militare, *Il martirio di Marzabotto. Marzabotto, 25 settembre 1949*, Bologna, A. Osmi, 1949

Si tratta di un opuscolo pubblicato in occasione della consegna al Comune di Marzabotto della medaglia al valore militare. Raccoglie il testo della relazione di Bonetti Silvano pronunciato nel I anniversario dell'eccidio, brevi contributi, e numerosi elenchi tra cui: partigiani della Brigata Stella Rossa caduti e vittime civili del massacro nazista; mutilati e feriti nel corso del conflitto; deportati nei campi di concentramento e di lavori forzati; danni materiali subiti dal Comune.

74. Comitato per le celebrazioni del XVIII anniversario dell'eccidio di Marzabotto, *XVII Anniversario del martirio di Marzabotto. 8 ottobre 1961*, Bologna, STEB, 1962

Il testo, pubblicato in occasione del XVIII anniversario della strage, accoglie testimonianze di Renato Giorgi (tratte dal suo libro, *Marzabotto parla*), di Elide Ruggeri, uno stralcio della condanna inflitta a Walter Reder, componimenti commemorativi e poesie, l'elenco delle adesioni pervenute al Comitato per le celebrazioni del XVIII anniversario dell'eccidio di Marzabotto, discorsi e appelli. Completa il volume una raccolta di fotografie.

75. Comitato provinciale per il 25° della Costituzione e il 30° della Resistenza di Bologna, *Tre medaglie d'Oro della Resistenza nell'alta Valle del Reno; Toni Giuriolo Don Giovanni Fornasini Armando Zolli*, Bologna, Editrice Moderna, 1974

Si tratta di un opuscolo in ricordo di Toni Giuriolo, il capitano Toni della brigata Matteotti, di don Giovanni Fornasini e Armando Zolli, operaio antifascista e partigiano della 7ª brigata Garibaldi divisione "Modena". Per ognuno di loro è presente un breve profilo biografico.

76. Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, *Marzabotto: quanti, chi e dove. I caduti delle stragi nazifasciste a Monzuno, Grizzana e Marzabotto e i caduti per cause varie di guerra. Carta delle località degli eccidi nazifascisti*, Bologna, Ponte Nuovo, 1994 [3ª ed. Sasso Marconi, Tip. Zampighi, 2008]

Marzabotto: quanti, chi e dove raccoglie l'esito (parziale) di una ricerca iniziata nel 1989 e pubblicata in occasione del L anniversario della strage. Si tratta di una indagine volta a dare un nome ai caduti dei tre comuni (Marzabotto, Griz-

zana Morandi e Monzuno): gli elenchi delle vittime divisi per Comune sono corredati, per ogni persona identificata, di informazioni anagrafiche essenziali e relative alla morte. Sono altresì presenti gli elenchi dei caduti per cause varie di guerra ed elenchi supplementari. L'edizione terza rappresenta il compimento reale della ricerca.

77. Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, *Memoria della Resistenza e della strage*, [Vergato, Tipografia Ferri, 1995]^{8*}

Si tratta di piccoli fascicoli, probabilmente prodotti per accompagnare il possibile visitatore nel suo itinerario alla scoperta dei luoghi di Monte Sole legati alla strage. Sono presenti brevi testi sulla brigata partigiana Stella Rossa, sulla strage, sulla consegna della medaglia d'oro al valor militare al Comune di Marzabotto, sull'importanza e necessità di ricordare quei tragici eventi.

78. *Conoscere il Parco*, in «Quaderni di Montesole», I, n. 1, giugno 1996

Il quaderno illustra, da un punto di vista normativo, il neonato Parco storico di Monte Sole. Presenta la Legge regionale 19/89 che lo istituisce, un estratto del testo coordinato, la Legge quadro sulle Aree protette n. 394/91, lo Statuto del Parco, gli organi del Consorzio di gestione Parco storico di Monte Sole, una sintesi del Piano Territoriale e i Regolamenti su caccia e prodotti del sottobosco.

79. Consorzio di gestione Parco storico di Monte Sole, *Il Centro di documentazione di Marzabotto per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra*, inventario a cura di Magni Beatrice, in «Quaderni di Montesole», IV, n. 7, giugno 1999

Si tratta di una guida ai diversi fondi conservati presso il Centro di documentazione di Marzabotto per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra. Lo strumento è preceduto da un'introduzione alle raccolte documentarie e all'Archivio del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, alla biblioteca, all'archivio manifesti, alla fototeca e alla videoteca.

⁸ Anche in versione inglese *In memory of the Resistance and the massacre*, spagnola *Memoria de la Resistencia y de la masacre* e tedesca *Erinnerung an den widerstand und das blutbad*.

80. Contini Giovanni, *Morire in dialetto. Il racconto cinematografico della strage di Monte Sole*, in «Contemporanea», vol. 14, n. 2, 2011, pp. 383-387⁹*

L'autore recensisce il film diretto da Giorgio Diritti, *L'uomo che verrà* (2009), sottolineando la rappresentazione estremamente dettagliata del mondo contadino di Marzabotto e dei suoi protagonisti, con le loro lunghe giornate faticose e gli spazi che erano soliti vivere. Emergono i rapporti tra contadini e partigiani, spesso complicati, fatti di disapprovazione per violenza dei secondi ma anche di solidarietà per la lotta che stanno portando avanti. L'autore evidenzia l'importanza del dialetto nel racconto cinematografico, veicolo di significati e valori.

81. Coordinamento delle Associazioni per la Scuola di Pace di Monte Sole, *Campi di Pace a quattro voci. Un'esperienza educativa internazionale della Scuola di Pace di Monte Sole*, Bologna, s.n., 2000*

I campi di Pace sono esperienze educative, rivolte principalmente a giovani, che hanno l'obiettivo di mettere in dialogo soggetti che nel presente o nel passato si sono trovati su fronti opposti. Tra i temi principali del programma, l'educazione alla pace, i diritti umani, la trasformazione non violenta dei conflitti. In questo opuscolo vi sono sei contributi che riflettono sull'esperienza dei Campi di Pace e sulla loro evoluzione.

82. Cosentino Maurizio, *La vergogna dell'armadio. Ricerche, verità e metafore sui crimini di guerra e sulla magistratura militare 1945-2006*, Roma, Nuova cultura, 2009

Nel 1994 vennero ritrovate a Palazzo Cesi-Gaddi, a Roma, negli archivi della Procura generale militare, delle carte relative all'inchiesta condotta dalla magistratura italiana sui crimini di guerra commessi dai nazifascisti in Italia dal 1943 al 1945. I 695 fascicoli erano stati "provvisoriamente archiviati" nel 1960. L'autore ricostruisce la vicenda del carteggio e l'inchiesta parlamentare che segue il suo ritrovamento. Il volume raccoglie 30 allegati (riproduzioni di documenti, articoli) che documentano la vicenda giudiziaria.

83. Cozzi Paolo, *Reder il regista delle inaudite sagre di sangue*, Ortonovo, Nuova Graphica, 1967*

⁹ Un'ulteriore recensione al film in Rebecca Rossi, *La lingua del dolore*, in «IBC», XVIII, 2010.

Si tratta di un libro-documentario che ha lo scopo di illustrare le stragi compiute in Italia dagli uomini al servizio del maggiore tedesco Walter Reder, da Sant'Anna di Stazzema (12 agosto 1944) a Monte Sole (autunno 1944). Il processo di Bologna a carico di Reder e la sua richiesta di perdono giunta al sindaco di Marzabotto nel 1967 danno conto delle vicende successive. Il libro contiene cenni storici, profili biografici di vittime e un ricco apparato iconografico formato da fotografie e riproduzioni di documenti.

84. Cruicchi Dante, *Marzabotto: un esempio e un monito*, in «Patria indipendente», LI, n. 4-5, 26 maggio 2002, pp. 11-14

Si tratta di una riflessione sull'incontro tenuto il 17 aprile 2002 a San Martino, in Marzabotto, tra il Presidente della Repubblica italiana Ciampi e il Presidente della Repubblica federale tedesca Rau. L'autore, dopo un breve richiamo ai fatti della strage di Monte Sole, si sofferma sui discorsi delle due autorità, mostrando apprezzamento sui valori della pace e della memoria espressi e sulla ferma condanna ai crimini nazisti denunciati dal presidente tedesco. Nel corpo del testo sono riportati gli interventi di Rau e di Cruicchi stesso.

85. Dalla Casa Brunella e Preti Alberto (a cura di), *La montagna e la guerra. L'Appennino bolognese fra Savena e Reno 1940-1945*, San Giovanni in Persiceto, Aspasia, 1999

I saggi raccolti in questo volume analizzano l'area dell'Appennino bolognese, assumendo la zona come un particolare punto di vista per indagare le trasformazioni intercorse durante il periodo bellico nella società civile, in un arco cronologico che si allarga dagli anni Trenta agli anni Sessanta del Novecento. Tra i diversi contributi, Mirco Dondi, ricorrendo anche alle fonti orali, mette a fuoco il nesso tra la popolazione civile e i partigiani, con un'attenzione particolare alla Brigata Stella Rossa e alle culture contadine della sopravvivenza.

86. Dall'Olio Giuseppe, *Suor Ciclamino. Suor Maria Nerina Fiori*, in «Sasso e dintorni», n. 39, 2018, pp. 186-189*

Maria Fiori nacque il 6 aprile 1901 a Cà di Gidi (oggi Montecatone Vallesse) e nel 1927 divenne Maestra Pia dell'Addolorata, a Rimini. Nell'estate 1944, mentre si trovava a Bologna, la città fu bombardata e si recò a Marzabotto, dove risiedeva la sua famiglia. Il 29 settembre successivo fu vittima dell'eccidio nazifascista perpetrato a San Giovanni di Sotto, insieme ad altre 53 persone. L'autore ricostruisce, in questo breve articolo, una biografia di Suor Maria.

87. Day John, *Chi era Walter Reder*, in «Nuèter», XXV, n. 49, giugno 1999, pp. 6-13¹⁰

L'autore traccia un profilo biografico del maggiore Walter Reder, comandante di un battaglione della 16^a SS-Panzer Grenadier-Division "Reichsführer-SS" responsabile di numerosi eccidi nell'area dell'Appennino tosco-emiliano, tra cui la strage di Monte Sole nell'autunno 1944. L'attenzione si concentra principalmente sulla sua carriera militare e sulle vicende relative alla Seconda guerra mondiale, con un approfondimento sulla sua personalità e condotta circa le operazioni militari.

88. De Gennaro G., *Walter Reder, l'ultimo prigioniero nazista*, in «La Civiltà cattolica», n. 3224, ottobre 1984, pp. 179-182

Si tratta di una breve nota sul caso di Walter Reder, allora detenuto nel carcere di Gaeta per i crimini giudicati dal Tribunale militare di Bologna nel 1951, in attesa della scarcerazione avvenuta nel 1985 come disposto dal Tribunale militare di Bari nel 1980 (dal 1980 Reder, su disposizione del tribunale barese, scontava nel carcere la libertà condizionata). L'autore evidenzia la difficoltà di una riconciliazione, attraverso un cammino di pace e di perdono, con quanto accaduto.

89. De Maria Carlo (a cura di), *L'artigiano della pace. Dante Cruicchi nel Novecento*, Bologna, Clueb, 2013

I saggi raccolti in questo volume raccontano, attraverso diverse angolature, la figura di Dante Cruicchi (1921-2011). Tra giornalismo, guerra, amministrazione locale, internazionalismo e pacifismo, la sua biografia offre uno spaccato, al contempo, locale e globale, del XX secolo. Sindaco di Marzabotto negli anni 1975-1985, ricopre numerosi incarichi in istituzioni locali e internazionali. È promotore del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, del Parco storico di Monte Sole e della Scuola di Pace. La pubblicazione nasce da un convegno tenuto a Marzabotto il 6 ottobre 2012.

90. Deoriti Alessandra, *Chiesa e Resistenza: il caso Monte Sole*, in «Annale de Il Regno. 2011», Bologna, EDB, 2013, pp. 85-141*

Nel 2011 si chiude il processo, aperto nel 1998, di beatificazione dei parroci membri della Chiesa bolognese, don Fornasini, don Marchioni e don Casagran-

¹⁰ John Day è anche autore di un saggio che interroga il rapporto tra partigiani e alleati, sul fronte del Reno tra Monte Sole e Monte Belvedere. Si veda John Day, *Partigiani e Alleati sul fronte del Reno dal settembre 1944 all'aprile 1945*, in «Nuèter», XXIV, n. 47, giugno 1998, pp. 145-196.

de, vittime degli eccidi dell'autunno 1944 a Monte Sole. Ciò offre l'occasione all'autrice per ripensare le vicende della strage, il ruolo della Chiesa e i suoi rapporti con la Resistenza, quindi la costruzione della memoria ecclesiale della strage. Osserva che la Chiesa, non sentendosi rappresentata nel racconto della Resistenza, divenuto mito politico fatto proprio dal Partito comunista, elabora una sua memoria a partire dalla metà degli anni Settanta.

91. Deoriti Alessandra, *Monte Sole dopo Monte Sole*, in Deoriti Alessandra e Turbanti Giovanni (a cura di), *La Chiesa e la memoria divisa del Novecento*, Bologna, Pendragon, 2016, pp. 293-351*

Il saggio mette in luce come, nel dopoguerra e negli anni a venire, la Chiesa – non solo quella locale – abbia dovuto rielaborare i tragici avvenimenti che hanno sconvolto la comunità, vittima di eccidi in cui perirono anche parroci, punti di riferimento della comunità stessa. Il lungo silenzio della Chiesa bolognese sulla strage, prolungatosi per anni come un tabù, si interrompe solo negli anni Ottanta quando – dopo un lavoro di ricerca e riflessione storica e teologica – la risalita a Monte Sole ha consentito una riappropriazione identitaria e un confronto con la memoria degli eventi bellici.

92. Deoriti Alessandra, *Liturgia storica di una chiesa*, in «Il Regno. Quindicinale di attualità e documenti-Attualità», XLIV/18, n. 845, 15 ottobre 1999, pp. 649-654*

Il 20 settembre 1999 scompare monsignor Luciano Gherardi, nato a Bologna il 3 ottobre 1919. L'autrice traccia una breve profilo biografico del presbitero soffermandosi sulle sue radici bolognesi e sugli studi storici da lui condotti, come quelli sull'Angelica 123, su Clelia Barbieri e, soprattutto, *Le querce di Monte Sole*. Nell'articolo è riportata una lettera inviata da Giuseppe [Dossetti] a Gherardi, datata 23 gennaio 1984, in cui Dossetti fa cenno all'imminente ritorno della Chiesa bolognese a Monte Sole.

93. De Paolis Marco e Strada Annalisa, *L'uomo che dava la caccia ai nazisti. Le indagini su Marzabotto, Sant'Anna di Stazzema e le altre stragi compiute durante la guerra*, Milano, Piemme, 2022*

Marco De Paolis, Procuratore Generale Militare presso la Corte Militare di Appello, già Procuratore militare della Repubblica di La Spezia e quella di Roma, ha istruito centinaia di procedimenti per crimini di guerra compiuti dai

nazifascisti durante la Seconda guerra mondiale. Tra questi, quelli per le stragi di Sant'Anna di Stazzema e Monte Sole. A partire dalla scoperta dell'Armadio della vergogna, in questo libro per ragazzi l'autore racconta i processi cui ha preso parte e le indagini condotte.

94. De Paolis Marco e Pezzino Paolo, *Monte Sole Marzabotto. Il processo, la storia, i documenti*, Viella, Roma, 2023*

L'opera si propone di mettere a fuoco i principali nuclei tematici riguardanti la strage di Marzabotto e lo fa attraverso una duplice modalità: *in primis*, ricostruisce storicamente gli avvenimenti legati al massacro del 1944 (le pagine, a cura di Pezzino, sono una sintesi di quelle scritte dallo stesso autore per il volume *Il massacro. Guerra ai civili a Monte Sole*), quindi seguita una riflessione del procuratore De Paolis sulla relativa vicenda giudiziaria, dalla sentenza del Tribunale militare di Bologna (1951) al Processo di La Spezia (2008) e poi Roma (2009). Il volume presenta un'ampia appendice documentaria di carattere processuale.

95. De Paolis Marco e Pezzino Paolo, *La difficile giustizia. I processi per crimini di guerra tedeschi in Italia*, Roma, Viella, 2016

A seguito dell'armistizio dell'8 settembre 1943 il territorio italiano fu ampiamente occupato dalle truppe dell'esercito tedesco, artefice di migliaia di vittime – civili, partigiane ed altre – sino alla fine del conflitto, quando seguirono processi volti all'individuazione e punizione degli autori dei gravi crimini. Il volume si divide in due parti: la prima, a cura di Pezzino, ripercorre la stagione processuale che seguì la fine della guerra, con le condanne, fra le altre, a Kappler per le Fosse Ardeatine, Reder per Marzabotto; la seconda, a cura di De Paolis, indaga la nuova stagione, aperta dal ritrovamento nel 1994 di centinaia di fascicoli giudiziari "archiviati provvisoriamente" dal procuratore generale militare nel 1960, sviluppatasi presso il Tribunale militare di La Spezia (fino al 2013), poi Verona e Roma, dove erano migrati i fascicoli già in capo alla Procura militare spezzina.

96. De Paolis Marco, *Crimini di guerra nazisti negli atti giudiziari del Tribunale militare di La Spezia*, in «Storia e memoria», XVIII, n. 1, 2010, pp. 7-35*

Tra il 2003 e il 2008 sono 12 i processi per crimini di guerra celebrati dal Tribunale militare di La Spezia contro cittadini tedeschi e austriaci, un tempo membri delle SS o della Wehrmacht. Le vicende processuali nascono dal ritro-

vamento di 695 fascicoli, presso Palazzo Cesi a Roma, contenenti procedimenti penali riferiti a crimini di guerra contro la popolazione civile italiana (1943-1945), "archiviati provvisoriamente" nel 1960. Di questi, 214 furono spediti alla Procura militare di La Spezia. L'articolo illustra il ritrovamento dei suddetti fascicoli e i processi ai nazisti successivi al 1996, fornendo un'ampia appendice con schede sui processi spezzini dal 2002 al 2008.

97. Di Chio Alberto, *Don Giovanni Fornasini scelto monello tra i monelli*, Bologna, s.n., 2019

Conosciuto anche come "l'angelo di Marabotto" o "l'angelo in bicicletta", don Giovanni Fornasini è stato parroco della località di Sperticano, in Marzabotto (1942-1944), prima di essere assassinato da una truppa di SS tedesche nell'autunno 1944. L'autore, riprendendo una delle prime omelie tenute da don Fornasini a Porretta Terme nel luglio 1942, lo definisce "monello tra i monelli" e scrive sua biografia, concentrandosi in modo particolare sulle vicende del 1944, che si giova anche di foto e testimonianze di chi lo ha conosciuto in vita.

98. *Don Angelo Serra Primo Parroco di Marzabotto*, Bologna, Tipolitografia S. Francesco, 1984

Si tratta di un volume celebrativo del L anniversario dell'ordinazione sacerdotale di don Angelo Serra (1 aprile 1934-1 aprile 1984), parroco a Marzabotto. Attraverso la biografia di don Angelo, nato a S. Andrea di Monghidoro nel 1909, si osserva la storia del territorio dagli anni Dieci del XX secolo sino agli anni Ottanta.

99. Dondi Mirco, *La mutata quotidianità fra Marzabotto e Monzuno*, in *Guerra, guerriglia e comunità contadine in Emilia-Romagna 1943-45*, Reggio Emilia, RS Libri, 1999

L'autore indaga l'occupazione militare nazifascista e l'azione partigiana nei territori di Marzabotto e Monzuno adottando lo sguardo dei testimoni degli eventi. Dalle interviste raccolte emergono le modalità di autorappresentazione dei soggetti intervistati e le loro memorie di guerra, drammatiche, in cui il conflitto sconvolge la quotidianità e la consolidata socialità. Tra i temi indagati, il rapporto dei contadini con i partigiani e della popolazione con gli eserciti stranieri.

100. Dossetti Giuseppe, «*Finché ci sia tempo*». *Pace, guerra e responsabilità storiche a partire da Monte Sole*, in Mandreoli Fabrizio (a cura di), Bologna, Zikkaron, 2022*

Il saggio è tratto dall'introduzione che l'autore aveva scritto per l'opera di Luciano Gherardi, *Le querce di Monte Sole* (1986), rivisto per questa sua pubblicazione. Prendendo spunto dalla narrazione di Gherardi sulla storia delle vittime della strage di Monte Sole, l'autore si interroga sui presupposti e sulle condizioni politiche e teologiche del nazismo, quindi sui compiti e responsabilità della Chiesa, in modo particolare dinanzi al manifestarsi del male. Il volume è corredato di una biografia di Dossetti e approfondimenti sul rapporto tra l'autore e la guerra, quindi la risalita a Monte Sole della Chiesa.

101. *Dossier Monte Sole 1944-2014*, in «I Martedì. Proporre Riflettere Commentare», XXXVIII, n. 4, luglio-agosto 2014, pp. 5-44*

In occasione del LXX anniversario della strage, il dossier si propone di riflettere sui fatti di Monte Sole in chiave diacronica, volgendo lo sguardo indietro sul massacro e contemporaneamente osservando cosa ne è oggi di quel territorio. Il contributo di Baldissara sulle dinamiche del ricordo apre il dossier, mentre De Paolis si concentra sui processi per crimini di guerra celebrati in Italia, invece Baldassarri sulla lenta risalita della Chiesa di Bologna a Monte Sole. Segue una testimonianza sulla Piccola Famiglia dell'Annunziata, che dal 1984 abita Monte Sole, mentre ai familiari delle vittime oggi sono dedicati gli articoli di Luccarini e Speranzoni. Il dossier si chiude con una riflessione sulle attività dell'Archivio Zeta (Compagnia teatrale) a Monte Sole e sulla funzione della Scuola di Pace.

102. Drechsler Robert Heinrich, *Walter Reder Der Gefangene Von Gaeta*, Wien, Verlag die Leuchtkugel R.H. Drechsler, 1978*

Si tratta di un piccolo volume in difesa del maggiore Walter Reder, allora detenuto nel carcere di Gaeta dove scontava la condanna all'ergastolo pronunciata dal Tribunale militare di Bologna nel 1951. L'autore riabilita la figura di Reder, definito uomo retto, ribadisce la menzogna di Marzabotto (come Greil prima di lui, 1961) e condanna l'ingiustizia commessa dallo stato italiano contro l'ex maggiore SS, "giudicato colpevole di un presunto crimine di guerra" e vittima di interessi politici cui sono negati i diritti umani.

103. Ferretti Vasco, *Le stragi naziste sotto la linea gotica. 1944. Sant'Anna di Stazzema, Padule di Fucecchio, Marzabotto*, Milano, Mursia, 2004

L'autore propone una ricerca comparata sulle stragi naziste di Sant'Anna di Stazzema, Padule di Fucecchio e Marzabotto, avvenute tra il 12 agosto e il 5 ottobre 1944 nell'area dell'Appennino tosco-emiliano ad opera delle divisioni tedesche 16^a del generale Max Simon e 26^a del generale Crasemann, con l'obiettivo di individuare elementi comuni di tali stragi.

104. Focardi Filippo, *Criminali di guerra in libertà. Un accordo segreto tra Italia e Germania federale, 1949-1955*, Roma, Carocci, 2008^{11*}

Nonostante le atrocità commesse da ufficiali e soldati tedeschi nel territorio italiano negli anni dell'occupazione nazifascista del Paese (1943-1945), numerosi criminali tedeschi, condannati in Italia, furono rimpatriati nei primi anni Cinquanta. L'autore indaga i motivi che portarono alla scarcerazione di chi era stato giudicato responsabile di crimini, molti dei quali contro la popolazione civile italiana, individuando nelle scelte politiche del governo – più che nei giudizi della magistratura – le ragioni della liberazione.

105. Focardi Filippo (a cura di), *Le vittime italiane del nazionalsocialismo. Le memorie dei sopravvissuti tra testimonianza e ricerca storica*, Roma, Viella, 2021*

Il volume accoglie gli esiti delle ricerche presentate al convegno internazionale svolto online il 18-19 novembre 2020 all'interno di un progetto promosso dall'Università di Padova, dal titolo "*Le vittime italiane del nazionalsocialismo. Le memorie dei sopravvissuti. Conoscere, ricordare, diffondere*". Le attività progettuali hanno portato alla realizzazione di interviste a circa 100 testimoni sopravvissuti alle violenze nazifasciste, oggetto di analisi nella prima parte del volume (e disponibili online, previa registrazione, al sito <https://memoriavittimenazismofascismo.it/>), mentre la seconda affronta temi diversi ma sempre legati all'aspetto della memoria. Tra i testimoni intervistati vi sono anche sopravvissuti alla strage di Monte Sole.

¹¹ Sullo stesso tema l'autore ha precedentemente pubblicato due saggi che recepiscono i risultati delle ricerche allora in corso. Si veda *La questione della punizione dei criminali di guerra in Italia dopo la fine del secondo conflitto mondiale*, in «QFIAB», 80, 2000, pp. 545-624; *La questione dei processi ai criminali di guerra tedeschi in Italia: fra punizione frenata, insabbiamento di Stato, giustizia tardiva (1943-2005)*, in «Annali della Fondazione Ugo La Malfa», XX, 2005, 179-212.

106. Fontana Franco, *La staffetta. Le guerre non finiscono mai*, Bologna, Oltre i portici, 2007 [ristampa 2010]

Franco Fontana nasce a Camugnano (BO) il 17 marzo 1929 e appena quindicenne, nel 1944, diventa staffetta partigiana della Brigata Stella Rossa. Questa autobiografia nasce con l'obiettivo di tramandare la memoria e gli ideali della Resistenza. Attraverso la sua storia, l'autore ripercorre le vicende che hanno interessato il territorio di Monte Sole dal 1939 alla strage.

107. Franchini Enzo, *La tunica di padre Martino. Come un povero può morire nella strage di Marzabotto*, Bologna, EDB, 1984

Si tratta di un piccolo libro dedicato alla figura di Martino Cappelli (Nembro, 20 settembre 1912), ordinato sacerdote a Bologna nel 1938. Tra il 1939 e il 1942 frequenta a Roma il Pontificio istituto biblico e il Pontificio ateneo di Propaganda Fide, dove ottiene la licenza in teologia. Dal 1943 vive a Bologna, ma sfollato si reca prima a Castiglione dei Pepoli (settembre 1943), poi Burzanella (luglio 1944). Qui resta solo pochi giorni, quindi si stabilisce a Salvaro, dove incontra don Elia Comini. Viene ucciso dai soldati tedeschi il 1° ottobre 1944.

108. Franci Fabio, *L'angelo in bicicletta: Don Giovanni Fornasini*, Bologna, s.n., 2018

Alla storia di don Giovanni Fornasini (Pinaccio, 23 febbraio 1915-S. Martino di Marzabotto, 13 ottobre 1944), parroco di Sperticano, si rivolge l'autore. Il volume nasce dalla progettazione di un evento espositivo, fotografico e documentale, dedicato alla figura del presbitero, le cui immagini in mostra sono state riprodotte e illustrano le pagine di ogni capitolo.

109. Franzinelli Mimmo, *Le stragi nascoste. L'Armadio della vergogna: impunità e rimozione dei crimini di guerra nazifascisti, 1943-2001*, Milano, Mondadori, 2002

L'autore ripercorre le vicende legate ai crimini di guerra nazifascisti avvenuti in Italia tra il 1943 ed il 1945 attraverso tre questioni principali. La prima indaga il tema della guerra ai civili, la politica di occupazione tedesca e la posizione assunta dalla RSI, mentre la seconda si rivolge al problema della punizione dei criminali di guerra e all'orientamento di accantonamento dei fascicoli processuali contro i tedeschi, poi "archiviati provvisoriamente" nel 1960, in un'ottica di negazione della giustizia. Infine, si osservano le istruttorie e la stagione processuale

avviata dal rinvenimento del carteggio giudiziario contenuto nell'Armadio della vergogna. Il volume è corredato di una ricca appendice documentale.

110. Fulvetti Gianluca e Pezzino Paolo (a cura di), *Zone di guerra, geografie di sangue. L'Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia (1943-1945)*, Bologna, Il Mulino, 2016*

Il volume costituisce un prodotto del progetto promosso da ANPI e INSMLI sulla storia e memoria degli Internati militari italiani e sulle stragi nazifasciste avvenute nell'Italia occupata tra il 1943 ed il 1945, i cui risultati sono confluiti nella banca dati online accessibile al seguente indirizzo: <https://www.straginazi-fasciste.it/?lang=it>. Il presente volume, invece, si propone come un primo strumento per affrontare e interpretare i dati sino ad allora raccolti. Esso approfondisce questioni interpretative di carattere generale e legate alla violenza sui civili e allo stragismo tedesco, delinea le fasi e i tempi del conflitto, infine offre alcuni casi di studio locali.

111. Fucili Giovanni, *A Marzabotto, "Dies irae". Quattro libere elegie*, Reggio Emilia, CRAL, 1976

L'autore, al tempo collaboratore dei giornali clandestini fino al 1944, poi intendente del Corpo di Polizia Partigiana, dedica quattro elegie a Marzabotto e ai suoi compagni martoriati nella guerra di liberazione. Le elegie hanno questi titoli: *A Marzabotto, "Dies irae"*; *Città di giovani*; *Autunno '44*; *"Ecce homo"*.

112. Gabos Otto e Rostagno Letizia (a cura di), *Domani viene da ieri*, Bologna, Fausto Lupetti, 2015

Nel novembre 2014, durante il seminario "1944. Il vissuto e il raccontato", realizzato in occasione di una mostra, gli artisti monzunesi Mario Nanni e Nanni Menetti hanno raccontato i propri ricordi sulla Resistenza ad un gruppo di studenti dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, corso di Fumetto e Illustrazione. Questi, insieme agli autori della mostra (Davide Bonazzi, Davide Fabbri e Otto Gabos), hanno rielaborato i racconti in fumetti e immagini, raccolti in questo volume.

113. Gamberini Alma, *Le scarpe dipinte. Romanzo autobiografico*, Bologna, Ponte Nuovo, 1995¹²

¹² Il titolo originale del diario è *Stagioni veloci*, il quale ricorre nelle successive edizioni del libro.

Attraverso queste memorie emergono le trasformazioni in senso industriale che, tra gli anni Trenta e gli anni Cinquanta dello scorso secolo, hanno interessato il mondo rurale dell'Appennino bolognese, di cui sono sottolineati i modi e i ritmi di vita, le tradizioni. La storia personale e familiare dell'autrice si intreccia con gli eventi bellici della Seconda guerra mondiale, dapprima lontani, poi tragicamente vicini.

114. Gara Marta e Meloni Iara, *Dare vita al futuro. Storia di Mario Nanni tra arte e impegno civile*, Monzuno, AGV Studio, 2022

Mario Nanni (1922-2019) è stato un partigiano della Brigata Stella Rossa dal luglio 1944 sino all'ottobre successivo, quando la formazione si sciolse. Iniziò allora un'attiva civile dedicata alla ricostituzione dell'amministrazione comunale di Monzuno, che portò avanti fino al 1949. Negli anni successivi Nanni divenne un artista affermato e un insegnante dell'Accademia di Belle Arti di Bologna. Il volume, alla cui base vi è una ricerca documentaria, traccia un profilo romanzato della vita di Nanni, tra storia e finzione narrativa, con un'attenzione particolare agli anni post-bellici.

115. Gentile Carlo, *I crimini di guerra tedeschi in Italia: 1943-1945*, Torino, Einaudi, 2015 (ed. originale 2012)¹³

Durante l'occupazione tedesca del territorio italiano, tra il settembre 1943 e la primavera del 1945, numerosi furono gli episodi di violenza culminati in stragi che coinvolsero le truppe tedesche in Italia. L'autore ricostruisce la loro storia con l'obiettivo di determinare le strategie d'azione con cui le SS, la Wehrmacht e gli organi di polizia affrontavano la lotta alle bande partigiane e controllavano il territorio, e infine riconoscere le responsabilità dei crimini commessi.

¹³ Sullo stesso tema l'autore ha pubblicato diversi saggi in lingua tedesca che recepiscono i risultati delle ricerche allora in corso. Si veda: *Marzabotto*, in Gerd R. Ueberschär (a cura di), *Orte des Grauens. Verbrechen im Zweiten Weltkrieg*, Darmstadt, Primus, 2003, pp. 136-146; *Walter Reder – ein politischer Soldat im "Bandenkampf"*, in Klaus-Michael Mallmann, Gerhard Paul (a cura di), *Karrieren der Gewalt. Nationalsozialistische Täterbiographien* (Veröffentlichungen der Forschungsstelle Ludwigsburg der Universität Stuttgart, vol. 2), Darmstadt, Primus, 2004, pp. 188-195; *Wehrmacht und Waffen-SS im Kampf gegen Resistenz und Zivilbevölkerung*, in Lutz Klinkhammer, Amedeo Osti Guerrazzi, Thomas Schlemmer (a cura di), *Die "Achse" im Krieg. Politik, Ideologie und Kriegführung 1939-1945*, Paderborn, Schöningh, 2010, pp. 492-518; *Zivilisten als Feind: Die 16. SS-Panzergranatierdivision "Reichsführer-SS" in Italien 1944/45*, in Jan Erik Schulte, Peter Lieb, Bernd Wegner (a cura di), *Die Waffen-SS. Neue Forschungen*, Paderborn, Schöningh, 2014, pp. 302-316.

116. Germani Rino, *Don Elia Comini salesiano di Don Bosco. Momenti biografici*, Milano, Ispettorica salesiana, 1994

L'autore traccia un profilo biografico di don Elia Comini, nato a Calvenzano (Vergato) il 7 maggio 1910. Comini frequenta prima la parrocchia di Salvaro, poi nell'a.s. 1924 entra nell'aspirantato di Finale Emilia, in provincia di Modena. È ordinato sacerdote nel marzo 1935, mentre nel 1939 si laurea in Lettere presso l'Università statale di Milano. Docente ed educatore prima a Chiari e poi Treviglio, nell'estate 1944 fa ritorno a Salvaro, dove presta soccorso ai bisognosi. Arrestato il 29 settembre di quell'anno, viene ucciso il 1° ottobre successivo.

117. Giampaolo Giuseppe e Speranzoni Andrea, *Stato di eccezione e diritti umani*, in «Resistenza oggi. Quaderni di storia contemporanea bolognese», XXIII, n. 4, 2003, pp. 9-19

L'articolo risponde a due domande principali: da un lato riflette sui motivi e sulle circostanze che hanno portato alla strage di Monte Sole, dall'altro si interroga sui fondamenti giuridici che legittimano la richiesta di giustizia e di verità da parte delle vittime di tali atrocità. Inoltre, gli autori affermano che l'occultamento dei fascicoli contenenti i procedimenti penali a carico dei criminali tedeschi, ritrovati nel 1994 a Palazzo Cesi a Roma, crea uno spossessamento della informazioni e della verità da parte dei cittadini legato ai meccanismi di potere.

118. Gherardi Luciano, *Il ragazzo dei Chiosi. Don Ubaldo Marchioni pastore e testimone a Monte Sole*, s.l., s.n., Quaderni di Comunità di fede e resistenza, 1984

Si tratta di un quaderno monografico dedicato alla vita di don Ubaldo Marchioni, nato il 19 maggio 1919 a Vimignano, in Grizzana Morandi. È ordinato sacerdote nel 1942, quindi celebra messe prima a Vimignano, poi a Monzuno dove, nell'ottobre 1943, si tiene una delle prime riunioni della Brigata Stella Rossa, cui partecipa anche don Ubaldo. Nel marzo 1944 fu trasferito presso la parrocchia di San Martino a Marzabotto. Sostiene le azioni della Brigata Stella Rossa, di cui viene successivamente riconosciuto membro e cappellano militare, sino al 29 settembre 1944, quando è fucilato dai nazifascisti.

119. Gherardi Luciano, *Arde di nuovo la lampada eucaristica a Monte Sole*, in «Insieme notizie», n. 14, 1985, p. 1^{14*}

¹⁴ Si vedano anche *Comunità di Fede e Resistenza*, in «Agenda», nn. 7-8, 1975, pp. 11-15; *Pellegrinaggio Diocesano a Monte Sole*, in «Inserito Redazionale di Insieme Notizie», 3, settembre 1983.

Si tratta di un breve articolo in cui l'autore, annunciando il pellegrinaggio diocesano di domenica 15 settembre a Monte Sole, 77 anni dopo che l'ultimo vescovo mise piede nella "Casetta" nel 1908 (dal 1979 dimora della Piccola Famiglia monastica dell'Annunziata), ricorda il lungo e frastagliato percorso compiuto dalla Chiesa per tornare a Monte Sole: dalla liturgia di mons. Brini celebrata nel 1945 a Casaglia all'omelia dell'arcivescovo Biffi a San Martino di Caprara del 16 settembre 1984.

120. Gherardi Luciano, *Le querce di Monte Sole. Vita e morte delle comunità martiri fra Setta e Reno, 1898-1944*, 5ª ed. Bologna, Il Mulino, 1994 [Bologna, EDB, 2014] (1ª ed. 1986)

L'autore, attraverso la similitudine "uomini come querce", in riferimento ai caduti, racconta le comunità di Marzabotto, Grizzana, Monzuno e Vado perite per mano nazista nella tragica strage di Monte Sole. Documenta la sua narrazione ricorrendo a fondi d'archivio bolognesi, quali l'Archivio Generale Arcivescovile, l'Archivio di Stato e l'Archivio Notarile Distrettuale, intrecciando alle carte una serie di testimonianze. Emerge un nuovo racconto dei fatti e il ruolo svolto dalla comunità di fede che in quei luoghi abitava.

121. Ghigi Chiara, *La nube ardente. Autunno 1944 a Monte Sole*, Bologna, Pendragon, 1996

Si tratta di un romanzo in cui è raccontata la storia di una giovane ragazza, Marianna Borelli, che dopo aver trascorso una vita spensierata conosce l'orrore della guerra, culminato nella strage di Monte Sole. Il formato del romanzo si presta all'autrice per raccontare dettagliatamente le vicende che interessarono il territorio di Monte Sole e la relativa strage, di cui lei è superstita poiché non presente in quei terribili giorni.

122. Ghitti Maria Cristina, *Nella notte splendono le stelle*, Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, Pontecchio Marconi, Digi Graf, 2003

Si tratta di un quaderno monografico in ricordo delle figure sacerdotali della Chiesa di Bologna che hanno perso la vita per mano nazifascista. Sono raccolti brevi profili biografici di don Ferdinando Casagrande, don Giovanni Fornasini, don Ubaldo Marchioni, padre Martino Capelli, don Elia Comini. Sono presenti anche le biografie di suor Maria Fiori delle Maestre Pie e di Antonietta Benni delle Orsoline.

123. Giorgi Renato, *La strage di Marzabotto*, ANPI Bologna, 1954 [*Marzabotto parla*, 1962, 3^a ed.; 1978, 8^a ed.; 1991, 3^a ed.; 2007, nuova ed.]

Si tratta del primo volume pubblicato sulla tragedia di Monte Sole, nel 1954, subito tradotto anche in lingua tedesca (1958). L'autore ricostruisce la strage attraverso la raccolta di memorie di quanti sono sopravvissuti all'eccidio, non mancando di citare altre fonti, come quelle amministrative o processuali riguardanti il processo al maggiore Reder. La vividezza delle memorie raccolte fa sì che questo testo rappresenti ancora oggi un punto di riferimento per la trattazione del tema.

124. Giovagnoni Giancarlo, Amorati Pero, Zanini Dario e Sidoli Bruno (a cura di), *I sacerdoti e le comunità parrocchiali martiri di Monte Sole*, Sasso Marconi, Digi Graf, 2011

L'opuscolo, tratto dall'omonimo dvd realizzato nel 2008, presenta ai lettori le parrocchie del territorio di Monte Sole e le relative comunità, i parroci e i religiosi vittime della strage nazifascista dell'autunno 1944, infine illustra i luoghi del martirio. Nel libretto si intrecciano storie di luoghi e persone, immagini e simboli, al cui centro vi è la comunità martire di Monte Sole.

125. Giovagnoni Giancarlo, Sidoli Bruno e Russo Paolo, *I Sacerdoti, i Religiosi e le Comunità martiri di Monte Sole*, Sasso Marconi, Parrocchia di Sasso Marconi, 2019*

In occasione del LXXV anniversario della strage di Monte Sole, la Zona Pastorale di Sasso Marconi-Marzabotto, pubblica questo opuscolo con l'intento di ravvivare la memoria di quegli eventi. L'impianto dell'opuscolo rispecchia quello adottato per la pubblicazione del lavoro edito nel 2011.

126. Girotti don Amedeo, *Pagine di diario. 1° gennaio 1944-30 settembre 1945*, in Albertazzi Alessandro (a cura di), Bologna, Pendragon, 2021*

Si tratta di un volume derivato dal diario di don Amedeo Girotti, parroco di Montasico (dal 1921 e per oltre cinquanta anni), in cui sono annotati gli eventi avvenuti nelle valli tra i fiumi Setta e Reno dal 1° gennaio 1944 al 30 settembre 1945. Si presenta come un diario, cui sono state aggiunte integrazioni e notizie storiche in nota da parte del curatore per rendere più fruibile il testo. Probabilmente il diario originario copriva un arco cronologico più ampio.

127. Giustolisi Franco, *L'Armadio della vergogna*, Roma, Nutrimenti, 2004

Con il termine “Armadio della vergogna”, coniato dall'autore, si individua quell'armadio ritrovato a Roma, Palazzo Cesi, negli archivi della Procura militare, contenente 695 fascicoli “archiviati provvisoriamente” nel 1960, unitamente ad un registro che identifica ogni fascicolo ed il suo contenuto. I fascicoli contengono il carteggio giudiziario della magistratura italiana sui crimini nazifascisti compiuti in Italia tra il 1943 ed il 1945, per cui furono celebrati solo pochi processi nell'immediato dopoguerra. La prima parte del volume ricostruisce le vicende dell'armadio, mentre la seconda analizza le stragi nazifasciste compiute in Italia ed alcuni episodi avvenuti all'estero.

128. Greil Lothar, *Die Lüge von Marzabotto. Ein Dokumentarbericht über den Fall Major Reder*, München, Schild Verlag, 1961

L'autore, sostenendo la tesi dell'innocenza del maggiore tedesco Walter Reder – riabilitando la sua figura – e dell'invenzione del massacro perpetrato nei confronti della popolazione civile nel territorio di Monte Sole, definisce “menzogna” quanto raccontato circa i crimini commessi dagli uomini al servizio di Reder. La stessa pronuncia del Tribunale militare di Bologna contro il maggiore (1951) sarebbe stata atta a individuare un colpevole per punire l'intero popolo tedesco.

129. Greil Lothar, *Marzabotto, Begriff eines infamen Weltbetrügers. In Gaeta lebendig begraben: Major Walter Reder, Opfer italienischer “Friedenspolitik”*, Wels, Dokumentation, 1977

La tesi per cui a Marzabotto (o meglio a Monte Sole) non sia mai avvenuta la strage dove furono uccise quasi 800 persone tra bambini, donne e vecchi è l'asse portante del libretto. Ne consegue che Walter Reder, il maggiore delle SS indicato dalla magistratura militare italiana come il carnefice dell'operazione contro i civili, in quegli anni rinchiuso nel carcere di Gaeta per scontare l'ergastolo inflitto dal Tribunale militare di Bologna nel 1951 per i crimini di guerra commessi, sarebbe – secondo l'autore – solo una vittima della “politica di pace” adottata dal governo italiano.

130. Galdi Romano, *Viaggio fotografico a Montesole: 29-30 settembre, 1-2-3-4-5 ottobre 1944: Marzabotto, Monzuno, Grizzana Morandi*, s.l., Arteambiente, 1994

L'autore fotografa luoghi e paesaggi, naturali e antropici, del territorio di Monte Sole. Le immagini sono accompagnate da testimonianze, già edite

altrove, di sopravvissuti alla strage, cui l'autore rimanda per approfondire il tema. Il volume si apre con alcune carte sulla localizzazione degli eventi bellici nell'area del Parco Storico di Monte Sole e zone limitrofe (1943-1945) a cura di Arbizzani.

131. Heidenreich Bernd, Gigli Marzia e Neitzel Sonke, *Besatzung, Widerstand und Erinnerung in Italien, 1943-1945*, Wiesbaden, Hess. Landeszentrale für Politische Bildung, 2010

Si tratta degli atti di un convegno tenuto a Marzabotto nel maggio del 2008 sulla storia e sulla memoria della Resistenza e della guerra civile in Italia (1943-1945). Tra i contributi, alcuni in lingua italiana e altri in lingua tedesca, emergono descrizioni e analisi associate alla politica di occupazione e alle strategie punitive contro popolazione civile adottate dalla Wehrmacht e dalla Waffen-SS, anche con riferimento alla strage di Monte Sole. Un contributo in particolare, a cura di Marzia Gigli e Elena Monicelli, riflette sulla memoria degli eccidi e sulla storia orale come strumento di educazione alla pace.

132. Ianelli Margherita, *Coi partigiani in casa*, in *La guerra povera*, Firenze, Giunti, 1994

Si tratta di una memoria autobiografica, redatta tra il 1981 e il 1985, relativa agli anni 1936-1944. Margherita (12 aprile 1922), ragazza orfana di Marzabotto, nel 1936 abbandona la casa natia, per farci successivamente ritorno nel 1940. Dal settembre 1943 assiste i partigiani che agiscono nelle zone appenniniche intorno alla propria abitazione, nel territorio di Monte Sole. La narrazione si conclude nei primi giorni dell'ottobre 1944.

133. Ianelli Margherita, *Gli zappaterra. Una vita*, Milano, Baldini&Castoldi, 1997^{15*}

Sollecitata dai propri ricordi e dalla volontà di metterli per iscritto, l'autrice (1922-2011) racconta la sua vita sin dall'infanzia trascorsa nelle campagne di Marzabotto, il successivo trasferimento in città, quindi il ritorno a Marzabotto e l'orrore della guerra. Seguita a raccontare il dopoguerra e i decenni successivi. Attraverso la sua storia, personale e familiare, l'autrice offre uno

¹⁵ L'opera è stata pubblicata successivamente con il titolo *Quando la mia mente iniziò a ricordare. Autobiografia 1922-1994*, Bologna, Il Mulino, 2015.

spaccato di vita quotidiana dagli anni Venti agli anni Novanta dello scorso secolo, ripercorrendo i principali avvenimenti che hanno caratterizzato la storia locale e nazionale.

134. Ianelli Margherita, *Solitarie passeggiate a Monte Sole*, Bologna, Ponte Nuovo, 1995, 2^a ed. (1^a ed. 1990)

L'autrice, attraverso cinque diverse "passeggiate" domenicali nel territorio di Monte Sole (1980), descrive il paesaggio che osserva mentre cammina e richiama alla memoria come invece si presentava ai suoi occhi negli anni della sua gioventù e poi della guerra. Non solo il paesaggio, ma anche i costumi e le tradizioni di chi abitava le località di Monte Sole. Alla descrizione del paesaggio si affiancano i ricordi della strage, dei lutti e delle distruzioni.

135. *I martiri di Monte sole: il Vicariato di Setta ricorda l'esempio delle comunità parrocchiali di Casaglia, San Martino, Sperticano e Salvaro. Sacerdoti e fedeli uniti nella fede, nella preghiera e nel sacrificio*, Sasso Marconi, Parrocchia, 1981, supplemento a «Bologna missione», n. 2, 2 maggio 1981

Si tratta di un fascicolo tematico dedicato alle vittime della strage di Monte Sole, in particolare al clero e al popolo cristiano. Si compone di una raccolta di testimonianze volta a illustrare il ruolo della Chiesa negli anni della guerra e nei giorni degli eccidi. Le testimonianze erano state precedentemente pubblicate su *Bologna missione*, *Avvenire*, *Insieme notizie* e altri periodici ancora, tra il 1976 ed il 1981. Alcuni articoli trattano del caso Reder.

136. *Il ragazzo di Marzabotto. Francesco Pirini 15 volte orfano*, Bologna, Arte & Dintorni-Garbo Edizioni, 2009

Il volume è frutto di un'intervista svolta a Francesco Pirini, nato il 30 agosto 1927 alle Murazze di Marzabotto, da Giacomo Pecorari e Andrea Marchi nel 2009 sulla strage di Monte Sole.

137. *I socialisti bolognesi e il dossier Marzabotto*, in «La Squilla notizie», n. 21, 23 maggio 1988

Si tratta di un numero scaturito dal dibattito sulla legge istitutiva del Parco storico di Monte Sole, che la Federazione provinciale bolognese del PSI intendeva dedicare alla Resistenza.

138. Istituto comprensivo di Marzabotto, *I giovani di Marzabotto testimoni della memoria per un percorso di pace. Progetto viaggio della memoria*, Marzabotto, s.n., 2018*

Nell'anno scolastico 2017-2018 gli studenti delle classi III, sezioni A, B e C, della scuola secondaria di primo grado "G. Dossetti" di Marzabotto hanno partecipato al progetto "Viaggio della memoria". Questo ha visto lo svolgimento di numerose attività durante tutto l'arco dell'anno, tra cui la visita al campo di concentramento di Mauthausen e a Trieste, alla Risiera di San Sabba. Il volume documenta le attività svolte, anche ricorrendo ad un ricco apparato fotografico.

139. Istituto comprensivo di Vado-Monzuno, *La guerra dei padri raccontata ai figli. La complessità della memoria*, s.l., Gruppo di Studi Savena Setta Sambro, a.s. 2009-2010

Nell'ambito del progetto S.E.ME. (*Sharing European Memories*), incentrato sulla memoria della Seconda guerra mondiale e sulla sua trasmissione, gli alunni delle classi terze dell'Istituto comprensivo di Vado-Monzuno hanno realizzato una serie di racconti a fumetti in cui narrano l'esperienza della guerra e della lotta partigiana, con riferimento all'eccidio di Monte Sole.

140. *Italia-Germania. L'incontro di Monte Sole*, in «Gente di Gaggio», XIII, n. 25, giugno 2002

Il 17 aprile 2002, Carlo Azeglio Ciampi, Presidente della Repubblica Italiana, e Johannes Rau, Presidente della Repubblica federale tedesca, si sono incontrati in località San Martino, alle pendici di Monte Sole, in occasione della festa della Liberazione. L'articolo ricorda l'evento e riporta l'allocuzione pronunciata dal presidente tedesco.

141. Klinkhammer Lutz, *Stragi naziste in Italia. La guerra contro i civili, 1943-44*, Roma, Donzelli, 1997 [2^a ed. 2006]¹⁶

L'autore ricostruisce con dovizia di particolari la politica di occupazione tedesca del territorio italiano e le strategie di controllo della popolazione, basate sulla paura, rappresaglie e sull'azione preventiva. Individua e distingue una cri-

¹⁶ Dell'autore si veda anche il saggio *Der Partisanenkrieg der Wehrmacht 1941-1944*, in Rolf-Dieter Müller (a cura di), *Die Wehrmacht*, München, Oldenbourg, 1999, pp. 815-836.

minimalità propria del sistema nazista ed una criminalità individuale, sostenendo l'importanza della responsabilità personale nei crimini compiuti. Pone l'attenzione sul tema della memoria, sulle sue distorsioni, amnesie e come questa penetri nella società civile. La prima edizione del volume apre una nuova stagione di studi sul tema della violenza nazista in Italia.

142. Kufek Kay, «Östliche» Massaker in Westeuropa? Der Krieg der Wehrmacht gegen die italienische Bevölkerung, in «Werkstatt Geschichte», 27, 2000, pp. 83-88*

In questo articolo l'autore inquadra il dibattito storiografico che negli anni Novanta dello scorso secolo si apre, sia in Italia che in Germania, sulle stragi naziste in Italia nel periodo 1943-1945, evidenziando punti di contatto e distanza tra gli studi allora in corso.

143. Kunz Wolfgang, *Der Fall Marzabotto. Analyse Eines Kriegsverbrecherprozesses*, Würzburg, Holzner, 1967*

Si tratta di un libello in cui l'autore analizza da un punto di vista giuridico la condizione di Walter Reder, all'epoca detenuto presso il carcere di Gaeta dove scontava l'ergastolo come disposto dal Tribunale militare di Bologna nel 1951. La sua analisi assume ad oggetto: il processo di Bologna, con uno sguardo alle vicende storiche cui fa riferimento; il crimine di guerra, la sua punibilità e il processo contro Reder; il processo a Reder alla luce della guerra di resistenza e partigiana; il caso Reder sotto la lente della sua nazionalità, tra Austria e Germania.

144. *La Resistenza a Bologna. Testimonianze e documenti*, Bologna, Istituto per la Storia di Bologna, voll. V, 1967-1980: voll. I, II, V a cura di Bergonzini Luciano, vol. IV a cura di Arbizzani Luigi

L'opera raccoglie testimonianze di uomini che presero parte in prima persona alla Resistenza bolognese, con l'obiettivo di mettere a disposizione degli studiosi una fonte preziosa, potenzialmente complementare e integrativa della documentazione archivistica e bibliografica tradizionale. La raccolta di testimonianze aveva altresì l'obiettivo di salvare le memorie dei protagonisti del movimento di liberazione prima che questi fossero scomparsi e documentare la genesi e sviluppo della Resistenza bolognese. Sono raccolte centinaia di testimonianze.

145. Leake Elizabeth, *L'uomo che verrà: Horrorism and the face of Italy*, in «Italianist», vol. 35, n. 2, 2015, pp. 202-211*

Assumendo come oggetto di indagine il film *L'uomo che verrà* (Giorgio Diritti, 2009), l'autrice dell'articolo si propone un duplice obiettivo. In primo luogo, tenta di osservare il prodotto cinematografico come una pratica commemorativa in cui la strage di Monte Sole fornisce le fondamenta per far rinascere la nazione; successivamente si propone di analizzare come l'attenzione data ai personaggi femminili dell'opera, siano essi vittime o meno, crei una tensione tale da restituire allo spettatore un'immagine materna della nazione.

146. Leoni Lautizi Franco, *Ti racconto Marzabotto. Storia di un bambino che è sopravvissuto*, in Susini Daniele (a cura di), Milano, De Agostino, 2022

Si tratta di una biografia dell'autore, sopravvissuto e testimone alla strage di Monte Sole, quando era solo un bambino. La sua testimonianza, raccolta in un libro per ragazzi, si rivolge ai giovani di oggi per raccontare la tragedia che ha colpito il territorio di Marzabotto.

147. *Le Querce di Montesole. L'attualità della prospettiva sociale nella più recente storiografia della Resistenza – Etica e diritto di rappresaglia nella riflessione di Giuseppe Dossetti*, in «Bollettino dell'Istituto regionale di studi politici "A. De Gasperi"», nn. 5-6, 1987*

L'opera di Luciano Gherardi, *Le querce di Monte Sole* (1986), ha significato un rinnovato interesse degli studi storiografici sulla Resistenza, ribadendone l'attualità. A partire da essa, questo numero del bollettino è dedicato alle riflessioni sviluppate nell'ambiente cattolico sul tema della guerra, della Resistenza e sul dopoguerra, con le sue contraddizioni. In particolare, i contributi che compongono le prime due sezioni del dossier (*Una memoria viva per il nostro tempo – Le querce di Monte Sole; Etica e diritto di rappresaglia*) sono frutto di interventi realizzati dagli autori in occasione di incontri incentrati sul libro di Gherardi.

148. Lippi Giampietro, *Il sole di Monte Sole. Uomini fatti cronache storie del popolo di Caprara sopra Panico e della Stella Rossa-Lupo-Leone dal 1914 ad oggi*, Bologna, ANPI, 1995

In questo volume l'autore racconta la nascita della Brigata Stella Rossa, collocandola all'interno di un contesto culturale specifico e nel vuoto politico, istitu-

zionale e militare che segue la caduta del regime fascista. Per questo la narrazione inizia dall'immediato primo dopoguerra, per giungere, attraversando i momenti più salienti degli anni Venti e Trenta, alla lotta di liberazione, all'azione della brigata, con le sue vittorie e sconfitte, ed infine alla Liberazione.

149. Lippi Giampietro, *La Stella rossa a Monte Sole. Uomini, fatti, cronache, storie della brigata partigiana "Stella rossa Lupo Leone"*, Bologna, Ponte Nuovo, 1989¹⁷

La Stella Rossa a Monte Sole racconta la storia dell'omonima brigata comandata da Mario Musolesi, detto "Lupo", che tra l'autunno 1943 e l'autunno 1944 agisce nel territorio alle pendici di Monte Sole. Attraverso una ricca documentazione a stampa, archivistica, fotografica, e con l'utilizzo di fonti orali inedite, l'autore narra dettagliatamente la parabola della formazione partigiana, tracciando le fasi della sua nascita, le operazioni militari e la sua disfatta parallela alla strage perpetrata dai nazisti.

150. Lollini Margherita, *Io, sopravvissuto di Marzabotto. Storia di un uomo, storia di una strage*, Milano, Longanesi, 2021*

Nel 1944, appena sedicenne, Ferruccio Laffi (1928-2024) riuscì a sopravvivere, nascondendosi dalle truppe tedesche, alla strage di Marzabotto, ma nell'occasione perse tutta la sua famiglia sterminata dai nazifascisti. Dopo lunghi anni di silenzio, a seguito della scoperta dell'Armadio della vergogna, comincia raccontare la sua esperienza, testimoniando anche al processo di La Spezia nel 2007. In questo volume l'autrice raccoglie le sue memorie.

151. Luccarini Gian Luca e Luccarini Luigi, *La famiglia Luccarini dalla Rabatta di Monzuno alle Calvane di S. Martino di Caprara e la strage di Marzabotto*, s.l., s.n., 2006

Si tratta di un lavoro che ha l'intento di ravvivare il ricordo dei tragici avvenimenti che hanno colpito il territorio di Monte Sole e la famiglia Luccarini, vittima della violenza nazifascista. La storia familiare si interseca con la storia del territorio e della Seconda guerra mondiale ed è raccontata anche per mezzo di riproduzioni di documenti e fotografie. Una raccolta di testimonianze offre un punto di vista sulla memoria familiare dell'evento e uno sguardo sulla storia locale.

¹⁷ Già *La nave in mezzo al mare di Monte Sole. Uomini fatti dati cronache storie della brigata partigiana "Stella Rossa"-Lupo, Leone. Settembre 1943-aprile 1945*, dattiloscritto, 1988.

152. Lugli Stefano, *Il tabacco nel latte. Storia di due famiglie nell'uragano della guerra*, Modena, Artestampa, 2023

Si tratta della storia di Giuseppe Lugli (bisnonno dell'autore) e di Tito Pedretti. Attraverso la trasmissione di ricordi familiari, poi approfonditi e contestualizzati dalla bibliografia sul tema, l'autore racconta le vicende di Pedretti, rastrellato a Monte Sole e reso prigioniero dall'esercito tedesco per gestire il bestiame e condurlo oltre il Po durante le operazioni di ritirata. La storia si svolge tra la montagna bolognese e la pianura modenese.

153. Maccioni Germano, *Lo stato di eccezione. Processo per Monte Sole 62 anni dopo*, in Lepri Loris (a cura di), Bologna, Cineteca, 2009

Si tratta di un documentario, cui è allegato il libro, sul processo svolto nel 2007 presso il Tribunale Militare di La Spezia a carico di 17 ex ufficiali delle SS naziste, imputati per la strage di Monte Sole. Decine di testimonianze si susseguono nell'aula dibattimentale, tra superstiti e familiari delle vittime. La sentenza del gennaio 2007 ha visto 10 ergastoli e 7 assoluzioni.

154. Magni Beatrice e Caggianelli Alfredo (a cura di), *Montesole: la storia e la natura per un percorso della memoria*, Bologna, Tip. FD, 1998

L'opuscolo presenta il Parco storico di Monte Sole, la sua genesi, gli itinerari di cui si compone e i suoi aspetti naturalistici.

155. Magni Beatrice (a cura di), *Lotta di liberazione ed eccidi nazifascisti sull'altopiano di Monte Sole: Saggi e documenti su Marzabotto, Monzuno e Grizzana*, in «Quaderni di Montesole», V, n. 9, giugno 2000

Si tratta di una raccolta di testi già pubblicati nel periodo 1996-1999 all'interno della collana di studi storici del Parco storico di Monte Sole, cui segue una rassegna di documenti fotografici sulla strage allora ancora inediti. Sono presenti i lavori di Beatrice Magni sul Centro di documentazione di Marzabotto per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra.

156. Magni Beatrice, *Monte Sole: film, documentari, servizi televisivi*, in «Quaderni di Montesole», IV, n. 8, dicembre 1999

Si tratta di un approfondimento sui prodotti audiovisivi realizzati sulla strage di Monte Sole e sulla Resistenza. Il quaderno raccoglie 20 schede descrittive, cui segue una rassegna o antologia critica di scritti e recensioni pubblicati su

periodici e quotidiani riguardanti tali produzioni filmiche. Questo quaderno si pone come strumento complementare all'inventario dei fondi del Centro di documentazione di Marzabotto, descrivendo in dettaglio i documenti audiovisivi conservati.

157. Magni Beatrice, *La strage di Marzabotto nel cinquantennio repubblicano*, in «Storia e problemi contemporanei», XI, n. 21, aprile 1998, pp. 175-182

Nell'articolo l'autrice ripercorre il dibattito sui caduti nel territorio di Monte Sole, constatando che le stime coeve all'eccidio dell'autunno 1944 non si discostavano molto dalle reali proporzioni del fenomeno. Il dato numerico cui si pervenne nel dopoguerra (circa duemila morti) e quello riportato nella motivazione alla Medaglia d'oro al Comune di Marzabotto (1.830 caduti) furono dovuti a calcoli statistici e comunque da considerare relativi ai quattordici mesi di guerra nel territorio. Ciò, tuttavia, non venne recepito dalla stampa per molti anni. Solo con la pubblicazione del volume *Marzabotto. Quanti, chi e dove* sono state ricostruite le corrette dimensioni numeriche e territoriali degli eccidi.

158. Magni Beatrice (a cura di), *Per la memoria. Il comune di Marzabotto tra percorsi e fonti per la ricerca*, Marzabotto, Edisai Edizioni e Comune di Marzabotto, 2008

Il volume presenta quattro diversi percorsi di ricerca (I luoghi e la memoria; Commemorazioni, manifestazioni pubbliche per il ricordo, gemellaggi; Marzabotto democratica e pacifista; Un impegno per la giustizia) e per ciascuno di essi fornisce riferimenti a fonti utili a comprendere l'impegno del Comune di Marzabotto in ciascun ambito. Chiude il volume una guida all'Archivio comunale di Marzabotto e ai fondi aggregati, ed una al Centro di documentazione di Marzabotto.

159. Magni Beatrice (a cura di), *Premesse e condizioni ambientali, economiche, sociali, politiche e culturali della lotta partigiana a Marzabotto, Monzuno e Grizzana*, in «Quaderni di Montesole», II, n. 3, giugno 1997

Questo quaderno raccoglie gli atti della giornata di studio promossa dal Parco storico in data 28 settembre 1996. Gli interventi restituiscono i primi esiti delle ricerche allora in corso, con l'obiettivo di fornire riflessioni e supporto al Parco per l'elaborazione del progetto di piano particolareggiato. Sono presenti gli interventi di K. Zanotti (vicepresidente del Consiglio Regionale dell'Emilia-

Romagna), L. Gherardi, L. Gambi, U. Bagnaresi, L. Arbizzani, F. Anderlini, B. Magni, L. Pedrazzi e V. Prodi, A. De Maria, allora sindaco di Marzabotto e Presidente del Parco storico di Monte Sole. Gli interventi di Magni, Gambi, Bagnaresi e Arbizzani sono stati precedentemente pubblicati, in versione provvisoria, in «Metronomie», n. 7, 1996.

160. Magni Beatrice (a cura di), *Tra storia e natura. Attività e materiali delle scuole attorno ai temi storici e ambientali del Parco storico di Monte Sole*, in «Quaderni di Montesole», V, n. 10, dicembre 2000

Il quaderno nasce dalla sinergia tra il Parco storico e il mondo della scuola, la cui collaborazione inizia nel 1995. Il numero presenta alcuni lavori elaborati da alunni in preparazione alla visita a Monte Sole o successivi ad essa, ma anche prodotti dagli insegnanti sull'attività didattica svolta. Sono inoltre presenti suggerimenti e informazioni per le scuole che volessero organizzare una visita al Parco.

161. Magni Beatrice, *Vicende storiche e trasformazioni ambientali nel Parco storico di Monte Sole dal 1943 a oggi*, in «Quaderno di educazione ambientale», n. 12, 2003

Si tratta di un quaderno monografico dedicato alla storia del Parco storico di Monte Sole. L'autrice illustra brevemente il paesaggio ambientale del territorio nell'estate 1944, il modo in cui l'ambiente interagisce con la storia e la sua funzione nella lotta partigiana, i fatti relativi alla strage dell'autunno 1944, le trasformazioni del Parco dal 1945 in poi e la sua funzione come luogo di memoria.

162. Malaguti Giulio (a cura di), *Martirio di pace. Memoria e storia del martirio nel XVII centenario di Vitale e Agricola*, Bologna, Il Mulino, 2004*

Il volume raccoglie una serie di contributi che riflettono sul tema del martirio nelle diverse epoche e in molteplici contesti. Per quanto riguarda la strage in Monte Sole, la parte terza del volume ospita saggi di sicuro interesse: *Note storiche sulle vicende belliche in terra di Marzabotto* di Dario Zanini, *Si può parlare di martirio nella strage di Monte Sole?* di Umberto Neri e, infine, «*Il dovere di ricordarci*». *I martiri della chiesa di Bologna durante e dopo la seconda guerra mondiale* di Alessandro Albertazzi.

163. Mandreoli Alberto, *Chi resta saldo. Memoria e responsabilità. Monte Sole, 1944*, Castello di Serravalle, Epika, 2012

L'autore pone interrogativi sull'assunzione di responsabilità della strage di Monte Sole, fondamentale per poter giungere ad una riconciliazione tra parti avverse in una nazione divisa dall'infuriare del conflitto militare. Si tratta di gente comune portata a compiere azioni che disumanizzano l'uomo stesso, senza che ciò giustifichi l'individuo e lo salvi dalle responsabilità personali. Al contrario, la coscienza individuale e la possibilità di scelta rappresentano il filo conduttore di questo volume.

164. Mandreoli Alberto, *Il fascismo della Repubblica sociale a processo. Sentenze e amnistia (Bologna 1945-1950)*, Trapani, Il Pozzo di Giacobbe, 2017

Al centro di questo libro vi sono le storie, umane e giudiziarie, di quanti si resero protagonisti di atti di repressione, delazione e violenza, nel contesto bolognese, durante i mesi della Repubblica sociale italiana. I profili sono ricostruiti dall'autore attraverso i fascicoli processuali relativi ad esponenti della RSI di Bologna. Con riferimento ai fatti di Monte Sole, si segnalano i capitoli *Il fascismo repubblicano a Monte Sole. Lorenzo Mingardi e Armando Quadri*, quindi *Arrigo Lanzarini, tenente della GNR*.

165. Marchesani Simone (a cura di), *Luciano Gherardi. Un presbitero della Chiesa bolognese negli snodi civili ed ecclesiali del Novecento*, Bologna, Zikkaron, 2020

Il volume raccoglie gli atti di due convegni tenuti a Bologna e Marzabotto il 3 e 12 ottobre 2019, realizzati per ricordare la figura di mons. Gherardi (1919-1999). La seconda parte dell'opera, in particolare, è dedicata alla risalita a Monte Sole della Chiesa di Bologna. I saggi indagano il ruolo di Gherardi per il ripensamento della Chiesa sui fatti di Monte Sole, il perdono dei superstiti della strage, le testimonianze redatte da sacerdoti locali, il rapporto con Dossetti e con la Comunità di Fede e Resistenza. Chiude il dossier su Monte Sole un contributo sulla presenza femminile nel territorio, come emerge dal lavoro di Gherardi stesso.

166. Marcus Millicent, *The Child as "Custode Della Memoria Futura". The Man Who Will Come and the Massacre of Marzabotto*, in «Quaderni di Italianistica», XXXIV, n. 2, 2013, pp. 133-148*

Lo sguardo dell'autore osserva la costruzione della figura, con le sue azioni e con i comportamenti, di Martina, una bambina di 8 anni, vero perno del film di

Giorgio Diritti, *L'uomo che verrà* (2009). Figlia di contadini e affetta da mutismo sin da quando vide il proprio fratellino morire tra le sue braccia, recupera l'uso della parola solo dopo aver salvato un fratellino appena nato. Rompe il suo silenzio con la volontà di testimoniare a suo fratello le atrocità di Monte Sole affinché non si ripetano e di cui lui, l'uomo nuovo del dopoguerra, conserverà memoria.

167. *Marzabotto... per non dimenticare*, Bologna, Comune di Bologna, 1985

L'opuscolo, realizzato in occasione del XL anniversario della Liberazione e poco più tardi del ritorno di Walter Reder in Austria, racconta le tragiche vicende legate alla strage di Monte Sole. Il testo è corredato di fotografie, d'epoca e non, e immagini.

168. Mastacchi Gino, *...dalla steppa all'appennino... La campagna di Russia e la tragedia di Monte Sole, 1942-1944*, Bologna, Regione Emilia-Romagna Assemblea Legislativa, 2021*

Gino Mastacchi (Monzuno, 4 dicembre 1921) fu arruolato giovanissimo per la campagna di Russia nell'estate del 1942, da cui fece rientro dopo alterne vicende solo nel 1943, quando però, l'8 settembre, fu fatto prigioniero nelle casermette di San Michele a Verona. Fuggì e divenne partigiano della Brigata Stella Rossa, assumendo il ruolo di vicecommissario politico di compagnia. Il volume è tratto da un'autobiografia manoscritta (di cui sono presenti fotocopie nelle pagine finali) ritrovata anni dopo la scomparsa dell'autore (13 settembre 1976).

169. Altobelli Paola, Lanzarini Pierpaolo e Todesco Fabio, *Marzabotto e il Parco storico di Monte Sole*, in Matta Cristiano (a cura di), *Un percorso della memoria. Guida ai luoghi della violenza nazista e fascista in Italia*, Milano, Electa, 1996, pp. 83-97

Il contributo ha un chiaro obiettivo didattico e divulgativo, diretto favorire la conoscenza del Parco storico di Monte Sole, luogo di memoria, e della sua storia. Gli autori illustrano la geografia del territorio ove sorge il Parco e la sua struttura, il paesaggio prima dell'eccidio e la storia della strage, quindi la nascita del Parco storico. Infine, sono segnalati possibili itinerari che valorizzano i temi del Parco, non tutti legati alla memoria della strage.

170. Mencarelli Diego, *La strage di Marzabotto in tre documentari del regista Carlo Di Carlo*, in «Ricerche storiche», XXVIII, n. 2, 1998, pp. 403-419*

Focus dell'articolo sono i seguenti documentari: *La "menzogna" di Marzabotto* (1961, 20'), uscito subito dopo il libello di Lothar Greil (*Die Lüge von Marzabotto*) in cui viene negata la strage; *Marzabotto* (1984, 30'), realizzato in occasione del XL anniversario e contenente un'intervista a Reder nel carcere di Gaeta; *Un film per Monte Sole. L'uomo, la terra, la memoria* (1995, 45') in cui il regista riflette sui luoghi della strage e la sua memoria, alla cui difesa è preposto il neonato Parco storico di Monte Sole.

171. Ministero della difesa (a cura di), *Marzabotto: sacrari della seconda guerra mondiale*, Roma, Arti grafiche Garroni, 1975 [1987, in formato opuscolo]

Si tratta di un pieghevole illustrativo del Sacrario di Marzabotto, dove erano stati collocati i resti di 782 caduti nelle località del Comune. Tra le vittime furono identificate 316 donne, 76 anziani oltre i 60 anni, 189 bambini di età inferiore ai 12 anni. La cripta accoglieva anche 410 militari, di cui 26 caduti nella Prima guerra mondiale. Ampio spazio del pieghevole è dedicato alla descrizione della strage avvenuta tra la fine di settembre e i primi giorni di ottobre 1944.

172. Monicelli Elena, *Challenging the Roots of Prejudice: the Monte Sole Case Study*, in Walters Diana, Laven Daniel e Davis Peter (a cura di), *Heritage and Peacebuilding*, Woodbridge, The Boydell Press, 2017, pp. 165-178*

All'interno del Parco storico di Monte Sole, nel 2002, nasce la Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole, la quale promuove progetti di educazione alla pace, di trasformazione non violenta dei conflitti e di rispetto dei diritti umani, con l'obiettivo di contrastare forme di pregiudizio, stereotipi e violenza. L'autrice evidenzia come l'educazione al patrimonio e ai luoghi del trauma potrebbe avviare riflessioni sulla memoria e sulle sue interpretazioni, contribuendo alla formazione di una società più pacifica.

173. Monicelli Elena, *From Monte Sole massacres to Marzabotto slaughter and back. An educational perspective on history and memorialization*, in «Versus – Quaderni di Studi semiotici», n. 119, 2014, pp. 157-172*

L'autrice interroga il collegamento tra il processo di commemorazione pubblica e le diverse dimensioni della memoria (sia essa individuale, collettiva o pubblica), al fine di individuare come esso possa dar vita ad un ruolo educativo del ricordo. A tale scopo, richiama i fatti di Monte Sole, la costruzione di un

luogo della memoria diverso dal luogo del trauma, con le sue forme e narrazioni, infine la fondazione e l'attività della Scuola di Pace di Monte Sole. Costata, inoltre, che una lettura univoca del passato, retorica e stereotipata, stride con la natura della memoria, complessa e sfumata.

174. *Monte Sole*, supplemento di «ER. Mensile d'informazione del Consiglio regionale», n. 4, 1988

L'opera di Luciano Gherardi, *Le querce di Monte Sole*, terza edizione, fu presentata pubblicamente nella sala comunale di Marzabotto il 22 gennaio 1988. Alla presentazione, oltre ai testimoni e alle scolaresche, era presente anche una delegazione del Consiglio regionale, editore della nuova e ampliata versione del volume. Prendendo le mosse dalla suddetta presentazione, nell'opuscolo è riportata la "resocontazione" dei discorsi e dei messaggi giunti durante la seduta straordinaria del Consiglio regionale svolta per la presentazione del libro.

175. Monti Marisa, *Stima di valore di non uso e d'opzione del Parco storico regionale di Monte Sole*, Tesi di laurea in Microeconomia, Università di Bologna, Facoltà di Economia, corso di laurea in Economia e commercio, a.a. 2002/2003 Bologna, s.n., 2003

L'autrice analizza le problematiche della valutazione monetaria del Parco storico di Monte Sole, concentrandosi in particolare sui valori di non uso e di opzione che giocano un ruolo determinante nella valutazione economica totale del Parco. I valori ricavati sono utili per un'analisi costi-benefici da applicare ai progetti per la salvaguardia e valorizzazione del sito.

176. Muratori Stefano, *Chi uccise don Giovanni Fornasini*, in «Al sas. Storia natura cultura», n. 27, 2013, pp. 33-54

In questo articolo l'autore, attraverso la consultazione fonti bibliografiche e documenti d'archivio, avanza delle ipotesi sul possibile nome di chi fu artefice dell'assassinio di don Giovanni Fornasini (13 ottobre 1944), parroco di Sperticano, e il motivo di tale operazione.

177. Muratori Stefano, *Il postino di Montesole. Angelo Bertuzzi, il postino testimone della strage di Marzabotto e ispiratore della "Camminata del postino"*, in «Al sas. Storia natura cultura», n. 28, 2013, pp. 25-44

L'autore racconta la storia di Angelo Bertuzzi, postino di Campidello, caseggiato nelle vicinanze di Fontana, in Sperticano, che poco più che ventenne sostituisce nella mansione il vecchio Zappoli. Angelo, che si muoveva tra Sperticano, Caprara e Cerpiano, sopravvive alla strage di Marzabotto non trovandosi nei giorni 30 settembre-5 ottobre 1944 nelle località dell'eccidio.

178. Muratori Stefano, *“L'uomo che verrà” visto da alcuni testimoni di quei tempi*, in «Al sas. Storia natura cultura», n. 21, 2010, pp. 47-73

In occasione dell'uscita del film *L'uomo che verrà* (regia di Giorgio Diriti, 2009), in cui sono raccontate le vicende precedenti agli eccidi dell'autunno 1944 attraverso la storia di una bambina, l'autore intervista alcuni superstiti della strage di Monte Sole per esplorare i loro ricordi e sensazioni alla luce del prodotto cinematografico. Sono sette le interviste raccolte e riportate nell'articolo.

179. Muratori Stefano, *La “Camminata del Postino” a Marzabotto*, in «Al sas. Storia natura cultura», n. 29, 2014, pp. 21-38

La “Camminata del postino”, iniziativa che si svolge sin dal 1974, consiste in un percorso tra i sentieri e i luoghi che Angelo Bertuzzi, postino superstite della strage, percorreva durante le sue giornate di lavoro. Fino al 2003 la camminata era gestita dal Comitato per le Onoranze insieme ad una società podistica di Vergato, mentre dal 2006 è organizzata da Roberto Rubini. La prima edizione, svolta nel XXX anniversario dell'eccidio, si chiamò “1^a Camminata Monte Sole” e fu organizzata dall'Associazione Naturista Bolognese in collaborazione con l'associazione podistica dell'ARCI-UISP.

180. Muratori Stefano, *La leggenda di Cacao. La verità sulla presenza di un italiano collaborazionista delle SS durante la strage di Marzabotto*, in «Al sas. Storia natura cultura», n. 39, 2019, pp. 37-80

L'articolo racconta la storia di Giuliano De Balzo (Pianoro, 17 settembre 1928), detto Cacao, partigiano della Stella Rossa, poi informatore della Repubblica sociale italiana. Appena quindicenne è staffetta partigiana tra Monte Sole e i territori di Pianoro e San Lazzaro, ma nel settembre 1944 è catturato nella zona di Colombara, Pianoro, divenendo un informatore della RSI. Viene ucciso a Bologna, in via Sant'Isaia 16, il 26 dicembre 1944. L'autore si serve, per la sua ricostruzione dei fatti, di una testimonianza orale e riferimenti presenti nella letteratura sugli eventi di Monte Sole.

181. Muratori Stefano, *Monte Sole: le stragi alla Botte di Pioppe e Canovetta di Villa d'Ignano*, in «Al sas. Storia natura cultura», n. 30, 2014, pp. 55-85

Il 1° ottobre 1944, alla Botte di Pioppe di Salvaro e alla Canovetta di Villa d'Ignano (allora Allocco), le SS uccisero 70 persone (49 alla Botte, 21 alla Canovetta), tutti uomini. Ciò caratterizza questi eccidi rispetto a quelli precedentemente perpetrati, nei giorni 29 e 30 settembre, dove bambini, donne, anziani e uomini furono vittime indistinte. L'autore descrive gli eventi delle stragi e ascrive queste fucilazioni ad un atto di rappresaglia voluto dal comando nazista per la morte di 7 tedeschi, secondo una logica per cui dovevano corrispondere 10 italiani per ogni tedesco caduto.

182. Muratori Stefano, *San Martino 13 ottobre 1944. Anton Galler uccise don Fornasini*, in «Al sas. Storia natura cultura», n. 44, 2021, pp. 57-70

L'articolo approfondisce l'uccisione di don Giovanni Fornasini ad opera del capitano tedesco SS Anton Galler (Merkl, 30 novembre 1915-21 marzo 1995), allora ventinovenne e capo del battaglione II Btg/35Rgt 16ª Divisione SS Reichsführer, arrivato a San Martino l'8 ottobre 1944.

183. Muratori Stefano, *Sperticano, i ricordi di Vittorina Calzolari. Il lavoro nei campi, la guerra, don Giovanni Fornasini (prima parte e seconda parte)*, in «Al sas. Storia natura cultura», nn. 43-34, 2021, pp. 34-56; 42-56

L'autore raccoglie i ricordi di Vittorina Calzolari (1927), la quale rimasta orfana nel 1943 fu affidata insieme ai suoi fratelli a don Giovanni Fornasini, che diventa loro tutore. Attraverso la storia di Calzolari e approfondendo il legame con don Fornasini, l'autore ripercorre la storia di Serretto e dei luoghi vicini durante la guerra e nei giorni della strage.

184. Musolesi Bruna, *La «Stella Rossa». Questa è la storia di mio fratello «Lupo»*, in «Epopèa partigiana», Bologna, ANPI, 1946, pp. 81-87*

Mario Musolesi, detto il "Lupo" per via del suo carattere forte e deciso, nacque nel 1914 e visse a Vado, dove faceva il meccanico specializzato. Antifascista, fu chiamato alle armi durante la Seconda guerra mondiale e andò sul fronte africano, dove rimase per due anni. Divenne caporal maggiore all'8° centro, a Roma, ma dopo l'8 settembre e l'occupazione della città da parte dei tedeschi tornò a Vado, dove fondò la Brigata Stella Rossa, attiva nella zona di Monte Sole. Dopo aver condotto numerosi azioni di guerriglia contro le truppe tedesche e missioni

di sabotaggio, morì il 29 settembre 1944 a Cadotto, nelle prime ore del massiccio rastrellamento tedesco di Monte Sole, quando le forze naziste sfoderarono l'offensiva. Il suo corpo fu trovato solo un anno dopo.

185. Nannetti Anna Rosa, *1944 dal buio, la luce. La vita dopo gli eccidi: Marzabotto 2011*, Sasso Marconi, Digi Graf, 2011

Si tratta di una raccolta di testimonianze che integra un lavoro precedentemente pubblicato dall'autrice nel 2008. Sono testimonianze di sopravvissuti alla strage di Monte Sole, all'epoca dei fatti bambini o adulti, contributi di familiari o amici dei superstiti, brevi articoli scientifici e riflessioni sulla funzione attuale di Monte Sole e del relativo Parco quale luogo di memoria, studio e accoglienza per chiunque volesse visitare i luoghi degli eccidi. Nel testo ci sono riproduzioni di documenti.

186. Nannetti Anna Rosa, *I bambini del '44. La vita dopo gli eccidi: Marzabotto 2008*, s.l., Gianni Marchesini, 2008

Il libro raccoglie testimonianze di persone che, nell'autunno 1944, non erano che bambini, alcuni di loro di pochi mesi di età, altri qualche anno più grandi. Dal volume emerge l'idea di comunità, l'attaccamento alla propria famiglia e al proprio territorio. Le testimonianze restituiscono l'umanità di chi ha perso i propri familiari durante la strage di Monte Sole. Molti di quei bambini, a seguito dell'evento, abbandonarono la propria terra e furono affidati a famiglie che potevano offrire loro cure, sostentamento e istruzione. Tra i bambini di cui si parla vi è la storia della stessa autrice, che all'epoca della strage aveva solo 14 mesi (1° agosto 1943).

187. Nezioni Maurizio (a cura di), *Le opere di Luciano Nezioni nel Parco di Monte Sole: 1916-2007*, Marzabotto, s.n., 2017

Luciano Nezioni (1916-2007) fu ufficiale d'artiglieria durante la Seconda guerra mondiale, prima di essere catturato dai tedeschi. Negli anni del dopoguerra si avvicinò alla pittura e alla scultura, quindi a partire dalla fine degli anni Settanta produsse sculture a carattere religioso dedicate ai sacerdoti e civili vittime degli eccidi. In questa carta è rappresentata una riproduzione del Parco storico dove sono individuate al suo interno le opere di Nezioni. Sul retro è presente una biografia dell'artista.

188. Nozzoli Guido, *La tragica marcia delle SS di Reder*, in «Resistenza oggi Bologna», numero unico, estate 1982, pp. 21-24

Si tratta di una breve ricostruzione delle vicende criminose di cui si rese protagonista il battaglione SS comandato dal maggiore Walter Reder nell'estate-autunno 1944, da Sant'Anna di Stazzema a Monte Sole.

189. Ognibene Giorgio, *Dossier Marzabotto. I sotterranei di Bologna*, Bologna, Ape, 1990*

Come afferma lo stesso autore nella prefazione dell'opera, si tratta di un libro di denuncia che vuole sottolineare il ruolo storico ed il valore della strage di Monte Sole, pagina più alta delle genti bolognesi nella lotta di liberazione. Denuncia il lungo silenzio su quei luoghi e la demonizzazione della Brigata Stella Rossa, la lettura della strage come un atto disumano e non di guerra (sottraendo così valore al sangue versato dalle vittime) e altro ancora. Il volume è corredato di riproduzioni di documenti e fotografie.

190. Ognibene Giorgio (a cura di), *Pace alle ceneri (Monte Sole)*, Bologna, APE, 1986

Si tratta di un opuscolo che accoglie poesie dedicate alla memoria della strage e di alcuni parroci caduti, l'interrogazione di due consiglieri regionali (25 settembre 1985) e la seguente risposta (14 gennaio 1986) della giunta regionale per il recupero dei siti dell'eccidio e l'istituzione del Parco storico di Monte Sole. Infine, sono presenti approfondimenti biografici sui seguenti sacerdoti: padre Martino Cappelli, don Ferdinando Casagrande, don Elia Comini, don Giovanni Fornasini, don Ubaldo Marchioni.

191. Ognibene Giorgio e Zunarelli Romano (a cura di), *Monte Sole: sconfiggiamo la vergogna del deserto, riportiamo la vita nei luoghi della grande resistenza e del grande martirio*, Bologna, APE, 1985

L'opuscolo, pubblicato nel XL anniversario della Liberazione, ha l'intento di rinnovare la memoria del sacrificio dei cittadini del territorio di Monte Sole, vittime del nazifascismo. Affinché Monte Sole diventasse davvero un luogo di memoria riconosciuto, si rendeva necessaria l'istituzione di un Parco della Resistenza a Monte Sole, in cui conservare le carte d'archivio relative alla strage e dove difendere e valorizzare il territorio a scopo didattico e culturale.

192. Olsen Jack, *Silenzio su Monte Sole. La prima cronaca completa della strage di Marzabotto*, Milano, Garzanti, 1970¹⁸ (ed. originale 1968)

L'autore ricostruisce gli eventi che si sono succeduti nei giorni 29 settembre-1° ottobre 1944 (da lui ritenuti i giorni della strage) intorno all'altopiano di Monte Sole. Il volume è introdotto da due elenchi parziali di persone cui è dedicata l'opera, l'uno di superstiti e l'altro di caduti, e seguita a presentare brevemente la storia del territorio. L'autore per la ricostruzione degli eventi ha raccolto testimonianze orali tra quanti sono sopravvissuti alla strage e documenti coevi ai fatti. Il noto giornalista-scrittore statunitense (1925-2002) intraprese la sua ricerca a seguito della richiesta di perdono e scarcerazione avanzata da Reder nel 1967, a cui la comunità di Monte Sole rispose negativamente attraverso un referendum nel luglio di quell'anno.

193. Onofri Nazario Sauro, *Marzabotto 37 anni fa*, in «Resistenza oggi Bologna», numero unico, settembre 1981, pp. 3-12

In queste pagine, introdotte da una riflessione dell'autore sulla figura di Walter Reder e sulle sue azioni, sono raccolte alcune testimonianze di superstiti alla strage di Monte Sole, tra cui: Lucia Sabbioni, Duilio Paselli, Fernando Rosti, Adriano Lipparini, Giuseppe Lorenzini, Silvano Bonetti, Elide Ruggeri.

194. Onofri Nazario Sauro, *Marzabotto non dimentica Walter Reder*, Bologna, Grafica Lavino, 1985

Nel volume pubblicato in occasione dell'estradiizione in Austria del maggiore Walter Reder, dopo aver scontato una pena di 40 anni nel carcere di Gaeta, l'autore ripercorre la vita e le vicende militari, carcerarie e giudiziarie del comandante del 16° battaglione della 16^a SS-Panzer Grenadier-Division "Reichsführer-SS". A corredo di questo excursus, vi è una antologia di articoli e saggi pubblicati su giornali e riviste dal 1944 al 1985.

195. Orlandi Luigi, *Il martirio di Marzabotto*, Roma, G. Bardi, 1964

Si tratta del *Discorso pronunciato al Senato della Repubblica nella seduta del 30 novembre 1964, nel ventennale della resistenza*, del senatore della Repubblica Luigi Orlandi. L'autore ricorda le voci sulla strage che arrivarono a Bologna nei gior-

¹⁸ Il volume è disponibile anche nelle traduzioni inglese, *Silence on Monte Sole*, New York, ibooks, 2002 e spagnola, *Silencio sobre Monte Sole*, Barcelona, Editorial Bruquera, 1969.

ni immediatamente successivi all'evento, le smentite ufficiali e come solo con la Liberazione si comprese appieno l'entità del massacro. Successivamente, passa in rassegna, località per località, gli eccidi compiuti e il ruolo svolto dalla Resistenza.

196. Ortner Christian S., *Am beispiel Walter Reder. Die ss-verbrechen in Marzabotto und ihre "Bewaltingung"*, Wien, Dokumentationsarchiv des österreichischen Widerstandes, 1985¹⁹

La scarcerazione di Walter Reder e il suo rimpatrio nel 1985 ha causato scandalo e indignazione tra quanti, in Austria, affrontavano i conti col proprio passato in un'ottica democratica e antifascista, anche opponendosi alla liberazione dell'ex ufficiale SS. L'autore, con questo opuscolo, si propone di divulgare le azioni e i crimini di cui Reder si rese protagonista, in particolare a Marzabotto. Il testo è corredato di riproduzioni di documenti e articoli di giornale.

197. Parco storico di Monte Sole-Regione Emilia-Romagna, «Montesole. Periodico di informazione e cultura», I-VI, nn. 1-12, 1996-2001

Si tratta di un notiziario semestrale in cui sono segnalate le attività promosse dal Parco storico e i risultati da esso conseguiti; sono presenti inoltre brevi approfondimenti a tema storico e culturale legati alla storia del territorio. Il periodico è corredato di un supplemento, *I quaderni di Monte Sole*, i quali raccolgono studi storici e ambientali su quel territorio e dintorni.

198. Paselli Cornelia, *Vivere, nonostante tutto*, in Rocchi Alice (a cura di), Bologna, Zikkaron, 2021

Il libro raccoglie le memorie di Cornelia Paselli, diciottenne nel 1944, sopravvissuta e testimone della strage di Monte Sole. Il testo deriva da una nota autobiografica di Paselli, poi completata e integrata con l'aiuto di Alice Rocchi, sua pronipote.

199. Paselli Luigi, *Marzabotto, 29 settembre 1944. Leggenda e tragedia di una brigata partigiana*, in «Archivio Trimestrale», n. 2, ottobre 1983, pp. 392-421

L'autore tenta una prima ricostruzione della storia della formazione partigiana Stella Rossa, dalla sua costituzione a Vado nell'autunno 1943 alla disfatta

¹⁹ L'opuscolo è stato tradotto anche in inglese. Si veda Christian S. Ortner, *Marzabotto: the crimes of Walter Reder, SS-Sturmbannführer*, Vienna, Dokumentationsarchiv des österreichischen Widerstandes, 1986

dell'anno successivo. Avverte i lettori della difficoltà di una tale ricerca a causa della mancanza di fonti sul tema: gli atti dei processi contro Reder non erano allora consultabili, gli ex partigiani della Stella Rossa preferirono non offrire la propria testimonianza e lo stesso Reder, interpellato, disse di non avere documentazione con sé. Tra le fonti primarie utilizzate, le carte dell'archivio della Deputazione Emilia-Romagna per la storia della Resistenza e della guerra di liberazione.

200. Paticchia Vito (a cura di), *Guerra e Resistenza sulla Linea gotica tra Modena e Bologna, 1943-1945*, Modena, Artestampa, 2006

Il volume raccoglie schede storiche sui territori dell'Appennino modenese e bolognese colpiti dalla guerra. Il capitolo 4, a cura di Beatrice Magni, è dedicato agli eventi che si sono svolti intorno all'altopiano di Monte Sole e nella valle del Setta. Sono presenti itinerari per esplorare i luoghi.

201. Pecorari Giacomo, *Monte Sole: la strage di innocenti [1944 Marzabotto-Grizzana-Monzuno]*, Bologna, Arte& dintorni, 2009, 3ª ed. (1ª ed. 2008)

Questo libro raccoglie una molteplicità di pensieri, discorsi e memorie di cittadini, amministratori e politici, italiani e stranieri, riguardanti Marzabotto e la strage di Monte Sole, prodotte dal 1945 al 2008.

202. Pezzino Paolo, *Sui mancati processi in Italia ai criminali di guerra tedeschi*, in «Storia e memoria», X, n. 1, 2001, pp. 9-72*

L'articolo osserva la mancata punizione per i crimini di guerra commessi dai tedeschi in Italia negli anni dell'occupazione nazifascista, perlopiù riferibile al nuovo contesto internazionale della guerra fredda e alle difficoltà alleate di celebrare processi per violenze che avrebbero potuto investire anche le proprie responsabilità. L'appendice (pp. 26-72) testimonia questa fase attraverso la riproduzione di documenti (1945-1965).

203. Piraccini Orlando e Tamassia Patrizia (a cura di), *Pittura e memoria. La raccolta d'arte di Marzabotto*, Bologna, Grafis, 2000

Il catalogo presenta un repertorio di opere pittoriche sulla memoria della strage di Monte Sole. La raccolta è formata principalmente dalle opere realizzate per i concorsi d'arte banditi dal Comune di Marzabotto nel 1960 e nel 1961, cui si sono aggiunte altre opere negli anni successivi. Il repertorio contiene le schede di tutti i dipinti allora rintracciabili nelle sedi comunali. Lo strumento

è preceduto da due saggi, l'uno di Beatrice Magni, l'altro di Orlando Piraccini, sulle mostre d'arte a Marzabotto, e da una raccolta di illustrazioni.

204. Piraccini Orlando, *Marzabotto. Premio Marzabotto alla Resistenza 1960 e 1961*, in Piraccini Orlando, Serpe Giovanni e Sibilia Alessandro (a cura di), *La premiata Resistenza. Concorsi d'arte nel dopoguerra in Emilia-Romagna*, Bologna, Grafis, 1995, pp. 59-82

Si tratta del catalogo della mostra tenuta a Medicina e Longiano nel 1995, in occasione del cinquantenario della Liberazione. Insieme alle opere, sono presentati anche i diversi concorsi di pittura banditi nella Regione Emilia-Romagna tra il 1955 ed il 1965 (Ferrara, Bologna, Marzabotto, Berra, Portomaggiore, Novellara).

205. Pirini Lidia, *Con loro anch'io: a Marzabotto, domenica 8 ottobre*, in «Noi donne», XVI, n. 42, 1961, pp. 6-7*

L'autrice, sopravvissuta alla strage di Monte Sole, racconta le vicende che hanno interessato il territorio con l'arrivo delle truppe tedesche nell'autunno 1944. Il 30 settembre da Cerpiano si rifugiò in una chiesa a Casaglia, dove fu ucciso don Ubaldo Marchioni, mentre i civili furono portati al cimitero e massacrati. Pirini, allora quindicenne, riuscì a sopravvivere, ma la paura non accennò a diminuire nei giorni successivi. La breve testimonianza prosegue sino ai giorni della Liberazione.

206. Pisanò Giorgio e Pisanò Paolo, *Il triangolo della morte. La politica della strage in Emilia durante e dopo la guerra civile*, Milano, Mursia, 1992*

Con questo volume revisionista, gli autori intendono svelare la politica di violenza, stragismo e terrorismo perseguita dal Pci, contro fascisti, presunti tali e nemici di classe, attraverso i militanti comunisti e i partigiani garibaldini durante gli anni della RSI e del dopoguerra. L'obiettivo del Partito sarebbe stato quello di conquistare il potere, instaurare la dittatura del proletariato e abbattere il sistema democratico. Nel libro sono presi in esame gli eventi accaduti a Reggio Emilia, Modena, Ferrara e Bologna. In particolare, i capitoli XXXII e XXXIII sono dedicati ai fatti di Monte Sole.

Questi ultimi, specificatamente l'eccidio di Monte Sole e la morte del Lupo, erano stati discussi da Giorgio Pisanò già 30 anni prima in un'altra opera revisionista, *Sangue chiama sangue*, Milano, Pidola, 1962.

207. Porrino Celestino, *Monte Sole: ecologia del ricordo*, in «IBC», XVIII, n. 2, 2010

Nel 1989 viene istituito il Parco storico di Monte Sole, con l'obiettivo di conservare e trasmettere la memoria della strage e promuovere un'educazione alla pace. Gli stessi interventi di restauro ambientale concorrono a questo scopo. Partendo da ciò l'autore riflette sulle potenzialità del Parco come laboratorio di un futuro sostenibile.

208. Pozzolini Alberto, *Marzabotto*, in Mazzei Gabriella (a cura di), Santa Croce sull'Arno, Edizioni Del Grandevetro, 2021*

L'autore (1933-2017), attingendo le notizie storiche dal libro di Renato Giorgi *Marzabotto parla*, mette in scena i drammatici fatti di Monte Sole in questa opera teatrale. Dell'opera esistono due versioni, l'una datata 1973 e l'altra 1975, entrambe raccolte in questo libro.

209. Preti Alberto, *La strage di Marzabotto fra storia e memoria*, in «Resistenza oggi Bologna», numero unico, 1995, pp. 25-30

La riflessione dell'autore si concentra sul rapporto conflittuale tra storia e memoria relativo alla ricostruzione delle vicende legate all'eccidio di Monte Sole. A partire dalle opere pubblicate sul tema, siano esse di carattere storico o memorialistico, l'autore constata la difficoltà di leggere la storia di Monte Sole in una prospettiva unitaria.

210. Preti Alberto, *Quale storia tra Marzabotto e Monte Sole?*, in «Rivista di storia contemporanea», n. 1, 1988, pp. 134-147

L'articolo passa in rassegna le pubblicazioni, dalle memorie del dopoguerra agli studi degli anni Settanta-Ottanta, sulla strage di Monte Sole. L'autore assume il reportage di Jack Olsen, *Silenzio su Monte Sole*, come obiettivo polemico e constata il silenzio della storiografia sui fatti di Monte Sole, dovuto anche alle difficoltà di indagine sul tema, poi ravvivata dalle domande di grazia presentate da Reder (1967 e 1984) e dalla sua scarcerazione (1985). Il silenzio sugli eventi è stato altresì rotto dall'operato degli enti locali, su tutti il Comune di Marzabotto, e dalla comunità cattolica. Il punto di arrivo della riflessione dell'autore è costituito da *Le querce di Monte Sole* di Gherardi (1986), segnale dell'attenzione della Chiesa bolognese su questo territorio.

211. Preti Elena, *Immagini per la memoria. Progetto fotografico su Monte Sole*, Bologna, Asterisco, 2012

Si tratta di un catalogo che raccoglie le opere di alcuni allievi del biennio specialistico in Fotografia dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, realizzate nell'ambito di un progetto avente principalmente come oggetto la memoria e la sua celebrazione a Monte Sole. Le opere video-fotografiche sono visionabili nel dvd allegato al catalogo.

212. Rau e Ciampi a Marzabotto. *Visita del Presidente della Repubblica federale di Germania e del Presidente della Repubblica italiana al Sacrario e sui luoghi dell'eccidio di Marzabotto: 17 aprile 2002*, Roma, Ufficio stampa e informazione della Presidenza della Repubblica, 2002

Il libretto illustra la visita di Ciampi, Presidente della Repubblica italiana, e Rau, Presidente della Repubblica federale di Germania, al Sacrario di Marzabotto in occasione della festa della Liberazione. Raccoglie gli interventi dei presidenti e i saluti di Cruicchi, presidente del Comitato per le onoranze ai caduti di Marzabotto, e De Maria, sindaco di Marzabotto; comprende anche l'intervento di Ciampi pronunciato in occasione della cerimonia di consegna della medaglia d'oro al merito civile al Gonfalone del Comune di Vergato. Sono presenti fotografie relative alla visita.

213. Regione Emilia-Romagna, Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, Comuni di Marzabotto Grizzana Morandi e Monzuno, *"Il ricordo". Sculture di Achille Ghidini*, s.l., s.n., 1994

Achille Ghidini, scultore e pittore bolognese, realizza tra il 1979 ed il 1992 quattro opere in legno dedicate al ricordo degli eccidi nazifascisti e alla rinascita delle comunità del territorio di Monte Sole. Questo catalogo presenta le opere in legno di Ghidini, cui si aggiunge una quinta opera in bronzo.

214. Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Comunità montana n. 1 Appennino bolognese, Comune di Marzabotto, Comune di Monzuno, Comune di Grizzana, *Parco di Monte Sole: progetto di interventi per il recupero dei siti dell'eccidio e per il settore turistico-ricreativo*, s.l., s.n., 198.?

Si tratta di uno studio, con relativa bozza preliminare, del progetto per la formazione del parco di Monte Sole. Sono illustrate le finalità, la natura e le funzioni del "parco della Resistenza", la delimitazione dell'area e le sue caratteristiche,

gli interventi previsti nel breve e lungo periodo, la stima dei costi, le ipotesi di sviluppo agricolo e forestale dell'area.

215. Righi Manuela, *8 Ottobre 1944. Padre Mario Ruggeri viene ucciso dalle SS tedesche: le ricostruzioni del tragico evento grazie ad una intervista a due testimoni*, in «Al sas. Storia natura cultura», n. 37, 2018, pp. 120-130

L'autrice, attraverso due interviste a Silvana Magnani e Gino Boschi raccolte nel 2015 da Nicola Longhi, operatore della Casa della Conoscenza di Casalecchio di Reno, ricostruisce l'episodio dell'uccisione di padre Mario Ruggeri, avvenuto a Tignano (nel Comune di Sasso Marconi) l'8 ottobre 1944. I testimoni all'epoca dell'evento avevano rispettivamente 13 e 11 anni. Nell'articolo sono riportati ampi stralci delle interviste.

216. Righi Emanuela, *Dieci anni di vita di mio padre: in guerra, operaio nella Todt, partigiano nella Brigata Stella Rossa, testimone della strage di Monte Sole. Parte 1; La vita nei rifugi, rastrellati, deportati, sfollati, in carcere, la Liberazione, il dopoguerra, il matrimonio. Parte 2*, in «Al sas. Storia natura cultura», nn. 27-28, 2013, pp. 55-81; 45-72

L'articolo è tratto dalla testimonianza di Martino Righi, raccolta nel 2002, e da quella di Gianna Dall'Omo, registrata nel 2012, rispettivamente il padre e la madre dell'autrice. Le testimonianze raccontano gli eventi che hanno interessato il territorio di Monte Sole sino al 30 settembre 1944.

217. Ripa Francesca, *Il filo spezzato. Riannodare passato e futuro. Marzabotto e il trauma*, Tesi di specializzazione in Arte Terapia, a.a. 2014/2015, s.l., s.n., 2014

L'autrice interroga il caso Monte Sole alla luce della categoria del trauma, proponendo infine ipotesi di lavoro basate su laboratori di Arte Terapia differenziati per età. Ciò potrebbe consentire di individuare la presenza della trasmissione transgenerazionale del trauma.

218. Rosenboom Johann e Cappelletti Claudio, *Un segno per Monte Sole*, Sasso Marconi, Digi Graf, 2012

Si tratta di un tributo alla strage di Monte Sole e alle vittime civili che i due autori realizzano dedicando al tema una serie di incisioni. Nel volume gli autori dialogano attraverso scambi epistolari. Le lettere sono tradotte in lingua italiana, tedesca e inglese.

219. Rossi Andrea, *Le SS dopo Marzabotto. La storia della 16^a divisione SS Reichsführer dopo le stragi dell'autunno 1944*, in «Nuova storia contemporanea. Bimestrale di ricerche e studi storici e politici sull'età contemporanea», XVI, n. 5, 2012, pp 65-73*

L'autore osserva le vicende della 16^a divisione nazista, responsabile di massacri e stragi tra i mesi di luglio e ottobre 1944, nell'inverno 1944-1945. Essa rimase infatti sul suolo italiano fino al febbraio 1945, ma la sua azione cambiò radicalmente carattere: non più artefice o coinvolta in eccidi, il suo comportamento fu molto simile a quello tenuto dai membri della Wehrmacht. Decisivi si rivelarono l'ordine di Kesselring di attenuare le rappresaglie e il cambio al vertice della 16^a divisione tra Max Simon e il colonnello Otto Baum alla fine dell'ottobre 1944.

220. Rostagno Letizia (a cura di), *Alla ricerca del tempo futuro. Mostra a fumetti dei racconti narrati dall'artista e ultimo partigiano della Brigata Stella Rossa, Mario Nanni, e dall'artista Nanni Menetti*, Bologna, Regione Emilia-Romagna-Assemblea legislativa, 2017

In occasione del LXXII anniversario della Liberazione viene allestita la mostra "Alla ricerca del tempo futuro". L'esposizione è basata sui racconti dei due artisti monzunesi Mario Nanni e Nanni Menetti, reinterpretati e rielaborati da un gruppo di studenti dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, corso di Fumetto e Illustrazione. Le opere sono state precedentemente edite nel volume *Domani viene da ieri*. I lavori degli studenti sono accompagnati da alcune tavole di Mario Nanni.

221. Sabbioni Lucia, *Marzabotto, diario del perdono e della rabbia*, Bologna, Lupo edizioni, [2002?]*

L'autrice, sopravvissuta alla strage di Monte Sole, in particolare all'eccidio di Casaglia, raccoglie in questo libro le sue memorie, con un'attenzione particolare agli eventi di Monte Sole. Riflette sulle responsabilità del massacro, imputato ai nazifascisti, ma che trova nei partigiani un altro bersaglio polemico per via della loro condotta durante la guerra di liberazione e soprattutto nei giorni della strage. Successivamente si sofferma sulla memoria della strage e come essa viene tramandata.

222. Sabbioni Lucia, *Io e Monte Sole. Ricordi di vita prima e dopo l'eccidio*, Monzuno, Gruppo di Studi Savena Setta Sambro, 2018*

Il libro raccoglie le memorie dell'autrice (1929), riconosciuta partigiana della Brigata Stella Rossa dal dicembre 1943 al settembre successivo. La narrazione procede attraverso un duplice linguaggio: alle parole si accompagnano le fotografie dei luoghi e oggetti cui fanno riferimento. I capitoli si susseguono come una serie di brevissimi flashback e restituiscono una storia del territorio di Monte Sole negli anni del conflitto mondiale attraverso la soggettività dell'autrice.

223. Sabbioni Umberto, *Tramonto all'alba*, s.l., s.n., [1975]

Si tratta delle memorie dattiloscritte dell'autore, che rievoca gli episodi e i fatti avvenuti tra il 1940 ed il 1945 nel territorio di Vado, in Monzuno. Nell'introduzione si precisa che l'accadimento dei fatti e le date riportate sono reali, mentre i dialoghi sono fedeli nella sostanza ma possono differire nella forma. È una storia familiare che testimonia la violenza della guerra, i soprusi nazifascisti, e ravviva la memoria della lotta resistenziale e dei valori ideali, politici e culturali dell'antifascismo.

224. Santi Carmen, *La memoria pubblica della strage di Monte Sole attraverso le fotografie conservate nel fondo del Comitato provinciale di Bologna dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia*, in Antonelli Armando (a cura di), *Spigolature d'archivio. Contributi di archivistica e storia del progetto "Una città per gli archivi"*, Bologna, Bononia University Press, 2011, pp. 361-379*

L'articolo indaga come la memoria collettiva (l'autrice fa riferimento alla memoria pubblica, "ufficiale" e "istituzionale") della strage di Monte Sole abbia ricordato e riproposto quelle drammatiche vicende. Il punto di vista assunto è quello delle fotografie conservate dalla sezione ANPI di Bologna, perlopiù riferite alle cerimonie commemorative dell'evento. L'analisi della documentazione comprende fotografie scattate dagli ultimi mesi del 1945 sino agli anni Ottanta. Dagli anni Novanta non vi sono più fotografie relative alle commemorazioni della strage, segnale della perdita di interesse dell'ANPI verso la documentazione fotografica.

225. Sapegno Pierangelo, *Liberato senza il perdono di Marzabotto: Reder*, in «Almanacco di Bologna», 1984, pp. 16-17*

Dopo 34 anni di prigionia nel carcere di Gaeta, il 24 gennaio 1985 Walter Reder viene liberato e rimpatriato in Austria, nonostante le proteste della città di Marzabotto ancora ferita dagli eccidi del 1944. Il breve articolo denuncia una

scarcerazione politica e traccia un profilo storico-giudiziale del caso Reder, dalla condanna del Tribunale militare di Bologna (1951) alle richieste di perdono inviate dall'ex maggiore tedesco al Comune di Marzabotto (1967, 1984), passando per la libertà condizionale concessa dal Tribunale militare di Bari (1980).

226. Schachermayr Stefan, *Il Maggiore Walter Reder. Il caso dell'ultimo prigioniero di guerra austriaco detenuto in Italia per espiazione della pena dell'ergastolo*, Wels, Welsermühl, 1968

L'autore sostiene che il maggiore Walter Reder, all'epoca prigioniero nel carcere di Gaeta, nel compiere le sue azioni avrebbe ubbidito agli ordini impartiti dal maresciallo generale Kesselring per la lotta alle formazioni partigiane, quindi adempiuto al suo dovere militare. Le vicende giudiziarie che seguono la fine del conflitto sono, nel suo giudizio, spietate. Nel volume l'autore ripercorre i fatti bellici e giudiziari che hanno coinvolto Reder e, a partire dagli interventi (ufficiali e privati) per la concessione della grazia e la scarcerazione del tedesco, pone le sue osservazioni alle risposte italiane.

227. Schreiber Gerhard, *La vendetta tedesca, 1943-1945. Le rappresaglie naziste in Italia*, Milano, Mondadori, 2001 (1^a ed. 1996)

I crimini perpetrati dai soldati tedeschi, legittimati dallo stato nazista, contro i soldati e i civili italiani rappresentano il tema al centro di questo volume. Si tratta di una riflessione sugli eccidi, ordinati o meno, perpetrati in violazione del diritto di guerra e che portarono alla morte – tra l'8 settembre 1943 e il 2 maggio 1945 – di circa 6.800 militari, quasi 45 mila partigiani e più di 9 mila civili. Tra i fattori più rilevanti, l'autore sostiene che a favorire questi comportamenti criminali vi era la convinzione di una presunta superiorità razziale, talvolta esacerbata da odio, che abbassò gli scrupoli morali tedeschi.

228. Sensoni Remo e Ceccarini Vinicio, *Marzabotto. Un paese, una strage*, Milano, Teti, 1981

Il volume prende le mosse dalle agitazioni del primo dopoguerra che interessarono le campagne di Marzabotto, per poi raccontare la storia del paese negli anni del Ventennio fascista e della Seconda guerra mondiale. L'attenzione degli autori si sofferma sulla lotta partigiana e sulla formazione e azione della Brigata Stella Rossa, in particolare nell'estate 1944, cui seguì l'offensiva tedesca culminata nella strage di Monte Sole. L'ultimo capitolo del libro è dedicato al proces-

so a Walter Reder (1951), alla sua richiesta di perdono (1967) e alla sentenza di scarcerazione (1980).

229. Seppi Mario, *Il teutone*, Bologna, Temari, 1972

Con questo racconto, ambientato nell'autunno 1944 nel territorio di Monte Sole, l'autore riflette sulla morale dell'uomo e sulle cause del male d'ogni tempo. Queste emergono attraverso gli episodi e le figure narrate, insieme al loro antidoto, la solidarietà umana.

230. Setti Amerigo, *Pietre di Monte Sole*, Faenza, Edit Faenza, 2009

L'autore racconta per mezzo di fotografie i luoghi di Monte Sole dove si è consumata la strage nazifascista. Le immagini sono corredate di "didascalie poetiche" a cura di Vincenzo Francia e Giovanni Basile.

231. Soglia Sergio, *Trentatré anni fa Reder passò di qui*, tratto da «giorni sett.», 1977*

Si tratta di un fascicolo pubblicato in occasione dell'anniversario della strage, segnato dalla fuga dal carcere di Celio di Kappler, responsabile dell'eccidio delle Ardeatine. L'autore riporta trascrizioni di documenti editi sulla strage e sulla Brigata Stella Rossa, uno stralcio del libro di Giorgi, la conclusione della sentenza del Tribunale militare di Bologna che condannò Reder all'ergastolo e il discorso di Andreotti tenuto in occasione dell'inaugurazione del Sacrario di Marzabotto (ottobre 1961).

232. Solmi Franco, *Il martirio di Marzabotto. Prima mostra regionale d'arte*, Bologna, Tip. L. Parma, 1960^{20*}

Nel XVI anniversario della strage, il Comune di Marzabotto ha organizzato una mostra d'arte in ricordo delle vittime della violenza nazifascista. Alla giuria del "Premio Marzabotto 1960" giunsero numerose opere di pittura e la commissione ne scelse 33 da esporre al pubblico. Alcune opere furono segnalate per far parte del costituendo Museo della Resistenza. L'opuscolo presenta una rassegna della mostra.

²⁰ Parte delle opere presentate al concorso del 1960 ed altre del 1961, poi confluite nella raccolta d'arte del Comune di Marzabotto, sono state proposte nella mostra "Resistenza: la memoria" (Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, 8-30 aprile 2021). Si veda il catalogo a cura di Gloria Evangelisti, Sandro Malossini, *Resistenza: la memoria*, Bologna, Regione Emilia-Romagna, 2021.

233. Solmi Franco e Contini Emilio (a cura di), *Premio Marzabotto della Resistenza, 1961. Rassegna nazionale d'arte. Catalogo della mostra Marzabotto-Bologna, settembre-novembre 1961*, Bologna, STEB, 1961*

Si tratta del catalogo della mostra organizzata per il concorso "Il Premio Marzabotto nella Resistenza", le cui opere premiate, assieme a quelle scelte nell'edizione del 1960, avrebbero dovuto far parte di un Museo della Resistenza da realizzare proprio a Marzabotto. Il volume raccoglie anche interventi vari.

234. Speranzoni Andrea, *A partire da Monte Sole. Stragi nazifasciste, tra silenzi di stato e discorso sul presente*, Roma, Castelvechi, 2016

Adoperando una chiave di lettura antropologica-giuridica, il lavoro mette a fuoco tre costrutti principali: lo stato di eccezione (la cui ipotesi teorica trova sostanza nei fatti di Monte Sole), i dispositivi biopolitici del potere e i processi di vittimizzazione. L'autore fa emergere questi dispositivi attraverso una riflessione sul provvedimento di archiviazione provvisoria adottato dalla Procura generale militare della Repubblica nel 1960, quindi sulle indagini e sugli accertamenti giudiziari della Procura militare di La Spezia a carico di criminali tedeschi negli anni Duemila.

235. *SS Walter Reder il maggiore pentito: a quarant'anni da Marzabotto cronaca documentaria di un ravvedimento tentato. L'ordinanza integrale del tribunale militare di Bari*, in «dall'Interno», II, gennaio-febbraio 1981

Il 14 luglio 1980 il tribunale militare di Bari emette l'ordinanza che concede la liberazione condizionale all'ex maggiore SS Walter Reder, allora detenuto presso il carcere di Gaeta. Il numero accoglie l'ordinanza integrale del tribunale barese e ripercorre le vicende belliche e giudiziarie che hanno visto protagonista Reder, dalla strage di Monte Sole sino alle reazioni della popolazione di Marzabotto alla sentenza del 1980.

236. Staron Joachim, *Fosse Ardeatine e Marzabotto. Storia e memoria di due stragi tedesche*, Bologna, Il Mulino, 2007 (ed. originale 2002)

Il volume ricostruisce i fatti legati all'eccidio delle Fosse Ardeatine (24 marzo 1944) a Roma, alla strage di Monte Sole dell'autunno successivo e ai processi che seguirono contro gli imputati per i crimini commessi (Mackensen e Mälzer nel 1946, Kesselring nel 1947, Kappler nel 1948 per le Fosse Ardeatine; Max Simon nel 1947 e Walter Reder nel 1951 per Marzabotto). L'autore indaga appro-

fonditamente come la memoria e la percezione degli eccidi nazifascisti cambi e si trasformi, tanto in Italia quanto in Germania, tra gli anni Cinquanta e Novanta dello scorso secolo.

237. Stivani Alessandra, *I Bambini del '44*, Quarto Inferiore, Tipografia AG, 2014

Nel LXX anniversario della strage di Monte Sole, l'autrice raccoglie in questa pubblicazione i suoi disegni che raccontano le violenze subite dalla popolazione civile nell'autunno 1944, l'abbandono dei bambini della casa natia, quindi il loro successivo ritorno a casa.

238. Tabarroni Nicol, *Sulle tracce della memoria. Elementi di analisi semiotica dello spazio e delle pratiche del Parco storico e Naturalistico di Monte Sole*, Tesi di laurea in Semiotica delle Scienze Sociali, Università di Bologna, Scuola di lettere e beni culturali, Corso di laurea in Semiotica, a.a. 2016/2017 Bologna, s.n., 2017

L'autrice, attraverso l'analisi semiotica degli spazi e delle pratiche che si dispiegano nel Parco storico di Monte Sole, intende mettere in luce le modalità con cui la memoria degli eccidi nazifascisti nella suddetta area è preservata, celebrata e tramandata, soprattutto lungo il "Cammino della memoria".

239. Taccini suor Alberta, *Cronaca. Casa di Pioppe. La vicenda di Monte Sole nel quaderno delle Ancelle del Sacro Cuore. Pubblicazione integrale*, in Deoriti Alessandra e Fiorini Monja (a cura di), Bologna, Pendragon, 2023

Suor Alberta Taccini (1905-1996) è stata superiora dell'asilo "Maria Turri" di Pioppe di Salvaro dall'ottobre 1940 al dicembre 1944. Con le sue sorelle, le Ancelle del Sacro Cuore di Gesù, era solita annotare su un quaderno, *Cronaca. Casa di Pioppe. Anno 1939*, le attività svolte quotidianamente e gli avvenimenti del giorno. Sul quaderno vi sono annotazioni dal 5 ottobre 1939 al 18 giugno 1945. Questo libro è la pubblicazione integrale di tale quaderno, compilato principalmente da Taccini, in cui ampio spazio è dedicato agli eventi bellici del 1944. Il diario offre un inedito punto di vista sui tragici eventi di Monte Sole.

240. Toffoletto Romagnoli Mary, *Relazione di Mary Toffoletto Romagnoli sull'eccidio di Marzabotto su testimonianza di Antonietta Benni educatrice orso-*

lina al cardinale di Bologna S.E. Nasalli Rocca, s.l., Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, 19..?²¹; poi Mary Toffoletto Romagnoli, *Al Card. G.B. Nasalli Rocca Arcivescovo di Bologna sull'Eccidio di Marzabotto. Dalla testimonianza dell'Orsolina Antonietta Benni*, in Bertusi Bruno (a cura di), Pontecchio Marconi, Digi Graf, 2003*

Si tratta di un opuscolo che riproduce la documentazione sugli eccidi nazi-fascisti compiuti nel territorio di Monte Sole raccolta da Mary Toffoletto Romagnoli nel 1945 per il cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna. La lettera di Toffoletto Romagnoli riporta la testimonianza di Antonietta Benni, educatrice orsolina scampata all'eccidio di Cerpiano.

241. Tommasini Luigi, *La bufera: Parroco nella Resistenza*, s.l., s.n., 1993, 1^a ed. [*La bufera. Don Luigi Tommasini parroco autore e scrittore*, 1997, 2^a ed.; *La bufera*, 2001, 3^a ed.]

Il volume raccoglie le memorie di don Luigi Tommasini (1909-2002), parroco a Burzanella, frazione di Camugnano, comune dell'Appennino bolognese. Il parroco fu incaricato all'inizio degli anni Quaranta di assistere gli italiani che lavoravano in Germania, ma nell'estate del 1943 fece ritorno a Burzanella. Prese parte alla guerra di liberazione e divenne cappellano della Brigata Stella Rossa. Il libro presenta testimonianze, immagini e riproduzioni di documenti.

242. Tribunale militare territoriale di Bologna, *Reder nel giudizio della magistratura militare*, Roma, Ufficio stampa del Ministero della Difesa, 1961

Si tratta del testo delle sentenze pronunciate a carico del maggiore tedesco Walter Reder, in servizio presso la 16^a divisione corazzata granatieri SS e imputato per i crimini commessi contro la popolazione civile. La prima fu pronunciata dal Tribunale militare territoriale di Bologna il 31 ottobre 1951, la seconda dal Tribunale supremo militare, sul ricorso interposto dai difensori di Reder, il 16 marzo 1954.

243. Tribunale militare di La Spezia, *Sentenza di primo grado sulle vicende legate agli eccidi di Monte Sole*, 2007*

²¹ La relazione è presente anche in lingua tedesca, *Berichterstattung von Mary Toffoletti Romagnoli über die Massaker von Marzabotto: basiert auf der Zeigenaussage von Antonietta Benni Erzieherin, Ursulinerin an den Kardinal von Bologna S.E. Nasalli Rocca*.

Il Tribunale militare di La Spezia, a seguito dell'apertura della stagione processuale avviata nel 2002 dopo il rinvenimento dei fascicoli presso Palazzo Cesi, con la sentenza del 13 gennaio 2007 sulla strage di Marzabotto-Monte Sole (sono state circa 150 le parti civili costituite) ha disposto la condanna all'ergastolo per 10 dei 17 imputati a giudizio, confermando il reato loro ascritto.

244. Valbonesi Enzo *et al.* (a cura di), *Monte Sole: parco storico regionale*, Bologna, Compositori, 2003

Si tratta di una pubblicazione descrittiva del Parco storico regionale di Monte Sole. I contributi illustrano varie tematiche, tra cui la geologia e geomorfologia del Parco, la flora e la vegetazione, la fauna. Dal punto di vista storico, il saggio di Arbizzani si concentra sulle vicende che interessano il territorio durante gli anni 1943-1945, con un breve cenno sulla nascita del Parco, mentre Magni presenta un excursus sulla storia del territorio dalla città etrusca di Marzabotto sino alla prima metà del XX secolo.

245. Vecchio Giorgio e Gotti Gabriella (a cura di), *Il paesaggio violentato. Le due guerre mondiali, le persone, la natura*, Roma, Viella, 2020*

Il volume raccoglie i contributi presentati al convegno di studi tenuto a Parma il 21-22 novembre 2018 e organizzato dall'Istituto "Cervi" in collaborazione con l'Università di Parma. L'incontro aveva l'obiettivo di riflettere sui modi in cui le vicende belliche modificano i paesaggi e come le popolazioni civili siano costrette a fare i conti con queste trasformazioni che toccano da vicino la loro quotidianità. I contributi di Elena Monicelli, *Da paesaggio violentato a paesaggio ridotto. Il caso di Monte Sole sotto la lente dell'educazione alla pace e alla cittadinanza*, e di Andrea Ventura, *La memoria pubblica modifica il paesaggio. Il pacifismo a Monte Sole*, riflettono sui processi che interessano il territorio di Monte Sole, teatro della più sanguinosa strage nazifascista perpetrata contro la popolazione civile, adoperando il pacifismo come chiave per indagare il tema.

246. Ventura Andrea, *I tempi del ricordo. La memoria pubblica del massacro di Monte Sole dal 1945 a oggi*, Reggio Emilia, Zikkaron, 2016

L'autore interroga la memoria pubblica della strage di Monte Sole, individua le stratificazioni del ricordo e le fasi che hanno scandito il sedimentarsi

di nuove esperienze. Pratiche rituali e narrative si sono sviluppate sull'eccidio nazifascista, ciascuna caratteristica di un preciso clima politico-culturale: se nella seconda metà degli anni Quaranta si afferma il paradigma resistenziale e antifascista, nel ventennio successivo predomina un orientamento al pacifismo europeo, prima che negli anni Settanta si riaffermi l'identità antifascista – in crisi dagli anni Novanta – insieme ad una prima memoria cattolica. Solo negli anni Ottanta si è riscoperto il territorio di Monte Sole come vero luogo di memoria.

247. Ventura Andrea, *Monte Sole. La memoria pubblica del massacro*, in «E-Review», 7, 2019-2020, doi: <https://dx.doi.org/10.12977/ereview300>*

Sin dall'immediato dopoguerra è stata elaborata, costruita e raccontata una memoria pubblica degli eventi legati ai fatti di Monte Sole, fatta di personaggi, celebrazioni e rituali per ricordare quanto accaduto. L'autore indaga questo processo e distingue tre diverse fasi: la prima, che si apre con la commemorazione del 30 settembre 1945 organizzata dal CLN di Marzabotto, è dominata da un paradigma resistenziale e antifascista; a questa segue un periodo, gli anni Ottanta, caratterizzato dalla riscoperta di Monte Sole da parte degli amministratori locali, della Chiesa bolognese e da un rinnovato significato pedagogico dell'antifascismo; la terza fase, infine, si apre nei primi anni Novanta e si distingue per un post-antifascismo di carattere normativo, in cui si iscrive l'incontro del 17 aprile 2002 tra il Presidente tedesco Joachim Rau e il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

248. Venturi Carlo, *Il ragazzo che mangiava le bucce di pera*, Bologna, Aspasia, 2010*

In quest'opera postuma, l'autore (1925-2009), già partigiano di diverse formazioni, tra cui della Brigata Stella Rossa, racconta alcuni episodi della sua vita, dalle origini familiari sino all'attività come "Partigiano della pace" all'interno delle scuole e per i sentieri di Monte Sole, dove ha portato la sua testimonianza alle classi giunte in visita. In questa autobiografia si susseguono e si intrecciano ricordi di vita intimi e personali con quelli di grandi eventi collettivi, come la lotta di liberazione.

249. Venturi Carlo, *Ming tra i ribelli: dalla Fondazza di Casalecchio a Monte Sole*, San Giovanni in Persiceto, Aspasia, 1995

Il volume raccoglie i ricordi di Carlo Venturi, nato a Casalecchio di Reno, che nel maggio 1944 decise di raggiungere prima la Brigata Stella Rossa a Monte Sole, poi la 62^a Brigata Garibaldi sull'Idice, quindi nell'ottobre dello stesso anno la 7^a divisione partigiana "Modena" a Lizzano in Belvedere. Fece ritorno a Casalecchio di Reno solo nel maggio 1945, quando la guerra era ormai finita. La testimonianza non si ferma all'esperienza bellica e offre uno sguardo sulla Casalecchio degli anni Venti e Trenta del XX secolo.

250. Venturoli Cinzia, *Guido Tordi*, in «Resistenza oggi. Quaderni di storia contemporanea bolognese», XXIV, n. 5, giugno 2004, pp. 100-101

Si tratta di un breve profilo biografico di Guido Tordi, partigiano della Brigata Stella Rossa, di cui fu comandante di compagnia.

251. Venturoli Cinzia, *La brigata "Stella Rossa"*, in La Forgia Antonio *et al.* (a cura di), *1944. La lotta di liberazione*, suppl. al n. 5, giugno 2004 di «Resistenza oggi. Quaderni di storia contemporanea bolognese», Bologna, ANPI, 2004, pp. 85-88*

L'autrice riassume in questo breve articolo la storia della Brigata Stella Rossa e richiama alcune sue caratteristiche principali come la composizione in termini professionali, anagrafici, scolastici dei suoi membri. La brigata nasce nel novembre 1943 a Vado per opera di Mario Musolesi, detto Lupo, e agisce principalmente nella zona di Monte Sole. Tra il 1943 e il 1944 compie numerosi atti di sabotaggio e attacchi alle linee tedesche e fasciste, soprattutto tramite azioni di guerriglia. Lo scontro con il reparto SS guidato da Reder il 29 settembre 1944 sancisce però la sconfitta della brigata: morti alcuni membri, tra cui il Lupo a Cadotto, tanti altri si uniscono agli alleati o ad altre bande partigiane.

252. Venturoli Cinzia, *La guerra sotto il Sasso. Popolazione, tedeschi, partigiani (1940-1945)*, San Giovanni in Persiceto, Aspasia, 1999

La storia della guerra e della Resistenza nel territorio di Sasso Marconi e in quelli contigui, come Monte Sole, rappresentano il nucleo fondante del volume. L'autrice ricostruisce gli anni dell'esperienza bellica attraverso l'uso di fonti archivistiche e orali. Queste ultime restituiscono al lettore la soggettività dei testimoni e arricchiscono la narrazione di dettagli altrimenti non rinvenibili, soprattutto a causa dell'assenza di documentazione storica negli archivi consultati.

Emerge l'intreccio di rapporti tra popolazione civile e bande partigiane, talvolta solidale e collaborativo, altre volte conflittuale.

253. Venturoli Cinzia, *La violenza taciuta. Percorsi di ricerca sugli abusi sessuali fra il passaggio e l'arrestarsi del fronte*, in Gagliani Dianella, Elda Guerra, Mariani Laura, Tarozzi Fiorella (a cura di), *Donne guerra politica*, «Quaderni di Discipline Storiche», Bologna, Clueb, 2000, pp. 111-130*

Al tema della violenza sessuale si rivolge l'autrice di questo saggio, che attraverso un'indagine sul periodo 1943-1945 tenta di ricostruire le vicende delle donne durante la fase del conflitto che ha riguardato la guerra ai civili. In balia dei soldati tedeschi e soggette ai fascisti repubblicani, nelle zone di occupazione tedesca si susseguirono numerosi episodi di violenza, assenti in molte ricostruzioni storiografiche. Lo sguardo dell'autrice è rivolto all'Appennino bolognese, in particolare ai comuni di Sasso Marconi, Marzabotto, Vado, Vergato, dove ha raccolto testimonianze orali.

254. Vergnani Bianca, Venturoli Cinzia e Melchioni Morena, *La strage di Monte Sole*, Bologna, Centro Stampa Regione Emilia-Romagna, 2014

Il libro racconta per mezzo di fotografie e simboli Widgit gli eventi legati alla strage di Monte Sole. Si rivolge principalmente ai "lettori deboli" e ai ragazzi con bisogni educativi speciali.

255. Veronesi Bruno, *Una vita partigiana*, Bologna, Aspasia, 2011

Si tratta di un'autobiografia. L'autore (Marzabotto, 1926; 2015), attraverso il racconto della propria vita, ricostruisce uno spaccato di storia locale dagli anni Venti sino al dopoguerra, con un focus particolare sugli anni del secondo conflitto mondiale, quindi della lotta di liberazione. Antifascista e militante del Partito Comunista clandestino dall'autunno 1943, partecipa alla lotta prima come partigiano della Brigata Stella Rossa, di cui divenne membro nella primavera del 1944, e poi all'interno della 62ª Brigata Garibaldi, attiva intorno Monterenzio.

256. Vianelli Mario, *Monte Sole: un itinerario nella memoria*, in «Bologna ieri, oggi, domani: attualità, storia, arte, costume, misteri e personaggi della città più suggestiva d'Italia», II, n. 13, 1993, pp. 106-110*

Nel 1989 veniva istituito il Parco storico di Monte Sole per la tutela dei luoghi della strage e la conservazione e trasmissione della memoria degli eventi

cui è legato. Nell'articolo, l'autore richiama le vicende della brigata partigiana Stella Rossa e racconta gli eccidi nazifascisti che tra il 29 settembre ed il 5 ottobre sconvolsero il territorio. Infine, constata il lavoro di recupero dei luoghi della strage, allora disabitati, ad opera del neonato Parco storico che egli invita a visitare.

257. Viganò Angelo, *Don Elia Comini: amore che vince l'odio e la sua guerra*, Leumann, Elle Di Ci, 1977

L'opuscolo racconta la storia di don Elia Comini, sacerdote salesiano vittima della strage nazifascista di Monte Sole. L'autore ripercorre le vicende che si svolsero tra l'estate 1944 e i giorni dell'eccidio attraverso la figura di Comini e le sue attività. Il libello si chiude con le biografie di don Elia Comini e di padre Martino Cappelli, legato da un rapporto amicale a don Elia e anch'egli vittima dell'eccidio.

258. Zagnoni Renzo (a cura di), *Il beato martire Don Giovanni Fornasini. Pinnaccio-Porretta-Sperticano-San Martino di Caprara*, in «Nuèter-ricerche», n. 71, 2021

Il fascicolo raccoglie diversi contributi sulla figura di don Giovanni Fornasini, il parroco di Sperticano ucciso a San Martino di Caprara, il 13 ottobre 1944, dai nazifascisti. Si tratta principalmente di ricostruzioni biografiche, testimonianze e ricordi. I testi sono accompagnati da riproduzioni di fotografie e documenti.

259. Zanetti Umberto, *Omaggio a Marzabotto. Marzabotto, Amici dell'arte, 21 aprile-24 giugno 1990*, in Ruggeri Giorgio (a cura di), Bologna, Analisi, 1990

Si tratta del catalogo della mostra realizzata dall'autore in occasione del XLV anniversario della Liberazione. Oltre alla rassegna delle opere esposte, il catalogo comprende una piccola raccolta di fotografie di Romano Gualdi, alcuni brevi scritti su Zanetti, una cronologia delle sue mostre e delle partecipazioni ad eventi. È presente una bibliografia sull'autore.

260. Zanini Dario, *Rioveggio ricorda i suoi caduti. 29 settembre 1990*, s.l., s.n., 1990

Si tratta di un opuscolo in memoria delle vittime degli eccidi nazifascisti di Rioveggio, frazione di Monzuno. Sono descritti i fatti che riguardano i ca-

duti della notte dell'8 settembre 1944 e della Lastra, in Rioveggio, tra il 5 e il 6 ottobre successivo, cui seguita un elenco con le vittime per cause di guerra di Brigola, Montorio e Rioveggio. Negli elenchi si segnala anche il luogo e la causa di morte. La pubblicazione segue la posa e la benedizione di una lapide di marmo (29 settembre 1990) sulla chiesa locale che riporta i nomi dei caduti di Rioveggio.

261. Zanini Dario, *Marzabotto e dintorni 1944*, Bologna, Ponte Nuovo, 1996*

L'autore, parroco di Sasso Marconi e superstite della strage, porta la sua testimonianza dopo più di mezzo secolo dallo svolgimento degli eventi. Attraverso i suoi ricordi, integrati e sostanziati da fonti bibliografiche e dalla raccolta di qualche testimonianza, racconta l'eccidio di Monte Sole, le fasi che lo precedettero e che lo seguirono (8 settembre 1943-21 aprile 1945). Il testo assume la forma del diario. In appendice sono presenti elenchi di vittime.

262. Zeppellini Maria Grazia e Zanasi Patrizia, *La memoria alla base del futuro. Documentazione del progetto per l'intitolazione della scuola primaria di Marzabotto "Bambini del '44"*, Bologna, Aspasia, 2015

Il volume documenta con testi, immagini e fotografie il percorso di intitolazione della scuola primaria di Marzabotto ai "Bambini del '44", in memoria delle piccole vittime degli eccidi e dei coetanei sopravvissuti.

263. Zuffi Francesca, *Le dinamiche di un evento. La strage di Marzabotto nella costruzione della memoria cittadina*, Tesi di laurea in Antropologia sociale, Università di Bologna, Facoltà di Lettere e filosofia, Corso di laurea in Scienze antropologiche, a.a. 2006/2007 Bologna, s.n., 2006

L'autrice si interroga sul ruolo della memoria nella costruzione della memoria cittadina e approfondisce il tema prima attraverso una ricerca archivistica, poi con una campagna di interviste svolte a tre diverse generazioni di testimoni. Da queste emerge un progressivo distacco delle giovani generazioni dalla memoria della strage, che invece rappresenta un evento posto alla base di un senso di identità condiviso tra quelle più anziane.

Autori e autrici

Eloisa Betti è ricercatrice di Storia contemporanea presso l'Università di Padova. Ha un'esperienza pluriennale di progetti di valorizzazione di archivi storici, è responsabile dell'Archivio UDI Bologna (dal 2012) e della Rete Regionale Archivi UDI dell'Emilia-Romagna (dal 2017). Ha inoltre curato la creazione dell'Archivio storico dell'Anaa-Assomed (2020-2022), il censimento delle fonti archivistiche relative al Pci in Emilia-Romagna (2019-2021) e il Progetto Archivi dell'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Forlì-Cesena (2019). Dal 2020, ha avviato una ricerca sulla memoria pubblica della strage di Monte Sole ed è responsabile del progetto di consolidamento dell'Archivio del Comitato per le onoranze ai Caduti di Marzabotto - Centro di documentazione per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra.

Benedetto Fragnelli attualmente è archivista libero professionista. Collabora con l'Unione Donne in Italia (sedi di Bologna, Ferrara e Imola) e con il Comitato Regionale per le Onoranze ai Caduti di Marzabotto. Ha collaborato con il Museo del Patrimonio Industriale di Bologna. I suoi interessi di ricerca sono principalmente rivolti alla storia del Novecento, ed in particolare alla storia dell'industria, dell'istruzione tecnica e di genere.

Marta Magrinelli è attualmente archivista libero professionista. Dal 2009 collabora con enti pubblici e privati occupandosi di riordino, descrizione, conservazione e digitalizzazione, in particolare di archivi fotografici, manifesti, elaborati grafici e documenti sonori e audiovisivi. È docente del corso *Trattamento*

delle fonti fotografiche, orali e audiovisive nelle scuole di Archivistica Paleografia e Diplomatica annesse all'Archivio di Stato di Modena (2022-24) e di Bologna (2023-25).

Fabrizio Monti è laureato in Storia contemporanea e archivista professionista, nel 2006 ha contribuito alla fondazione della società cooperativa di archivisti Ebla, assumendone poi la carica di presidente dal 2019. Con oltre vent'anni di esperienza nel settore, ha acquisito competenze diverse nell'ambito degli archivi, specializzandosi soprattutto in quelli personali e associativi. È membro del Comitato scientifico e archivista presso l'Istituto storico della Resistenza e dell'Età contemporanea di Forlì-Cesena.

OttocentoDuemila

Collana di studi storici e sul tempo presente dell'Associazione Clionet

diretta da Carlo De Maria

Nata nel 2014 con Bradypus Editore, la collana è oggi pubblicata da Bologna University Press (BUP). Edita in formato cartaceo e digitale (PDF *open access*), "OttocentoDuemila" ospita sia i lavori scaturiti dai progetti di ricerca di Clionet, sia altri testi proposti all'attenzione e al vaglio della Direzione e del Comitato editoriale. Orientata, fin dal titolo, verso riflessioni sulla contemporaneità, la collana è aperta anche a contributi di più lungo periodo capaci di attraversare i confini codificati tra le epoche, intrecciando la storia politica e sociale, con quella delle istituzioni, delle dottrine e dell'economia. Attraverso "Ottocento-Duemila", Clionet ha consolidato la propria collaborazione con amministrazioni pubbliche e private, fondazioni e istituzioni culturali che l'hanno scelta per pubblicare studi e ricerche.

Ogni manoscritto è sottoposto a *peer review* da parte del Comitato editoriale della collana. Clionet si impegna a fornire una risposta entro due mesi dall'invio del testo alla redazione (info@clionet.it).

Direttore: Carlo De Maria (Università di Bologna)

Comitato editoriale: Liliosa Azara (Università Roma Tre), Eloisa Betti (Università di Bologna), Luca Gorgolini (Università di San Marino), Alessandro Luparini (Fondazione Casa di Oriani, Ravenna), Tito Menzani (Università di Bologna), Emanuela Minuto (Università di Pisa), Gilda Zazzara (Università "Ca' Foscari" di Venezia)

Redazione: Carlo Arrighi (Clionet)

OttocentoDuemila si articola nelle seguenti sottocollane:

"Italia-Europa-Mondo". Temi e connessioni tra dimensione italiana e transnazionale.

"Percorsi e networks". Le biografie e le generazioni, le reti di corrispondenze e gli studi di genere.

"Storie dal territorio". La trama delle autonomie, le forme e i caratteri della politica, dell'economia e della società locale.

"Strumenti". Fonti e proposte per la ricerca e la didattica.

Alcuni titoli usciti in questa collana

Carlo De Maria (a cura di), *Il "modello emiliano" nella storia d'Italia. Tra culture politiche e pratiche di governo locale*, Bologna, Bradypus, 2014.

Learco Andalò, Tito Menzani (a cura di), *Antonio Graziadei economista e politico (1873-1953)*, Bologna, Bradypus, 2014.

Learco Andalò, Davide Bigalli, Paolo Nerozzi (a cura di), *Il Psiup: la costituzione e la parabola di un partito (1964-1972)*, Bologna, Bradypus, 2015.

Carlo De Maria (a cura di), *Sulla storia del socialismo, oggi, in Italia. Ricerche in corso e riflessioni storiografiche*, Bologna, Bradypus, 2015.

Fabio Montella, *Bassa Pianura, Grande Guerra. San Felice sul Panaro e il Circondario di Mirandola tra la fine dell'Ottocento e il 1918*, Bologna, Bradypus, 2016.

Antonio Senta, *L'altra rivoluzione. Tre percorsi di storia dell'anarchismo*, Bologna, Bradypus, 2016.

Luigi Balsamini, *Fonti scritte e orali per la storia dell'Organizzazione anarchica marchigiana (1972-1979)*, Bologna, Bradypus, 2016.

Fabio Montella (a cura di), *"Utili e benèfici all'indigente umanità". L'Associazione popolare in Italia e il caso della San Vincenzo de' Paoli a Mirandola e Bologna*, Bologna, Bradypus, 2016.

Carlo De Maria (a cura di), *Fascismo e società italiana. Temi e parole-chiave*, Bologna, Bradypus, 2016.

Fiorella Imprenti, Francesco Samorè (a cura di), *Governare insieme: autonomie e partecipazione. Aldo Aniasi dall'Ossola al Parlamento*, Roma, Bradypus, 2017.

Carlo De Maria (a cura di), *L'Italia nella Grande Guerra. Nuove ricerche e bilanci storiografici*, Roma, Bradypus, 2017.

Gianfranco Miro Gori, Carlo De Maria (a cura di), *Il cinema nel fascismo*, Roma, Bradypus, 2017.

Carlo De Maria, *Percorsi didattici di storia moderna e contemporanea. Dal Seicento alla vigilia della Grande Guerra*, Roma, Bradypus, 2018.

Laura Orlandini, *La democrazia delle donne. I Gruppi di Difesa della Donna nella costruzione della Repubblica (1943-1945)*, Roma, Bradypus, 2018.

William Gambetta, Alberto Molinari, Federico Morgagni, *Il Sessantotto lungo la via Emilia. Il movimento studentesco in Emilia-Romagna (1967-1969)*, Roma, Bradypus, 2018.

Eloisa Betti, Carlo De Maria (a cura di), *Biografie, percorsi e networks nell'Età contemporanea. Un approccio transnazionale tra ricerca, didattica e Public History*, Roma, Bradypus, 2018.

- Caterina Liotti (a cura di), *Differenza Emilia. Teoria e pratiche politiche delle donne nella costruzione del "modello emiliano"*, Roma, Bradypus, 2019.
- Gianfranco Miro Gori, Carlo De Maria (a cura di), *Cinema e Resistenza. Immagini della società italiana, autori e percorsi biografici dal fascismo alla Repubblica*, Roma, Bradypus, 2019.
- Eloisa Betti, Carlo De Maria (a cura di), *Genere, salute e lavoro dal fascismo alla Repubblica. Spazi urbani e contesti industriali*, Roma, Bradypus, 2020.
- Federico Morgagni, *La Romagna delle fabbriche. Conflitti sindacali e nuovi protagonismi sociali fra gli anni Sessanta e Settanta*, Roma, Bradypus, 2021.
- Eloisa Betti, Carlo De Maria (a cura di), *Genere, lavoro e formazione professionale nell'Italia contemporanea*, Bologna, Bononia University Press, 2021.
- Carlo De Maria, *Andrea Costa e l'Italia liberale. Società, politica e istituzioni tra dimensione locale ed europea*, Bologna, Bononia University Press, 2021.
- Pamela Galeazzi, Matteo Marzocchi, Fabrizio Monti, Allegra Paci, Chiara Strocchi, *Per la storia del PCI in Emilia-Romagna: guida agli archivi*, a cura di Eloisa Betti e Carlo De Maria, Bologna, Bononia University Press, 2021.
- Luca Gorgolini (a cura di), *Media digitali e disinformazione. Politica, giornalismo, social network e conflitti armati*, Bologna, Bologna University Press, 2022.
- Eloisa Betti, Federico Chiaricati e Tito Menzani (a cura di), *Dante Cruicchi, l'artigiano della pace. Mostra fotografica a 100 anni dalla nascita (1921-2021). Catalogo*, Bologna, Bologna University Press, 2022.
- Carlo De Maria (a cura di), *Storia del PCI in Emilia-Romagna. Welfare, lavoro, cultura, autonomie (1945-1991)*, Bologna, Bologna University Press, 2022.
- Maria Paola Del Rossi, Debora Migliucci, Ilaria Romeo (a cura di), *Sindacaliste. La storia della Cgil e delle sue protagoniste*, Bologna, Bologna University Press, 2022.
- Carlo Arrighi, *Civiltà sotto assedio. Il volto della barbarie dall'antichità ad oggi*, Bologna, Bologna University Press, 2022.
- Maria Elena D'Amelio, Luca Gorgolini (a cura di), *Media and Gender. History, Representation, Reception*, Bologna, Bologna University Press, 2023.
- Federico Morgagni, *Genuzio Bentini dall'Italia liberale al fascismo. Socialismo, libertà civili e difesa dello Stato di diritto*, Bologna, Bologna University Press, 2024.
- Giorgio Tassinari, Eloisa Betti (a cura di), *Paolo Fortunati dopo quarant'anni*, Bologna, Bologna University Press, 2024.
- Fabio Montella, *Medolla tra la fine dell'Ottocento e la nascita della Repubblica. Una storia politica e sociale*, Bologna University Press, 2024.

Finito di stampare nel mese di maggio 2024
per i tipi di Bologna University Press

Il volume chiude un percorso pluriennale di consolidamento, implementazione e valorizzazione dell'Archivio del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto e delle raccolte del Centro di documentazione per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra, avviato nel 2019. Il saggio introduttivo delinea la genesi del Comitato onoranze dal dopoguerra fino alla sua configurazione attuale e la storia del Centro di documentazione nell'ultimo trentennio, dall'intuizione di Luigi Arbizzani a metà anni Ottanta fino agli sviluppi recenti. La parte centrale del volume contiene la guida agli archivi del Comitato per le onoranze ai caduti di Marzabotto, alle Raccolte del Centro di documentazione per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra, all'archivio personale di Dante Cruicchi e all'archivio degli Avvocati Giuseppe Giampaolo e Andrea Speranzoni, recentemente donato dall'Associazione delle vittime eccidi nazifascisti di Grizzana Marzabotto Monzuno 1944. La parte conclusiva del volume ospita una bibliografia ragionata sulla strage di Monte Sole aggiornata al 2023 e corredata di brevi abstract che illustrano il contenuto dei vari titoli.

Eloisa Betti è ricercatrice di Storia contemporanea presso l'Università di Padova. Ha un'esperienza pluriennale di progetti di valorizzazione di archivi storici, è responsabile dell'Archivio UDI Bologna (dal 2012) e della Rete Regionale Archivi UDI dell'Emilia-Romagna (dal 2017). Ha inoltre curato la creazione dell'Archivio storico dell'Anaa-Assomed (2020-2022), il censimento delle fonti archivistiche relative al PCI in Emilia-Romagna (2019-2021) e il Progetto Archivi dell'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Forlì-Cesena (2019). Dal 2020, ha avviato una ricerca sulla memoria pubblica della strage di Monte Sole ed è responsabile del progetto di consolidamento dell'Archivio del Comitato per le onoranze ai Caduti di Marzabotto - Centro di documentazione per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra.



*Comitato Regionale per le Onoranze
ai Caduti di Marzabotto*